MARTEDÌ 18 OTTOBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 247 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Nuova offensiva su Kiev In azione i droni kamikaze

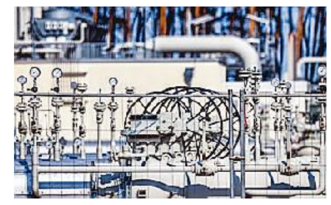
SEMPRINI / PAG. 9



LA CRISI ENERGETICA

La stretta annunciata dalla Ue fa crollare le quotazioni del gas

BRESOLIN / PAG. 8





C'è la tregua tra Meloni e Berlusconi «Uniti al Colle»

CARRATELLI, DI MATTEO, OLIVO / DA PAG. 4 A PAG. 6

IL COMPARTO DELL'OSPITALITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Estate da record per il turismo Superato il 2019

Visitatori saliti del 2,3% rispetto al picco di tre anni fa A settembre + 15%. Trieste tra le mete più gettonate

Il Friuli Venezia Giulia piace sempre di più, sia ai connazionali che agli stranieri, con austriaci e tedeschi in testa. Lo dimostrano i dati sull'andamento della stagione estiva, che ha segnato un +2,3% rispetto al 2019, anno già da record, e lo testimoniano pure i dati relativi al mese di settembre (seppure non ancora consolidati), che stimano un balzo del 15%.

Il quadro «sopra le aspettative» è stato tratteggiato ieri in Regione dal governatore Fedriga e dall'assessore ad Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini. Secondo Fedriga «non ci aspettavamo questo risultato nel primo anno post pandemia, anche perché ricordo che la stagione estiva 2022 non è stata priva di incognite sul fronte Covid».

COLONI / ALLE PAG. 2 E 3

NORDESTECONOMIA

IL BUSINESS

I marchi del lusso scommettono sul Triveneto 5 miliardi di ricavi

Tanta industria, poche maison. Ecco la foto del lusso a Nordest.

PAOLINI / NELL'INSERTO

IL MANAGER

Un friulano scelto da Hermès «I miei 10 anni vissuti al top»

Michael Viviani, 40enne di Carpacco, da 10 anni è ai vertici di Hermès.

DELLE CASE / NELL'INSERTO

CRONACA

Nuovi paletti da Regione e Soprintendenza all'operazione cabinovia

TOMASIN / ALLE PAG. 18 E 19



Un rendering della cabinovia

Dalla verdura al latte Raffica di aumenti Spesa più cara del 2%

CODAGNONE / A PAG. 20

Rita Fabretti alla Digos Sempre più donne ai vertici della Polizia

TONERO / A PAG. 23



Ostuni con dirigenti e funzionarie

Il delfino solitario lascia il Canale navigabile e torna in mare aperto

BRUSAFERRO / A PAG. 24

CULTURE

La fiera del caffè sbarca a Trieste con oltre 160 stand

GIULIA BASSO

È l'edizione della ripartenza, dopo lo stop del 2020 causa pandemia. Dal 27 al 29 ottobre, in Porto Vecchio, tornerà TriestEspresso Expo, fiera biennale di settore, aperta solo ai professionisti del ramo. Attesi oltre 160 stand. / A PAG. 14

Come riconoscere i veri esperti alla televisione

MAURO GIACCA

Esiste una verità assoluta nella scienza? E se esiste come capire qual è? E, poi, come capire chi è l'esperto in grado di rivelarla? Sono stati questi alcuni dei temi comuni a molti degli incontri di quest'anno a Trieste Next. / A PAG. 29

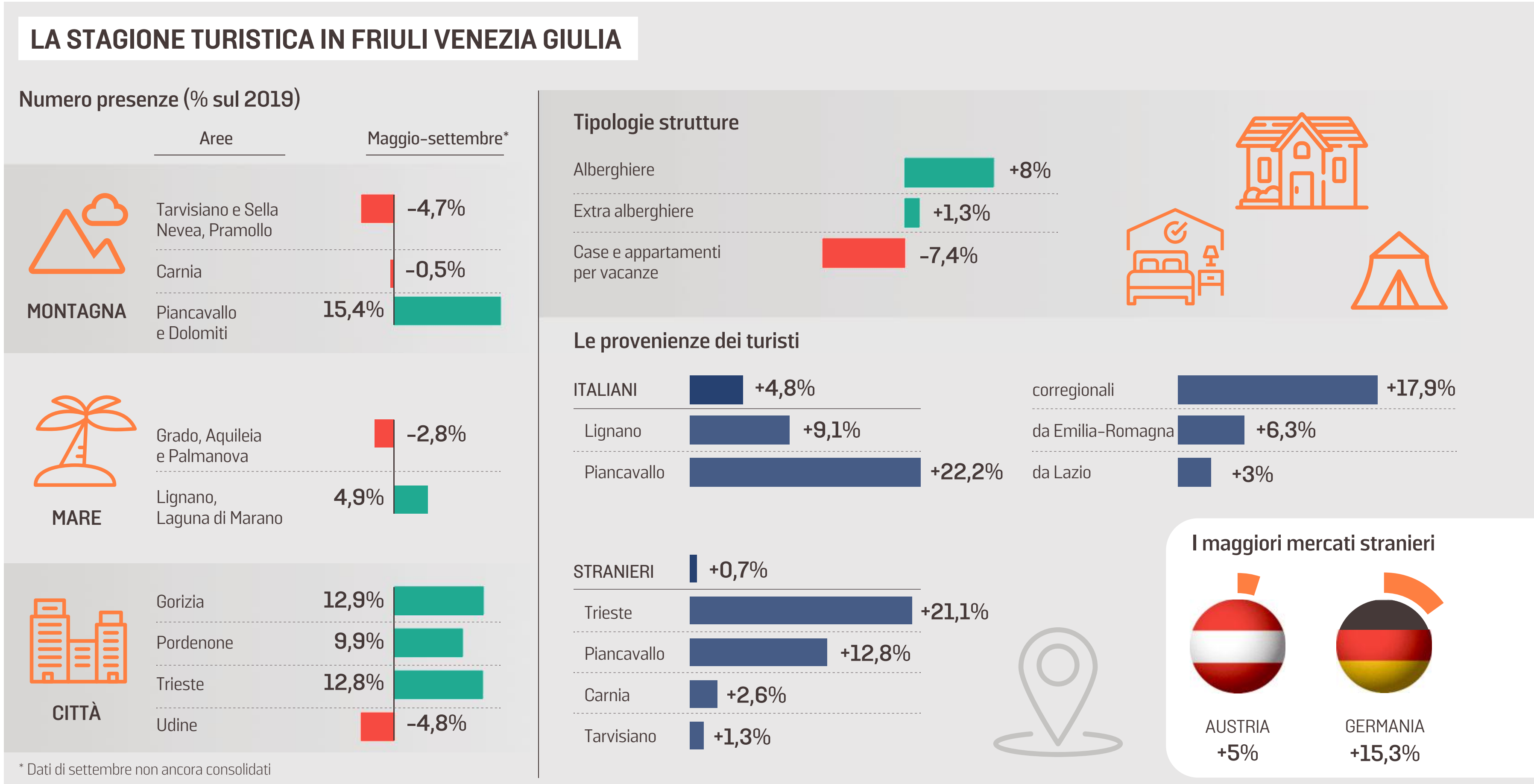
Il comparto dell'ospitalità

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Oltre le attese»



Per il governatore Massimiliano Fedriga «il quadro è sopra le aspettative. Non ci aspettavamo questo risultato nel primo anno post pandemia, anche perché ricordo che la stagione estiva 2022 non è stata priva di incognite sul fronte Covid, seppure meno critica rispetto ai due anni precedenti. Il Fvg piace e attira sempre più visitatori, attenti alla qualità e al valore dell'esperienza, ma dobbiamo migliorare sulla capacità ricettiva».



SERGIO BINI

La collaborazione



Secondo l'assessore Bini «l'attività di PromoturismoFvg è costante e, grazie all'ottima collaborazione instauratasi con gli operatori del settore, consente di dare un importante slancio al turismo della regione: complessivamente le attività nella zona costiera del Fvg registrano un bilancio più che positivo con grandi eventi tra Grado, Lignano e Trieste, ma anche la montagna ha dato buoni risultati».

FRANCO IACOP

L'innevamento



Ok i risultati «frutto anche e soprattutto del lavoro dei nostri operatori e imprenditori». «Peccato che oltre alle incongruenze tra i dati relativi alle località marittime comunicati da Fedriga e quelli più positivi diffusi da Bini il 5 settembre resti opaca la situazione della montagna». Così in una nota il consigliere regionale Franco Iacop (Pd): «Da chiarire quale sarà l'indirizzo della Regione per l'innevamento rispetto alla sostenibilità economica».

Turismo, superato il record del 2019 Boom di tedeschi meno arrivi dall'Est

Presenze su del 2,3% rispetto all'ultima estate pre-pandemia A Trieste aumenti a doppia cifra. Lignano sale, arretra Grado

LA COMPARAZIONE
È STATO SCELTO IL 2019 QUALE ULTIMO ANNO DI "NORMALITÀ" PRE-PANDEMIA

Stranieri a quota +21% nel capoluogo regionale, bene anche Gorizia (+12,9%) e Pordenone. In discesa Udine

Exploit per Piancavallo. Meno brillanti i risultati per Tarvisio e Carnia sostenuti però dal mercato estero

Elisa Coloni

Il Friuli Venezia Giulia piace sempre di più, sia ai connazionali che agli stranieri, con austriaci e tedeschi in testa. Lo dimostrano i dati sull'andamento della stagione estiva, che ha segnato un +2,3% rispetto al 2019, anno già da record, e lo testimoniano pure i dati relativi al mese di settembre (seppure non ancora consolidati), che stimano un balzo del 15%.

Il quadrò «sopra le aspettative» è stato tratteggiato ieri in Regione dal governatore Fedriga e dall'assessore ad Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini. Secondo Fedriga «non ci aspettavamo questo risultato nel primo anno post pandemia, anche perché ricordo che la stagione estiva 2022 non è stata priva di incognite sul fronte Covid».

Entrando nel merito dei dati (il raffronto viene fatto con il 2019, ultimo anno di "normalità" prima della pandemia), ecco che nel periodo maggio-agosto 2022 le presenze in regione sono cresciute del 2,3% e gli arrivi dello 0,8%, con 6 milioni di turisti. La stagione è partita con un +12,8% di presenze a maggio, per arrivare a un +4,6% di giugno, al +1,9% di luglio fino a un lieve calo in agosto (-1,7%).

Osservando i diversi territori, e considerando anche i dati (seppure non ancora consolidati) relativi a settembre, è la Venezia Giulia a fare da traino, con il +12,8% delle presenze di Trieste e il +12,9% di Gorizia. Bene anche Pordenone (+9,9%) e Piancavallo (+15,4%), e Lignano (+4,9%). Risultati meno brillanti in altre realtà della regione, con Grado, Aquileia e Palmanova a -2,8%, Tarvisio e Sella Nevea a -4,7%, Carnia a -0,5%, Udine a -4,8%.

Molto positiva la reazione degli italiani (+4,8% dei pernottamenti di connazionali), con punte massime a Lignano (+9,1%) e Piancavallo (+22,2%). Sul mercato nazionale si riscontrano ottimi risultati per gli ospiti corregionali (+17,9%), da Emilia-Romagna (+6,3%) e Lazio (+3%). Gli stranieri registrano valori totali regionali pari al 2019 (+0,7%), premiando in particolare Trieste (+21,1%) e la montagna: Piancavallo (+12,8%), Carnia (+2,6%) e Tarvisiano (+1,3%). I mercati stranieri maggiori sono l'Austria, con +5%, e la Germania, che registra una forte crescita con +15,3%. In flessione i turisti dall'Est Europa.

Di fatto il Fvg oggi è una destinazione gettonata a livello nazionale: il 90% degli italiani che si è recato in Fvg per turismo afferma di volerci ritornare, sia perché la nostra regione viene percepita come meta sicura e poco congestionata, con un'offerta dal giusto rapporto tra qualità e prezzo, sia perché offre molte attrazioni naturalistiche, storiche, artistiche, culturali, senza dimenticare l'enogastronomia, che pesa sempre di più.

Funzionano particolarmente bene le esperienze attive nella natura, tra escursioni più tra-

FEDRIGA SUGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI: EFFETTO RETROATTIVO

«Ecobonus valido per i lavori effettuati da metà novembre»

«La norma sugli incentivi per il fotovoltaico avrà effetto retroattivo, a copertura degli investimenti realizzati da metà novembre 2022 in poi. La decisione di approvarla nel 2023 è legata al fatto che vogliamo che le agevolazioni regionali possano integrarsi al meglio con quelle statali: per questo aspettiamo il via libera alla legge nazionale di bilancio. Mi stupisce che le opposizioni facciano polemica strumentale su una iniziativa così importante, mai realizzata prima, e con uno stanziamento da 100 milioni di euro». Così il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha risposto, ieri a margine della conferenza sull'andamento della stagione turistica, agli attacchi delle minoranze sulla norma (cui si sta già lavorando ma la cui approvazione è prevista nei primi mesi del 2023) che prevede agevolazioni regionali per la realizzazione di impianti fotovoltaici per un totale di 100 milioni di euro. Dal Pd al M5S, passando per Furio Honsell e i consiglieri regionali del Patto per l'Autonomia, infatti, pur considerando valida la norma nel contenuto, criticano la giunta regionale, definendo il provvedimento «uno spot elettorale», oltre che un «intervento tardivo, di cui non si sa ancora nulla, se e come verrà concretizzato».



Il montaggio di un impianto fotovoltaico

Insomma, scoppia la polemica, in sede di assestamento di bilancio autunnale, anche in tema ambientale e di efficientamento energetico. Già l'assessore alle Finanze Barbara Zilli aveva difeso il provvedimento, sottolineando che la somma viene stanziata ora e sarà al centro di un disegno di legge che verrà votato all'inizio del 2023, perché una norma così complessa richiede tempi tecnici che non sono im-

Il comparto dell'ospitalità



dizionali e attività più adrenaliniche: gli accessi agli impianti in montagna, tra metà giugno e inizio ottobre, indicano un aumento del 9% sul 2019.

«Siamo soddisfatti di questi numeri - ha affermato il presidente Massimiliano Fedriga - perché testimoniano la crescente attrattività del nostro territorio, soprattutto verso un turismo di fascia medio-alta, attento alle esperienze e alla qualità. A tal proposito è necessario puntare su una ricettività all'altezza, che sia in grado di rispondere a una domanda in crescita, anche fuori stagione, come negli ambiti congressuale e wellness. C'è carenza di posti letto, e su questo aspetto dobbiamo investire». «Abbiamo avviato un cambio di passo, con una promozione mirata sui grande network nazionali, e la scelta di un brand - "Io sono Friuli Venezia Giulia" - che unisce e rafforza l'immagine della regione», ha spiegato l'assessore Bini, che ha ricordato come siano «sempre più rilevanti i grandi eventi, dalla Barcolana a Friuli Doc, da Pordenonelegge a Gusti di frontiera, cui si sono aggiunti i grandi concerti estivi. Si consideri che, per ogni euro pubblico investito in uno di questi grandi eventi, ritornano sul territorio regionale oltre 7 euro». —

LE PROVENIENZE

Dall'estero



Nel 2022 la presenza di turisti stranieri in Fvg registra un aumento, anche se contenuto (+0,7%) e particolarmente accentuato in alcune località come Trieste (+21,1%). Per quanto riguarda le provenienze estere a crescere maggiormente sono Germania +15,3% e Austria +5%, mentre calano gli afflussi da Slovacchia (-18,2%), Ungheria (-16,7%) e Repubblica Ceca (-11,3%).

L'OSPITALITÀ

Le strutture



Analizzando i dati relativi alle tipologie di strutture ricettive scelte dai turisti nella nostra regione, emergono incrementi sia per quelle alberghiere (+8%) sia per quelle extra alberghiere (+1,3%). In flessione, invece, le case e appartamenti per vacanze (-7,4%), dove la crescita degli italiani (+5,9%) non riesce a bilanciare il calo degli stranieri (-16,2%).

L'INVERNO

«A pieno regime»



Gli impianti di risalita in montagna in questa stagione invernale, nonostante il costo stellare dell'energia, «saranno tutti aperti regolarmente. Non c'è dubbio - ha detto ieri il presidente della Regione Fedriga -. Anzi, so che Promoturismo ha già sottoscritto gli accordi per il rifornimento energetico. La stagione sarà a pieno regime e mi auguro che molti turisti possano venire in Fvg il prossimo inverno».

mediati. Ieri, infine, le precisazioni del governatore del Fvg, che ha spedito al mittente le critiche delle opposizioni, insistendo sul fatto che i tempi, oltre a essere necessari dal punto di vista tecnico, sono pensati per fare in modo che «la misura di sostegno regionale e quella nazionale si integrino, senza che la prima si sostituisca alla seconda, penalizzando i cittadini. Ha un senso quindi - le parole di Fedriga - che prima venga approvata la legge di bilancio nazionale e che, subito dopo, si voti la norma regionale che affianca il bonus Fvg a quello statale. Su tali temi mi aspetterei dalla minoranza un atteggiamento ben più costruttivo di questo».

EL. COL.

A Pramollo un pass giornaliero per adulti costerà 56,5 euro contro i 39,5 chiesti a Tarvisio
Proprio le tariffe più basse potrebbero spingere molti sciatori carinziani a cambiare abitudini

L'Austria aumenta dell'8% i prezzi degli skipass e teme la concorrenza Fvg

IL FOCUS

MARCO DI BLAS

Sciare in Austria costa sempre di più. Lo skipass è diventato un lusso, una settimana bianca un salasso. Quest'anno l'aumento medio degli impianti di risalita sarà dell'8%, con punte fino al 10. Tradotto in cifre, significa che uno skipass giornaliero per adulti in alta stagione si pagherà a Pramollo 56,50 euro. Stesso prezzo anche a Bad Kleinkirchheim, che non è così alla portata degli italiani come Pramollo, ma dove vi sono molti italiani che hanno la seconda casa per le vacanze. Sul Mölltaler Gletscher, dove la stagione si aprirà già questa domenica, in anticipo sulle altre località, il costo del giornaliero sarà addirittura di 59 euro. Altrove in Austria, in particolare in Tirolo, nel Vorarlberg e nel Salisburghese, vi sono località d'élite dove si supereranno i 70 euro. Naturalmente vi sono località minori dove si pagherà di meno, ma sempre al di sopra di quota 50, che fino a non molto fa sembrava una barriera da non superare.

Il confronto con le tariffe in Friuli Venezia Giulia è inevitabile. Qui il prezzo massimo dello skipass giornaliero (per un adulto e in alta stagione) è di 39,50 euro. Una differenza di rilievo, dovuta al fatto che in Austria la gestione degli impianti è privata, mentre in Fvg le strutture possono contare sul sostegno della Regione.

Non è escluso, pertanto, che il flusso di sciatori da un Paese all'altro si inverta e che alcuni sciatori carinziani decidano di venire a sciare sulle piste della Carnia o del Tarvisiano. Nessuno dei nostri poli sciistici ha 100 chilometri di piste e 30 impianti di risalita come Pramollo, ma una differenza di prezzo di quasi 20 euro a skipass, moltiplicati per i componenti di una famiglia, potrebbe essere abbastanza convincente. Alcune piste, come quella del Lussari, inoltre, richiamavano sciatori dal Land austriaco anche quando le differenze di prezzo erano minori. È ciò che pensano PromoTurismo e giunta regionale. Solo una settimana fa l'assessore al turismo Sergio Bini aveva annunciato il suo obiettivo: «Utilizzare la leva del prezzo dello skipass, che è molto competitivo ed è il più basso dell'intero arco alpino, per aumentare i ricavi e attrarre turisti, anche pendolari o per il weekend, dal Veneto e dall'Austria».

In Austria le società che gestiscono le strutture sciistiche sono a capitale privato e i Länder non intervengono per coprire eventuali perdite. I bilanci devono chiudere in pareggio ed è per questo che l'aumento dei costi per l'energia ha imposto aumenti del prezzo degli skipass. Gli operatori turistici guardano con preoccupazione all'imminente stagione invernale, consapevoli che l'aumento dei costi potrebbe avere ripercussioni drammatiche. Un segnale è già venuto dalle prenotazioni: in passato i clienti le facevano da un anno all'altro, mentre ora attendono l'ultimo giorno. Per questo, prima di ritoccare le tariffe degli impianti, si è cercato di risparmiare ovunque fosse possibile: sedili delle seggiovie non più riscaldati, impiego meno massiccio dell'innevamento artificiale, riduzione o eliminazione completa dell'illuminazione nei parcheggi, stop allo sci notturno per risparmiare corrente. Insomma, la vacanza sugli sci in Austria sarà non solo più cara, ma anche più spartana. —



Sciatori in pista nel comprensorio di Pramollo. Quest'inverno gli skipass saliranno dell'8%

NON BASTANO I RISTORI DELLO STATO

Slovenia, la stagione a rischio Incognita dopo dicembre

Mauro Manzin / LUBIANA

Stagione sciistica a rischio in Slovenia a causa del caro energia che mette in grossa difficoltà tutti i gestori degli impianti sciistici di risalita.

I comprensori sciistici hanno bisogno di elettricità per azionare i dispositivi, in particolare le località più basse, e anche per fare innevamento artificiale. L'anno scorso l'elettricità veniva pagata da 50 a 60 euro per megawattora, ma ora i prezzi sono saliti a 600 e fino a 1.000 euro. Anche gli operatori delle funivie sloveni stanno affrontando questo problema, poiché solo alcuni hanno ancora contratti a un prezzo inferiore e anche questi scadranno a fine anno. La presidente dell'Associazione degli operatori di funivie sloveni e direttrice di Sončna Kanin, Manuela Božič Badalič spiega che per questo hanno già incontrato i rappresentanti dei ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture, poiché le misure finora adottate non sono sufficienti. Hanno proposto che lo Stato coprisse l'80% dell'aumento dei prezzi in modo che potessero sopravvivere all'inverno. Non possono, dice la direttrice, trasferire questi prezzi più elevati ai consumatori.

Ma non c'è stato verso anche gli impianti di risalita godranno unicamente dell'aiuto deciso dalla legge varata già a fine settembre dal governo Golob in base alla quale lo Stato nel 2022 pagherà il 50% delle super bollette a imprenditori, commercianti e pubblici esercenti.

Badalič spiega che per il comprensorio del Kanin fino alla fine dell'anno hanno affittato elettricità a 60 euro per megawattora, ma non sa cosa accadrà dopo il nuovo anno. Maribor-Pohorje ha già affittato energia elettrica fino a giugno del 2023 ai prezzi di mercato prima delle sanzioni alla Russia. Ma i prezzi comunque aumenteranno di un quinto.

VERSO IL GOVERNO

Insieme al Quirinale

Un'ora di confronto tra i due leader. La trattativa su ministeri e dossier, poi la tregua

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

È il giorno della tregua o, per alcuni, della resa del leader di Forza Italia. Di sicuro l'incontro tra Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni ricompone uno scontro nel centrodestra che sarebbe stato esiziale alla vigilia delle consultazioni al Quirinale. Il faccia a faccia dura settanta minuti e si svolge nella sede di Fratelli d'Italia, motivo per cui c'è chi parla di un Berlusconi costretto ad andare «a Canossa». Di fatto è un passaggio di testimone, la fine di un'era e forse l'inizio di un'altra: i vertici non si tengono più nella residenza del leader di FI, ma nella sede di FdI in via della Scrofa, cioè nell'ufficio di chi adesso comanda. Nessuno dei due rilascia dichiarazioni al termine del colloquio, ai giornalisti viene solo distribuita una foto dei due leader affiancati, sorridenti, come se niente fosse. Come se appena tre giorni prima il Cavaliere non avesse scritto su un appunto che «Giorgia Meloni ha un comportamento arrogante, offensivo, prepotente…» e come se lei non avesse risposto: «Manca un punto: non sono ricattabile».

Tutto archiviato, basta uno scatto con un telefonino e una nota che assicura che «l'incontro si è svolto in un clima di unità e di massima cordialità e collaborazione». Soprattutto, viene subito chiarito che non si andrà al Quirinale ognun per sé e che la coalizione salirà al Colle compatta: «Fratelli d'Italia e Forza Italia si presenteranno

Salvini festeggia «Smentiti i gufi è stato un incontro cordiale e sereno»

uniti, con le altre forze della coalizione, alle prossime consultazioni con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella». L'obiettivo ora è «dare il più presto possibile all'Italia un governo forte, coeso e di alto profilo che si metta subito al lavoro per affrontare le urgenze». Quindi, conclude la nota congiunta, «Meloni e Berlusconi hanno fatto il punto sui dossier economici più urgenti, a partire dal caro energia, tema che, tra l'altro, sarà al centro del prossimo Consiglio europeo». Festeggia Salvini che, fanno sapere dalla Lega, rimane «costantemente in contatto con gli alleati» Per il partito di via Bellerio sono stati «smentiti i gufi e la sinistra» mentre «il centrodestra è determinato a partecipare alle consultazioni con una delegazione unitaria per poi offrire al più presto un governo all'altezza delle aspettative degli italiani». In televisione, su Rete 4, Salvini commenta: «Ho sentito gli alleati. E' stato un incontro cordiale e sereno, non può che essere così. Dodici milioni di italiani hanno scelto il centrodestra». Le liti dei giorni scorsi sono «quisquilie», assicura. Poi aggiunge: «Io non ho mai litigato con nessuno».

Il terreno, del resto, era stato sminato con cura durante il fine settimana. Si sono messi al lavoro consiglieri, sherpa, fedelissimi dei due leader - persino i figli del Cavaliere - per riportare la calma in una coalizione che rischiava di saltare prima ancora di cominciare. Anche ieri mattina, prima dell'incontro pomeridiano tra i due leader, si sono visti alla Camera Francesco Lollobrigida (FdI) e Paolo Barelli (FI). E dopo il colloquio, Lollobrigida in Tv ha spiegato che quella foto dei due leader dimostra che «c'è serenità, c'è volontà di lavorare insieme».

Questo però non impedisce al capogruppo di FdI qualche puntualizzazione, dopo gli scontri dei giorni scorsi: «Ci siamo sempre fidati dei nostri alleati, auspicando che questa lealtà dimostrata negli anni sia ricambiata».

Non solo: «Il voto al Senato consiglia comunque di non fare strade che sono in aperto contrasto con la storia politica di questi partiti: i trabocchetti e i trucchetti di palazzo non fanno parte della storia politica di Forza Italia almeno per come l'abbiamo letta negli anni, ed è un tentativo che è stato peraltro piuttosto velleitario e non riuscito». Insomma, ci sarà pure «serenità», ma un paio di paletti Lollobrigida ci tiene a piantarli. Ma, appunto, adesso è il momento di voltare pagina. Salvini non si sottrae nemmeno al gioco del toto-ministri in tv. Bene se sarà Giancarlo Giorgetti il ministro dell'Economia, dice: «Le beghe tra me e lui sono un falso. I problemi degli italiani sono il caro-bollette, i mutui… Avere il vicesegretario della Lega che si prende il peso di prendere in mano il Paese in un momento così delicato non è male…». Il leader le-

Lollobrigida attacca sul voto al Senato «I trucchetti non fanno parte della storia di FI»

ghista approva anche l'ipotesi Matteo Piantedosi all'Interno, il prefetto di Roma del resto è stato capo di gabinetto proprio con Salvini al Viminale: «In pratica ha fatto il ministro con me…».

Comunque il leader leghista non rinuncia a ribadire: «Non nego che mi piacerebbe continuare a fare il ministro degli Interni». Il leader della Lega è ottimista, dice che il più è fatto: «Penso che entro una settimana il governo possa essere in carica». —

> SILVIO BERLUSCONI
>
> Stiamo lavorando insieme per dare il più presto all'Italia un governo forte Fdi e Forza Italia si presenteranno uniti alle consultazioni con il presidente della Repubblica

> GIORGIA MELONI
>
> Quello che è accaduto consideriamolo come passato, una cosa superata. Non torniamoci più, ora pensiamo a dare un governo al Paese



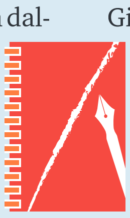
La riconciliazione Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni sorridono nella sede di FdI, dove si è tenuto il confronto

IL GRAFFIO

SE LA RUSSA NON CAMBIA ABITO

FRANCESCO GRIGNETTI

Lo hanno visto a via della Scrofa, sorridente come non mai, sottobraccio al deputato Francesco Lollobrigida, mentre entrava dalla porta posteriore.



Ma che ci faceva Ignazio La Russa, il neopresidente del Senato, nella sede di partito, quando stava per iniziare l'incontro fatidico tra Meloni e Berlusconi? Il presidente al solito ha gigioneggiato con i giornalisti quando è uscito, poco dopo: «Non sono in grado di darvi notizie, né di incidere in quel che sta avvenendo. E se lo fossi, non ve lo direi mai».

Giusto qualche ora prima, si era lanciato nel dire la sua sulla questione del giorno: «Auspico che sia un incontro risolutivo, ne sono convinto». Era successo già qualche giorno fa, quando aveva invitato il Cavaliere a negare che il famoso biglietto fosse di suo pugno, e dall'opposizione lo avevano ripreso perché un presidente deve mantenere la neutralità. Ora, per chi mangia pane e politica da sempre, si capisce la fatica di spogliarsi dalle vesti di partito per indossare quelle delle istituzioni. Vincenzo De Luca, il Governatore della Campania, lo ha avvisato: mai farsi trovare con la pancia di fuori, più attenzione alla camicia. È ora di cambiare sarto. —



LE TAPPE DELLO SCONTRO

1



All'elezione del presidente del Senato, FI annuncia scheda bianca. A Berlusconi sembra scappi un "vaffa" a La Russa

2



«Supponente, arrogante, presuntuosa» si legge sugli appunti di Berlusconi in Aula rivolti a Giorgia Meloni

3



La replica della leader di FdI arriva poche ore dopo: su quel biglietto, dice, «mancava un punto: non sono ricattabile»

IL RETROSCENA

Le scuse prima della resa «Non perdiamo altro tempo»

Il patriarca del centrodestra si giustifica con l'alleata: «Su quel foglio non c'era il mio pensiero» ma esce sconfitto dal faccia a faccia con la futura premier

Francesco Olivo / ROMA

Per non rendere troppo umiliante questo viaggio, per non farlo sembrare una resa, pure col capo ricoperto di cenere, Silvio Berlusconi doveva ottenere qualcosa. Forza Italia avrà cinque ministeri nel governo Meloni, non quelli che speravano ad Arcore, ma «insomma, un po' meglio di niente». La vittoria di Giorgia Meloni era già chiara senza che i due si dovesse guardare in faccia. La scena diceva molto di come sarebbe andata a finire: il vecchio patriarca del centrodestra, costretto nonostante la debolezza fisica evidente a prendere l'aereo e poi una macchina per andare a trovare l'alleata in casa sua, dove mai aveva messo piedi da quando è sceso in campo.

Quando dopo i primi convenevoli si siedono uno davanti all'altra, rimanendo praticamente soli, Silvio Berlusconi ha un'urgenza: spiegarsi. Non sono delle scuse, che ritiene di non dover dare, ma delle giustificazioni sì. Quel foglio scovato da un fotografo sullo scranno del Senato giovedì scorso, con una lista di aggettivi molto negativi sull'alleata, pesa come un macigno. Lui pensa di risolverla così: «Giorgia, non era mia intenzione offenderti in nessun modo», è la premessa. Poi c'è la spiegazione: «Quello non era il mio pensiero, ma una sintesi delle frasi che ho ascoltato dai nostri senatori, molto tesi per i veti che i vostri avevano fatto filtrare verso i nostri esponenti». L'abitudine del Cavaliere di prendere appunti quando l'interlocutore parla è nota anche a Meloni, che, vista la situazione, fa finta di credere alla spiegazione. «Ma sì, Silvio, questa storia è stata ingigantita. Mettiamo alle spalle le cose personali, per me queste cose non hanno alcun peso. Anche perché abbiamo un compito davanti: dare un governo al Paese». Altra premessa da chiarire è quella delle consultazioni: per Meloni è fondamentale presentarsi insieme al Quirinale, un'esigenza che anche l'ala dura del berlusconismo rappresentato da Licia Ronzulli ha accettato pubblicamente alla vigilia del vertice, quindi problema rimosso e sospetti fugati: Forza Italia farà il nome di Meloni.

Fratelli d'Italia teme Ronzulli capogruppo L'ira di Arcore: «Basta ingerenze»

Sistemata questa vicenda, tocca parlare della sostanza: i ministeri. Berlusconi arriva con una richiesta generale, «dobbiamo avere lo stesso numero di ministeri della Lega, perché abbiamo preso praticamente gli stessi voti». Poi scende nel dettaglio: «Forza Italia vuole Giustizia e Sviluppo economico», processi e tv le ossessioni di una vita tornano fuori tempo massimo. Meloni ascolta, ma non accoglie la richiesta (peraltro non nuova). Come Guardasigilli avrebbe deciso di indicare Carlo Nordio, mentre al Mise il favorito è il fondatore di FdI Guido Crosetto. Quindi niente da fare. Ma Berlusconi viene accontentato sul numero: i ministeri di Forza Italia salgono da quattro a cinque, con alcune caselle ancora da definire. Nella lista manca Ronzulli, la capa della segreteria del Cavaliere, al centro di un braccio di ferro durato settimane e conclusosi solo nelle ultime ore. Su di lei Meloni ha tenuto a precisare: «Non ci sono mai state questioni personali con nessuno». La sua destinazione dovrebbe essere quella di capogruppo al Senato, ma pure questa scelta sarebbe stata messa in discussione di Fratelli d'Italia. In via della Scrofa Ronzulli è considerata una potenziale spina nel fianco dell'unico punto debole di questa fase: la maggioranza non troppo larga al Senato. Un'ingerenza, vissuta con grande malessere ad Arcore, dove ormai si vive uno stato d'assedio. Per uscire dall'angolo dove teme di restare nei prossimi mesi, Berlusconi vorrebbe avere un ministro che risponde a lui nel consiglio dei ministri, «una sentinella», l'ha definita Gianfranco Micciché in un'intervista a La Stampa. Questo ruolo potrebbe essere ricoperto da Alessandro Cattaneo.

Dove Meloni ha dovuto cedere agli alleati è la questione dei vicepremier. I numeri 2 del suo governo saranno Matteo Salvini e Antonio Tajani. I dubbi della futura presidente del Consiglio erano molti, ma alla fine è arrivato il via libera, con una condizione: che i due avessero delle deleghe chiare, (le Infrastrutture e gli Esteri). Nella testa di Meloni c'era un precedente da evitare: quello di Gianfranco Fini e Marco Follini, vicepremier di Berlusconi, che non avendo un ministero specifico erano troppo liberi di fare un controcanto dentro Palazzo Chigi.

I vicepremier dovranno avere le deleghe per evitare il precedente di Fini

Meloni alla fine della giornata è molto soddisfatta. Gli obiettivi sono raggiunti: la crisi aperta al Senato con il mancato voto di Forza Italia a Ignazio La Russa è rientrata. La rivolta è domata, con qualche ferito sul campo, e il governo adesso può partire. La lista è praticamente ultimata, mancano dei dettagli.

In Forza Italia restano le divisioni, acuite dall'esito di questa riunione. Ronzulli mastica amaro, ritiene che Fratelli d'Italia abbia vinto troppo nettamente questa partita, senza rispettare la storia di Berlusconi. Oggi la partita dei capigruppo dirà molto su come sarà il futuro: subalterno a Fratelli d'Italia o con un residuo di autonomia. —



L'attesa Folla di giornalisti in via della Scrofa davanti alla sede di Fratelli d'Italia

MINIMUM PAX

Cav amari

LUCA BOTTURA

Il teatro, diceva Gigi Proietti, è un patto tra un attore che finge di essere un altro e il pubblico che finge di credergli. Il teatrino, è un patto tra uno che dice "non erano insulti per te, erano appunti sui miei senatori" e una che finge di crederci. Adesso vediamo quanto dura la commedia.

L'incontro tra Meloni e Berlusconi è durato 80 minuti. Dieci per spartirsi i ministri, e 70 per spiegare a Silvio che erano in via della Scrofa, e "non della strofa" e dunque doveva smetterla di cantare canzoni di Aznavour.

L'incontro era in origine programmato per la serata, ma poi la badante di Silvio non ha potuto cambiare turno.

L'altro giorno, Berlusconi avrebbe detto ad alcuni deputati Pd che è necessario "far dialogare Putin e Zagrebelsky". Del resto, l'occasione fa l'uomo Lavrov.

Prosegue la battaglia del Quarto Polo contro la possibile spartizione tra Pd e Cinque Stelle dei vicepresidenti di Camera e Senato. Hanno già eletto La Russa, ma evidentemente non gli basta.

Ieri Letta, in gita a Linz, ha chiesto il cappuccino dopo le 14. Attesa oggi manifestazione del Governo contro la solita Sinistra anti-italiana.

Fausto Bertinotti ha dichiarato ieri all'agenzia Adn-Kronos che la Sinistra è morta. Il prossimo passo è dirci dov'è il cadavere e costituirsi.

Ieri La Russa è passato dalla sede della Fondazione An per un breve saluto. La battuta è così facile che manco la chiudo.

Il CdR del Tg1 ha promesso agitazioni di ogni genere contro "lo sfregio" di una striscia con Fiorello nel mattino di Raiuno. E niente, fa già abbastanza ridere così.

UDIENZA A MILANO



Ruby ter «Berlusconi fu ricattato»

MILANO

Potrebbe bastare l'ordinanza di quasi un anno fa con cui i giudici, dichiarando inutilizzabili le dichiarazioni delle giovani nei due processi sul caso Ruby, non solo hanno cancellato le presunte false testimonianze ma anche demolito, come conseguenza, l'accusa di corruzione in atti giudiziari. Una decisione «dirompente» per la difesa di Silvio Berlusconi, che nel giorno dell'arringa nel filone "ter" ha puntato a smontare pezzo per pezzo «gli elementi indiziari» dei pm: nessun «germoglio» di un presunto accordo corruttivo tra l'ex premier e le ragazze, a cui il leader di FI ha dato soldi «come ristoro» per i danni dello scandalo mediatico e che, poi, in alcuni casi hanno pure tentato di ricattarlo.

È partita proprio da quell'ordinanza «dall'effetto tombale» la discussione dell'avvocato Federico Cecconi, che ha chiesto per il Cav l'assoluzione «perché il fatto non sussiste» auspicando una sentenza che si basi sul «codice penale» e non su quello «morale». Per lui, imputato con altre 28 persone tra cui una ventina di "olgettine" e la stessa Karima El Mahroug, l'aggiunto Tiziana Siciliano e il pm Luca Gaglio hanno chiesto sei anni e una confisca da dieci milioni di euro, cifra che sarebbe stata versata alle ex ospiti delle serate di Arcore per comprare il loro silenzio sul "bunga-bunga". Cecconi ha sottolineato che il provvedimento del Tribunale «dice in modo insuperabile che tutte le coimputate di Berlusconi almeno dalla primavera 2012» andavano già indagate per presunta corruzione e dovevano essere sentite come testi con l'assistenza di avvocati, con la possibilità di non rispondere.

Per la difesa, spazzate via le false testimonianze, non ci sono più neanche i pubblici ufficiali corrotti. «Con l'ordinanza non solo viene meno la falsa testimonianza, ma anche la corruzione in atti giudiziari», ha concluso. Poi, il focus sull'assenza delle prove del presunto patto illecito tra Berlusconi e le olgettine: «Qui siamo di fronte a un processo per corruzione per pubblici proclami – ha detto il legale –, perché lo stesso Berlusconi ha detto che procedeva ad aiutare le giovani». Lo disse già nelle dichiarazioni nell'ottobre 2012 nel processo da cui fu assolto in via definitiva. Erano «risarcimenti» perché avevano avuto «la vita e la carriera rovinate». Una «causa alternativa lecita». —

VERSO IL GOVERNO

La squadra di Giorgia

Berlusconi ottiene cinque ministeri al pari della Lega, ma Giustizia e Sviluppo economico restano a Fratelli d'Italia
L'azzurra Casellati potrebbe avere il dicastero delle Riforme

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli
Francesco Olivo / ROMA

Almeno cinque ministeri, al pari della Lega, anche se non quelli auspicati. Dal faccia a faccia di via della Scrofa Silvio Berlusconi esce con un accordo quasi fatto, ma senza strappare a Giorgia Meloni le caselle più ambite: la Giustizia, che la leader di Fratelli d'Italia vuole assegnare all'ex pm e neodeputato Carlo Nordio, e lo Sviluppo economico, per il quale resta forte il nome di Guido Crosetto, nonostante qualche dubbio emerso nelle ultime ore. Per Forza Italia, dunque, l'unico ministero di peso sarà la Farnesina: agli Esteri viene confermato il nome di Antonio Tajani, che sarà anche vicepremier, se Meloni accetterà questo schema. Nelle tabelle entrano anche la Pubblica amministrazione, dove potrebbe finire Gilberto Pichetto Fratin, sottosegretario uscente al Mise, e l'Università, che sarà affidata alla capogruppo al Senato Anna Maria Bernini. Tra le novità, l'assegnazione del ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale: il successore di Vittorio Colao potrebbe essere Alessandro Cattaneo, deputato ritenuto tra i più vicini a Berlusconi, in corsa anche per la Pubblica Amministrazione. Infine, sfumata la possibilità di diventare Guardasigilli, per l'ex presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati, si fa concreta l'ipotesi del ministero per le Riforme.

I vertici di Forza Italia guardano con particolare attenzione al confronto con la Lega, che ha già ottenuto la presidenza della Camera con Lorenzo Fontana e, nei ragionamenti forzisti, non dovrebbe ritrovarsi anche con un ministero in più rispetto agli alleati. Considerando che Giancarlo Giorgetti è sempre più vicino a diventare il nuovo ministro dell'Economia, la poltrona più pesante del futuro governo, mentre Matteo Salvini viene accostato con insistenza alle Infrastrutture. Dicastero impegnativo per il segretario leghista (che sarà l'altro vicepremier), centrale anche in ottica lavori pubblici e Pnrr: nel caso, si farebbe affiancare da un sottosegretario affidabile come Edoardo Rixi, che è già stato sottosegretario al Mit e conosce bene la materia. Tra l'altro, da quella posizione Salvini avrebbe pure le competenze sulla Guardia costiera e sui porti, per consolarsi dopo la rinuncia al Viminale. Il nuovo ministro dell'Interno, salvo sorprese, sarà il suo ex capo di gabinetto all'epoca dei decreti sicurezza, il prefetto Matteo Piantedosi. In quota Lega, quasi sicuro un posto anche per Roberto Calderoli, in quello che finora si è chiamato ministero per gli Affari regionali e ora potrebbe chiamarsi ministero delle Autonomie, per concretizzare uno degli obiettivi dichiarati del Carroccio in questa legislatura. Poi l'Istruzione, dove viene dato in pole position l'ex senatore e giurista Giuseppe Valditara, vecchia conoscenza in viale Trastevere, dove è stato a capo del Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca, all'epoca del governo gialloverde. Il quinto ministro leghista dovrebbe accasarsi nel nuovo ministero per la Famiglia e la Natalità, dove le favorita è Alessandra Locatelli. Il resto della squadra sarà composto da uomini e donne di Fratelli d'Italia o da figure tecniche "di area". Oltre alla Giustizia e allo Sviluppo economico, Meloni sceglierà il ministro della Difesa, probabilmente Adolfo Urso, che da presidente del Copasir ha esaminato tutti i decreti necessari all'invio di armi in Ucraina e ha solidi legami atlantici.

Poi gli Affari europei, destinazione preferita per Raffaele Fitto, fin qui copresidente del gruppo dei Conservatori al Parlamento di Strasburgo. Tra le new entry, da segnalare il nome della neodeputata Chiara Colosimo, una delle fedelissime di Meloni, che potrebbe andare a occuparsi di Gioventù e Sport, guarda caso lo stesso ministero affidato alla leader di Fratelli d'Italia da Berlusconi, nel suo quarto e ultimo governo. Poi i tecnici. Al Lavoro sempre alte le quotazioni di Marina Elivira Calderone, da 18 anni presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del Lavoro, apprezzata trasversalmente nel centrodestra. Alla Salute tiene la candidatura del presidente della Croce Rossa Francesco Rocca, nonostante le suggestioni sui nomi di Letizia Moratti e Guido Bertolaso. Come successore di Cingolani alla Transizione ecologica si scommette sull'ex presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Alla Cultura lo scrittore e storico Giordano Bruno Guerri davanti al direttore del Tg2 Gennaro Sangiuliano. Unico ministero per la componente Noi moderati sarà quello per i Rapporti con il Parlamento, assegnato a un veterano come Maurizio Lupi. —



Antonio Tajani
Esteri
Coordinatore di Forza Italia, ex commissario e presidente del Parlamento europeo. Dovrebbe diventare vicepremier al pari di Salvini.



Matteo Salvini
Infrastrutture
Segretario Lega, ex ministro dell'Interno e vicepremier nel governo Conte. Oltre a ministro dovrebbe essere numero due con Tajani.



Giancarlo Giorgetti
Economia
Vicesegretario Lega, ministro dello Sviluppo economico con Draghi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con Conte.



Guido Crosetto
Sviluppo economico
Cofondatore di Fdi, ex Dc e Fi, imprenditore, presidente della Federazione Aziende italiane per l'aerospazio, la difesa e la sicurezza



Marina Calderone
Lavoro
Presidente dei consulenti del lavoro, scelta da Renzi per il cda di Leonardo. Una soluzione tecnica per modificare il Rdc



Adolfo Urso
Difesa
Ex presidente del Copasir, viceministro alle Attività produttive e allo Sviluppo economico, giornalista nel Msi con Fini, poi in An, Fli e Fdi.



Anna Maria Bernini
Università
Vicecoordinatrice di Forza Italia, ex ministro per le Politiche europee, avvocata e docente di Diritto pubblico comparato a Bologna



Carlo Nordio
Giustizia
Ex magistrato, si è occupato di terrorismo e corruzione. È stato presidente della Commissione per la riforma del Codice penale.



Matteo Piantedosi
Interno
È stato capo di gabinetto di Salvini, prefetto di Roma, Bologna, Lodi e dirigente del ministero dell'Interno. Sposato con due figli.



Chiara Colosimo
Giovani e sport
Soprannominata la nuova Meloni, ne prenderà il posto al ministero dopo Garbatella e Latina. Lascerà il posto di consigliera regionale nel Lazio.

LE TAPPE ISTITUZIONALI

WITHUB

L'iter dopo l'elezione dei presidenti di Camera e Senato
Date indicative, salvo intoppi politico-istituzionali

Data	Tappa
MERCOLEDÌ 19	• Camera e Senato eleggono **4 vicepresidenti 3 questori e 8 segretari**
GIOVEDÌ 20	• **Mattarella inizia le consultazioni** telefonata a Napolitano, udienza dei presidenti delle Camere
VENERDÌ 21	• **Incontro con le delegazioni dei partiti** (di solito i capigruppo e i leader)
SABATO 22	• **Incarico di formare il nuovo governo** di solito accettato con riserva
LUNEDÌ 24	• **Il premier incaricato scioglie la riserva** concorda la lista dei ministri al capo dello Stato e poi la legge davanti alle telecamere
MARTEDÌ 25	• **Giuramento al Quirinale** • **A Palazzo Chigi** passaggio della campanella da Draghi al nuovo premier e **primo consiglio dei ministri**

IL SONDAGGIO

Alessandra Ghisleri

Anche chi vota FdI vuole i tecnici al governo Il Pd in caduta libera raggiunto dai 5 Stelle

Secondo gli intervistati i grillini incarnano la sinistra più che i dem. Nel centrodestra Lega e FI in calo

ALESSANDRA GHISLERI

Alla luce delle nuove sfide imposte dal momento a breve - si auspica - si formerà un nuovo Governo, frutto di un'elezione che ha avuto un esito chiarissimo sul vincitore, anzi la vincitrice la quale si sta adoperando in mezzo a mille traverse per comprendere quale percorso sia migliore per lei, per il suo esecutivo, ma anche per la "Nazione", giusto per usare un'espressione a lei cara. Giorgia Meloni ha mostrato in queste settimane grande personalità ed equilibrio. Se sia solo una tattica o meno gli elettori lo valuteranno in seguito, di sicuro ad oggi appare come l'unica modalità per lasciare più tranquilli mercati e istituzioni europee. Nel frattempo il rating del suo partito cresce nelle intenzioni di voto arrivando al 27.0% (+1.0 rispetto al dato delle elezioni), unica formazione

**Exploit anche del Terzo Polo: +0,9%
Il partito di Letta perde quasi due punti**

a crescere nella coalizione di centro destra dove la Lega di Salvini con l'8.5% perde lo 0.3% e Forza Italia lo -0.8% arrivando al 7.3%. A oggi quindi Fratelli d'Italia rappresenta con i suoi voti quasi il doppio della somma dei suoi alleati, ma non in seggi dove l'accordo pre-elettorale ha prevalso. Sul fronte delle opposizioni il Movimento 5 Stelle cresce quasi di due punti rispetto al giorno delle elezioni marcando un 17.2% e tallonando da - molto- vicino il Partito democratico sceso al 17.5% (-1.6%). A parere degli elettori la difesa dei valori e delle tematiche care alla Sinistra sembrerebbe appartenere al M5S (15.4%) più che al Pd (14.0%); anche se il dato che spicca è il 33.5% che non riscontra in nessuna forza parlamentare la sua rappresentanza.

Anche Azione di Carlo Calenda con Italia viva di Matteo Renzi è in trend di crescita arrivando all'8.7% (+0.9%). Ancora una volta il primo partito rimane quello dell'astensione al 36.0%, l'ennesima dimostrazione di quanto la gente sia distante dalla politica. È sempre possibile motivare gli elettori con promesse routinarie e spesso meccaniche nel caso di campagne elettorali, tuttavia quando è necessario agire per stimolare un sostegno convinto a un Governo –ad esempio- costretto ad affrontare sfide importanti in tempi di crisi, si trasforma in una strada accidentata se nel percorso dell'adattamento ai nuovi ruoli governativi si è persa una certa credibilità. La leader di Fratelli di Italia ha più volte sottolineato "l'alto profilo" che vorrebbe indicare al Presidente della Repubblica nella sua proposta governativa e gli italiani cercheranno delle rassicurazioni nei nomi che saranno segnalati. Ad oggi il 73.8% dei cittadini si sentirebbe rassicurato dalla presenza di tecnici nel futuro Governo, mentre l'hard skill deluderebbe 1 elettore su 4 (26.2%). Anche per il ministero dell'Economia si preferirebbe un tecnico (52.3%) ad un politico (27.4%).

Nei giorni scorsi all'Anaci Day 2022 (l'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari) è stato lanciato l'allarme: costi condominiali in aumento del 300% e soluzioni immediate oppure sarà grave crisi sociale perché i costi dell'energia creeranno come effetto domino morosità ulteriori ed entro fine ottobre la situazione sarà più chiara.

LE INTENZIONI DI VOTO

Differenza rispetto al risultato delle elezioni

	14 ottobre	Differenza
Fratelli d'Italia	27	+1
Lega	8,5	-0,3
Forza Italia	7,3	-0,8
Noi Moderati	1,1	+0,2
TOTALE CENTRODESTRA	**43,9**	**+0,1**

	14 ottobre	Differenza
Partito Democratico	17,5	-1,6
Alleanza Verdi e Sinistra	3,4	-0,2
+Europa	2,5	-0,3
Impegno Civico	0,2	-0,4
TOTALE CENTROSINISTRA	**23,6**	**-2,5**

	14 ottobre	Differenza
Movimento 5 stelle	17,2	+1,8
Azione-Italia Viva	8,7	+0,9
Italexit	2,4	+0,5
Altri	4,2	
INDECISI · ASTENSIONE	**36**	

Pensando ad ambientalismo, pacifismo e difesa del precariato quale forza politica crede che incarni maggiormente la sinistra?

	Totale campione
Il Movimento 5 Stelle	15,4
Il Partito Democratico	14
Verdi e Sinistra italiana	12,1
Altri	2,2
Non esiste più una forza parlamentare di sinistra	33,5
Non sa/Non risponde	22,8

Chi dovrebbe ricoprire il ruolo di ministro dell'Economia nel prossimo governo?

	Totale campione	FI	Lega	FDI	NM	PD	+EUR	AVS	Impegno Civico	M5S	AZ-IV	Altri partiti	Indecisi astenuti
		ELETTORI											
Un tecnico	52,3	63,3	47,2	41,4	43	78,3	87,5	45,5	50	47,3	87,5	42,8	40,5
Un politico	27,4	28,5	30,9	39,1	14	12,2	12,5	32	25	26,8	5,4	42,8	28,9
Non sa/ Non risponde	20,3	8,2	21,9	19,5	43	9,5	-	22,5	25	25,9	7,1	14,4	30,6

Come valuta il fatto che Giorgia Meloni possa chiamare tecnici per il governo?

	Totale campione	FI	Lega	FDI	NM	PD	+EUR	AVS	Impegno Civico	M5S	AZ-IV	Altri partiti	Indecisi astenuti
		ELETTORI											
Mi rassicura	73,8	87,8	85,5	86,2	86	87,8	75	77,2	75	58,9	98,2	57,2	54,9
Mi delude	26,2	12,2	14,5	13,8	14	12,2	25	22,8	25	41,1	1,8	42,8	45,1

Fonte: Euromedia research per La Stampa

Withub

Da quando è iniziata l'invasione russa nei territori dell'Ucraina è emersa in maniera chiara ed evidente l'imprudente gestione dell'approvvigionamento energetico del nostro Paese che ha svelato, confermando l'importante fragilità del sistema nei confronti di un fornitore "a senso unico" dimostratosi a sua volta così poco affidabile. È da mesi che "caro-bollette" e "impennata dei prezzi" risultano in cima alle preoccupazioni degli italiani superando nel ranking anche la voce "lavoro e disoccupazione". Da un recente sondaggio per la trasmissione "Porta a Porta" è emerso che 1 italiano su 2 indica come priorità l'aumento dei prezzi in generale (48.8%) e la crisi energetica (45.0%), con la denuncia dell'aumento del costo delle forniture di luce e gas (35.4%). Negli anni il popolo italiano, pur

Il caro vita e la crisi energetica preoccupano più della disoccupazione

manifestando il suo disagio, si è adattato a malincuore alle molteplici difficoltà che la realtà nazionale ha presentato come la cassa integrazione, la crisi del lavoro, il precariato, i sussidi, le chiusure aziendali… Ha conosciuto le domeniche a piedi e le code chilometriche davanti ai distributori di benzina, tuttavia, oggi, si sente impreparato ad affrontare quanto potrà accadere in questa nuova stagione invernale che sta per giungere e si domanda quanti tristi spaccati reali si trasformeranno in possibili drammi.

Per poter aiutare efficacemente le famiglie sarebbe necessario offrire loro la possibilità di poter pianificare il futuro. Si sentirebbero sicuramente meno spaventati e sarebbero in grado, pur nella difficoltà, di programmare le spese. In questa direzione gli italiani non desiderano trovarsi paralizzati dalla pressione dei costi, attendono con attenzione la nuova compagine governativa per poter esprimere il loro giudizio nel merito. All'orizzonte appare l'ombra inquietante di un serio problema di sopravvivenza per molte famiglie. —

La crisi dell'energia

C'è l'indice alternativo al Ttf, l'idea di risparmi obbligatori. Ieri 123 euro per Megawattora, in estate picchi oltre i 300

Gas, effetto Ue sul contenimento dei prezzi La stretta fa crollare le quotazioni del 13%

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Sono bastate le indiscrezioni sul piano della Commissione europea, che prevede l'introduzione di un tetto "dinamico" al prezzo del gas, per far scendere la quotazione del metano scambiato alla Borsa di Amsterdam (Ttf): ieri è crollata a quota 123 euro per Megawattora, ai minimi da giugno, registrando un calo del 13%. Un valore alto se paragonato a quelli di un anno fa, ma inferiore ai picchi estivi che avevano sfondato la soglia dei 300 euro. Si starebbe dunque verificando quello che Mario Draghi, parlando con i suoi collaboratori, aveva definito «l'effetto Whatever it takes» in riferimento alla sua esperienza alla guida della Banca centrale europea: in alcuni casi non è necessario utilizzare uno strumento per ottenerne gli effetti desiderati, ma è sufficiente mostrarsi pronti a farlo. L'effetto-annuncio di chi ha il potere decisionale è spesso l'arma più forte per condizionare i mercati, siano essi finanziari o del gas. Il piano sarà presentato oggi e giovedì verrà discusso dai 27 leader Ue, ma le prime bozze del Consiglio europeo lasciano intendere che i governi potrebbero accogliere le proposte di Ursula von der Leyen, nonostante il noto scetticismo di Germania e Paesi Bassi. Nelle conclusioni che circolano tra le varie delegazioni (e che possono ancora cambiare) si legge che i leader concorderanno sulla necessità di sviluppare un indice alternativo al Ttf per il mercato del gas e che nel frattempo bisognerà «esplorare un corridoio di prezzo dinamico» per limitare la quotazione. Ciò che la Commissione intende fare.

Il progetto dell'esecutivo Ue prevede l'introduzione di un nuovo indice di riferimento per il gas naturale liquefatto (Gnl), diverso dal Ttf di Amsterdam, considerato non più rappresentativo. Ci lavorerà l'Acer, l'Agenzia europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia, ma probabilmente non sarà pronto prima di marzo. Per questo, nel frattempo, la Commissione suggerisce di tamponare l'emergenza con il cosiddetto «limite al prezzo dinamico».

Si tratterebbe di una misura «temporanea» e di ultima istanza, qualora i prezzi dovessero andare nuovamente fuori controllo. Uno strumento da tenere nel cassetto e da usare in caso di necessità dopo un'attenta valutazione per assicurarsi che ciò non metta a rischio la sicurezza degli approvvigionamenti, non faccia aumentare i consumi di gas e non incida sul funzionamento dei mercati energetici dei derivati. Il tetto al prezzo dinamico, secondo la Commissione, andrebbe accompagnato dal cosiddetto "interruttore", un sistema anti-volatilità per evitare che le quotazioni al Ttf subiscano oscillazioni eccessive nell'arco di una giornata a causa delle manovre speculative.

Alcuni governi vorrebbero però estendere al resto d'Europa il "price cap" per l'elettricità applicato in Spagna e Portogallo, ma la Commissione è molto scettica e non dovrebbe inserirlo nel suo piano, che invece introdurrà l'obbligo di acquistare congiuntamente metano per una quantità pari al 15% delle proprie riserve e spronerà gli Stati a siglare accordi bilaterali di solidarietà reciproca. Altra questione destinata a suscitare il dibattito è quella relativa al taglio del consumo di gas: Bruxelles valuta la possibilità di dichiarare l'allerta, il che renderebbe gli obiettivi di risparmio obbligatori. —

BOOM E RIFLUSSO

Tre mesi di quotazioni del gas al mercato di Amsterdam (euro per MWh)



WITHUB

IL REPORTAGE

Droni su Kiev

Pioggia di aeromobili iraniani sulla capitale e le infrastrutture del Paese: "Per Belgorod" L'Ucraina: grazie Roma per le armi A Minsk i tank inviati da Putin Mistero sul caccia russo precipitato

FRANCESCO SEMPRINI

Lunedì, ore 17 (le 16 in Italia), sui cieli della città portuale affacciata sul Mar Nero rimane indelebile una scia bianca che termina in una nube. La scena, sopra le nostre teste, viene preceduta da un boato, uno dei tanti che hanno caratterizzato la giornata di ieri in diverse città dell'Ucraina, a partire da Kiev. Quella scia è ciò che rimane della lenta corsa di un drone di fabbricazione iraniana scagliato da Putin su obiettivi più o meno militari.

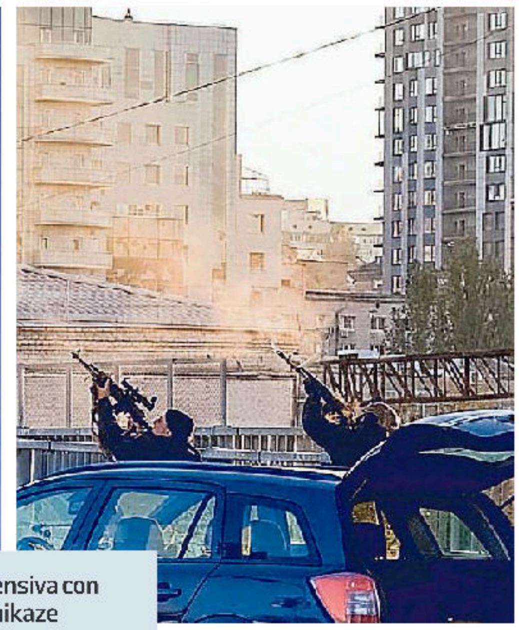
Mosca ieri ha sferrato una nuova offensiva con i droni kamikaze Shaded 136 forniti da Teheran e lanciati sul centro di Kiev nelle prime ore di ieri, e contestualmente sulle infrastrutture energetiche di tutto il Paese con l'obiettivo di creare gravi danni alla rete in vista dell'inverno.

Zelensky: «Il nemico può attaccare le nostre città ma non sarà in grado di spezzarci»

Nella capitale si è assistito a scene surreali con i droni (lenti ma in grado di volare a bassa quota) sopra le teste delle persone, tra le scie della contraerea che, oltre ai sistemi missilistici, vedeva sul campo militari e poliziotti determinati ad abbattere i velivoli senza pilota a colpi di Ak-47. Anton Gerashchenko, consigliere presidenziale ucraino, riferisce che una «giovane famiglia» è stata uccisa in seguito al raid su un edificio residenziale. «Bohdan e Victoria, 34 anni, sono stati trovati morti. Aspettavano il loro primo figlio tra qualche mese». I soccorritori hanno estratto 18 persone dalle macerie di un condominio nel distretto di Shevchenkivskyi. Dei 28 droni lanciati dalla Russia verso la capitale, cinque sono sfuggiti alle difese aeree, riferisce Klitschko, gli altri sono stati intercettati. Su un frammento di un drone esploso è stata trovata la scritta «Per Belgorod», che suggerisce una rappresaglia di Mosca dopo la serie di attacchi condotti negli ultimi giorni dagli ucraini nella regione russa.

«Per tutta la notte e tutta la mattina il nemico ha terrorizzato la popolazione. Droni kamikaze e missili stanno attaccando tutta l'Ucraina. Un edificio residenziale è stato colpito a Kiev», scrive Volodymyr Zelensky su Telegram. «Il nemico - aggiunge il presidente ucraino - può attaccare le nostre città, ma non sarà in grado di spezzarci. Gli occupanti riceveranno una giusta punizione e la condanna delle generazioni future. E vinceremo».







Nuova offensiva con i droni kamikaze Shaded 136 su Kiev e i siti energetici ucraini; di 28 droni lanciati verso la capitale, 5 sono sfuggiti alle difese aeree e alle fucilate di polizia e soldati (in alto a destra); e sotto un drone in volo

Da domenica sera sono 43 i droni kamikaze piovuti sull'Ucraina (lanciati soprattutto dal Sud), 37 quelli abbattuti dalle forze di Kiev, rende noto l'Aeronautica Militare ucraina. Per abbattere i velivoli «sono state coinvolte tutte le forze e i mezzi, i sistemi missilistici dell'aviazione e antiaerei e altre forze di difesa. Almeno l'86% è stato distrutto, è un buon risultato». L'attacco tuttavia è stato su larga scala con raid di droni e missili in altre città del Paese come appunto Odessa dove la contraerea è dovuta entrare in azione prima dell'alba. Anche tre missili da crociera russi sono stati abbattuti nella regione di Dnipropetrovsk, ma un altro ha colpito una centrale elettrica.

In risposta alla penetrante controffensiva avviata dagli ucraini alla fine di agosto Mosca ha nuovamente cambiato strategia prendendo sempre più di mira le infrastrutture civili con l'obiettivo di interrompere le forniture di elettricità e il riscaldamento. Ai partner occidentali Kiev chiede impegno per rafforzare le difese aeree del Paese: «Abbiamo bisogno di più sistemi e il prima possibile», ha affermato il portavoce presidenziale Andriy Yermak. Commentando i rinnovati attacchi alle infrastrutture civili a Kiev, l'ambasciata Usa ha promesso di sostenere l'Ucraina «per tutto il tempo necessario». Il ministro della Difesa di Kiev, Oleksii Reznikov, ha intanto ringraziato l'Italia per le nuove forniture di armi: «Vi siamo davvero grati».

I soccorritori hanno estratto 18 persone dalle macerie di un condominio

Nella prima offensiva dello scorso lunedì, una delle più ampie e intense della guerra, le forze di Putin avevano danneggiato centrali elettriche e altre infrastrutture con droni e oltre 80 missili, di cui circa la metà sono stati abbattuti dalle difese ucraine. Per un costo complessivo di 500 milioni di dollari. Ieri a Yeysk, città portuale russa sul mar d'Azov, un cacciabombardiere supersonico a medio raggio Sukhoi Su-34 si è schiantato contro un edificio residenziale inghiottendo appartamenti in un'enorme palla di fuoco e causando almeno quattro morti. Mistero sulle cause dell'incidente.

Intanto, fonti informate rivelano che sono in corso riposizionamenti delle truppe ucraine a rinforzo della capitale. Il timore di Kiev è che questa escalation possa avvalersi di nuovo di un fronte settentrionale viste le ultime dichiarazioni del presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko, sulla necessità di avviare azioni antiterrorismo contro gli ucraini, che accrescono i timori di un coinvolgimento diretto di Minsk nel conflitto. Proprio dalla capitale del Paese confinante giunge la notizia dell'arrivo dalla Russia di 170 carri armati, fino a 200 veicoli da combattimento e 100 tra cannoni e mortai. —

VARATE MISURE ANCHE CONTRO LE REPRESSIONI" INTERNE. SÌ ALL'ADDESTRAMENTO DEGLI UCRAINI IN EUROPA

Ue, sanzioni a Teheran per sostegno a Mosca

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Ancora una volta, i ministri degli Esteri dell'Unione europea sono stati costretti a modificare l'agenda del loro incontro per inseguire la strettissima attualità. Gli attacchi di ieri su Kiev hanno aperto un nuovo capitolo nelle discussioni, che si sono concentrate sulla possibilità di sanzionare l'Iran per il suo sostegno a Mosca e in particolare per la fornitura dei droni utilizzati per i raid aerei.



Josep Borrell

L'Ue indagherà per accertare la diretta responsabilità di Teheran, cosa di cui Dmytro Kuleba si è detto convinto. Causa gli attacchi, il ministro degli Esteri ucraino ha partecipato alla riunione in collegamento da un rifugio e ha spronato i colleghi europei a inasprire le sanzioni alla Russia e ad estenderle all'Iran. «Abbiamo già diversi Paesi che stanno raccogliendo elementi di prova insieme con le autorità ucraine. Ora è stato chiesto di farlo in maniera globale con il Consiglio» ha spiegato Josep Borrell. L'Alto Rappresentante per la politica estera Ue ha assicurato che, in caso di responsabilità accertata, l'Ue «è pronta a reagire con gli strumenti che ha a disposizione». Secondo fonti diplomatiche, ci sarebbe un vasto sostegno all'ipotesi di sanzionare l'Iran. L'Ue ha poi approvato un pacchetto di sanzioni contro Teheran per la repressione delle proteste legate alla morte di Mahsa Amini: nella blacklist 11 persone e 4 entità. Al Consiglio di ieri in Lussemburgo, i ministri hanno anche dato il via alla missione Ue per l'addestramento di 15mila soldati ucraini. Partirà a metà novembre e si svolgerà in Polonia e in parte in Germania. Il governo ungherese non ha approvato la missione, ma ha scelto la via dell'«astensione costruttiva» per consentire l'approvazione del progetto, che richiede l'unanimità. Dai governi è arrivato anche l'ok a una nuova tranche di aiuti militari da 500 milioni: il totale delle forniture finanziate dall'Ue per la pace sale a 3 miliardi. —

NjkuMTYuMTU3LjEwNw==

L'allarme sociale

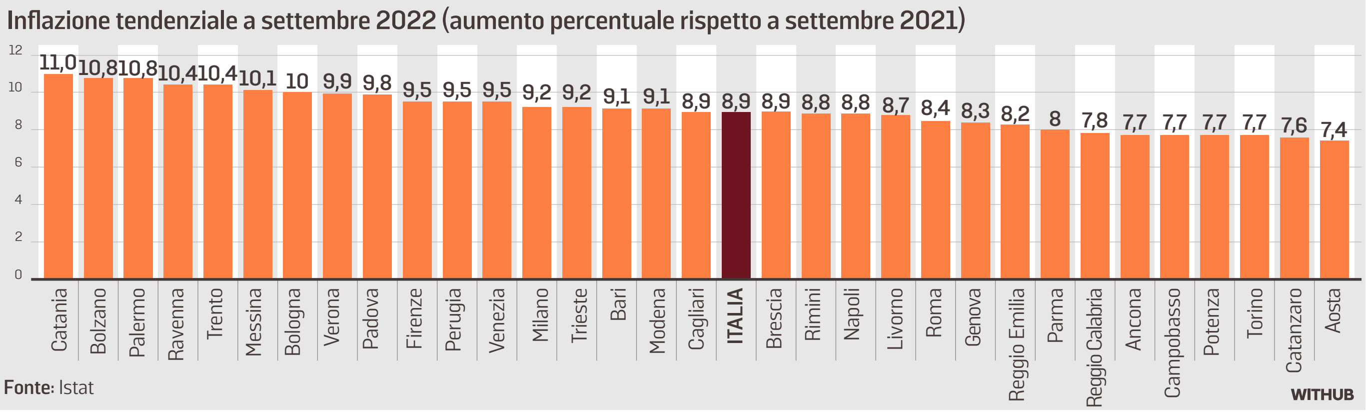
Povera Italia

Oltre 5 milioni di indigenti assoluti: è un record. La Caritas spinge sul reddito
Istat: l'inflazione vola ai livelli dell'83 e pesa di più su chi può spendere meno

IL CARO VITA NELLE GRANDI CITTÀ

I NUMERI CARITAS
4,7 MILIONI i percettori di reddito di cittadinanza
5.571.000 persone italiani in povertà assoluta

Inflazione tendenziale a settembre 2022 (aumento percentuale rispetto a settembre 2021)



Fonte: Istat
WITHUB

IL CASO

Domenico Agasso / ROMA

Mai in Italia ci sono stati così tanti poveri. Secondo il Rapporto della Caritas sono 5,5 milioni – quasi 2 milioni di famiglie – e nel 2021 gli aiuti sono aumentati del 7,7%. Lo scenario descritto è drammatico. L'indigenza assoluta raggiunge un nuovo massimo storico dopo l'anno dell'esplosione del Covid, il 2020.

Il cardinale presidente della Cei, Matteo Maria Zuppi, in un videomessaggio per la presentazione del report, denuncia che l'ascensore sociale è rotto, e si rivolge direttamente al governo che verrà su un tema specifico: «Sappia affrontare con molto equilibrio il problema del reddito di cittadinanza», che è stato percepito «da 4,7 milioni di persone, ma raggiunge poco meno della metà dei poveri assoluti».

C'è un «aggiustamento da fare ma mantenendo questo impegno che deve essere così importante in un momento in cui la povertà sarà ancora più dura, ancora più pesante e rischia di generare ancora più povertà in quelle fasce dove si oscilla nella sopravvivenza, che devono avere anche la possibilità di uscire da questa "zona retrocessione"».

Le persone supportate dai centri di aiuto della Conferenza episcopale italiana l'anno scorso sono state 227.566. Si tratta soprattutto di stranieri. Sette richieste di sostegno su dieci riguardano il pagamento delle bollette, spiega il presidente di Caritas italiana, monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, nel giorno in cui l'Istat conferma le stime sull'inflazione, che a settembre è aumentata dell'8,9%, con il carrello della spesa che cresce del 10,9% (non succedeva dal 1983). Nel XXI dossier della Caritas su povertà ed esclusione sociale si legge che rispetto al 2020 è stato registrato «un incremento del 7,7% del numero di beneficiari supportati». Non sono sempre «nuovi poveri»: si riscontrano anche «persone che oscillano tra il dentro fuori dallo stato di bisogno». Le famiglie in situazioni di ristrettezze e stenti «risultano 1 milione 960mila, pari a 5.571.000 persone, il 9,4% della popolazione residente», cioè un italiano su dieci. L'incidenza si conferma «più alta nel Mezzogiorno (10% dal 9,4% del 2020) mentre scende al Nord, in particolare nel Nord-Ovest (6,7% da 7,9%)». Si allarga l'incidenza degli stranieri che si attesta al 55%, con punte che arrivano al 65,7% e al 61,2% al nord-ovest e nel nord-est; di contro, nel sud e nelle isole prevalgono gli assistiti di cittadinanza italiana, rispettivamente il 68,3% e 74,2%. L'età media è 45,8 anni. I senzatetto incontrati dai volontari sono stati 23.976, il 16,2% dell'utenza: per lo più uomini (72,8%), stranieri (66,3%), celibi (45,1%), presenti in particolare nelle strutture del nord. Si rafforza la «consueta correlazione tra stato di deprivazione e bassi livelli di istruzione. Cresce infatti il peso di chi possiede al massimo la licenza media, che passa dal 57,1% al 69,7%; tra loro si contano anche persone analfabete, senza alcun titolo di studio o con la sola licenza elementare».

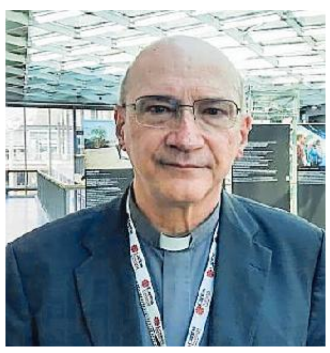
Nelle regioni insulari e del sud, dove «c'è una maggiore incidenza di italiani, il dato arriva rispettivamente all'84,7% e al 75%». E poi, «strettamente correlato al livello di istruzione è, inoltre, il dato sulla condizione professionale che racconta molto della fragilità di questo tempo post pandemico». Ci sono sempre più disoccupati o inoccupati: dal 41% si è arrivati «al 47, 1%; parallelamente si contrae la quota degli occupati che scende dal 25% al 23,6%». È sempre marcato il peso delle mancanze «multidimensionali: il 54,5% ha manifestato due o più ambiti di bisogno. Prevalgono le difficoltà legate alla fragilità economica, le necessità occupazionali e abitative; seguono i problemi familiari (separazioni, divorzi, conflittualità), stato di salute e processi migratori».

Di lotta alla miseria è tornato a parlare anche il Papa, ricevendo un gruppo di imprenditori spagnoli: per combatterla, ha affermato, occorre «creare posti di lavoro». —



MATTEO MARIA ZUPPI
PRESIDENTE CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Il governo deve saper affrontare con molto equilibrio la questione del reddito di cittadinanza



CARLO REDAELLI
PRESIDENTE CARITAS

Lo scorso anno sono state aiutate dalla Cei oltre 227mila persone

BOLLETTE ALLE STELLE

Solleciti addio, messa in mora e distacco per chi non paga

Il caro-bollette rischia di lasciare molte famiglie senza luce e gas. Le richieste di aiuto arrivano ogni giorno da tutta Italia ai consumatori: gli operatori dell'energia hanno stretto le maglie e adesso passano subito alle maniere forti. Se prima delle crisi adottavano accorgimenti come l'invio di un sollecito e il «depotenziamento» della rete, adesso – denunciano le associazioni – passano subito alla messa in mora, con il successivo, possibile, distacco della fornitura. Il tutto in tempi rapidi: dal quarantunesimo giorno dalla scadenza della bolletta non pagata e senza che arrivi il tecnico a casa, il taglio delle forniture si fa scattare direttamente dalla sede del distributore.

Il problema è particolarmente sentito tra i condomini, perché gli importi rispetto agli scorsi anni sono più che raddoppiati. E nei palazzi con riscaldamento centralizzato le difficoltà si moltiplicano. Il picco verrà toccato tra dicembre e gennaio, cioè cento giorni dopo la scadenza delle fatture. Ma che cosa succede se in un condominio due pagano e tutti gli altri invece no? Va subito detto che il riscaldamento viene staccato a tutti solo se non viene saldata la fattura condominiale, vale a dire la bolletta comune. Saranno quindi i condomini virtuosi che dovranno pagare anche le quote di quelli morosi per continuare a onorare questa bolletta comune. Successivamente, l'amministratore dovrà richiedere il pagamento delle quote ai condomini non in regola, mediante sollecito o diffida tramite legale oppure giudizialmente.

Via libera alla nuova legge sulla disabilità

Ok a maggioranza in commissione, astenute le opposizioni. Riccardi apre alla richiesta di modifiche al testo

Marco Ballico

Per adesso è un via libera a maggioranza, in aula si vedrà. Ma, sulla disabilità, le forze politiche si confrontano con spirito collaborativo. E se pure, nel giorno del via libera in terza commissione, le opposizioni non vanno oltre l'astensione, le aperture mostrate dall'assessore Riccardo Riccardi anticipano un possibile voto unitario da mercoledì 26 ottobre, quando il ddl 173, "Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia", approderà in piazza Oberdan.

«Inclusione» è la parola chiave di una legge di 31 articoli, la cui stesura è stata accompagnata, ha ricordato l'assessore, da 35 incontri con le associazioni e decine di interlocuzioni che hanno portato a modificare il testo una sessantina di volte. Inclusione delle persone con disabilità in tutti i contesti della società «per dare adeguate risposte di salute, di vita, alle persone disabili e alle loro famiglie, in ogni ambito della loro esistenza, aggiornando la Lr 41 del 1996». Un lavoro «consistente», ha sottolineato ancora Riccardi, «di grande portata innovativa, norma apripista che segna un decisivo passaggio verso la cultura del governo dalla cronicità in un sistema sanitario largamente inteso».



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE, DETIENE LA DELEGA ALLA SALUTE

La disponibilità dell'assessore anticipa un possibile voto unitario in aula

Le linee di interesse, si legge nella relazione introduttiva, sono salute, vita indipendente, istruzione, formazione lavoro, mobilità personale, libertà di movimento e informazione, comunicazione e partecipazione. «Ogni settore della vita della persona con disabilità e dei suoi familiari - prosegue l'assessore - è trattato in ottica di sussidiarietà e collaborazione». Temi trasversali, che «non devono diventare divisivi», le parole di Andrea Ussai (M5S), mentre Mauro Di Bert (Progetto Fvg/Ar) auspicava un consenso unanime. Le opposizioni attendono però l'accoglimento di qualche loro istanza e, in terza commissione, preferiscono l'astensione. Ma Riccardi ha appunto assicurato la disponibilità a recepire alcune richieste, a partire da quella di Ussai sulla necessità di un Centro di riferimento sugli ausili, strumento caro anche a Simona Liguori (Cittadini).

Il vicepresidente si è intanto visto approvare, in alcuni casi all'unanimità, tutti gli emendamenti di giunta, tra i quali l'inserimento dell'attività sportiva tra i progetti di vita, la possibilità di premiare le aziende che accolgono disabili, il recepimento del concetto di medicina di genere, una nuova formulazione relativa all'attività di consulenza, una definizione più specifica dei Lea che chiarisce ad esempio come il "sociale" rimanga in capo ai Comuni, la precisazione dei compiti del Servizio integrazione lavorativa (Sil).

Il presidente della commissione Ivo Moras ha sottolineato «il carattere chiaro e organico del ddl», mentre i dem Roberto Cosolini e Mariagrazia Santoro chiedono approfondimenti «sui tempi del passaggio di competenze dai Comuni alle Aziende sanitarie e sulla necessità di far tesoro in termini sistemici delle sperimentazioni». «Con le nostre proposte – anticipa Ussai per i 5 Stelle - ci occuperemo anche di accessibilità dei luoghi destinati alla produzione e fruizione di attività culturali e di inclusione lavorativa, anche al fine di dare maggiore concretezza alla legge». —

LE STRUTTURE ACCREDITATE

Pazienti, lo stop della fuga in Veneto: «Sinergia ok fra pubblico e privato»

La riduzione della "fuga" dei cittadini del Friuli Venezia Giulia verso sistemi sanitari di altre regioni, soprattutto il Veneto, trova il plauso del privato convenzionato che ha contribuito alla svolta. Per Salvatore Guarneri, presidente dell'Aiop Fvg, associazione che riunisce le strutture accreditate, l'aumento del budget deciso dall'assessorato guidato da Riccardo Riccardi «è alla base del contenimento dell'accesso alla sanità extra Fvg». Quell'incremento vale una ventina di milioni, poco meno di un quinto dei circa 110 milioni per il convenzionato privato, meno del 6% del totale di risorse distribuite annualmente dalla Regione al comparto salute.

La sanità pubblica, garantisce l'assessore, è un caposaldo, ma il privato convenzionato può dare una mano. Come primo risultato, sottolinea anche Guarneri, si è ridimensionato il fenomeno della mobilità verso altre regioni, con un calo di quasi 12 milioni (da 89,5 milioni nel 2021 a una stima di 77,8 milioni nel 2022) del debito da rimborsare ad altre sanità regionali, soprattutto per interventi di cataratta, chirurgia del ginocchio e dell'anca. «L'operazione della Regione è tra le più illuminate – commenta Guarneri – in quanto, in invarianza di finanza, ha consentito un primo recupero di denari che uscivano dal Fvg. È un buon inizio, e l'auspicio è, oltre che di una modifica statale sul tetto imposto all'attrattività del privato, di un ulteriore aumento delle risorse a disposizione di strutture non certamente in contrapposizione con il pubblico. Anzi, il minor numero di cittadini che escono dalla nostra regione è il segnale di una sinergia virtuosa pubblico-privato che non produce maggiori spese, fa il bene del paziente, riduce le liste d'attesa e mantiene sul territorio professionisti di grande livello».

La delibera che ha incrementato i fondi ai privati accreditati, fa sapere Guglielmo Danelon, presidente e amministratore delegato del Policlinico Trieste, «ha consentito alla Salus di raddoppiare gli interventi di cataratta, da 1.000 a 2.000 l'anno, e di protesi ortopedica, da 250 a 500 l'anno, oltre che di aumentare le prestazioni di Tac e risonanza magnetica, con effetti positivi sia sulle "fughe" verso il Veneto che in termini di tempi d'attesa». Di «circolo» virtuoso parla anche Elena Morandini, presidente di Anisap Fvg, gli ambulatori privati. «Siamo convinti si possa ambire a risultati sempre più ampi – aggiunge – visto che il Fvg si attesta comunque agli ultimi posti relativamente al finanziamento ai privati accreditati, anche dietro a regioni con governi politicamente opposti quali l'Emilia Romagna; ma siamo anche consapevoli che, purtroppo, l'argomento è pretesto di strumentalizzazione politica». —

M.B.

Il Festival di Salute



Diagnosi in ritardo e assistenza a metà "Il dramma di chi soffre di asma grave"

L'Sos di Simona Barbaglia, presidente dell'Associazione Respiriamo Insieme "Al prossimo governo chiediamo di favorire anche le terapie domiciliari"

FABIO DI TODARO

Chi con l'asma grave ha a che fare, come paziente o caregiver, ne porta i segni nel corpo e nell'anima. Simona Barbaglia, presidente dell'Associazione Respiriamo Insieme, sarà uno dei protagonisti del talk del 21 ottobre al Festival di Salute, intitolato «Il fuoco dentro: combattere l'infiammazione di tipo 2». Si commuove, quando parla del primo faccia a faccia con la malattia. «A soffrirne è mio figlio Andrea, che oggi ha 14 anni. La sua asma, adesso, è sotto controllo. Ma dal 2008 ha affrontato quasi 40 ricoveri. Di questi, 14 in meno di 12 mesi. E tre in terapia intensiva. Ogni sua crisi respiratoria mi ha tolto anni di vita. Nel momento in cui abbiamo trovato finalmente il giusto nome alla sua malattia e una cura è scattato il desiderio di aiutare altri genitori che vivono lo stesso calvario».

Cosa significa convivere con l'asma grave?

«L'associazione, sin dalla sua costituzione nel 2014, ha inserito tra le proprie priorità l'impegno verso chi soffre di asma grave. L'impatto per il paziente, che vede la qualità di vita compromessa in tutti gli ambiti, è notevole. Chi ha vissuto l'esperienza di una crisi la descrive come la peggiore esperienza della vita, un momento in cui ha temuto di morire. Convivere con questa malattia, almeno fino a una corretta diagnosi, vuole dire portare sempre con sé la paura di avere un nuovo attacco. Forse proprio quello fatale».

Infanzia e adolescenza: è in queste fasce di età che si registra il maggior numero di diagnosi. Che impatto ha l'asma grave in una fase della vita di per sé complessa?

«L'impatto dell'asma grave nei bambini getta la famiglia nell'angoscia e nella paura di non saper gestire la crisi del figlio. I bambini faticano a comprendere la propria situazione o la necessità di sottoporsi a continui controlli sanitari e ricoveri, oltre a vedere limitata sia la frequenza della scuola sia di altri luoghi di socializzazione. Si innesca così un circolo vizioso: i figli stanno male e il malessere si riversa sui genitori, che sempre più spesso avvertono il bisogno di un supporto psicologico. Quanto agli adolescenti, il quadro è reso ancora più complicato dalla delicatezza di questa fase della vita. I giovani pazienti asmatici possono sentirsi esclusi dalla cerchia di amici o dai compagni di classe e rifiutare per questo le terapie o negare la malattia: al punto da rendere l'aderenza terapeutica difficile da raggiungere».

Perché l'impatto di questa malattia è così significativo?

«Parliamo di una malattia cronica. E, sebbene oggi si abbiano più strumenti per gestirla, è destinata a fare compagnia a chi ne soffre per tutta la vita. A ciò occorre aggiungere che l'asma grave viene quasi sempre diagnosticata in ritardo di almeno 3-4 anni. Il paziente tipo è colui che, prima di ricevere una corretta diagnosi, ha registrato il fallimento di diverse terapie».



Simona Barbaglia

Perché le diagnosi non sono quasi mai tempestive?

«I pazienti devono essere indirizzati in centri di riferimento, in cui possano affidarsi a un team multidisciplinare, composto da quella che noi volontari definiamo la magica triade: pneumologo, allergologo-immunologo e otorinolaringoiatra. Sono le figure essenziali per ricevere una corretta diagnosi, a cui nei centri più avanzati si possono aggiungere il gastroenterologo e lo psicologo. Le emozioni che più spesso si registrano nei pazienti che convivono con una malattia così severa sono la frustrazione e la solitudine».

Se potesse rivolgersi al futuro ministro della Salute, cosa chiederebbe?

«Occorre rendere più omogeneo l'accesso alle prestazioni di cura per tutti, anche potenziando la presenza dei centri di riferimento su tutto il territorio e costruire una rete tra questi e i servizi della zona per agevolare i percorsi terapeutici domiciliari. È fondamentale fare informazione, perché le persone affette dalla patologia possano essere indirizzate tempestivamente nei luoghi di cura più adatti dai medici di medicina generale. Serve inoltre ampliare l'offerta di prestazioni garantite nei Livelli Essenziali di Assistenza. Molti attingono ai propri risparmi per esami diagnostici e di follow-up. A ciò dobbiamo aggiungere che l'asma grave spesso porta con sé una serie di malattie concomitanti: dalla rinite allergica alla rinosinusite cronica, dal reflusso gastroesofageo ad altre allergie».

Anche l'inquinamento non aiuta: è così?

«I numeri dell'asma grave sono più elevati nelle aree fortemente antropizzate. Se potessi chiedere un'altra cosa al prossimo governo, desidererei un'attenzione altissima ai temi dell'inquinamento e del cambiamento climatico. Ne va della salute di tutti: non solo degli asmatici». —

IL VADEMECUM

Come iscriversi e come partecipare al grande evento

Giovedì sarà il giorno: debutta la nuova edizione del Festival di Salute organizzato dal Gruppo Gedi. Intitolato "La nuova era. Con la scienza proteggiamo la nostra libertà», è in programma all'Ara Pacis a Roma e prevede tre giorni di interviste, talk, workshop, dibattiti e anche musica, con oltre 120 ospiti, tra cui sei Premi Nobel. Ogni giorno pubblichiamo una pagina per raccontare che cosa si sta preparando, mentre il programma completo è disponibile su www.salute.eu. L'ingresso è libero con prenotazione, da effettuare su www.festivalsalute.makeitlive.it. Ulteriori approfondimenti e aggiornamenti sono disponibili sulla piattaforma "Salute", a cui ci si può connettere dal sito de "La Stampa" e da quelli degli altri quotidiani del Gruppo Gedi.

GIÀ ANNUNCIATA L'IMPUGNAZIONE DEL VERDETTO

Black-out causato dall'àncora Yacht condannato a risarcire

Lo scafo danneggiò il cavo della corrente elettrica lasciando al buio per tre giorni un marina e vari locali: sentenza di primo grado dopo 4 anni di battaglia legale

Andrea Marsanich / LESINA

Una somma di 22.580 euro cui aggiungere gli interessi maturati dal 2018 a oggi: è il risarcimento che la proprietà di uno yacht è stata condannata a versare per avere provocato un black-out protrattosi per giorni. Contro la sentenza di primo grado emessa dal tribunale di Spalato è già stato annunciato ricorso.

Tutto è iniziato quando l'equipaggio dello yacht Synthesis 66 il 4 settembre del 2018 ha calato l'àncora nell'insenatura Planikov bok: è un angolo dell'isolotto di San Clemente che fa parte dell'arcipelago delle Spalmadori (Pakleni otoci), poco distante da Lesina, nella Dalmazia centrale. I due membri dell'equipaggio, in primo luogo il comandante francese, hanno però subito capito che qualcosa non andava dopo che l'àncora aveva toccato il fondale, a una cinquantina di metri dalla riva e alla quota batimetrica di 30 metri. Il Synthesis 66, lungo poco meno di 42 metri e con dieci passeggeri a bordo, durante la manovra di ancoraggio aveva iniziato a trascinare qualcosa. In pochi minuti ecco saltare fuori la spiegazione: l'àncora e la sua catena avevano "uncinato" il cavo della corrente elettrica che allaccia le Spalmadori e la vicina isola di Lesina.


Il marina di Palmižana Foto da aci-marinas.com

Come risultato, San Clemente è rimasta senza elettricità: un black–out che ha interessato per tre giorni non solo i ristoranti dell'isola ma anche il marina di Palmižana, con i suoi 180 ormeggi gestiti dall'Aci.

Da quel 4 settembre 2018, dunque, l'azienda croata Elektrodalmacija, che eroga l'elettricità nello Spalatino e la società proprietaria del panfilo, l'Amerius Limited SmartCity con sede a Malta, hanno dato ingaggiato una battaglia giudiziaria al Tribunale commerciale di Spalato, che ha ora emesso la prima sentenza non esecutiva. L'Amerius, che ha già annunciato ricorso, è stata ritenuta colpevole e condannata a pagare il risarcimento all'Elektrodalmacija di 22.580 euro più interessi. Sentenza praticamente scontata: la presenza del cavo è segnalata sia nelle carte nautiche ufficiali, sia con una tabella posta sulla riva e che dispone il divieto di ancoraggio.

Dopo l'incidente e il sopralluogo effettuato da Capitaneria portuale di Lesina, polizia marittima ed Elektrodalmacija, erano occorsi tre giorni e dieci uomini al lavoro per la riparazione. Il comandante dello yacht, un cittadino francese, ha inviato al tribunale una memoria in cui asseriva che non c'era stato alcun ancoraggio errato, ma che lo scafo era in avaria e galleggiava sospinto dalle correnti: da qui l'incidente.

La parola passa al tribunale di secondo grado. —

PRESENTE ANCHE IL PRESIDENTE CROATO


Il presidente Milanović ad Antignana Foto predsjednik.hr

Antignana, il ritorno della Fiera del prosciutto dopo due anni di stop

Dopo due anni di pausa per pandemia, Antignana - 1.600 abitanti nel cuore dell'Istria - è tornata a ospitare la Fiera internazionale del prosciutto, la più rilevante del genere in quest'area d'Europa. All'inaugurazione della 14.a edizione anche il presidente della Repubblica croata Zoran Milanović, che ha annotato come la tradizione locale si sia sposata con la capacità di creare impresa e lavoro. Nella fiera c'è spazio per degustazione e valutazione dei diversi prodotti. Tra quelli delle 40 aziende presenti, per oltre la metà istriane, il titolo di "campione" della Fiera è andato al Pisinium di Pisino, che ha avuto il più alto punteggio dalla giuria nella classifica riservata al prosciutto istriano. Medaglia d'oro nella stessa categoria ai prosciuttifici Jelenic e Dujmovic; argento ai prosciuttifici Selo Mekisi, Movimento e Antolovic; bronzo per Daniele e Milohanic. Negli stand pure prodotti di Italia, Austria, Ungheria, Spagna, Montenegro. Si calcola che nelle tre giornate siano stati consumati oltre 500 prosciutti, dall'istriano al Patanegra. V.CU.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Daria Terzon in Segulin

Addolorati lo annunciano il marito LIVIO, la figlia SARA, il genero SALVATORE e il nipotino GIULIO.
La S. Messa verrà celebrata giovedì 20 alle ore 10.50 presso la Chiesa del Cimitero

Trieste, 18 ottobre 2022

Cara

Dariucci

sarai sempre nei nostri cuori. LINA, ELENA, FABIO e FRANCESCA

Trieste, 18 ottobre 2022

Sei stata una cara amica - CINZIA, ITALO e SANDRA.

Trieste, 18 ottobre 2022

Partecipano:
- ALBA, ROBERTO e figli.

Trieste, 18 ottobre 2022

II ANNIVERSARIO
18-10-2020 18-10-2022

Adriana Srebernich ved. Tenze

Un bacio

Laura e Tiziana

Trieste, 18 ottobre 2022

---

†

"In te confido, Signore, e in pace mi addormento"

Il giorno 14 ottobre ci ha lasciati il

CAV.

Nicola Bonelli

Lo annunciano tristemente i figli MARIA GRAZIA con GIOVANNI, CARLO con BARBARA, i nipoti BARBARA, STEFANO e ISMAELE e i parenti tutti.
Il funerale si svolgerà venerdì 21 alle 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 ottobre 2022

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Guido Tracanzan

Trieste, 18 ottobre 2022

XXV ANNIVERSARIO
18/10/1997 18/10/2022

Moreno Duranti

Ciao amore.

Mamma e papà

Trieste, 18 ottobre 2022

IL CASO

A passeggio Horvatinčić il tycoon condannato

È stato condannato a 4 anni e 10 mesi di reclusione per aver causato con il suo motoscafo l'incidente in mare in cui morirono, nel 2011, i coniugi padovani Francesco Salpietro e Marinelda Patella. Tomislav Horvatinčić, imprenditore di 74 anni, dovrebbe trovarsi in carcere, ma è stato visto passeggiare nel centro di Zagabria. Il portale 24 Sata lo ha immortalato mentre comprava castagne, non scortato da alcun agente. Il sito ha chiesto lumi al ministero della Giustizia croato, che ha risposto citando la legge su diritti e doveri dei detenuti. In sintesi, ci sono «agevolazioni mirate a ridurre gli effetti negativi della detenzione e incentivare le finalità della detenzione stessa. Una di queste è la possibilità di uscire temporaneamente dal carcere nel luogo di residenza. L'approvazione spetta al direttore della casa di pena su proposta del comitato preposto». Nel 2019 dell'agevolazione in Croazia hanno usufruito 1797 detenuti. Dopo un lunghissimo iter processuale, Horvatinčić era entrato in carcere il 21 luglio. Da allora per tre volte è stato alle terme per farsi curare, l'ultima per un mese e mezzo. V.CU.

L'evento

IL CONVEGNO

Le strategie



La decima edizione di TriestEspressoExpo si aprirà con un convegno che darà spazio alla riflessione sul tema "Dal caffè all'espresso fra sostenibilità e aumento dei costi dell'energia e delle materie prime". Fra gli interventi quelli di Marcello Guaiana, responsabile dei progetti di Economia circolare di Area Science Park, e di Andrea Giorgiutti, direttore del Servizio valorizzazione qualità delle produzioni della Direzione centrale Risorse agroalimentari forestali e ittiche della Regione.

PER BARISTI

La competizione



A TriestEspressoExpo spazio anche alla competizione per baristi ideata da Fabio Verona, con la quarta tappa di selezione italiana del Master Coffee Grinder Championship. In 15 minuti il concorrente dovrà riuscire a regolare la macinatura scegliendo la dose migliore di caffè macinato per riuscire a ottenere il profilo organolettico descrittto dal torrefattore. Si dovrà anche motivare alla giuria cambiamenti e accorgimenti adottati per centrare l'obiettivo.

L'AMBASCIATA

La prima volta



Per la prima volta l'Ambasciata del Brasile partecipa alla fiera con uno spazio espositivo dedicato alla promozione dei diversi tipi di caffè brasiliani e alla divulgazione di informazioni sulla loro produzione e sugli aspetti storico-culturali collegati. Ci sarà anche uno spazio espositivo dedicato alla mostra "Viaggio nella terra del caffè" del Muço del Caffè di Santos, con una prospettiva storica del rapporto Brasile-Italia e un panorama sulla sostenibilità della produzione brasiliana di caffè.



L'economia del caffè riunita in Porto vecchio per TriestEspresso Expo

Dal focus dedicato al caro energia e materie, fino alle mostre e alle degustazioni
Fra il 27 e il 29 ottobre il salone con 160 stand e visitatori in arrivo da 42 paesi

Giulia Basso

È l'edizione della ripartenza, dopo lo stop causa pandemia che ha portato a sospendere l'appuntamento del 2020. Dal 27 al 29 ottobre, al Trieste Convention Center (Tcc) di Porto Vecchio, tornerà TriestEspresso Expo, fiera biennale di settore - aperta solo ai professionisti del ramo - organizzata dalla Camera di commercio Venezia Giulia tramite la sua società in house Aries, con la co-organizzazione e il contributo del Comune, del Convention and Visitor Bureau e in collaborazione con l'Associazione caffè Trieste.

Presentata ieri nella sede camerale, questa decima edizione del salone internazionale - evidenzia il presidente camerale Sergio Paoletti - che vede già visitatori in arrivo da 42 paesi, sarà speciale sotto vari punti di vista. Si svolgerà in un contenitore rinnovato, che con ben 160 stand metterà a disposizione degli espositori di 13 nazioni (dall'Italia alla Tanzania, dalla Turchia alla Corea del Sud) 8mila metri quadri all'interno del Tcc e altri 2.600 realizzati tramite tensostrutture esterne al Tcc. E cade in un momento particolarmente fortunato per Trieste città del caffè: sono triestini infatti sia il presidente del Gruppo italiano torrefattori, Omar Zidarich, sia quello dell'International Coffee Organization (Ico) Massimiliano Fabian. La manifestazione, dice il vicesindaco di Trieste Serena Tonel, è l'attestazione dell'importanza economica della filiera del caffè a Trieste, rappresentata in tutte le sue componenti, dalla logistica alla formazione e alla ricerca e all'innovazione.

«In questa edizione, che inaugureremo dedicando una riflessione al tema del caro energia e materie prime, proporremo numerose novità, con due collaborazioni sul fronte culturale, con l'associazione dotArt e Exhibit around Aps e col teatro Rossetti», anticipa Paoletti. La fiera prevede una tre giorni di degustazioni guidate dei caffè delle torrefazioni presenti in fiera, recensite e premiate nella guida "Il Camaleonte, prima guida dei caffè e delle torrefazioni d'Italia", a cura di Andrej Godina e Mauro Illiano. Verrà presentato e proiettato il documentario "Caffè & Vino – Due mondi", seguito da una tavola rotonda e da una serie di assaggi.

Sarà dedicato alla sostenibilità ambientale, all'energia e alle materie prime il seminario che verrà proposto e organizzato da Associazione caffè Trieste e Gruppo italiano torrefattori caffè, in collaborazione con Area Science Park. Il tema del caro gas ed energia è grave anche per il comparto caffè: per Fabrizio Polojaz, presidente dell'Associazione caffè Trieste, il governo dovrebbe lavorare sul tema della distribuzione dei costi energetici, perché «non è corretto che le aziende debbano affrontare da sole i rincari, se dall'altra parte della rete nazionale distributiva parliamo di extraprofitti».

A TriestEspresso Expo ci sarà un'anteprima, a cura di Andrea Bazzara, del Trieste Coffee Experts, summit biennale dei maggiori esponenti del settore caffeicolo, organizzato dalla torrefazione triestina Bazzara: ospiti di spicco del settore caffeicolo si confronteranno su temi come la transizione digitale e la rivoluzione verde del comparto. Non mancheranno le competizioni dedicate ai baristi, per evidenziare la loro capacità d'interazione con la macchina da espresso. Come il "Leva Contest", campionato dedicato ai baristi che proporrà due tipologie di gara: una legata alla velocità e una alla qualità del caffè prodotto con la macchina a leva La San Marco. Grazie alla collaborazione dell'Università del Caffè di illycaffè, TriestEspresso Expo organizzerà inoltre dei training mirati e degli appuntamenti formativi.

> Paoletti: tante le novità per questa decima edizione che segna la ripartenza dopo lo stop causato dalla pandemia

> Previsti anche mini corsi e seminari legati a più tematiche, dalla transizione digitale alla professionalità degli addetti

> In collaborazione con il festival Photo Days una mostra collettiva aperta al pubblico nell'atrio della sede camerale

Tra le iniziative di formazione per il settore Ho.re.ca, riflessioni legate al tema dell'ospitalità e mini corsi giornalieri come "Le persone del caffè: un album di fotografie", che sviluppandosi con un assaggio guidato narrerà la cura e la dedizione di quanti lavorano nella filiera del caffè. Non mancheranno seminari per le imprese, dedicati in particolare al tema della sostenibilità. Grazie alla collaborazione con il Teatro stabile Rossetti, i partecipanti alla fiera potranno assistere al musical "The Rocky Horror Show", in scena nelle stesse giornate di TriestEspresso Expo al Politeama.

Inedita invece la collaborazione con il festival Trieste Photo Days, promosso dalle associazioni dotArt e Exhibit Around Aps: grazie a questa sinergia l'intera filiera del caffè sarà celebrata con una mostra collettiva allestita nell'atrio della sede della Camera di commercio Venezia Giulia, aperta al pubblico dal 27 ottobre al 4 novembre. E per la prima volta l'Ambasciata del Brasile parteciperà con uno spazio espositivo e un assaggio della mostra "Viaggio nella terra del caffè", che proporrà una prospettiva storica sul rapporto Brasile-Italia. —

L'imprenditore triestino da poco nominato presidente del Consiglio dell'International Coffee Organization, realtà intergovernativa del settore

Fabian: è la sostenibilità la sfida da affrontare Serve un'Europa che si muova unita



Massimiliano Fabian presiede il Consiglio dell'Ico Foto Andrea Lasorte

L'INTERVISTA

Lo scorso 7 ottobre, a Bogotà, in Colombia, è stato nominato ufficialmente presidente del Consiglio dell'International Coffee Organization (Ico): un incarico prestigioso per il triestino Massimiliano Fabian, che con la sua azienda, Demus spa, è leader nel mercato della decaffeinizzazione.

È la prima volta che la presidenza dell'Ico viene assegnata a un imprenditore: Fabian avrà il compito di snellire il sistema burocratico dell'organizzazione, dando maggiore voce al settore privato. L'Ico è la principale organizzazione intergovernativa per il caffè, che riunisce i governi esportatori e importatori per affrontare le sfide del settore a livello mondiale, attraverso la cooperazione internazionale: i suoi governi membri rappresentano infatti il 98% della produzione mondiale di caffè e il 67% del consumo mondiale. «Il caffè è la seconda commodity in valore di scambio dopo l'olio extravergine d'oliva: l'importanza economica del settore è notevole - commenta Fabian -. L'Ico si era già aperto a un'azione dei privati in termini di input, ma con il nuovo accordo che sta venendo sottoscritto e dovrebbe entrare in vigore al massimo entro due anni ci sarà un coinvolgimento strutturale dei privati, che potranno portare la propria voce e il proprio voto all'interno dell'organizzazione».

Oltre a questo cambiamento sostanziale, quali sono gli obiettivi della sua presidenza?

Intendo mettere al centro il tema della sostenibilità, che è sempre stato sul tavolo, con i suoi tre pilastri: economico, sociale e ambientale. Abbiamo sempre pensato a questo tema dal lato dei paesi produttori, ma ora va ripensato come un problema di tutti: perciò l'approccio dev'essere olistico. Il cambiamento climatico e il conseguente rischio di sostenibilità produttiva si ripercuotono anche sull'Europa, perché noi dipendiamo dai paesi produttori. E come paesi consumatori in questo momento stiamo sentendo più di sempre anche il problema della sostenibilità economica.

Quali le maggiori difficoltà per il sistema caffeicolo italiano?

A livello europeo siamo, dopo la Germania, il secondo importatore ed esportatore: esportiamo circa un terzo di ciò che importiamo. E a livello globale dopo il Brasile e gli Stati Uniti l'Europa rappresenta il mercato e la filiera più importante. Le difficoltà non sono tipicamente italiane, ma europee: le norme sulla sicurezza alimentare e sulla sostenibilità sono varate a livello europeo. L'auspicio è che si proceda a suon di regolamenti e non tramite direttive, che possono essere recepite in modo diverso dai diversi paesi. Ciò crea distorsioni a livello di concorrenza. Abbiamo invece bisogno, e non solo per il settore caffeicolo, di un'Europa che si muova con una voce unica e uniforme.

A causa del caro energia e delle materie prime siamo in un momento critico. Come si immagina il futuro del comparto?

È difficile fare previsioni. Possiamo osservare però che se negli ultimi anni abbiamo sempre avuto una produzione a livello mondiale maggiore rispetto ai consumi, questa tendenza di recente si è invertita. La produzione è ancora buona, così come i consumi: il mercato è vivace. Ma è messa in discussione dai cambiamenti climatici e in Europa le difficoltà economiche potrebbero portare a un calo dei consumi: contro che il mercato del caffè, che è estremamente maturo e forte, a fronte dei rischi dimostri una buona resilienza.

E per l'Italia?

Il costo della tazzina di caffè a mio parere andrebbe ritoccato. Tradizionalmente il prezzo della tazzina è sempre stato equiparato a quello del giornale, ma ora costa meno: sarebbe giusto che costasse un po' di più.

Questa sua nomina è anche un riconoscimento all'importanza di Trieste nel comparto caffeicolo?

Senz'altro dimostra che siamo in grado di esprimere figure di talento nel mondo del caffè, a Trieste e in Italia. —

G.B.

BAZZARA

Biglietti omaggio



Per avvicinare i ragazzi a un mondo in continua evoluzione come quello del caffè, la torrefazione triestina Bazzara ha pensato di mettere a disposizione 50 biglietti gratuiti per partecipare all'Anteprima di Trieste Coffee Expert, un summit che riunisce a Trieste i protagonisti del caffè italiano. I biglietti saranno destinati ai ragazzi delle scuole superiori e delle università entro i 30 anni di età. Basta inviare una mail a info@bazzara.it.

ILLYCAFFÈ

Maestri in azione



In fiera anche lo stand illycaffè con una postazione dedicata al soft drink illy Cold Brew che i maestri baristi dell'Università del caffè animeranno con eventi mirati a far conoscere prodotto e sistema ai visitatori. Proprio ieri sono partite le degustazioni in varie città del mondo con cui i consumatori sceglieranno il caffè vincitore del Coffee Lovers' Choice: in lizza 27 produttori di 9 paesi. Il premio sarà dato all'Ernesto Illy International Coffee Award in novembre a Roma.

ECONOMIA

GRANDI MANOVRE NELLA SIDERURGIA

Shopping nell'acciaio di Cosulich Trasteel compra il re dei tubi

La società svizzera controllata al 37% dal gruppo ligure– triestino ha acquisito la torinese Profilmec. In Fvg nasce un polo che comprende anche Tecnosider

Giulio Garau / TRIESTE



Grandi manovre nell'acciaio. In alto l'ad di Trasteel Gianfranco Imperato e (a destra) Augusto Cosulich

Trasteel, il gruppo di trading e industriale nel settore siderurgico che ha sede a Lugano e di cui è azionista di riferimento (con oltre il 37%) il gruppo Fratelli Cosulich e che ha tra gli "investimenti chiave" le Officine Tecnosider, il laminatoio di San Giorgio di Nogaro, ha acquisito il Gruppo Profilmec. Si tratta di uno dei principali produttori italiani di tubi in acciaio che ha sede a Torino e che impiega oltre 400 dipendenti. Tra i suoi stabilimenti produttivi, impianti all'avanguardia, ce ne sono due, uno a Racconigi (Torino) e uno a Sesto al Reghena, in Fvg, vicino a Pordenone: una superficie totale di produzione di 450 mila metri quadrati di cui 140 mila coperti e una capacità produttiva di 350 mila tonnellate annue.

Il Fvg, secondo in Italia dopo il centro bresciano nella lavorazione dell'acciaio, diventa ora uno dei principali attori della lavorazione siderurgica del paese con un'operazione che ha anche una matrice triestina. Da un lato la Fratelli Cosulich guidata da Augusto Cosulich, dall'altro la Transteel che vede come amministratore delegato Gianfranco Imperato con un passato a Trieste in Steeltubi, uno tra i maggiori trader al mondo nel settore, riconosciuto "guru" nel comparto dei tubi di acciaio.

Con sede a Lugano in Svizzera Trasteel dà lavoro a circa 800 dipendenti (pure manager triestini) che operano in quattro "trading desk" e nove stabilimenti industriali in Europa, Medio Oriente e Asia Pacifico. Uno degli stabilimenti chiave è appunto quello di San Giorgio di Nogaro, le Officine Tecnosider, con il partner di minoranza Varomet (trader svizzero) con un fatturato annuo di 1,3 miliardi di dollari. Un fatturato che si aggiunge agli 1,5 miliardi della Fratelli Cosulich azionista di riferimento che ora da 112 società, con l'acquisizione di Profilmec, passa a 113 aziende controllate. Trasteel Group è di proprietà di Giuseppe Mannina e del ceo Gianfranco Imperato che ora operano assieme al player Fratelli Cosulich.

> Gianfranco Imperato già Ceo di Steeltubi a Trieste, guida l'azienda elvetica

«Siamo molto orgogliosi di aver acquisito il controllo di un marchio storico del business europeo dei tubi. Questa acquisizione si inserisce perfettamente nel nostro piano strategico di diventare transformer e trader di acciaio europeo diversificato - commenta lo stesso Ceo Imperato - portando il nostro tonnellaggio complessivo scambiato e trasformato a oltre 1,5 milioni di tonnellate all'anno». L'acquisizione è stata finanziata da un pool di banche composto da Crédit Agricole Italia, UniCredit, Bnl-B-Np Paribas e Mps Capital Services nel ruolo di warrant lead arranger, con Crédit Agricole Italia in qualità di Loan Agent.

I tubi saldati della Profilmec sono prodotti da coils decapati e oliati, laminati a freddo, zincati e alluminati e trovano applicazione nei più svariati settori: dall'automotive all'industria delle biciclette e motocicli, all'arredamento per la casa e il giardino, oltre al campeggio attrezzature, articoli per la scuola materna, giocattoli, casalinghi, alla produzione di radiatori, elettrodomestici per il settore edile, e molto altro ancora.

Il Gruppo Profilmec è inoltre proprietario di Rolm, società di ingegneria fondata nel 1973 specializzata nella produzione e manutenzione di apparecchiature per la produzione di tubi. —

OPERAZIONE DA 20 MILIONI CON BNP, UNICREDIT E SACE

Quota Arvedi a Icop: parte il polo logistico nell'area ex Ferriera



Porto di Trieste: l'area dove sorgerà ilnuovo polo logistico

TRIESTE

Avanza il progetto industriale che, con l'accordo di programma firmato nel 2022, porterà le ex aree a caldo della Ferriera di Servola a diventare un nuovo polo logistico-portuale nel porto di Trieste. Si definisce lo schema di intervento della Icop, big regionale delle infrastrutture, tra i principali operatori europei specializzati nel microtunnel, nell'ingegneria del sottosuolo, nelle opere infrastrutturali. L'impresa di Basiliano sarà supportata da Bnl Bnp Paribas e UniCredit con l'intervento di garanzia di Sace. Più nel dettaglio gli istituti di credito intervenuti hanno strutturato un'operazione da 20 milioni di euro finalizzata all'acquisizione da parte di Icop delle quote di Finarvedi, la società concessionaria dell'area nella quale verrà realizzato il nuovo polo logistico infrastrutturale che fa parte di un progetto più ampio il quale prevede la riqualificazione delle attività industriali e portuali, il recupero ambientale e la riconversione di Servola, l'area da anni dismessa, con la costruzione di una piattaforma logistica.

Oltre a Icop sono coinvolti nel progetto anche i ministeri dello Sviluppo Economico, Ambiente e Infrastrutture e Trasporti, l'Agenzia Nazionale politiche attive Lavoro, l'Agenzia Demanio, il Porto di Trieste, la Regione Friuli Venezia-Giulia il Comune di Trieste e il Gruppo Arvedi. Nel dettaglio, il polo logistico avrà un nuovo snodo ferroviario e l'allungamento della banchina portuale, un impianto di smaltimento rifiuti, uno scalo ferroviario e un raccordo autostradale. «L'intervento coperto dalla garanzia costituisce uno step preliminare alla realizzazione di un primo insieme di opere per oltre 50 milioni, alle quali si aggiungono i 27 milioni dei lavori di marginamento appaltati da Invitalia e ulteriori lavori negli anni a venire, il tutto in una logica di integrazione con la rete ferroviaria e con le altre infrastrutture portuali» ha specificato in una nota Paolo Copetti, Cfo del Gruppo Icop. Per Sace, come ha spiegato Lorenza Chiampo, responsabile Mid Corporate Fvg «riconvertire e riqualificare l'area dismessa del porto di Trieste rientra nel nostro impegno a supporto del sistema Paese». «È un nuovo, concreto, segnale della nostra attenzione alle traiettorie di sviluppo di questo territorio», afferma Luisella Altare, Regional Manager Nord Est di UniCredit. PCF

L'ISTITUTO GUIDATO DAL TRIESTINO GIOVANNI BOSSI

Cherry Bank accelera sui crediti deteriorati: asset per 3,7 miliardi

Luigi Dell'Olio / MILANO



Il triestino Giovanni Bossi

Cherry Bank continua a puntare sui crediti deteriorati, un settore destinato a crescere con il rallentamento del ciclo economico, che può dare soddisfazioni a chi è in grado di gestirli in maniera profittevole. A fine settembre, segnala una nota dell'istituto guidato dal triestino Giovanni Bossi, l'ammontare di questi asset ha raggiunto quota 3,7 miliardi di valore nominale.

In un anno dalla nascita, Cherry Bank ha finalizzato tredici operazioni, tra le quali la più rilevante è rappresentata da un portafoglio, originato dal settore bancario e acquisito nel mercato secondario (quindi non dal soggetto in capo al quale si sono formati gli npl) per un valore nominale pari a 1,9 miliardi di euro. I crediti acquisiti sono principalmente di natura *unsecured* (quindi non garantiti, come invece avviene per quelli immobiliari che hanno un sottostante fisico) e riguardano complessivamente 191 mila posizioni debitorie, originate per oltre l'85% del valore totale dal segmento bancario, mentre circa il 15% fa riferimento al credito al consumo.

Quanto agli incassi, la divisione Npl Management, che opera su tutto il territorio nazionale in collaborazione con un network di diciotto società di recupero, ha finalizzato circa novemila posizioni e definito piani di pagamento per ulteriori mille situazioni debitorie.

«L'operazione di fusione che ha dato vita a Cherry Bank, ha impresso una forte accelerazione agli investimenti in crediti deteriorati», sottolinea in una nota Laura Gasparini, head of market & investments di Cherry Bank. «Questa spinta ha comportato in parallelo una crescita dell'organico e conta oggi quasi 50 persone impiegate». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Tratta	Ora
KRITI GALAXY	DA CEYHAN A RADA	ore 1.00
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 6.00
EPHESUS SEA.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 7.15

IN PARTENZA

Nave	Tratta	Ora
LENI P.	DA RADA PER PIREO	ore 8.00
DELPHIS BOTHNIA	DA RADA PER VENEZIA	ore 18.00
WHITE MOON	DA RADA PER MALTA	ore 20.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 22.00
EPHESUS SEA.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 22.00
CAPPADOCIA SEA.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 22.00

MOVIMENTI

Nave	Tratta	Ora
DELPHIS BOTHNIA	DA RADA PER MOLO VII	ore 5.30

Proroga di «quota 102», «quota 41», «opzione uomo», ma la previdenza è volata a 321 miliardi, un terzo del bilancio

Cantiere pensioni, il governo parte in salita

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Dimenticate l'inflazione, il caro energia, l'aumento dei tassi di interesse e la guerra in Ucraina. Il governo ancora non c'è, eppure l'agenda delle priorità pare decisa: le pensioni. Nei palazzi, fra una trattativa e l'altra sui ministri, fioriscono le ipotesi: proroga di «quota 102» (sessantaquattro anni di età e trentotto di contributi) oppure «quota 41» (età minima a cinquantotto o cinquantanove e trentacinque di contributi) o ancora «opzione uomo», che sulla carta può significare tutto e nulla. La parola d'ordine per superare la legge Fornero è «flessibilità», ma non si sa dove trovare le risorse.

Il problema è tutto lì: da tempo partiti e sindacati si scervellano per tentare una soluzione alla tagliola che il primo gennaio farebbe tornare in vigore la norma che impone l'età minima di uscita dal lavoro a 67 anni. Per mesi il governo Draghi ne ha discusso coi sindacati, evitando accuratamente di accontentarli. L'Italia, dopo la Grecia, è il Paese con la più alta spesa per pensioni in proporzione alla ricchezza prodotta. L'anno scorso le prestazioni previdenziali sono costate alle casse dello Stato 321 miliardi, più di un terzo del bilancio pubblico. Le pensioni di anzianità assorbono più della metà della spesa (il 56%), quelle di vecchiaia appena il 18. Secondo i calcoli dell'Inps, il solo aumento dell'inflazione (quest'anno circa l'8%) vale una maggior spesa nel 2023 di 24 miliardi di euro. Ecco perché qualunque ipotesi tecnica di superamento della Fornero parte da un assunto: ogni riduzione dell'età minima va accompagnata da un taglio degli assegni: nel caso di quota 41, ad esempio, fra i tecnici della maggioranza c'è chi ha calcolato il 30%.

Si cerca di scongiurare il ritorno all'età minima di 67 anni dal prossimo gennaio

Ed ecco perché il leader della Cgil Maurizio Landini, dovendo fare i conti con un numero altissimo di iscritti fra i pensionati, ha reagito immediatamente: «Ridurre gli assegni non mi pare sia una grande strada percorribile. Credo il tema sia quello di affrontare la complessità del sistema pensionistico». Quando parla di complessità Landini pensa a un problema molto serio, ovvero non tutti i mestieri possono essere messi sullo stesso piano, né le ipotesi di riduzione degli assegni. In passato si è scelta la strada delle cosiddette «salvaguardie» e delle «professioni usuranti», ma il problema resta. Prendiamo il caso di «Opzione donna»: è permessa a chi ha almeno 58 anni (se lavoratrici dipendenti) o 59 (se autonome) e 35 anni di contributi. Ma poiché l'assegno viene calcolato per intero con il sistema contributivo, lo hanno scelto solo una su quattro. Per farla breve, lo stesso sistema calcolato sugli uomini porterebbe - soprattutto nei primi anni di uscita dal lavoro - ad un assegno pari alla metà dell'ultimo stipendio.

La riduzione degli anni comporta un taglio degli assegni di circa il 30%

«Matteo Salvini ha affrontato fra gli altri il tema pensioni», recitava ieri una nota della Lega. Difficile immaginare abbiano una soluzione in tasca. La sola «quota 41» costerebbe (così calcolano nella maggioranza) cinque miliardi di euro il primo anno. Cinque miliardi è il minimo necessario a confermare il credito d'imposta per l'energia in scadenza a fine novembre per le aziende. Con le bollette mediamente triplicate il governo non potrà fare finta di nulla, pena una crisi peggiore del previsto.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,18	-0,77	5,18	8,24	-37,36	137,4
Acea	11,45	2,69	10,7	18,84	-38,97	2.438,4
Acinque	2,04	-	2	2,53	-17,41	402,6
Adidas ag	118,38	5,73	111,96	261,15	-53,26	24.767
Adv Micro Devices	58,72	-0,14	58,72	133,5	-55,08	55.594,9
Aedes	0,276	-0,36	0,168	0,33	62,35	72,7
Aeffe	1,166	0,52	1,086	2,795	-57,75	125,2
Aegon	4,117	0,37	3,739	5,36	-6,37	649,8
Aeroporto Marconi Bo.	7,04	-	7	9,44	-20	254,3
Ageas	39,03	1,77	37,18	50,04	-13,97	91.785,3
Ahold Del	27,385	-1,39	24,8	31,095	-9,74	3.264
Air France Klm	1,464	3,72	1,1	2,2605	-24,09	627,5
Airbus	99,41	3,23	88,8	120	-11,78	76.812
Alerion	35,9	-1,51	24	43,55	21,49	1.946,8
Algowatt	0,766	-0,26	0,336	1,175	123,32	34
Alkemy	11,08	-1,07	10,44	22,9	-51,19	63
Allianz	170,02	0,93	159,58	232,05	-17,02	77.172,1
Alphabet cl A	101,94	1,82	97,04	130,175	-21,43	30.382,7
Alphabet Classe C	103,42	2,4	96,21	130,6	-20,19	36.143,1
Amazon	114,8	1,36	96,4	152,5	-23,61	55.318,9
Amgen	258,55	-	192,56	258,55	28	188.657,5
Amplifon	25,23	2,19	23,66	46,64	-46,83	5.711,8
Anheuser-Busch	47,34	0,39	45,76	59,35	-10,76	76.134,2
Anima Holding	3,068	2,4	2,864	4,887	-31,67	1.063,1
Antares V	6,98	-1,41	6,98	12,2	-41,34	482,5
Apple	143,72	-0,07	124,34	172,04	-9,61	742.346,6
Aquafil	5,08	0,79	4,885	8,01	-33,68	217,5
Ariston Holding	8,47	-2,25	7,015	11,35	-16,47	899,4
Ascopiave	2,01	4,15	1,89	3,63	-42,07	471,2
ASML Holding	399,5	0,28	398,4	701,7	-43,65	173.116,7
Atlantia	22,42	0,13	15,27	22,94	28,44	18.514,1
Autogrill	6,372	0,66	5,562	7,32	2,02	2.453,4
Autos Meridionali	37	0,54	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	10,12	5,42	9,13	14,1	-13,5	266,8
Axa	24,025	0,48	20,405	28,85	-8,82	50.192
Azimut	15,175	2,12	13,915	26,53	-38,51	2.173,9
A2a	1,0215	1,79	0,9528	1,7385	-40,61	3.200,3
B						
B Desio e Brianza	2,8	0,72	2,65	3,34	-7,28	376,2
B Ifis	11,42	3,72	10,76	21,68	-33,1	614,5
B M.Paschi Siena	2,0075	-2,69	2,0075	21,7747	-89,2	20,1
B P di Sondrio	3,394	1,5	2,926	4,238	-8,22	1.538,8
B Profilo	0,189	-0,63	0,1819	0,2193	-7,94	128,1
B Sistema	1,402	2,34	1,35	2,175	-33,4	112,8
Banca Generali	28,36	1,54	24,01	38,88	-26,81	3.313,9
Banco Bpm	2,839	1,87	2,268	3,63	7,54	4.301,6
Banco Santander	2,57	0,55	2,33	3,467	-12,59	41.469,9
Basf	43,965	1,26	38,795	68,8	-28,97	40.585,3
Basicnet	5	1,83	4,72	6,65	-13,04	270
Bastogi	0,624	-	0,516	0,768	-15,9	77,1
Bayer	50,13	1,74	47,345	67,58	6,42	38.316,5
BB Biotech	55,4	0,18	49,6	75,35	-25,54	3.069,2
BBVA	4,824	0,68	4,035	6,1	-8,01	32.165,9
B&C Speakers	10,7	-2,28	10,5	14	-22,46	117,7
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,806	2,19	5,972	9,294	-21,59	5.056,2
Be	3,425	-	2,41	3,435	23,65	462
Beghelli	0,329	8,94	0,278	0,483	-25,73	65,8
Beiersdorf AG	100,5	-	79,9	104,9	11,2	25.326
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,57	0,28	3,2	3,8	-2,99	667,8
Bff Bank	7,03	1,3	5,8	7,68	-0,85	1.304,2
Bialetti Industrie	0,2755	0,55	0,158	0,308	1,29	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,38	1,81	11,21	25,06	-49,3	339,2
Bioera	0,065	-	0,065	0,114	-35,96	2
Bmw	76,62	2,02	69,3	99,6	-13,38	46.124,9
Bnp Paribas	45,475	2,95	41,18	66,67	-25,25	41.477,6
Borgosesia	0,622	-2,81	0,582	0,822	-0	29,7
Bper Banca	1,6895	2,15	1,285	2,159	-7,32	2.387,7
Brembo	9,485	0,8	8,14	13,38	-24,3	3.167,3
Brioschi	0,0728	0,55	0,0684	0,0948	-19,65	57,3
Brunello Cucinelli	50,75	0,2	40,02	63,5	-16,39	3.451
Buzzi Unicem	15,74	0,9	14,26	20,24	-17,05	3.031,9
C						
Cairo Communication	1,53	3,8	1,376	2,33	-25	205,7
Caleffi	0,998	-1,19	0,98	1,605	-31,64	15,6
Caltagirone	3,03	-1,62	2,9	4,22	-23,29	364
Caltagirone Editore	0,97	-0,61	0,93	1,16	-13,78	121,3
Campari	9,176	-0,26	8,798	12,87	-28,62	10.658,8
Carel Industries	19,28	1,15	17,16	26,8	-27,52	1.928
Cellularline	3,12	-2,8	3,12	4,31	-27,27	68,2
Cembre	23,8	-3,64	23,4	34,5	-30,41	404,6
Cementir Holding	5,36	-0,19	5,25	8,64	-36,04	852,9
Centrale del Latte d'Italia	2,56	0,79	2,54	3,5	-25,8	35,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,062	-3,43	0,0602	0,077	-7,46	5,7
Cir	0,4185	2,83	0,35	0,4765	-10,96	463,4
Civitanavi S	4,17	1,83	3,8	4,695	-0	128,3
Class Editori	0,0592	-1	0,058	0,09	-31,32	10,2
Cnh Industrial	12,535	-0,04	10,64	15,125	-15,56	17.102,8
Coinbase Global	70,75	1,9	60,04	95,47	-0	12.282,9
Commerzbank	7,764	0,28	5,74	9,171	15,43	9.723,3
Conafi	0,369	-	0,338	0,578	-39,71	13,6
Continental AG	49,58	2,29	44,9	98,32	-46,83	9.916,3
Covivio	49,88	3,96	46	76,9	-31,09	4.717,6
Credem	5,77	1,23	5,05	7,52	-0,86	1.969,4
Credit Agricole	8,693	1,59	8,133	14,188	-31,06	19.353,6
Csp International	0,377	1,34	0,32	0,447	-0	15,1
D						
D'Amico	0,257	4,05	0,0887	0,26	171,96	319
Danieli & C	19,38	3,97	15,94	27,15	-28,35	792,2
Danieli & C Rsp	13,54	5,29	11,16	17,82	-21,28	547,4
Datalogic	7,08	1	6,285	15,56	-53,73	413,8
Dea Capital	1,02	0,59	1,002	1,2704	-15,79	270,4
De'Longhi	15,65	1,1	14,52	31,8	-50,35	2.361,5
Deutsche Bank	8,634	-0,14	7,61	14,504	-21,65	4.928,8
Deutsche Borse AG	165,45	-	138,65	178,75	12,32	31.931,9
Deutsche Lufthansa AG	6,55	1,39	5,511	7,7	6,28	3.053,3
Deutsche Post AG	33,855	1,29	30,115	57,27	-40,44	41.057,8
Deutsche Telekom	18,188	1,61	15,248	19,564	11,42	79.323,7
Diasorin	122,6	2,98	111,35	163,2	-26,78	6.859,3
Digital Bros	22,26	-0,36	21,08	31,3	-25,6	317,4
doValue	5,44	0,55	5,2	8,68	-35,16	435,2
E						
Edison Rsp	1,295	0,39	1,175	1,825	-12,5	141,9
Eems	0,0922	-1,28	0,0682	0,212	-29,62	41
El En	11,67	1,66	11,06	15,46	-25,1	931,4
Elica	2,27	0,89	2,25	3,685	-37,72	143,7
Emak	0,935	0,11	0,88	2,125	-55,79	153,3
Enav	3,72	2,2	3,54	4,7	-5,34	2.015,3
Enel	4,215	2,48	4,003	7,195	-40,18	42.852,6
Enervit	3,2	5,26	3,04	3,82	-16,67	57
Engie	12,042	0,22	10,078	14,554	-7,82	26.415,9
Eni	11,864	0,7	10,644	14,53	-2,91	42.372,1
E.On	8	1,76	7,446	12,436	-34,52	16.008
Eprice	0,0105	-2,78	0,0073	0,0336	-48,02	4,1
Equita Group	3,26	0,62	3,06	4,09	-14,66	165,6
Erg	29,18	2,6	23,62	35,58	2,6	4.386,3
Esprinet	6,105	2,01	5,7	13,32	-52,67	307,8
Essilorluxottica	156,05	0,55	134,4	192,4	-15,65	34.027,8
Eukedos	1,26	-	1,23	1,78	-29,81	28,7
Eurotech	3,026	0,87	2,704	5,33	-40,2	107,5
Evonik Industries AG	17,665	-	16,705	29,3	-37,82	8.231,9
Exprivia	1,34	-1,62	1,126	2,26	-39,64	69,5
F						
Faurecia	12,845	3,59	10,99	40,4834	-65,5	1.773,1
Ferrari	191,4	2,19	162,65	236,9	-15,87	37.117
Fidia	1,565	0,32	1,42	1,975	-18,06	8
Fiera Milano	3,1	0,49	2,58	3,55	-8,28	222,9
Fila	6,63	-	6,6	10	-31,79	284,9
Fincantieri	0,4948	1,19	0,459	0,6325	-18,01	841
Fine Foods Pharma Ntm	7,58	1,47	7,4	15,6	-50,78	167,2
FinecoBank	12,73	2,95	10,335	16,18	-17,53	7.766,8
Fnm	0,4555	2,36	0,4155	0,639	-25,81	198,1
Fresenius M Care AG	27,21	0,78	26,79	63,4	-53,42	8.334,8
Fresenius SE & Co. KGaA	20,49	2,3	19,95	37,85	-40,61	11.182,2
Fullsix	0,748	1,91	0,66	1,03	-28,42	8,4
G						
Gabetti	1,062	1,14	0,975	2,03	-46,09	64,1
Garofalo Health Care	4,12	3	3,65	5,42	-25,09	371,6
Gas Plus	2,25	0,9	2,04	5,76	-33,04	101
Gefran	8,52	0,59	7,35	11,35	-24,27	122,7
Generalfinance	7,16	-0,56	6,95	7,23	-0	90,5
Generali	14,4	1,16	13,745	21,11	-22,71	22.850,4
Geox	0,746	2,05	0,694	1,124	-30,28	193,4
Gequity	0,0134	6,35	0,012	0,0292	-51,45	1,4
Giglio group	1,13	-	1,13	1,892	-30,93	23,4
Gilead Sciences	67,23	-1,36	52,26	68,16	3,57	87.797,4
Gpi	12,08	0,5	11,65	16,9	-25,89	220,6
Greenthesis	0,8	-0,12	0,8	1,235	-30,13	124,2
Gvs	5,895	0,68	5,81	10,9	-44,12	1.031,6
H						
Heidelberger Cement AG	41,95	2,27	39,36	67,3	-31,52	7.865,6
Henkel KGaA Vz	62,32	-	57,7	82,2	-12,79	11.103,1
Hera	2,123	2,61	2,004	3,715	-42,01	3.162,3
I						
I Grandi Viaggi	0,738	-2,64	0,738	1,11	-24,39	35,3
Iberdrola	9,68	5,65	8,494	11,36	-7,24	61.929
Igd	2,645	2,32	2,585	4,65	-31,48	291,9
Il Sole 24 Ore	0,48	0,42	0,388	0,564	-5,51	27
Illimity Bank	6,635	5,4	6,225	13,59	-49,62	555
Immsi	0,3655	-0,95	0,361	0,47	-15,78	124,5
Indel B	20,3	-3,33	20,3	26,7	-24,25	118,6
Inditex	22,17	-	19,6	28,89	-21,49	69.096,2
Industrie De Nora	16,05	-0,12	12,9	16,89	-0	704,6
Infineon Technologies AG	24,7	3,35	21,155	40,93	-39,76	28.619,6
Ing Groep	9,408	1,57	8,2909	13,5294	-21,42	19.392,7
Intel	26,975	0,56	25,765	48,95	-41,31	126.755,5
Intercos	10,94	4,99	10,35	14,06	-22,19	1.053,1
Interpump	35,72	3,54	32,38	64,4	-44,58	3.889,2
Intesa Sanpaolo	1,743	1,79	1,6066	2,92	-23,35	33.097,5
Inwit	8,668	1,81	8,382	10,77	-18,84	8.323
Irce	2,06	2,49	2,01	3,19	-33,97	57,9
Iren	1,383	0,66	1,284	2,712	-47,89	1.799,2
It Way	1,516	1,07	1,15	2,15	-19,79	15,5
Italgas	4,816	2,42	4,556	6,39	-20,42	3.902,1
Italian Exhibition	1,87	-3,61	1,815	2,84	-29,96	57,7
Italmobiliare	25	3,52	23,25	32,1965	-21,16	1.062,5
Iveco	5,2	1,58	4,7275	11,376	-0	1.410,3
Ivs Group	3,72	1,36	3,67	5,2112	-24,62	339
J						
Juventus FC	0,2864	2,58	0,273	0,4042	-16,99	723,9
K						
Kering	466,05	3,94	441	738,7	-34,03	58.981,1
KME Group	0,538	1,7	0,406	0,654	7,17	165,1
KME Group Rsp	0,744	1,92	0,572	0,82	14,11	11,3
K+S AG	20,07	0,35	15,145	34,97	30,62	23.254,9
L						
Landi Renzo	0,44	8,91	0,4015	0,8334	-42,69	99
Lazio S.S.	1,03	0,49	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	7,364	2,99	6,082	10,74	16,89	4.257,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	20	-2,44	15,8	24	-16,67	444,7
Lventure Group	0,345	-1,15	0,305	0,429	-18,25	18,5
LVMH	637	1,84	541	757,8	-12,66	312.090,1
LYFT	12,332	-0,53	12,166	20,775	-0	4.192,4
M						
Maire Tecnimont	2,804	3,01	2,32	4,716	-32,6	921,5
Marr	10,36	1,77	9,38	19,5	-45,19	689,2
Mediobanca	8,3	2,75	7,612	10,59	-17,9	7.040
Mercedes-Benz Group	55,2	2,41	50,41	76,08	-19,83	53.244,7
Merck KGaA	160,4	-	155	223,7	-29,28	20.730,5
Meta Platforms	134,6	2,26	131,5	300,4	-55,76	319.046,8
Met.extra Group	3,69	0,27	3,2	6,288	-40,29	2,1
MFE A	0,3164	4,7	0,2878	0,923	-64,67	482,9
MFE B	0,4522	3,72	0,4156	1,286	-63,68	534,2
Micron Technology	54	-1,64	49,97	86,35	-33,7	61.740
Microsoft	239,9	0,93	232,5	293,8	-20,58	1.850.932,4
Mittel	1,145	2,69	1,115	1,54	-22,11	93,1
Moderna	141,6	2,56	120,7	185,18	-0	56.322,7
Moncler	46,42	2,52	37,02	65,5	-27,49	12.704,4
Mondadori	1,67	2,58	1,498	2,23	-18,14	436,6
Mondo TV	0,481	-0,93	0,48	1,37	-65,35	23,2
Monrif	0,059	-	0,0576	0,08	-20,27	12,2
Munich RE	247,7	-	209,85	280,9	-4,73	51.126,2
Mutuionline	22,22	1,83	19,46	45,05	-49,84	888,8
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,82	-2,76	2,78	4,49	-35,76	40,1
Net Insurance	9,34	-0,21	6,44	9,42	36,35	172,9
Netflix	246,05	2,48	161	527,4	-54,84	106.232
Netweek	0,0448	-	0,0246	0,0556	-20	6,4
Newlat Food	4,695	-0,53	4,67	7,34	-29,4	206,3
Nexi	8,876	4,25	7,31	14,585	-36,55	11.642,1
Next Re	3,44	-	3,26	3,65	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,77	3,09	4,303	5,605	-14,62	18.130,5
Nvidia	120,52	2,92	117,1	269,75	-54,97	72.312
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,6	0,26	7,46	12,9	-40,86	104,2
Orange	9,348	-	9,154	11,896	-0,86	24.438,9
Orsero	14,7	-	10,3	16,88	24,05	259,9
Ovs	1,805	2,91	1,408	2,702	-29,49	525,1
P						
Pharmanutra	65,1	0,15	55,1	79	-13,66	630,2
Philips	13,84	2,9	13,45	33,85	-58,12	13.458,2
Philogen	13,5	1,2	13,06	15,12	-5,86	394,8
Piaggio	2,262	1,25	2,064	2,988	-21,29	810,1
Pierrel	0,1786	2,64	0,16	0,26	-18,82	40,9
Pininfarina	0,86	-	0,796	0,976	-10,97	67,7
Piovan	7,92	-0,25	7,62	11,6	-24,21	424,5
Piquadro	1,665	-	1,645	2,08	-10,96	83,3
Pirelli & C	3,639	2,62	3,27	6,696	-40,42	3.639
Plc	1,44	-	1,4	2,5	-30,77	37,4
Poste Italiane	8,102	2,51	7,658	11,94	-29,79	10.582,1
Prima Industrie	24,5	0,41	12,48	24,6	33,01	256,8
ProSiebenSat.1 Media SE	6,76	-	6,552	14,475	-52,31	1.479,1
Prysmian	32,04	2,66	25,59	33,95	-3,23	8.591,3
Puma	48,3	2,63	46,64	108,2	-54,52	728,5
R						
Rai Way	4,564	2,33	4,412	5,9	-12,57	1.241,4
Ratti	2,9	-1,69	2,8	3,91	-17,61	79,3
Rcs Mediagroup	0,633	0,8	0,601	0,919	-28,47	330,3
Recordati	36,8	0,63	35,3	55,54	-34,87	7.695,8
Renault	32,2	4,55	21,315	37,24	7,07	9.175
Reply	110,7	1,65	101,6	174,6	-38,05	4.141,4
Repsol	12,94	1,81	10,308	16,08	23,5	20.654,5
Restart	0,3	-	0,273	0,472	-10,18	9,6
Risanamento	0,13	0,15	0,097	0,1464	6,73	234,1
Robinhood Markets	10,6	-	8,9	10,8	-0	7.885,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	39,15	0,36	34,36	43,88	18,78	20.491,3
S						
S. Ferragamo	15,23	1,33	13,49	23,25	-32,4	2.570,7
Sabaf	19,26	7	16,4	26,4	-19,75	222,1
Saes Getters	20,9	0,48	19,64	24,95	-15,38	306,6
Saes Getters Rsp	14,7	0,34	13,35	17,75	-16,95	108,5
Safilo Group	1,408	1,81	1,142	1,656	-10,55	582,4
Saipem	0,6466	0,94	0,5848	5,1208	-86,04	1.290,3
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	16,18	2,53	13,14	25,3	-34,49	1.009,6
Sanlorenzo	33,15	2,95	27,9	41,5	-12,53	1.151,1
Sanofi	81,84	-	77,64	105,147	-8,01	107.662,6
Sap	88,78	0,38	80,43	123,5464	-28,07	108.823,2
Saras	1,0925	4,25	0,4966	1,464	98,35	1.039
SECO	4,916	0,49	4	9,29	-45,07	583,3
Seri Industrial	5,14	-2,65	5,05	9,92	-46,96	254
Servizi Italia	1,07	0,94	1,005	2,11	-48,43	34
Sesa	107,4	0,56	105,1	174,2	-38,06	1.664,1
Siemens	107,38	3,25	93,83	157,48	-29,24	98.167,2
Siemens Energy	11,235	2,32	10,365	23,51	-51,78	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,2	-	5,78	10,75	-42,33	155,7
Snam	4,246	2,44	4,003	5,558	-19,89	14.270,2
Snowflake	167	2,35	139,98	196,64	-0	52.538,2
Societe Generale	22,465	0,49	19,212	36,88	-25,81	13.046
Softlab	2,3	-	2,09	2,83	-17,27	11,5
Sogefi	0,704	0,57	0,661	1,286	-40,44	84,6
Sol	16,72	2,33	15,2	21,2	-20,95	1.516,5
Sol Wrld Wt 07.25	0,3499	-14,66	0,11	0,7	-0	1.516,5
Somec	22,3	0,45	21,7	39	-40,85	153,9
Starbucks	90,16	-0,43	66,5	102,96	-12,4	130.182
Stellantis	12,814	2,53	11,204	19,14	-23,21	40.287,9
STMicroelectronics	32,58	1,83	28,01	44,385	-25,55	29.689,6
T						
Tamburi	6,84	4,11	6,31	10,28	-31,12	1.261,2
Technogym	6,47	0,62	5,955	8,57	-23,48	1.302,6
Telecom Italia	0,1777	2,72	0,1713	0,4569	-59,07	2.724
Telecom Italia Rsp	0,1743	2,71	0,1691	0,435	-58,28	1.050,6
Telefonica	3,361	1,42	3,256	5,03	-12,7	15.813,5
Tenaris	14,585	4,66	9,574	16,22	58,36	17.218,1
Terna	6,348	1,47	6,048	8,334	-10,77	12.759,4
Tesla	223,5	2,85	197,4667	344,2	-29,84	37.299,2
Tesmec	0,123	2,33	0,112	0,179	14,95	74,6
The Italian Sea Group	4,2	-0,24	4,13	7,02	-34,32	222,6
Thyssenkrupp AG	5,004	1,05	4,228	10,86	-47,81	2.832
Tinexta	18,87	3,23	17,9	38,2	-50,55	890,8
Tiscali	0,87	14,47	0,53	1,96	-50	58,9
Tod's	40,74	0,1	28,42	51	-17,33	1.348,2
Toscana Aeroporti	11,7	-0,43	11,15	12,8106	-6,18	217,8
Trevi	0,528	-0,94	0,475	0,947	-43,95	79,7
Triboo	1,118	-	1,042	1,64	-28,1	32,1
Tripadvisor	23,38	-	16,98	27,15	-8,64	2.944,8
Txt e-solutions	11,5	1,95	8,26	12,92	13,41	149,6
U						
Unicredit	11,194	1,28	8,021	15,85	-17,35	22.636,7
Unieuro	11	3,29	9,98	21,66	-47,62	227,7
Unipol	4,046	0,12	3,699	5,384	-15,34	2.902,9
UnipolSai	2,174	1,21	2,098	2,714	-12,34	6.151,8
V						
Valsoia	9,6	1,27	9,06	13,85	-30,18	103,2
Vianini	0,98	-	0,915	1,25	-13,27	29,5
Virgin Galactic Hold	4,89	-	4,89	8,14	-0	1.264,5
Vivendi	7,93	-	7,686	12,115	-34,25	9.279,7
Volkswagen AG Vz.	128,48	3,3	121,12	192,94	-28,18	26.493,3
Vonovia SE	21,4	4,9	18,76	51,26	-55,7	9.972,4
V						
Webuild	1,250	2,54	1,184	2,096	-39,90	1251
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	11,44	1,78	10,58	16,94	-33,49	1.017
Zucchi	2,35	1,29	2,23	3,85	-38,64	9,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	640.95	1.64
Bruxelles (Ind. Gen.)	44121.22	1.58
Parigi (Cac 40)	6040.66	1.83
Francoforte (Dax)	12649.03	1.70
Ftse 100 - Londra	6920.24	0.90
Ibex 35 - Madrid	7557.10	2.37
Nikkei - Tokyo	26775.79	-1.16
Swiss Mkt - Zurigo	10498.71	1.64

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9739	0,9717	1,0000
Yen Giapponese	145,0000	143,6300	148,8860
Dollaro Canadese	1,3452	1,3426	1,3813
Dollaro Australiano	1,5599	1,5493	1,6017
Franco Svizzero	0,9762	0,9757	1,0024
Sterlina Inglese	0,8625	0,8682	0,8856
Corona Svedese	10,9893	11,0035	11,2838
Corona Norvegese	10,3420	10,3323	10,6192
Corona Ceca	24,5620	24,5870	25,2203
Fiorino Ungherese	418,3000	418,2400	429,5104
Zloty Polacco	4,8143	4,8328	4,9433
Dollaro Neozelandese	1,7404	1,7302	1,7870
Rand Sudafricano	17,6769	17,6932	18,1506
Dollaro Hong Kong	7,6448	7,6278	7,8497
Dollaro Singapore	1,3896	1,3852	1,4268

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.10.2022	14	100,016	0,798
14.11.2022	28	99,951	0,690
30.11.2022	44	99,834	1,447
14.12.2022	58	99,948	0,339
13.01.2023	88	99,855	0,616
31.01.2023	106	99,765	0,827
14.02.2023	120	99,614	1,199
28.02.2023	134	99,559	1,225
14.03.2023	148	99,500	1,256
31.03.2023	165	99,220	1,761
14.04.2023	179	99,190	1,684
12.05.2023	207	98,951	1,888
14.06.2023	240	98,798	1,866
14.07.2023	270	98,461	2,129
14.08.2023	301	98,136	2,319
14.09.2023	332	97,899	2,374
13.10.2023	361	97,572	2,530

EURIBOR 14-10-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.646	0.018
1 Mese	0.892	0.047
3 Mesi	1.403	0.025
6 Mesi	2.027	0.015
12 Mesi	2.677	0.016

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/10/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1655,42	-
Argento	18,7	-
Platino	914,3	-
Palladio	1995,5	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/10/2022	Domanda	Offerta
Marengo	311,22	330,27
Sterlina	392,44	416,47
4 Ducati	738,13	783,32
20 $ Liberty	1.629,8	1.728,58
Krugerrand	1.667,49	1.769,58
50 Pesos	2.010,45	2.133,53

TRIESTE

L'infrastruttura

IL SINDACO

«Opera utile»



Il sindaco Roberto Dipiazza: «A chi dice che non servirebbe ad alleggerire il traffico, consiglio di farsi un giro in via Commerciale e strada del Friuli la mattina presto. Se l'alternativa è un trenino sulle Rive, mi devono spiegare a chi serve. Poi non mi impicco se non la facciamo, però mi pare che sarebbe un'altra opportunità persa».

LATERZA (AT)

«Ora cambiare»



«Fin dalle prime fasi della Vas le critiche puntuali del comitato No ovovia, bollate dall'amministrazione come propaganda e fake news, sono state tutte confermate nero su bianco dalle istituzioni competenti. Risulta dunque chiaro a tutti che ogni giorno che passa è un giorno perso dalla giunta per fare l'unica azione politica possibile per non perdere i fondi, cambiare progetto».

Progetto cabinovia: da Soprintendenza e Regione nuovi paletti

Il Comune alle prese con l'imminente arrivo di un parere da palazzo Economo e la richiesta di una serie di integrazioni. Dipiazza: «In ballo c'è un'opportunità»

Giovanni Tomasin

Sulla cabinovia non c'è pace per il Comune. In arrivo c'è un parere della Soprintendenza da cui l'ente non si aspetta – per così dire – nulla di buono, ma di recente c'è anche una serie di integrazioni richieste dalla Regione a rendere un potenziale campo minato la data del prossimo 26 ottobre: il giorno della Conferenza dei servizi che, almeno sulla carta, dovrebbe segnare un passo in avanti decisivo verso la realizzazione dell'opera.

Ospite della trasmissione Ring di Telequattro, il sindaco Roberto Dipiazza ha confermato le nuove perplessità di palazzo Economo ma ha annunciato anche la sua volontà di venirne a capo: «Ci confronteremo». Al momento la sovrintendente Simonetta Bonomi preferisce astenersi da ogni commento, rimandando proprio alla data della Conferenza dei servizi: il contenuto specifico della missiva è quindi ancor tutto da scoprire, anche per gli uffici comunali. Le osservazioni dell'ente potrebbero imperniarsi tanto sullo spazio vincolato dello scalo quanto sul bosco tutelato del Bovedo: «Sto aspettando l'arrivo del documento per vedere cosa c'è di ostativo – spiega il sindaco –, credo che il punto sia il bosco, ma vediamo».

La tutela del bosco era al centro anche del pacchetto di osservazioni del ministero come degli uffici regionali nei mesi scorsi. Le critiche del ministero (che rilevano come non si possano realizzare impianti a fune nelle cosiddette aree Natura 2000) sono state rese pubbliche dal Comitato No Ovovia nei mesi scorsi. Ma il 5 di questo mese è stata inviata al Comune un'altra lettera della Regione, a firma dei direttori della direzione Ambiente e direzione Infrastrutture, contenente una serie di richieste tecniche integrative relativamente alla Conferenza dei servizi.



L'OPERA
UN RENDERING DELLA CABINOVIA

La consigliera dem Famulari: «Il Pnrr ha portato norme semplificate che ora preoccupano»

La nuova comunicazione per vie ufficiali da parte di un ente politicamente amico ha fatto perdere la pazienza a Dipiazza, che ha alzato il telefono per chiamare direttamente i dirigenti in questione: «Certe cose si risolvono più facilmente con un colpo di telefono, io ho sempre fatto così anche quando in Regione c'era Serracchiani – spiega –, se invece mi devi per forza mandare una lettera allora ti telefono io, e che i miei toni siano piuttosto accesi lo sanno tutti».

Da adesso in poi, quindi la prospettiva qual è? Il sindaco la prende con filosofia: «Ragusa, Genova, Barcellona hanno la cabinovia – dice –. Il ministro Giovannini mi ha detto che la cabinovia di Bolzano fa due milioni di turisti l'anno. A Trieste invece sempre "no se pol", sono stufo. Abbiamo quasi 60 milioni di euro, rinunciare per due alberi mi sembra un po' riduttivo. E a chi dice che non servirebbe ad alleggerire il traffico, consiglio di farsi un giro in via Commerciale e strada del Friuli la mattina presto. Se l'alternativa è un trenino sulle Rive, mi devono spiegare a chi serve. Poi non mi impicco se non la facciamo, però mi pare che sarebbe un'altra opportunità persa».

Sul fronte dell'opposizione, ca va sans dire, le opinioni sono diverse. La consigliera dem Laura Famulari afferma: «Per attuare il Pnrr sono state modificate procedure e tempi previsti dalle leggi prima in vigore al fine di accelerare la cantierizzazione delle opere, cabinovia inclusa. Questo preoccupa moltissimo, vista la poca condivisione di questa fase, che è iniziata con le visite dei tecnici alle proprietà dei cittadini che potrebbero subire un esproprio. L'ente, al di là degli iter procedimentali, dovrebbe far conoscere i pareri degli altri enti ed eventualmente perché intende procedere in difformità».

Il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza rivendica la correttezza delle critiche del comitato: «Fin dalle prime fasi della Vas le critiche puntuali del comitato No Ovovia, bollate dall'amministrazione come propaganda e fake news, sono state tutte confermate nero su bianco dalle istituzioni competenti. Risulta dunque chiaro a tutti che ogni giorno che passa è un giorno perso dalla giunta per fare l'unica azione politica possibile per non perdere i fondi stanziati – conclude Laterza –: cambiare progetto e andare a Roma per chiedere il trasferimento del finanziamento. Nel frattempo sarebbe opportuno interrompere i rilievi». —

NOTIZIE IN BREVE

Arrestato latitante

I carabinieri di Aurisina hanno intercettato ieri al valico di Fernetti un 38enne romeno ricercato per rapina e lesioni personali commessi a Brescia nel 2007.



Dov'è l'autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo le seguenti strade: Ss 202 (ex Gvt), via Alfonso Valerio, Srts1 - Campo Sacro.



Malore in via Carducci

Un 80enne è stato colpito da un malore nel pomeriggio di ieri in via Carducci. Soccorso dai passanti e poi dai sanitari, è stato portato in codice rosso a Cattinara.

L'infrastruttura

I portavoce, dopo l'avviso del Municipio via lettera, avevano annunciato la volontà di «impedire l'ingresso» dei periti nelle proprietà private

Al via oggi in zona Faro i sopralluoghi dei tecnici contestati dai residenti



L'ANSIA DI CHI VIVE IN ZONA
ALCUNI DEGLI ABITANTI DELLA ZONA COINVOLTE IN TUTTO 60 FAMIGLIE

IL CASO

LORENZO DEGRASSI

Partono oggi i sopralluoghi dei tecnici incaricati dal Comune sui terreni privati attraverso i quali dovrebbe per l'appunto passare il tracciato della futura cabinovia destinata a collegare - nelle intenzioni dell'amministrazione municipale - Barcola e Opicina. A essere interessate da queste "visite" sono all'incirca 60 famiglie. Le stesse che, in queste settimane, avevano ricevuto via lettera l'annuncio dell'imminente "passaggio" dei periti preposti a una serie di «operazioni planimetriche e altre relativamente alla variante d'accesso Nord – mobilità sistematica e turistica», così si leggeva nella missiva. Una comunicazione ritenuta però dai residenti «di carattere imperioso», tanto da infondere, fra chi l'aveva ricevuta, parecchio sconcerto. Alcuni portavoce si erano così rivolti al *Piccolo*, allarmati in particolare dallo "spettro" di un futuro esproprio, tale da mettere «a repentaglio anni di risparmi e fatiche per la manutenzione e la manutenzione delle proprie abitazioni, con annessi giardini e posti macchina».

«La lettera dice che i tecnici devono fare dei rilievi di carattere idrogeologico, naturalistico, architettonico e archeologico – questo il grido d'allarme alzatosi da strada del Friuli e dalle vie limitrofe, in zona Faro – sebbene il Comune sia già in possesso delle planimetrie e di tutti gli altri elementi utili a riguardo. Infatti, tutto il territorio è esaurientemente mappato e classificato adeguatamente sotto determinate categorie. Evidentemente gli studi esistenti vengono ignorati poiché lo scopo del sopralluogo è un altro e non viene mai esplicitato nella comunicazione, se non dedotto dalla normativa in virtù della quale il Comune si autoconcede il diritto all'incursione, cioè dall'articolo 15 del Dpr 327/2001, corrispondente al Testo Unico per le espropriazioni di pubblica utilità». Gli stessi residenti avevano già annunciato la loro netta contrarietà a far entrare i tecnici nelle proprie case e nelle rispettive pertinenze, non considerando quelle elencate «delle valide ragioni per esercitare un potere di coercizione o d'imperio». «La nostra linea è di impedire di entrare nelle nostre proprietà», avevano messo le mani avanti i portavoce.—

> «Così l'ente si autoconcede il diritto all'incursione per le espropriazioni di pubblica utilità»

I DATI SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI A TRIESTE

Inflazione record a settembre: rincari choc per energia e cibo

Media delle bollette su del 34,5% rispetto a un anno fa. Alimentari: +12% in un solo mese

Francesco Codagnone

A settembre fare la spesa è costato alle famiglie triestine circa il 2% in più rispetto al mese precedente, e addirittura oltre il 12% in più rispetto allo stesso mese del 2021, rispetto all'anno scorso dunque. Non solo: in un solo mese le bollette sono diventate più care dell'1,4%, mentre nell'ultimo anno sono aumentate, vertiginosamente, del 34,5%. È quanto è emerso dalla conferenza stampa tenutasi ieri mattina, nella Sala del Consiglio comunale, alla presenza dell'assessore ad Affari generali e Servizi statistici Michele Lobianco, che ha illustrato - oltre alla sconfortante corsa dell'inflazione in città - le modalità di rilevazione territoriale dei prezzi al consumo, con tanto di dati raccolti appunto nel mese di settembre 2022. All'incontro sono intervenuti anche i direttori del Dipartimento e del Servizio che in Municipio fanno capo all'assessorato di Lobianco, Lorenzo Bandelli e Luigi Leonardi.

La rilevazione dei prezzi svolta dall'ente costituisce una funzione precisa essendo quello di Trieste uno dei comuni campione chiamati ad anticipare i dati nazionali. A curare raccolta e controllo dei dati è l'Ufficio comunale di Statistica (Ucs) secondo metodi definiti dall'Istat, con nove rilevatori a operare per 21 giorni al mese in singole ditte e aziende.

Il dato cruciale a essere analizzato è l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic). Per intendersi: si immagini Trieste come un'unica, grande famiglia di consumatori, con abitudini di spesa ovviamente molto diverse tra loro. Il Nic misura l'inflazione, quindi l'aumento prolungato nel tempo del livello medio dei prezzi di beni e servizi di cui questa famiglia – Trieste, appunto – usufruisce. Si va dai beni alimentari alle bevande alcoliche, dall'abbigliamento ai trasporti. Passando, ovviamente, per le spese relative alle



Il report è stato illustrato da Lobianco, qui tra Leonardi e Bandelli. Massimo Silvano

abitazioni e al consumo dell'energia. Numeri alla mano, nel mese di settembre 2022 la stima del Nic ha registrato, a Trieste, un aumento dello 0,3% rispetto ad agosto 2022, e del 9,2 % rispetto allo stesso mese del 2021. Ad agosto 2022, l'aumento dei prezzi era stato dello 0,8% rispetto al mese precedente e dell'8,8% rispetto ad agosto 2020. Dati che Lobianco ha definito come «preoccupanti». E in questo pesa soprattutto l'aumento del 12% nell'arco di un anno e quello mensile del 2% dei prezzi dei generi alimentari.

A registrare le principali variazioni i vegetali (9,1%), zucchero e miele (1,9%), latte, formaggi e uova (1,7%), oli e grassi (1,5%), pane e cereali (1,2%). Carrelli della spesa "tipo" molto più pesanti, dunque, ma non solo: in aumento anche il prezzo degli alcolici (2,8% in più rispetto al 2021) e abbigliamento (3,5%). Estremamente significativi poi, come detto, i rincari delle utenze: acqua, luce e gas registrano un aumento mensile dell'1,4%, e un impressionante +34,5% rispetto a settembre 2021, della guerra in Ucraina. Valori che proiettano ancora più in alto il costo della vita, non allineato agli stipendi medi delle famiglie triestine.

«I dati evidenziati – ha ribadito Lobianco – sono preoccupanti. Mai come oggi questo strumento è strategico per le valutazioni delle amministrazioni comunali per governare e adottare adeguate contromisure a favore delle famiglie e dei cittadini». Contromisure come l'abbattimento della Tari o la riduzione della tassa di occupazione del suolo pubblico. Soluzioni che tentano di arginare una situazione in sé complessa, e che richiede un'azione su ampia scala: «Come amministrazione locale, se da una parte possiamo tentare, all'interno delle nostre competenze, di alleggerire le spalle dei nostri cittadini, dall'altra è essenziale riuscire a fornire al governo centrale adeguati strumenti perché possa operare nel contrasto dell'inflazione». —

Tra i neo iscritti più numerose le donne: 114

L'anno di Giurisprudenza al via con 174 matricole e il libro storico sul corso



L'inaugurazione dell'anno accademico di Giurisprudenza. Lasorte

L'APPUNTAMENTO

GIULIA BASSO

Sono 174 e provengono principalmente dal Friuli Venezia Giulia, ma anche dal Veneto e da altre regioni d'Italia, le matricole del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università di Trieste, di cui ieri è stato inaugurato il nuovo anno accademico.

Il numero è stabile rispetto allo scorso anno, con una netta prevalenza femminile (114 studentesse a fronte di 60 studenti), anch'essa in linea con le ultime annate. Sul fronte della didattica sono due i nuovi insegnamenti che da quest'anno arricchiscono ulteriormente l'offerta formativa del corso, coordinato dal professor Nicola Muffato: Diritto e intelligenza artificiale e Diritto dell'urbanistica e dell'ambiente.

La cerimonia d'inaugurazione è stata l'occasione per ricordare, con un minuto di silenzio, la figura del professore Sandro de Götzen, recentemente scomparso, e per presentare il volume "Giuristi a Trieste. Per una storia della Facoltà di Giurisprudenza. 1938-2012" (Giappichelli, 2022), a cura di Paolo Ferretti, che ne ha illustrato la genesi, di Paolo Giangaspero e Davide Rossi. «Questa scelta non vuole essere un ripiegamento nel passato, ma ci fa prendere atto di una storia ricca e di un lascito prezioso, che si deve tradurre in un incentivo per tutti a contribuire a questa storia impiegando le nostre migliori energie», ha evidenziato il direttore del dipartimento Iuslit Gian Paolo Dolso.

Le iscrizioni al corso di laurea sono ancora aperte fino al 15 novembre. —

LA SEDUTA DELLA SESTA COMMISSIONE CONSILIARE

Regolamento speciale della Polizia locale: obiezioni da Cgil e Ugl

Si è riunita ieri mattina la Sesta commissione comunale, presieduta da Salvatore Porro (FdI), con all'ordine del giorno l'adozione del regolamento speciale di Polizia locale. Presente al dibattito anche l'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio, il quale ha evidenziato come «le modifiche al regolamento sono sostanzialmente tecniche», nonché i sindacalisti Fulvio Sluga (Ugl) e Serena Miniussi (Cgil) che hanno sollevato un vizio di forma nella redazione del regolamento.

«La Polizia locale è un apparato del Comune con un contratto uguale a quello di tutti gli altri dipendenti comunali – questa la loro obiezione – ed è pertanto discriminante che gli agenti debbano avere un regolamento con le modifiche così come sono state presentate». Un'altra fase del dibattito ha riguardato la regolamentazione dei tatuaggi sulle braccia, così come alcune limitazioni nel momento dell'espletamento del servizio, come il non poter fumare e il divieto di utilizzo di smartphone personale durante le ore di servizio. «Se i sindacati hanno evidenziato criticità significa che il regolamento non è stato condiviso – questo il commento di Riccardo Laterza (At) – così come non condividiamo il fatto che il concorso per entrare nel corpo in futuro sarà precluso a chi non vuole usare la pistola». Sempre nel corso del suo intervento, l'assessore De Blasio ha annunciato il prossimo incremento d'organico per il corpo della Polizia locale, che sfiorerà così le 260 unità, «fatto estremamente positivo – secondo Caterina De Gavardo (FdI) – che permetterà di svolgere una ancora più efficace attività di vigilanza sul territorio». —

L.D.

LA PROPOSTA DI MEDAU (FDI)

«Crisi industriali: il tpl opzione per i lavoratori»

«Unire domanda e offerta migliorando ancora di più il trasporto pubblico locale e dare dignità ai lavoratori». Marcelo Medau, capogruppo di Fratelli d'Italia, ha preparato una mozione da presentare in Consiglio comunale all'attenzione del sindaco, Roberto Dipiazza, al quale chiedere di intervenire per affrontare le criticità legate alle crisi industriali che hanno interessato il territorio.

Entrando più nel dettaglio, Medau spiega che «da un lato Trieste Trasporti è fortemente in crisi di lavoratori, sia conducenti di linea che amministrativi, dall'altro lato ci sono tanti lavoratori che sono attualmente a rischio, penso in particolare a Flex e Ferriera, che sono in possesso della patente per poter lavorare nel Trasporto pubblico locale e che potrebbero essere un bacino interessante. Il Comune, inoltre, potrebbe intervenire fornendo un supporto a chi deve conseguire la patente ed esistono già delle formule in cui le istituzioni contribuiscono economicamente. Ovviamente il lavoratore prima fa un test psicologico con l'azienda e poi va a fare il corso: in questo modo avrebbe già la certezza di un posto di lavoro». Medau sottolinea che «oltre a Flex e Ferriera c'è anche Wärtsilä: l'azienda ha ritirato la procedura, grazie al lavoro dei sindacati e di tutte le istituzioni, ma è una situazione che potrebbe riaprirsi». Nella mozione il capogruppo di Fdi chiede quindi al sindaco «di intercedere con i dirigenti della Trieste Trasporti, affinché inizi una campagna pubblicitaria in tal senso e che questi lavoratori abbiano la prelazione». —

A.P.

IL 21 E 22 A SAN GIUSTO

Il Festival dei vini bianchi macerati alla prima assoluta



La presentazione. Foto Silvano

Una nuova rassegna dedicata alle peculiarità vinicole del territorio. Si chiama "Amber Wine Festival", un progetto organizzato dall'Associazione culturale Foreven Ts in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Trieste e che approda per la sua prima edizione all'interno del Castello di San Giusto nelle giornate del 21 e 22 ottobre, dalle 14 alle 21. A dominare la scena della due giorni saranno i vini bianchi prodotti con il processo della "macerazione prolungata", una speciale elaborazione che trova consensi e sviluppo soprattutto in Carso ma pure nelle terre di Slovenia e Croazia. Alla prima assoluta di "Amber Wine Festival" parteciperà una quarantina di produttori di vini bianchi macerati, con cui coniugare anche le eccellenze in chiave culinaria e gastronomica, tema qui rappresentato da una quindicina di produttori e chef del settore. Costo del biglietto di ingresso al festival 50 euro, che consente la degustazione di tutta la filiera presente di circa 120 vini.

F.C.

NORDEST ECONOMIA

MARTEDÌ 18 OTTOBRE 2022 nordesteconomia@gnn.it

In abbinamento obbligatorio e gratuito al numero odierno de IL MATTINO DI PADOVA – LA TRIBUNA DI TREVISO – LA NUOVA VENEZIA – CORRIERE DELLE ALPI – MESSAGGERO VENETO – IL PICCOLO

IL QUADRO

Qui la fabbrica del mondo spesso altrove il controllo

MAURIZIO CAIAFFA

Che il Nordest sia la fabbrica del mondo per molti settori del lusso, è sotto lo sguardo di tutti. Nell'occhialeria, nell'oreficeria e nella moda il territorio esprime grandi capacità creative, tali da essere riconosciute come modello e da attirare sul territorio i colossi stranieri, che qui avviano le proprie unità produttive. Cinque miliardi di ricavi, l'1,5% del fatturato globale del Nordest, vengono da specializzazioni manifatturiere di alto pregio che coinvolgono migliaia di lavoratori e abilità artigianali distintive e tramandate da generazioni. All'interno dei poli produttivi calzaturieri, dell'occhialeria del Bellunese e della cantieristica di Monfalcone e Aquileia, si sono fatte largo nel tempo nicchie specializzate in creazioni di altissima gamma.

Semmai un aspetto che caratterizza questo variegato spettro di abilità è che il Nordest ha sì attirato diversi colossi stranieri del lusso, che sono venuti per produrre i loro marchi, ma è più debole nell'esprimere a livello di proprietà una varietà di propri "campioni nazionali". C'è l'eccezione di EssilorLuxottica nell'occhialeria, ma quel che si nota in modo vivido è la preponderanza dei marchi francesi ancora nell'occhialeria, nella moda e nel calzaturiero. Un tema posto da un imprenditore come Renzo Rosso, che si candida come attore in grado di riequilibrare almeno in parte una situazione che vede il Nordest come fabbrica del lusso per i mercati mondiali, povero però di propri protagonisti. —



Lusso, abilità top a livello mondiale

Maison Margiela Artisanal Collection 2022

ALL'INTERNO

LE FILIERE

ROBERTA PAOLINI

Un business che vale 5 miliardi di ricavi l'1,5% del totale

ALLE PAGINE II E III



IL LAVORO

ELENA DEL GIUDICE

Professionalità preziose E non si trovano giovani da assumere e formare

A PAGINA IV



L'IMPRENDITORE

ROBERTA PAOLINI

Renzo Rosso: l'Italia ha le carte in regola per avere un suo polo

A PAGINA IX

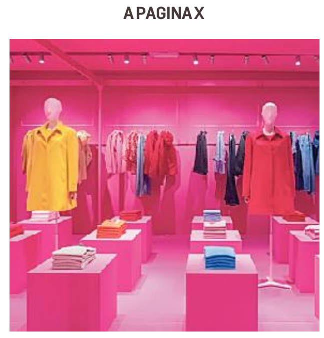


L'INNOVAZIONE

FABIO POLONI

Marchi nel metaverso ecco la grande frontiera dello shopping virtuale

A PAGINA X



LA MANAGER

PIERCARLO FIUMANÒ

Conticelli (Lfm): negli outlet importante l'esperienza fisica

A PAGINA XI



IL COLOSSO

STEFANO VIETINA

Zanardo: così Thélios espande le sue radici nelle valli bellunesi

A PAGINA XVII

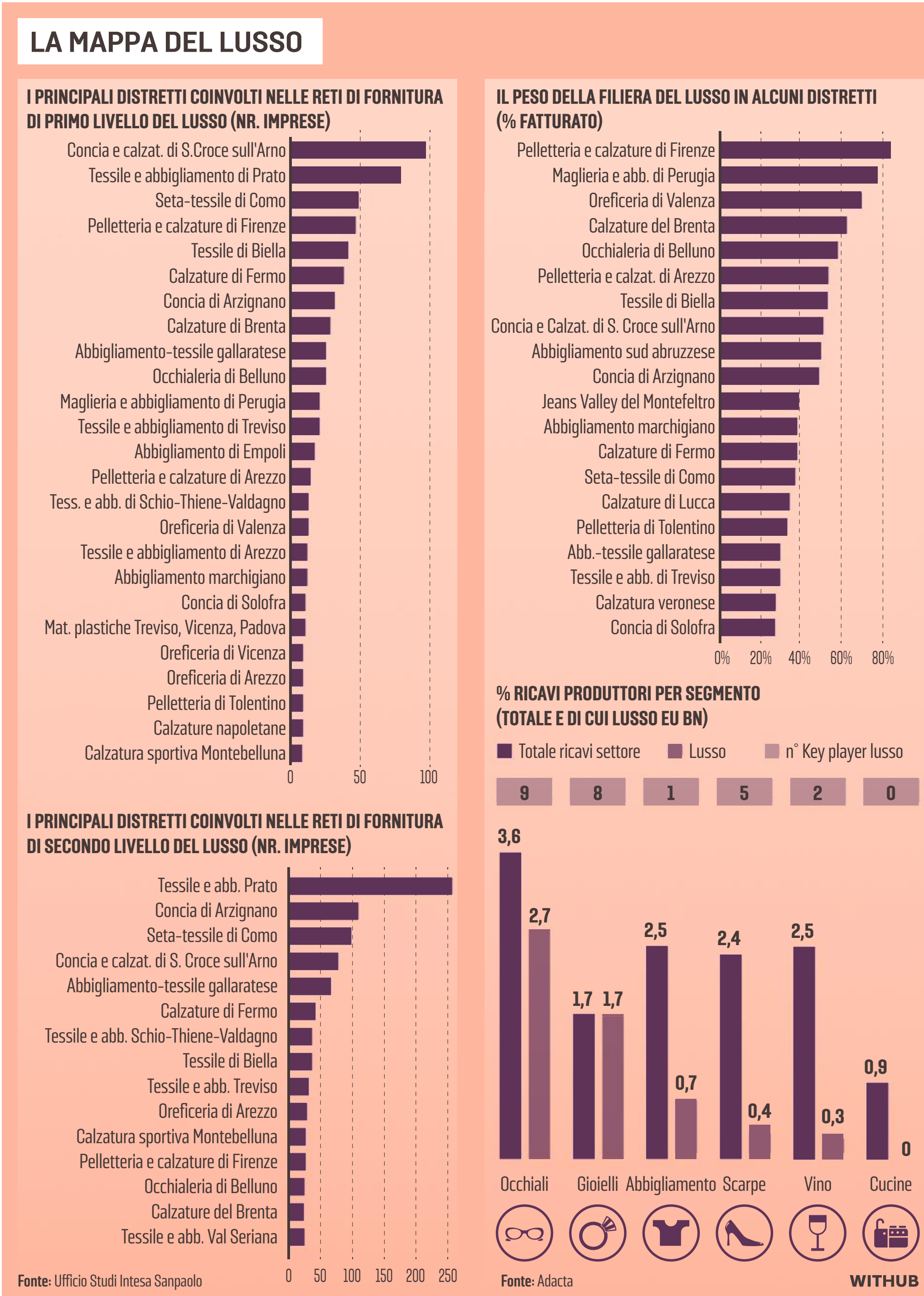


SCENARI

Industria senza

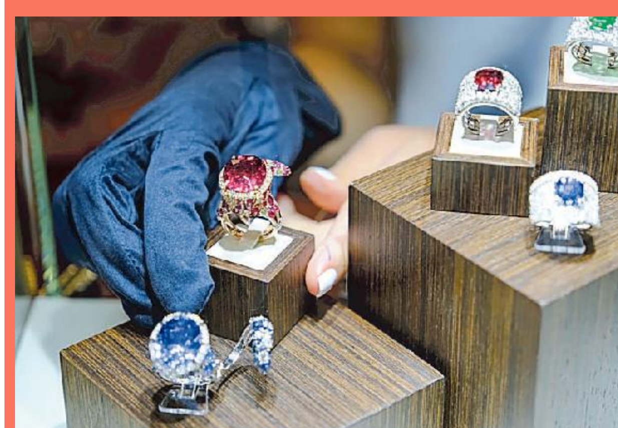
Occhialeria, gioielleria e calzaturiero: in Veneto e Friuli Venezia Giulia creatività e competenze uniche a livello mondiale

Allo stesso tempo è molto alto il livello di dipendenza dalla decisione dei grandi conglomerati di fare (o non fare) investimenti




Una fase di produzione di occhiali di Lusso (Luxottica)


Linea di scarpe Dior in Riviera del Brenta


Gioielli esposti durante la rassegna fieristica Vicenzaoro



ROBERTA PAOLINI

Tanta industria, poche maison. Ecco la foto del lusso a Nordest. Dove sono presenti con le loro produzioni praticamente tutti i grandi big globali, che si tratti di vere e proprie manifatture o di filiere di fornitori iper qualificati, che spaziano dall'impresa artigiana (cuore di ogni lusso degno di questo nome) agli impianti controllati direttamente dai mega player mondiali. Un luogo, il Nordest, che esprime una creatività di altissimo livello e competenze uniche di livello mondiale in alcuni settori cardine: occhiali, gioielleria e scarpe. Ma resta per l'appunto un lusso che ha la conformazione del distretto e come tale con un livello di dipendenza molto forte dalla decisione dei grandi conglomerati di fare (o non fare) investimenti.

Da questo quadro si salva l'occhialeria, ma perché in questo ambito il campione mondiale, che si chiama EssilorLuxottica, appartiene al territorio. Per il resto finora gli investimenti nei nostri distretti di alto livello restano importanti, come importante è il loro posizionamento nel quadro delle catene globali del valore. Ma resta il dato sulla nostra dipendenza, almeno in parte.

Secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo per Nordest Economia i distretti del Sistema moda monitorati da Intesa Sanpaolo, che nell'anno della pandemia avevano subito una perdita di almeno 2,4 miliardi di euro di esportazioni, hanno recuperato quasi totalmente nel 2021 i livelli del 2019 toccando 12,4 miliardi di euro, pari al 42% dell'export del sistema distrettuale veneto. È risultata trainante l'Oreficeria di Vicenza che ha beneficiato della ripartenza della domanda globale di gioielli in oro e in particolare del mercato statunitense, dove si sono distinti con crescite brillanti anche l'Occhialeria di Belluno, la Calzatura veronese e la Calzatura sportiva e lo Sportsystem di Montebelluna. Nel primo semestre del 2022 gli otto distretti veneti della moda (oltre a quelli sopra citati ci sono anche le Calzature del Brenta, la Concia di Arzignano, il Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno e il Tessile e abbigliamento di Treviso) hanno superato i 7 miliardi di euro di export a prezzi correnti.

«Le filiere rappresentano uno strumento potente e strategico per salvaguardare e promuovere il nostro made in Italy, consentendo anche alle piccolissime imprese di poter fare innovazione e sostenibilità grazie all'appartenenza alla filiera e al valore del champion. Nel Triveneto abbiamo attivato contratti con 170 filiere, per



Un abito di Jil Sander (Gruppo Otb) che ha sfilato all'ultima Milano Fashion Week

maison

un totale di quasi 2.200 fornitori e un giro d'affari complessivo di circa 20 miliardi di euro - dichiara Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo - Nell'attuale momento, il contratto di filiera rappresenta anche un valido strumento per sostenere le imprese in un contesto di rincari energetici»

La Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo ha condotto anche un esame delle relazioni che 11 grandi gruppi del mondo della moda di alta gamma (9 italiani e 2 francesi) intrattengono con i fornitori dei distretti italiani (analizzando il sistema di transazioni di pagamento gestite da Intesa Sanpaolo) sia per le produzioni più "core" a monte (tessile, concia), che a valle (maglieria, abbigliamento, calzature, pelletteria, occhialeria, cosmesi), che per un insieme di prodotti intermedi e semilavorati per il prodotto e la distribuzione (prodotti chimici, prodotti in metallo, in legno e plastica).

Si osserva una quota rilevante di operatori che servono la filiera del lusso: è il caso ad esempio del distretto delle Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova che appare nelle forniture di primo livello e che coinvolge in particolare una decina di imprese specializzate nella fornitura di semilavorati e lavorazioni destinati al prodotto (forme per calzature, pelli artificiali, serigrafie, stampe…), ma anche al packaging e all'esposizione.

La propensione a rapportarsi con imprese distrettuali appare leggermente più elevata per le maison francesi (il 55% dei soggetti distrettuali ha relazioni con capifiliera esteri, contro il 50% dei gruppi italiani) e le relazioni di fornitura continuative (di almeno 3 anni) risultano più frequenti nelle imprese più grandi (58%), ma si mantengono rilevanti (oltre il 30%) anche per le imprese più piccole. Con lo stesso approccio metodologico si sono quindi analizzati lungo le filiere del tessile-abbigliamento, della pelle e dell'oreficeria e occhialeria anche i fornitori di secondo livello della filiera del lusso, in cui spicca per numero di imprese coinvolte la Concia di Arzignano.—

Le filiere

COINVOLTI 6 ADDETTI SU 10

I distretti sono fortemente coinvolti nella filiera del lusso. I dati di Intesa Sanpaolo mostrano una forte incidenza sia in termini di fatturato che di addetti (le imprese distrettuali pesano per il 64,3% degli addetti e per il 65% del fatturato) e, simmetricamente, la presenza della filiera del lusso direttamente nei distretti della moda (coinvolge il 51% del fatturato ed il 42% degli addetti delle imprese distrettuali). Spiccano con percentuali superiori al 50% l'Occhialeria di Belluno, dove è concentrata la maggior parte della produzione del settore sul territorio italiano, e le Calzature del Brenta.

PLAYER E SETTORI

Altissima gamma business che vale 5 miliardi di ricavi l'1,5% del totale

Un settore che arriva a valere 5 miliardi di euro di fatturato (senza considerare le catene di fornitura). Il lusso a Nordest è frutto di una ibridazione di modelli: i big del lusso mondiale, un polo del lusso come Otb, il campione globale di lenti e occhiali EssilorLuxottica, Moncler. Ma l'area è soprattutto fabbrica. Con una concentrazione molto forte nel comparto moda, gioielleria, occhialeria, molto meno nel design di alta gamma, nella cantieristica. I dati sono contenuti in una analisi realizzata da Adacta. Il lusso nel mondo vale 1140 miliardi, metà nel settore auto. Il totale Nordest vale invece, come detto, attorno ai 5 miliardi di fatturato sui 300 miliardi di totale del Nordest, circa l' 1,5%.

A Nordest il lusso è nei tre poli del mondo eyeware (Luxottica campione del lusso del nordest, Thelios e Kering Eyewear), gioiello (produttori per l'industria mondiale, ma non hanno brand) e calzature con 4 o 5 aziende del lusso (essenzialmente in Riviera del Brenta: Louis Vuitton, Saint Laurent, Dior, Rossi Moda, Frau). C'è tutto il mondo auto con i concessionari (Centro Porsche Padova vale da solo 500 milioni), ci sono alcuni produttori yacth (Fincantieri i suoi mega non li produce a Nordest) Groupe Beneteau Italia (ex Solaris). Nell'abbigliamento/moda il player principale è Gruppo Otb di Renzo Rosso, nell'arredamento fascia lusso il numero di aziende è molto basso (tra queste Arclinea che è nel conglomerato controllato da Investindustrial Design Holding). Nel settore vino (Lunelli, Felluga)con un valore di circa 220 milioni.

Nel lusso a Nordest l'abbigliamento pesa per circa 2,5 miliardi e il contributo principale arriva da Otb, che ha ricavi consolidati per 1,5 miliardi di cui il 50% è Lusso. Moncler Industries fattura oltre 2 miliardi, anche se dal punto di vista della sede quella principlae è a Milano (a Trebaseleghe nel padovano resta quella operativa di Industries). Esistono altri brand che hanno sede in Veneto, come Bottega Veneta (Gruppo Kering). I produttori di scarpe sono oltre 130; i principali produttori di scarpe di lusso sono pochi, alcuni privati a altri di proprietà dei Grandi Gruppi Francesi: Manufactures de Souliers (Louis Vuittonn, Lvmh), Rossimoda; renè Caovilla, Frau. I produttori di vino sono circa 80; i principali del lusso sono Lunelli e Santa Margherita. Ci sono altri produttori di fascia alta ma con dimensioni ridotte. «Il Nordest -spiega Paolo Masotti, ceo di Adacta Advisory - ha una vocazione principalmente industriale ed è riuscita in due segmenti del lusso a posizionarsi come leader mondiale. Si tratta dell' eyewear, settore che ruota in gran parte in Veneto e della gioielleria, con importanti quote a Vicenza. Negli altri segmenti, anche se non si può parlare di leadership, ci sono realtà aziendali che occupano posizioni importanti nel ranking mondiale».—

> Masotti (Adacta) «In due segmenti Nordest leader assoluto, in altri aziende nel ranking mondiale»

ROBERTA PAOLINI

SCENARI

Il lavoro c'è mancano i candidati



Nei settori luxury le esportazioni del Nordest superano i 30 miliardi cioè un terzo del totale dell'area

La stima: nel Nordest il lusso dà impiego a un milione e mezzo di addetti 36 mila i posti di lavoro messi a disposizione dalle diverse filiere produttive

ELENA DEL GIUDICE

Sfaccettato, multi settoriale, di nicchia e, probabilmente proprio per questo, mai davvero indagato. E' il settore del lusso che non può non declinarsi nel made in Italy, e che spazia dalla moda alla calzatura, dalla nautica all'oreficeria, dal mobile all'artigianato. Dire che non conosce crisi sarebbe errato, ma certamente è la "nicchia" che ne risente di meno, flette ma non crolla posizionandosi in una fascia di mercato meno esposta alle turbolenze, o forse ne risente di meno.

Ma quanto vale, complessivamente, il lusso a Nordest? Anche accendendo un faro solo su quest'area in cui si concentra una buona fetta della manifattura del lusso, sede di eccellenze mondiali in diversi settori, si possono azzardare solo stime. Partendo da un dato, quello dell'export, dando per assodato che ciò che si esporta ha l'etichetta del made in Italy e, quindi, si rivolge al top nei vari mercati. Considerando il valore delle esportazioni della macroarea Nordest nel primo semestre 2022, l'Istat stima in oltre 99,44 miliardi il valore complessivo per le quattro regioni (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna). Se dal totale estrapoliamo, grazie all'aiuto della Cciaa Pordenone Udine, il valore delle merci che gli istituti di ricerca solitamente considerano per indagare il settore, e quindi i prodotti caratteristici del made in Italy, le esportazioni del periodo di mobili, vino, autoveicoli, imbarcazioni, gioielleria, abbigliamento, calzature ed accessori, il saldo supera i 30,2 miliardi, intercettando in questo modo il 30,4% del totale export.

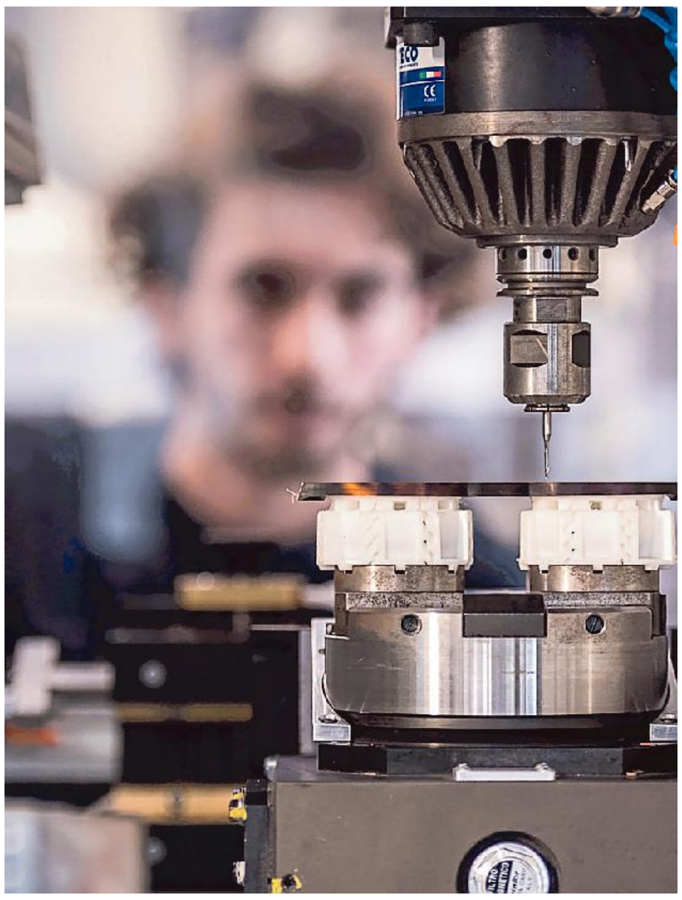
E sul fronte occupazionale? Prendendo ad assunto che il "lusso" pesi, per l'appunto, circa il 30%, si può stimare che la medesima percentuale la si possa applicare alla platea degli occupati, 5 milioni e 32 mila persone, secondo l'Istat, nella macroarea Nordest, ecco che otteniamo la stima di 1 milione e 500 mila addetti occupati nell'aggregato "lusso".

Dallo stilista alla sarta, dall'orafo all'addetto alle macchine a controllo numerico, dal saldatore all'operaio specializzato, le professionalità impiegate sono le più diverse. Non c'è differenza tra un saldatore di un'officina meccanica e un altro saldatore impegnato nella costruzione di uno yacht. E al pari della generalità delle imprese, anche il lusso fatica a trovare i profili di cui necessita, scontando il mismatch tra domanda e offerta di impiego che è il leit motive imperante dell'ultimo decennio. La domanda di figure qualificate e specializzate continua ad essere forte, l'offerta invece latita. Come dimostra la periodica rilevazione di Excelsior sul fabbisogno occupazionale delle imprese, che stima in una percentuale oscillante tra il 30, il 50 e in alcuni casi anche il 70%, la quota di personale di difficile reperimento. Si va dagli ingegneri ai periti, dagli operai qualificati ai tecnici, dagli informatici ai tornitori, dai saldatori agli estetisti.

Secondo una recente analisi di Confartigianato «dalle scuole i ragazzi non sono non escono preparati né dal punto di vista tecnico né da quello relativo ai sacrifici che il lavoro richiede». E questo vale per tutte le categorie professionali.

Nell'ultimo report di Excelsior relativo al mese di ottobre '22. le imprese ricercavano no 475 mila 510 persone da assumere nel Paese; di queste, poco meno di 108 mila erano riferite al Nordest che intercetta, quindi, circa il 23% delle offerte di occupazione. Applicando al dato il ragionamento fatto all'inizio, ovvero che il "lusso" vale un terzo dell'occupazione, possiamo azzardare che siano 36 mila i posti di lavoro messi a disposizione a Nordest dall'aggregato. Parte dei quali, evidentemente, sono destinati a restare vacanti per carenza di candidati.

La sfida parte senz'altro dalla scuola, e l'affermarsi degli Its va nella direzione auspicata visto che questi istituti appaiono essere oggi gli unici che sono in grado di recepire le richieste del mercato del lavoro e che possono cambiare pelle velocemente per adeguarsi alle esigenze formative di nuove professioni. Ma molte imprese, va detto, non sono rimaste semplicemente in attesa di un cambiamento del trend o di una evoluzione del sistema formativo, e hanno attivato percorsi in grado di intercettare giovani alla ricerca di un ingresso nel mondo del lavoro. Formazione dedicata, contratti stabili, welfare e benefit sono le strategie messe in campo per reclutare talenti.—



OCCHIALERIA LAVORAZIONE NELLO STABILIMENTO THELIOS DI LONGARONE

L'analisi

DOVE MANCA MANODOPERA

«L'analisi delle principali caratteristiche delle figure in entrata a livello settoriale evidenzia criticità nel raccordo domanda-offerta soprattutto per cinque settori per i quali la difficoltà di reperimento raggiunge circa la metà delle figure richieste - si legge nel report di Excelsior -: il commercio e riparazioni di veicoli (50%),le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (48%), le industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature (47%), le industrie del legno e del mobile (46%) e i servizi informatici e delle telecomunicazioni (45%)». Queste difficoltà riflettono soprattutto la carenza di figure specialistiche e tecniche (per esempio ingegneri e programmatori informatici) e di operai specializzati (come ad esempio installatori e manutentori di apparecchiature informatiche, saldatori e tagliatori nelle industrie metalmeccaniche).

Excelsior: la domanda di figure qualificate e specializzate continua a essere forte, l'offerta invece latita

Formazione dedicata contratti stabili welfare e benefit le strategie messe in campo per reclutare talenti

LA MAPPA NAZIONALE DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI – Ottobre 2022

Lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta

TOTALE

Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici
- Dirigenti e direttori
- Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche
- Progettisti, ingegneri e professioni assimilate
- Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita
- Medici e altri specialisti della salute
- Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione
- Specialisti in scienze economiche e gestionali di impresa
- Tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione
- Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale
- Specialisti in discipline artistiche e in scienze umane e sociali
- Specialisti della formazione e insegnanti
- Tecnici dei servizi turistici, culturali e per la sicurezza
- Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione

Impiegati, professioni commerciali e nei servizi
- Addetti accoglienza, informazione e assistenza della clientela
- Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali
- Addetti alla gestione dei magazzini, della logistica e degli acquisti
- Commessi e altro personale qualificato nella grande distribuzione
- Commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso
- Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici
- Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari
- Operatori della cura estetica
- Professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia
- Professioni specifiche degli altri servizi alle persone

Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine
- Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici
- Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare
- Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl.
- Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche
- Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori
- Operai specializzati nelle industrie del legno e della carta
- Operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica
- Operai specializzati in altre attività industriali
- Conduttori di mezzi di trasporto
- Conduttori di macchinari mobili

Professioni non qualificate
- Personale generico nelle costruzioni
- Personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri
- Personale non qualificato nelle attività commerciali e nei servizi
- Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi
- Personale non qualificato nelle attività industriali e assimilati

Competenze richieste ai lavoratori previsti in entrata per gruppo professionale

Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine
- Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici
- Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare
- Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl. calzature
- Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche
- Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori
- Operai specializzati nelle industrie del legno e della carta
- Operai specializzati nelle industrie chimiche e della plastica
- Operai specializzati in altre attività industriali
- Conduttori di mezzi di trasporto
- Conduttori di macchinari mobili

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
** Il totale delle difficoltà di reperimento comprende anche la modalità residuale "altri motivi", non esposta nella tavola. Il segno (–) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (––) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Anpal – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



Le filiere: mobili vino, autoveicoli imbarcazioni gioielleria abbigliamento calzature e accessori



Entrate previste (v.a.)*	di difficile reperimento (%) Totale**	per mancanza di candidati	preparazione inadeguata dei candidati	con esperienza richiesta (%) nella professione	nel settore
477.510	45,5	29,0	12,5	24,3	42,2
105.940	47,0	29,7	13,7	52,0	33,8
1.350	76,1	51,0	14,1	48,9	46,6
5.620	54,1	36,8	10,5	65,7	20,6
7.710	49,6	31,9	14,8	58,0	32,4
2.090	66,4	57,9	8,3	67,4	26,0
1.300	51,5	44,8	4,4	74,9	21,6
15.260	53,3	40,4	7,1	62,9	29,6
3.570	31,1	19,9	9,9	55,5	27,5
7.520	49,2	29,5	17,1	47,2	33,3
18.150	47,0	23,4	19,0	35,4	42,1
1.790	24,5	11,9	10,6	62,5	32,7
10.470	40,6	28,5	9,3	57,2	35,3
8.480	25,2	12,1	11,1	60,5	34,3
22.630	51,0	30,3	17,8	44,7	34,8
158.650	43,0	27,1	11,9	19,0	45,5
11.370	23,7	15,1	6,8	9,3	40,1
21.620	33,0	17,0	14,8	28,9	33,0
3.720	35,3	14,9	14,0	21,2	42,7
9.720	29,0	19,5	8,0	7,8	53,2
29.120	29,3	16,6	10,2	7,0	48,4
58.280	60,0	41,4	12,1	17,6	51,0
14.050	43,6	32,9	8,1	41,7	41,0
5.910	59,4	16,8	34,8	41,2	33,6
2.390	26,1	12,0	7,8	17,1	26,5
2.480	21,0	13,5	5,1	12,2	60,2
151.030	53,4	33,9	15,8	18,9	48,7
37.620	60,2	35,1	19,9	15,3	63,9
10.850	41,5	24,6	12,4	8,5	37,8
7.860	51,7	34,3	13,1	16,3	48,3
24.290	60,2	39,7	17,5	24,4	40,3
19.090	59,4	36,3	20,0	26,8	38,0
3.700	55,3	26,2	20,4	19,7	49,8
4.410	45,0	22,1	18,8	8,3	37,2
4.060	36,6	12,1	22,6	11,3	19,0
29.330	46,0	34,8	8,5	20,1	54,7
9.820	45,3	34,2	9,6	21,9	43,7
61.890	29,8	21,1	4,3	3,3	32,2
2.150	44,4	26,4	13,0	0,7	34,3
18.770	18,7	12,7	3,5	5,1	26,2
2.780	35,4	27,2	6,2	4,0	42,9
32.540	32,5	23,4	3,2	2,4	36,2
5.650	42,6	31,3	8,5	3,3	22,5

Entrate previste (v.a.)*	di cui (%) applicherà soluzioni creative e innovative	coordinerà altre persone
151.030	14,6	12,8
37.620	20,3	23,8
10.850	11,8	10,1
7.860	12,1	6,6
24.290	19,5	9,0
19.090	18,9	10,0
3.700	20,1	12,3
4.410	2,9	8,6
4.060	10,5	7,1
29.330	6,6	6,5
9.820	6,0	17,0

WITHUB

FOCUS

A Vigonza istituzione cruciale per la formazione di figure specializzate

Politecnico Calzaturiero a fianco di un big del lusso che lancia un'academy

NICOLA BRILLO

Conservare, tramandare e arricchire il patrimonio professionale, tecnico e culturale del distretto calzaturiero della Riviera del Brenta attraverso formazione, ricerca e servizi alle aziende. Una storia prossima ai cento anni quella del Politecnico Calzaturiero, che sorge al confine tra le province di Padova e Venezia, la culla del distretto più importante nel mondo della calzatura di lusso femminile. A Vigonza ha sede la struttura di formazione, servizi e trasferimento tecnologico del Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta, qui vengono ideate, progettate e prodotte le calzature d'eccellenza assoluta.

Nel distretto sono presenti oltre 500 aziende, più di 10 mila dipendenti e ogni anno vengono prodotti 20 milioni di paia di scarpe, il 92% delle quali va all'estero. E dai piccoli laboratori artigianali fino alla produzione dei grandi top brand del lusso, è sempre la qualità delle scarpe a rappresentare il lascito storico, valoriale e artistico della Riviera del Brenta. Il 95% dei lavoratori del distretto della Riviera del Brenta si forma presso il Politecnico, in grado di far arrivare studenti da tutta Italia a frequentare uno dei suoi numerosi corsi. Per il triennio 2022-2024 Franco Ballin è stato confermato presidente del Politecnico Calzaturiero. «Dalla sua fondazione il Politecnico ha sempre avuto un ruolo rilevante per lo sviluppo del distretto, grazie al genius loci diffuso dell'area e collaborando a stretto contatto con gli imprenditori del territorio - spiega l'amministratore delegato del Politecnico Calzaturiero, Antonio Passuello -. Il ruolo futuro riguarda la formazione e il trasferimento delle conoscenze, grazie a modelli collaudati da tempo». La scelta vincente è il legame embrionale instaurato tra la struttura di formazione e le aziende della Riviera del Brenta, il coinvolgimento di esperti e docenti provenienti da aziende di pregio mondiale, la rete internazionale di scuole e centri di ricerca. Tutto ciò rende il Politecnico Calzaturiero un motore di sviluppo e fucina di talenti del distretto.

La scuola supporta e offre un ampio elenco di servizi a favore delle aziende calzaturiere del territorio. Si tratta di attività standardizzate a catalogo e di interventi personalizzati. «Stiamo per siglare un importante contratto con un brand del lusso attivo in Riviera del Brenta, per aiutarli nella creazione di un'academy aziendale - aggiunge Passuello - faremo la formazione per i loro formatori, attraverso differenti supporti e trasmetteremo moduli formativi standard».

Dal 1923 il Politecnico Calzaturiero prepara modellisti e tecnici che trovano impiego in Veneto e in tutta Italia. È inoltre tra i soci fondatori del Consorzio Face Design e dell'Its Cosmo, per il quale realizza il percorso di "Tecnico Superiore esperto in Fashion Shoes Coordinator". Il Politecnico Calzaturiero è accreditato dalla Regione del Veneto per la realizzazione di progetti di orientamento, formazione continua, superiore e per i servizi al lavoro. Inoltre promuove e realizza nel Veneto, in Italia e all'estero, progetti e iniziative di Innovazione, Ricerca e Trasferimento Tecnologico.

La struttura, assieme a prestigiosi partner internazionali, dall'Institute Français de la Mode alla Parsons's School di New York, è all'avanguardia dello studio di sistemi, processi, prodotti e materiali innovativi. —



GIOVANI ALLIEVI UNO DEI LOCALI DEL POLITECNICO CALZATURIERO A VIGONZA IN RIVIERA DEL BRENTA

Il 95% dei lavoratori del distretto della Riviera del Brenta addestrato qui: modellisti e tecnici per le imprese del territorio

L'ad Passuello «Anche in futuro trasferimento di conoscenze grazie a modelli ormai collaudati da tempo»

SCENARI

Lvmh, Cartier, Prada e Otb si alleano. Kering Eyewear traccia la filiera

Da Aura Consortium al Progetto Virtus il mondo del luxury si affida alla blockchain

ROBERTA PAOLINI

Impatto ambientale, impronta di carbonio, affidabilità e qualità della catena di fornitura, autenticità. Se questi temi sono forti nel mondo dell'industria della moda e del design, diventano imprescindibili nel mondo del lusso. Ecco perché diventa sempre più frequente l'affidamento a quel notaio digitale rappresentato dalla blockchain. Questa tecnologia offre, infatti, ai marchi un modo per fornire una trasparenza senza precedenti nelle catene di approvvigionamento, soddisfacendo così le aspettative dei clienti in evoluzione. Ci sono anche molti vantaggi per i marchi nell'utilizzare la blockchain anche prima nel ciclo di vita del prodotto per aumentare la trasparenza nelle catene di approvvigionamento.

Le autorità di regolamentazione stanno imponendo nuove regole ai produttori per diventare più trasparenti nelle loro dichiarazioni di sostenibilità. I clienti del lusso vogliono prodotti più sostenibili. Pertanto, i marchi stanno ora sottoponendo a un controllo senza precedenti le loro catene di approvvigionamento e cercando un livello di trasparenza adeguato a consumatori e legislatori. Tuttavia, trasformare le catene di approvvigionamento, a qualsiasi livello, non è un'impresa banale, considerando la complessità della fornitura e della logistica globali. Il problema si chiama tracciabilità. Ed è qui che la blockchain entra in gioco introducendo un registro condiviso che può essere utilizzato come fonte di ciò che avviene in real time tra le parti nella catena di approvvigionamento.

Ciascuna parte della catena di approvvigionamento è coinvolta nella convalida delle transazioni contabili, che vengono aggiunte alla blockchain come cronologia permanente e a prova di manomissione di ordini, spedizioni, fatture e pagamenti.

Aura Blockchain Consortium è stata creata per questi scopi ed è la prima a livello globale del lusso. Fondata nell'aprile 2021 da LVMH, Prada Group e Cartier, parte di Richemont ha visto poi l'arrivo del Gruppo Otb di Renzo Rosso entrato nell'ottobre 2021 e Mercedes-Benz nel maggio 2022. Aura ha l'obiettivo di sviluppare le applicazioni della tecnologia blockchain e elevare gli standard del lusso consente la trasparenza della catena di approvvigionamento condividendo tutte le informazioni sull'oggetto di lusso con ogni nuovo proprietario. Dal design alle materie prime, alla produzione, al passaporto di manutenzione, al Dna del marchio, all'impronta di carbonio e molto altro, questa tecnologia consente ai clienti di prendere decisioni informate basate su una maggiore conoscenza e trasparenza.

Un'altra esperienza è targata Kering Eyewear. Il progetto di chiama Virtus ed è una piattaforma di scambio che utilizza la tecnologia blockchain per la valutazione e la tracciabilità di tutte le operazioni coinvolte nel sistema produttivo. Nello specifico il progetto, avviato nel 2018, mira a quantificare l'impatto di tutti i processi e le parti coinvolte. Per questa ragione ogni partner del gruppo di occhialeria guidato da Roberto Vedovotto sarà chiamato a registrare i dati e le informazioni richieste direttamente sulla piattaforma digitale, al fine di verificare e confermare che ogni anello della catena produttiva operi nel pieno rispetto degli standard qualitativi e del codice di condotta ambientale, sociale ed etico del gruppo. —



I SOCI ITALIANI DI AURA
LORENZO BERTELLI (GRUPPO PRADA) E STEFANO ROSSO (GRUPPO OTB)

Dal design alle materie prime, dalla produzione al Dna del marchio, i brand definiscono la carta di identità dei prodotti

Analisi del Competence Center in collaborazione con Unicredit

Innovazione digitale nel mondo della moda lo Smact: «Uso limitato però sta crescendo»

LUIGI DELL'OLIO

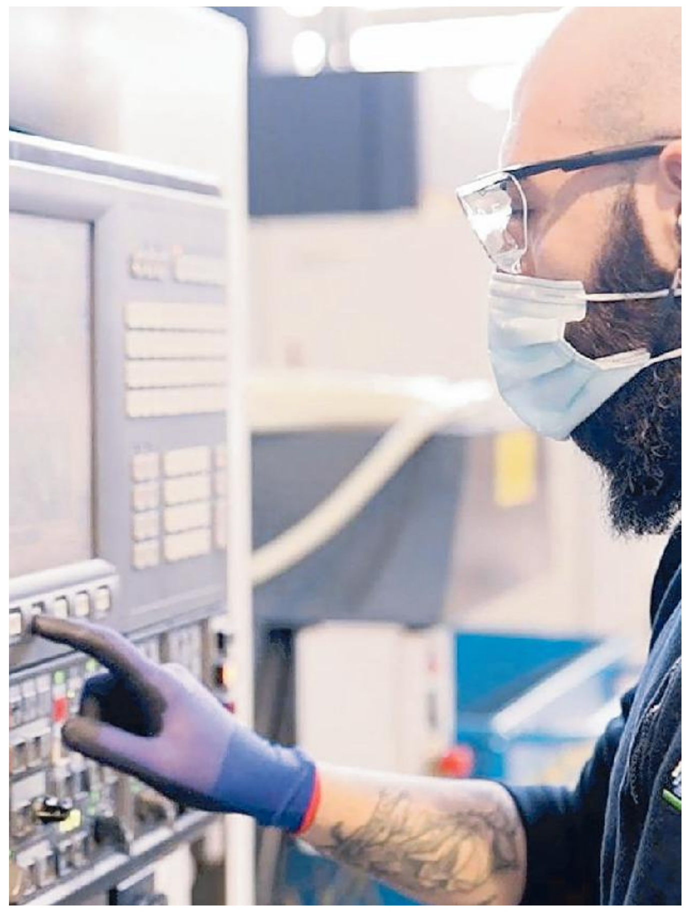
«Il sistema moda del Triveneto ha iniziato a percorrere con convinzione la via dell'innovazione digitale, pensando anzitutto alle opportunità di efficientamento nel breve termine dei processi produttivi: meno sprechi e meno costi». Matteo Faggin, direttore generale di Smact, sintetizza così i risultati dell'indagine "Data-Driven Fashion" condotta dal Competence Center veneto friulano in collaborazione con Unicredit, finalizzato a comprendere il grado di utilizzo dei dati tra le aziende del fashion e a quantificare il grado di utilizzo delle nuove tecnologie in un settore cruciale nella manifattura delle tre regioni dell'Italia nordorientale.

A partire da una popolazione di riferimento composta da 1.262 imprese attive in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige nei settori del tessile, dell'abbigliamento, della pelletteria, della gioielleria e dell'occhialeria, lo studio ha coinvolto complessivamente 189 aziende, con una preponderanza di quelle di piccole dimensioni (meno di 5 milioni di fatturato).

Tra le imprese intervistate, le tecnologie maggiormente utilizzate sono Cad/Cam ed Erp, ma ben il 29% non è ancora dotata di un sito web. Le finalità principali nelle strategie di utilizzo dei dati riguardano soprattutto l'aumento dell'efficienza interna e la produttività, mentre hanno una rilevanza limitata gli obiettivi di innovazione (orientare e sviluppare nuovi prodotti, la riduzione del rischio d'impresa e l'aumento della sostenibilità ambientale del business). «Il quadro complessivo che emerge è quello di un utilizzo ancora limitato e selettivo di queste tecnologie», sottolineano gli analisti. «E non parliamo solo delle tecnologie più avanzate dell'Industria 4.0, ma anche di quelli classiche».

A questo proposito lo shock dei sistemi produttivi derivante dalla pandemia ha agito solo parzialmente da stimolo all'adozione di tali tecnologie tra le imprese del campione. Il principale elemento di debolezza che emerge dallo studio, aggiunge Faggin, è dato dal fatto che sono ancora poche le imprese consapevoli del potenziale di medio-lungo termine rispetto alla trasformazione nel modello organizzativo, di approccio al mercato e di evoluzione di prodotto, ma si tratta di realtà «che hanno il potenziale di aumentare rendere sempre più competitivi aumentando il volume di affari».

È articolato anche il commento di Luisella Altare, regional manager Nord Est di UniCredit: «L'Osservatorio ha messo in evidenza che, nonostante gli importanti investimenti degli ultimi anni, lo spazio per l'utilizzo di tecnologie Ict da parte degli operatori del settore è ancora ampio, così come grandi sono le opportunità ad esse connesse». Quindi sottolinea come, in un comparto che è il fiore all'occhiello del made in Italy nel mondo, l'utilizzo sistematico di soluzioni digitali e ad alto contenuto innovativo possa «rappresentare un ulteriore valore aggiunto per competere con successo sui mercati». —



TECNOLOGIE DIGITALI
L'INNOVAZIONE È SEMPRE PIÙ PRESENTE NELLE IMPRESE

«Nonostante gli investimenti degli ultimi anni, lo spazio per l'ulteriore utilizzo di tecnologie Ict è ancora ampio»

L'INTERVISTA

L'imprenditore sugli scenari della moda: Cina mercato fondamentale

Renzo Rosso: «L'Italia ha tutte le potenzialità per dare vita a un polo del lusso»



ROBERTA PAOLINI

Un modello unico, volutamente diverso da tutti gli altri, radicato nella filiera del territorio. «Noi non siamo in competizione con i grandi gruppi francesi, Otb è un esempio alternativo». Parola di Renzo Rosso, che è fondatore e leader carismatico dell'unico vero conglomerato del lusso italiano. Diversi brand, ciascuno con una forte individualità, Jil Sander, Maison Margiela, Marni, Amiri, Viktor&Rolf. E poi c'è Diesel, che non è lusso ma che lui sta portando verso una fascia molto alta.

Renzo Rosso, il lusso sta vivendo un momento d'oro. Numeri straordinari, ma l'impatto energetico ci sarà anche per il vostro settore.

«I dati della Camera della Moda ci dicono che la moda chiuderà il 2022 con ricavi oltre i 92 miliardi di euro, in crescita del 10,5% rispetto al 2021. È una crescita importante, il settore è ai livelli pre covid e il fatturato è il più alto mai raggiunto dal settore negli ultimi 20 anni. Anche l'export è cresciuto, con risultati importanti soprattutto negli Stati Uniti. Ovviamente è crollato verso la Russia, invece in Cina i lockdown hanno inciso molto. La Cina è un mercato fondamentale per noi, nei prossimi 3 anni concentreremo qui un terzo dei nostri investimenti e raddoppieremo i nostri store entro il 2024. Per quanto riguarda la crisi delle materie prime, i grandi gruppi del lusso possono sopravvivere ma il problema si presenterà per le piccole imprese, che soffrono di più».

Il Gruppo Otb è l'unico polo del lusso italiano, è un modello di crescita da imitare?

«Sto cercando di creare l'unico gruppo in Italia che aggrega diversi brand, e sono uno diverso dall'altro. Ogni nostro brand mantiene la propria individualità. Jil Sander è il massimo del lusso, della bellezza della silhouette senza loghi, la qualità della materia prima. Maison Margiela è l'azienda di moda per eccellenza, sta facendo dei prodotti estremi, genderless. E John Galliano è il più grande creativo esistente, ha fatto gli abiti più belli degli ultimi vent'anni, Marni con la direzione creativa di Francesco Risso è oggi un brand pieno di colore, che si è ringiovanito e sta andando molto tra le celebrities. Diesel è casual, ma stiamo alzando molto verso il lusso, abbiamo preso un couturier come Glenn Martens e nell'ultima sfilata abbiamo mostrato dei veri pezzi d'opera sartoriale. Oggi con Diesel stiamo soffrendo sui numeri, perché ho deciso di essere più selettivo, con un taglio sulla low distribution di 460 milioni. E stiamo vedendo già dei risultati importanti con un aumento del 16 per cento del traffico nei nostri negozi, con relativo incremento delle vendite a metro quadro».

> «Noi non siamo in competizione con i grandi gruppi francesi. Ogni nostro brand mantiene la propria individualità»

> «La quotazione è in programma per il 2024-inizio 2025 Vorrei suonare la campanella a Milano la città del fashion»

> «Nasciamo sostenibili, impatto zero delle operazioni entro il 2030 ed entro il 2050 nell'intera catena del valore»

Qual è uno degli elementi distintivi del vostro modello di business?

«Diversamente da altri gruppi che "comprano la filiera", noi abbiamo scelto di supportarla mettendo delle piccole partecipazioni nel capitale, che aiutano le aziende a svilupparsi, innovare e diventare più sostenibili. Ma l'imprenditore, l'artigiano, deve rimanere alla guida dell'azienda, è quella la sua forza ed è quella la forza del Made in Italy. Parlando invece di Otb, all'interno del gruppo ciascun brand mantiene la propria identità e la holding mette a fattor comune alcune funzioni e servizi per supportare la crescita di tutti, come la finanza, il legale, la sostenibilità, le risorse umane e il real estate».

Come chiuderete quest'anno? E poi c'è in ballo la quotazione...

«Voglio vedere come chiude l'anno Diesel e tutto il mondo del lusso. Cresciamo sicuramente a doppia cifra, ma bisogna vedere anche cosa succede questi ultimi due mesi e mezzo. La quotazione è in programma per il 2024 inizio 2025, il momento giusto lo diranno gli advisor».

Vuole quotarsi in Italia o all'estero?

«Non è stato deciso, anche se io vorrei tanto suonare la campanella a Milano, la città della moda».

Oggi in molti parlano di sostenibilità, voi avete un quartier generale che ha dieci anni ed è lo specchio di un'azienda attenta al territorio e all'ambiente.

«Se pensa che questa sede è stata progettata 15 anni, siamo avanti da più di dieci anni in questo senso. Io ho dei valori che ho imparato dai miei genitori, sono nato in una fattoria lo sanno tutti. E quindi noi nasciamo sostenibili. Per esempio, raggiungeremo l'impatto zero delle nostre operazioni entro il 2030. Oggi già quasi metà dell'energia che usiamo viene da fonti rinnovabili. I nostri brand ragionano da tempo in termini di circolarità e di risparmio. Diesel è quello più avanti, ad esempio abbiamo ridotto del 90% l'uso dell'acqua in alcune produzioni di denim. Ma la sostenibilità non è solo ambientale, è anche sociale e supporto al territorio. Penso al grande lavoro che sta facendo mia moglie Arianna (Alessi ndr.) con la Fondazione Otb, le nostre iniziative per i rifugiati ucraini, in Afghanistan, contro la violenza sulle donne e il bullismo e ora penseremo anche a qualcosa in Iran».

Il digitale è un altro elemento fondamentale?

«Stiamo facendo tantissime cose, la tecnologia è fondamentale nella moda. Siamo stati i primi a creare un'azienda interna sul metaverso, Bvx (Brave Virtual Xperience), che guida mio figlio Stefano. Penso che questa sia un'opportunità di business interessante».—

Renzo Rosso

Fondatore e leader del Gruppo Otb

> «La moda chiuderà il 2022 in crescita del 10,5 per cento ma ora preoccupano materie prime, energia e il destino delle Pmi»



LO SCENARIO

FABIO POLONI

Secondo le stime entro il 2025 la realtà parallela genererà il 10% dei ricavi nel settore del lusso

I ricchi sulla via del metaverso «Sempre più acquisti virtuali»

Entro il 2025 il metaverso genererà il dieci per cento dei ricavi nel settore del lusso. Partiamo da qui, dai numeri, dalle stime di ciò che sarà e in parte già è. Perché poi, dietro i numeri, c'è un mondo di ipotesi, filosofia, scelte. Metaverso come futuro inevitabile, per molti. Altri sono mento netti.

«Sono un anti-metaverso – ha detto Antoine Arnault, figlio di Bernard (patron del gruppo Lvmh), Ceo di Berluti, presidente di Loro Piana e direttore comunicazione del gruppo Lvmh stesso – Finché le esperienze di una serata con gli amici, di una cena al ri-



ANTOINE ARNAUD
DIRETTORE COMUNICAZIONE DEL GRUPPO LVMH

«Finché l'esperienza nella vita reale sarà migliore di quella virtuale continuerò a preferirla»

storante stellato o di uno shopping da Louis Vuitton nel metaverso non saranno almeno uguali a quelle nella realtà, dirò che sono un anti-metaverso».

Sarà un anti-metaverso, Arnault, ma anche marchi come Tiffany, Bulgari e Fendi della galassia Lvmh nel metaverso ci sono già. Bulgari ha inaugurato un esclusivo mondo virtuale su Zepeto, la più grande piattaforma metaverso dell'Asia, che permette agli utenti di sfoggiare con i loro avatar i gioielli del marchio. Tiffany ha la sua prima linea non-fungible token: 250 ciondoli Nft da 30 Ether (circa 50 mila dollari) che possono essere convertiti dagli artigiani della maison in una versione fisica in oro e pietre preziose. Collezione andata subito sold out. Fendi, infine, ha sfilato nell'universo virtuale. Dalla moda agli occhiali, dai profumi (Chanel) alle supercar (Lamborghini): il metaverso anche per il luxury sembra una strada tracciata. Anche a Nordest.

«Più che di metaverso mi piace parlare di Web3. Che nei prossimi 3-5 anni cambierà molto le nostre abitudini, dall'uso del digital wallet al concetto stesso di consumatore», sottolinea Stefano Rosso, board member di Otb group e ceo della newco Bvx-Brave virtual experience, nata per traghettare il polo fashion di Renzo Rosso nella cosiddetta next economy. Un ambito in cui il gruppo è già partito con alcuni nft di Diesel (anche Tecnica l'ha fatto con i Moon Boot). «Per noi è naturale buttarci in questo mondo dove è tutto da scoprire, e gli user non sono più consumatori soltanto ma fruiscono di un'esperienza – dice Rosso – Ci siamo e ci crediamo». Si parla di affari veri: nel metaverso, per esempio, le sneakers Nft vanno a ruba. Ad aprile, Nike ha lanciato 20 mila Nft "Cryptokicks", che sono stati venduti a 7.500/9.000 dollari ciascuno.

Una finestra per toccare nuovi consumatori-clienti può essere quella del gaming. «Ci sono circa tre miliardi di gamer e il 40% hanno tra i 20 e i 35 anni – conclude Rosso – È fondamentale avere un touch point con il mondo del gaming perché è un punto di accesso ulteriore con i nostri clienti». Ne è convinto anche Antonio Patrissi, chief digital officer Benetton: «La generazione Z è lì che vive prevalentemente, nel mondo del gaming, non nelle strade o nei negozi». Benetton è tra i pionieri dell'esplorazione di queste nuove possibilità: il brand trevigiano è approdato nel videogame "Animal crossing: new horizons", prodotto da Nintendo, con una "Benetton island" che permette la scelta degli abiti per il proprio perso-



ANTONIO PATRISSI
CHIEF DIGITAL OFFICER DEL GRUPPO BENETTON

«Il gaming è la chiave per avere un contatto con la generazione Z che vive lì dentro Siamo tra i primi a sperimentare»

naggio. Il marchio ha aperto a fine 2021 nel metaverso lo store virtuale PlayChange, sulla piattaforma Roblox: è possibile giocare e vincere una card virtuale che permetterà all'utente di recarsi in un negozio "fisico" United Colors, fare shopping e beneficiare dello sconto ottenuto nel metaverso. «Stiamo sperimentando un'omnicanalità diffusa, amplificando l'esperienza di shopping fisica con una nuova, completamente virtuale, creando una circolarità "phygital" tra mondo fisico e metaverso», spiega Patrissi, «Il nostro obiettivo è di esplorare per primi le possibilità di coinvolgimento che questa nuova tecnologia offre, avvicinandoci sempre di più alle abitudini di consumo e alla visione che le generazioni più giovani hanno del mondo di fashion e retail». I tempi sono pronti o è troppo presto? «Nel giro di un paio d'anni – conclude Patrissi – il metaverso esploderà, oggi non ci rendiamo ancora conto delle potenzialità. Non è possibile che si fermi, è lì che dobbiamo andare. E il gaming è la chiave di ingaggio».—

L'INTERVISTA



PIERCARLO FIUMANÒ

Shopping di persona ma integrazione con il mondo digitale

Conticelli: «Negli outlet l'esperienza fisica è destinata a restare fondamentale»

L'italo-americana Benedetta Conticelli dal febbraio scorso è la nuova Ceo di Land of Fashion Outlet Management, società controllata da fondi Blackstone che gestisce cinque villaggi outlet premium in Italia: oltre al Palmanova Village in Friuli Venezia Giulia, anche i Village Franciacorta, Valdichiana, Mantova, e Puglia. Conticelli, con più di 25 anni di esperienza nel settore retail, è anche managing director in Kryalos Sgr, società privata e indipendente di gestione del risparmio e fra i player più attivi del mercato immobiliare italiano con un portafoglio retail di circa 2,5 miliardi composto da outlet, centri commerciali e high street.

Conticelli, come avete gestito le sfide imposte dalla pandemia e come vede le prospettive di ripresa del settore?

«Non abbiamo mai smesso di investire nei villaggi in termini di riqualificazione e di marketing. Volevamo essere pronti per ripartire al meglio e così è stato. Sulle prospettive di ripresa continuiamo ad essere anticiclici. Non soffriamo meno di altri le complessità dello scenario di crisi attuale. I nostri villaggi sono la risposta a una necessità di stare insieme e di condivisione che tutti noi proviamo dopo l'esperienza pandemica. Abbiamo bisogno di momenti di vita quotidiana semplici ma essenziali. Noi garantiamo quell'offerta di qualità accessibile anche in momenti di contrazione economica».

Come vede le prospettive dell'e-commerce e delle vendite digitali nel vostro gruppo?

«Negli outlet l'esperienza fisica, che può tuttavia integrarsi nel mondo digitale, resta fondamentale. Attualmente non abbiamo una proposta di e-commerce, ma ad esempio nel Palmanova Village abbiamo implementato un servizio di smart shopping che permette alla clientela di fare acquisti direttamente da casa. È stato molto utilizzato nel periodo della pandemia.»

Come prevede sarà l'evoluzione dell'outlet del futuro?

«Si passerà da un concetto di outlet purista, con varie categorie merceologiche classiche, ad un luogo in cui bisogna offrire qualcosa in più e quindi unicità, in primis nei servizi. Ad esempio a Valdichiana siamo stati i primi ad avere una farmacia comunale, a Mantova ambienti di lettura, in diversi villaggi ci sono servizi di sartoria e anche l'elettronica è una categoria nuova. In Puglia inaugureremo entro l'anno, primi in Italia in questo comparto, l'asilo con servizio di baby-sitting su richiesta. Gli outlet saranno luoghi sempre più evoluti in termini di mix & match di servizi e categoria di offerta».

Siete presenti in quattro regioni. Come vede le prospettive del consumo a Nordest in particolare nel vostro settore. Quali gli obiettivi di crescita dei visitatori?

«Il turismo è ripartito in maniera significativa come dimostra l'aumento delle presenze nel Palmanova Village, uno dei nostri villaggi turisticamente più di successo e dove stiamo partendo adesso con un'iniziativa di riqualificazione e riconversione più moderna e innovativa del centro. Palmanova è un puro concentrato di arte, natura e cultura, dal 2017 Terra Unesco, vicino a luoghi di interesse dal respiro internazionale, come Udine, Trieste e Venezia».

Come cambieranno gli outlet nel post-pandemia? Più superficie o più accoglienza e comodità? Vicini oppure lontani alle grandi città?

«Investiremo sempre di più nei servizi e nell'accoglienza. Rispetto alla vicinanza alle grandi città, credo sia importante che gli outlet siano ubicati in territori rappresentativi delle eccellenze del nostro Paese. I nostri bacini di riferimento sono davvero ampi, penso ad esempio Franciacorta, destinazione consolidata per Milano e Brescia, prossima Capitale Italiana della Cultura insieme con Bergamo. In Puglia, vicino a Bari, invece siamo addirittura l'unico outlet della regione».

Quali gli obiettivi di crescita del fatturato di Land of Fashion nel 2022?

«Oggi abbiamo recuperato i livelli pre-pandemia e siamo quindi molto soddisfatti in termini di crescita. Il 2023 rappresenta uno scenario più complesso, visto il fenomeno del rincaro dell'energia. Prevediamo comunque una crescita grazie anche all'inserimento nella governance di nuovi profili strategici. A livello di marketing vogliamo sviluppare al massimo il potenziale dei nostri villaggi per elevare lo storytelling del marchio».

Land of Fashion Outlet Management da marzo è gestito dai fondi della scuderia Blackstone, il più grande gestore di asset alternativi globale. C'è interesse da parte dei grandi investitori internazionali verso l'Italia?

«Tantissimo. L'Italia continua ad essere un Paese eccezionale, continua ad attrarre, è unico, è bellissimo, ricco di attrattive culturali e turistiche e anche dal punto di vista immobiliare offre unicità. Tuttavia le complessità burocratiche qualche volta possono essere un deterrente. Per dare qualche numero che possa tradurre l'interesse degli investitori, cito Kryalos: siamo una società di gestione di affari che gestisce oltre 11.2 miliardi di asset outlet management con 66 fondi e siamo partner di 35 investitori istituzionali nazionali ed internazionali, che investono tutti in Italia». —

Benedetta Conticelli

Ad di Land of Fashion Outlet Management

Land of Fashion Outlet Management (Lfm) controlla il secondo più grande portafoglio di Outlet in Italia, c'è anche quello di Palmanova

«Bisognerà offrire unicità in primis nei servizi Investiremo sempre di più anche nell'accoglienza»

«Nel centro friulano stiamo partendo adesso con un'iniziativa di riqualificazione e riconversione»

«A livello marketing puntiamo al massimo potenziale dei nostri villaggi per valorizzare il marchio»

SAPIENZA ARTIGIANA

CALZATURIFICIO DI VIGONZA

Henderson Baracco sfida le super griffe presto i monomarca



Gianluigi Baracco, che assieme al fratello Enrico guida la Henderson Baracco

NICOLA BRILLO

«L'eccellenza artigianale per le calzature è in Riviera del Brenta, non dobbiamo dimenticarlo. All'estero questa cosa è chiarissima, tutti i grandi brand sono qui con aziende proprie o fanno lavorare i terzisti». Gianluigi Baracco, assieme al fratello Enrico, guida la Henderson Baracco di Vigonza, azienda padovana fondata nel 1932. È quasi un unicum nel distretto, visto che la sua produzione è quasi interamente dedicata alla calzatura maschile di alta qualità.

«L'andamento della nostra produzione è molto positivo, la domanda sta tenendo e non credo sia solo un rimbalzo post Covid - spiega l'imprenditore - la richiesta di calzature di lusso è solida, anche se fare previsioni in queste condizioni è difficile. Il mondo del lusso si muove al di fuori e al di sopra di quello che accade nel mondo, ha poco a che vedere con le situazioni contingenti. Ad esempio proseguono bene anche le esportazioni verso Russia e Ucraina».

La Henderson Baracco è cresciuta negli ultimi anni, ma fin dalla sua fondazione, allora nello stabilimento di Tombelle, ha fatto una scelta precisa: produrre calzature da uomo di qualità, cui si affiancano solo alcuni modelli da donna. Il fatturato 2022 dovrebbe chiudersi intorno ai 10 milioni di euro, il massimo della sua storia che quest'anno ha fatto i 90 anni. L'export è pari al 70% e i mercati esteri hanno continuato a crescere anche durante la pandemia. «Non è semplice mantenere il proprio brand, ti devi occupare direttamente di tutto - aggiunge Baracco - progettazione, produzione, agenti, commerciale, comunicazione. Quest'ultima la facciamo quasi del tutto internamente. Non possiamo competere sulla comunicazione con quello che mettono in campo i grandi marchi, noi li sfidiamo però sul prodotto».

A giugno 2019 è stato inaugurato lo show-room milanese in via Monte Napoleone, tornato in piena attività dopo il lockdown. Tre anni fa anche il trasferimento della sede e produzione nel nuovo e moderno edificio a Vigonza. È sempre sul tavolo l'opzione di aprire dei monomarca Henderson Baracco nel mondo. «Non sarà una decisione a breve, ma credo sarà naturale in futuro evolvere verso quel tipo di distribuzione», aggiunge Baracco.

Da anni il brand Henderson è presente al Pitti di Firenze con le proprie collezioni, che durante la pandemia hanno continuato a uscire con regolarità, semmai è aumentata la produzione con le pre-collezioni. Ora gran parte della produzione è dedicata alle sneakers di alta qualità. Lo studio del design è interno, guidato dai fratelli Baracco, che intervengono nelle scelte stilistiche, per preservare l'identità dell'azienda. Si avvalgono dei dipendenti e non mancano collaborazioni con studi di modellisti esterni, tutti italiani.

Oltre che per il proprio marchio, Henderson lavora anche per importanti griffe di calzature maschili. La produzione delle calzature di lusso si scontra con le difficoltà di tutti i settori, tra cui la difficoltà nella fornitura del-

le materie prime. «Abbiamo riscontrato problemi nei mesi passati, ora la situazione sta migliorando, la tensione si è spostata sui prezzi - dichiara l'imprenditore padovano -. In questo momento non riusciamo a scaricare sui clienti gli aumenti registrati. Stiamo allora portando avanti un lavoro costante sulla razionalizzazione della produzione per compensare l'aumento delle materie prime».

Negli ultimi tre anni i dipendenti di Henderson Baracco sono passati da 35 a 50, ma manca il ricambio generazionale. «Abbiamo grande difficoltà a trovare giovani che vogliano fare questa professione - spiega ancora -. Questo tipo di lavoro non rientra nei radar dei giovani, forse non comunichiamo in maniera adeguata. Rischiamo che con i pensionamenti vada perso un grande patrimonio di conoscenza, che permette al distretto calzaturiero di continuare ad eccellere».

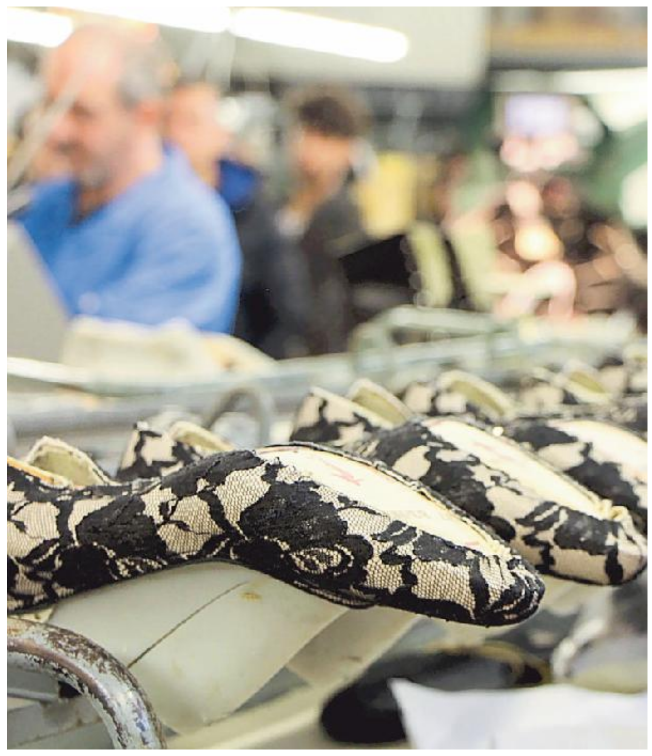
Henderson Baracco è impegnata anche sul fronte della sostenibilità. «Le nuove generazioni sono molto più attente al tema rispetto alle precedenti - conclude - noi siamo impegnati da anni contro lo spreco di materiali e trattamenti adeguati. È un tema imprescindibile: senza scordare che la scarpa in cuoio è quella più sostenibile».—

Dal 2019 in attività lo show-room milanese in via Monte Napoleone, in futuro l'apertura di negozi per il proprio brand

Gianluigi Baracco «Facciamo tutto direttamente non è facile competere con i big però li sfidiamo sul prodotto»

«Il lusso si muove a prescindere da quanto accade nel mondo ad esempio l'export in Russia e Ucraina procede bene»

I distretti specializzati in calzature



La produzione di calzature di lusso

Veneto, una galassia forte di oltre 1.400 aziende produttrici

Il Micam di Milano è una fiera irrinunciabile per il settore calzaturiero. Il salone internazionale promosso da Assocalzaturifici, che quest'anno si è svolto dal 18 al 20 settembre scorsi, occupa una superficie espositiva di circa 60 mila metri quadri e ospita più di 1.200 espositori per ogni edizione, di cui 570 internazionali, provenienti da 30 diverse nazioni, e nell'ultima edizione ha visto sfilare oltre 1700 collezioni di calzature.

La Camera di Commercio di Venezia Rovigo, in collaborazione con Veneciepromex-Agenzia per l'Internazionalizzazione, era presente con un progetto che ha coinvolto anche il Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta e Politecnico Calzaturiero.

Le aziende venete presenti al salone erano 44, in rappresentanza di 59 brand internazionali, di cui 15 appartenenti al Distretto della Riviera del Brenta. Il progetto operativo si è sviluppato attorno all'Info Point della Regione Veneto all'interno del Padiglione 1 della manifestazione. Al suo interno le aziende hanno svolto attività di promozione verso i visitatori internazionali, grazie alla presenza di personale qualificato dedicato.

Il Politecnico si è occupato, in particolare, della valorizzazione delle eccellenze del comparto calzaturiero della Riviera del Brenta, attraverso animazioni tecnologiche, dimostrazioni pratiche della tradizione artigianale. Il tutto supportato dalla collaborazione di ACRiB-Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta. Nel contesto economico veneto il settore calzaturiero si dimostra uno dei settori trainanti, forte di 1.442 localizzazioni attive sul territorio (il 12,9% delle imprese italiane del comparto), e di 14.886 occupati, i quali costituiscono il 19,9% degli addetti italiani dediti alla fabbricazione di calzature. La provincia con più localizzazioni è Venezia con 400 imprese operative e 4.074 addetti, quale cuore del distretto calzaturiero che si estende anche sulla provincia di Padova, con 333 localizzazioni e 2771 addetti.

La vocazione all'internazionalizzazione, inoltre, è una delle caratteristiche più marcate del settore: prodotti Made in Veneto, come le calzature sportive trevigiane e le scarpe da donna di alto livello della Riviera del Brenta sono richiesti, conosciuti ed apprezzati a livello mondiale. Da segnalare che le esportazioni venete di calzature hanno recuperato, nel corso del 2021, i valori registrati nel 2019, prima della pandemia: +2,2% a fronte di un valore complessivo di oltre 2,8 miliardi di euro.—

NICOLA BRILLO

L'azienda di San Martino al Tagliamento collabora con architetti e designer internazionali

La Friul Mosaic sulle orme dell'arte nell'antica Aquileia



La lavorazione di un mosaico

IL CASO

PAOLA DALLE MOLLE

Rappresenta un esempio di eccellenza targata made in Italy, Friul Mosaic, società apprezzata nel mondo che disegna e realizza mosaici artistici collaborando con grandi architetti e designer nazionali e internazionali.

L'arte millenaria del mosaico è alla base dell'azienda friulana nata nel 1987 da un'idea del maestro mosaicista William Bertoia, avviata partendo dalla sua grande passione (mai persa nel tempo) per i materiali e la loro composizione a iniziare dalle pietre naturali presenti lungo il greto del fiume Tagliamento. L'azienda che ha sede a San Martino al Tagliamento, oggi è guidata da una fra le prime e storiche collaboratrici, Natalina Querin che attualmente coordina il laboratorio artistico e dalle figlie del fondatore, Barbara e Tiziana Bertoia. «In realtà oggi è una sfida – spiega Barbara Bertoia – individuare nuovi talenti fra i giovani. Infatti, è diffusa l'idea che il lavoro nel laboratorio sia "seriale e ripetitivo" mentre è esattamente il contrario».

Qual è oggi la vostra maggiore preoccupazione per il futuro dell'azienda alla luce dell'attuale congiuntura economico-politica? «Oggi le preoccupazioni sono diverse – sottolinea Barbara Bertoia – soprattutto alla luce del fatto che negli ultimi quindici anni le crisi esulano totalmente da cause interne alle imprese. E si stanno susseguendo con una cadenza troppo ravvicinata impattando pesantemente sulla situazione economica e finanziaria delle imprese, lasciando strascichi che richiedono sforzi pesantissimi per essere superati. Speriamo che l'impegno messo per la diversificazione dei mercati sia dal punto di vista geografico che di target, possa aiutare a rendere meno impattanti gli effetti di questo nuovo periodo complicato».

In questo momento, lo stabilimento della Friul Mosaic – ampliato nel 2005 – copre più di 1.500 metri quadrati di superficie oltre al deposito materiali esterno di 2.000 metri quadrati. Lo staff dell'azienda conta una ventina di dipendenti e diversi collaboratori, tutti artigiani altamente qualificati provenienti dalla storica Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. La dimensione acquisita negli anni ha avviato una serie di collaborazioni prestigiose, tuttavia, le originarie abilità manuali non sono mai state dimenticate anzi, ne rappresentano il tratto di eccellenza. Infatti, le opere musive sono ancora realizzate interamente a mano con un rigore e precisione sartoriale applicati ad ogni fase della lavorazione.

Inoltre, il legame con il territorio rimane sempre molto stretto. Infatti, poco lontano, Aquileia, che custodisce il mosaico cristiano più antico d'Occidente, ha dettato lo stile e l'ispirazione per i secoli a venire, condizionando la specializzazione degli artigiani friulani nell'arte del mosaico in pietra e marmo ma, anche con lo sguardo sempre rivolto al futuro e alle nuove possibilità di applicazione di questo rivestimento dalle origini così antiche. Con queste caratteristiche la Friul Mosaic realizza mosaici pavimentali o da parete, per famose boutique e hotel di marchi di grande prestigio, nomi di livello internazionale come Dolce e Gabbana, Louis Vuitton, Bulgari e altri, poi, mosaici per ville private sia in Italia che all'estero.

I progetti traggono ispirazione dalle tematiche più svariate: dalla natura alle grandi opere d'arte, dai temi mitologici al neoclassicismo, fino al mosaico moderno come complemento dell'interior design. Il cuore operativo della Friul Mosaic è l'atelier, dove la pietra, il marmo e gli smalti veneziani prodotti dagli antichi laboratori di Venezia e Murano, grazie alla sensibilità e all'abilità degli artigiani, prendono forma in preziose soluzioni artistiche e architettoniche, destinate ad arricchire pavimenti e rivestimenti nell'ambito residenziale, nell'hotelerie, retail e wellness. Non ultimo in quello religioso, come testimonia l'importante intervento durato due anni per il rivestimento a mosaico della cupola del più grande santuario del Brasile, completato nel 2015. —

LA SCHEDA

LO STABILIMENTO DELLA FRIUL MOSAIC S.R.L.
ampliato nel 2005

più di 1.500 metri quadrati di superficie oltre al **deposito materiali esterno di 2.000** metri quadrati

Lo staff dell'azienda **conta una ventina di dipendenti** e diversi collaboratori, **tutti artigiani altamente qualificati provenienti dalla storica Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo**

L'AZIENDA HA REALIZZATO FRA L'ALTRO

- I mosaici per la Cappella Mater Dei di Roma
- Interventi sui mosaici del Foro Italico in occasione di Italia '90
- Parte della Galleria Alberto Sordi di Roma
- Opere nel Santuario di Nairobi
- I mosaici per la stazione della metropolitana di Charlesroi in Belgio

WITHUB



CREATIVE BARBARA BERTOIA CHE GUIDA L'AZIENDA CON LA SORELLA TIZIANA E A NATALINA QUERIN

La specialità: opere pavimentali o da parete per famose boutique e hotel di marchi di grande prestigio

---

Il colosso francese accelera grazie a un portafoglio ordini internazionale che si mantiene vivace

Beneteau Italia pronta ad assumere nel polo dei megayacht di Monfalcone

IL CASO

GIULIO GARAU

Crisi internazionali ed energetiche non fiaccano il mercato della nautica che non vede flessioni né sul fronte del nuovo e nemmeno in quello dell'usato. Lo confermano anche i dati di un colosso come Beneteau, che in Friuli Venezia Giulia ha un polo di rilievo, a Monfalcone (mega yacht) e nella vicina Aquileia (partnership con Solaris per i maxi yacht a vela). Una situazione «molto florida nei diversi mercati internazionali pur in un contesto economico e logistico attualmente molto complesso» conferma l'azienda. Il Gruppo Beneteau riconferma anche la sua posizione di leader nel settore anche in base agli ultimi dati finanziari. Con ricavi totali attestati a 1,3 miliardi di euro per il 2021 ha raggiunto il livello precedente alla crisi dovuta alla pandemia del Covid. e stima una crescita ulteriore nel 2022 fino a 1,5 miliardi.

Una previsione «sostenuta da un mercato molto positivo in generale e da un portafoglio ordini molto solido in tutti i segmenti e che supera i numeri previsti durante un anno di attività produttiva» aggiunge l'azienda che sottolinea come «tale solidità nel portafoglio ordini permette una forte stabilità anche nella produzione del cantiere di Monfalcone denominato Groupe Beneteau Italia». Monfalcone infatti, dopo la decisione del Gruppo Beneteau di specializzare i propri siti produttivi per tipologia e dimensione d'imbarcazione, è diventato uno dei centri di eccellenza del Gruppo e dei cantieri dedicati alla costruzione di unità superiori a 60 piedi. «Il suo stabilimento all'avanguardia unito ai suoi più di 250 lavoratori esperti ne fanno il luogo perfetto per sviluppare e costruire imbarcazioni a motore e a vela di alta qualità e performance - spiega l'azienda - dallo sviluppo di prototipi e test di soluzioni innovative fino alla produzione in piccola serie di unità semi-custom».

In questo contesto, infatti, Groupe Beneteau Italia, sta continuando la sua evoluzione in un sito produttivo multi brand ampliando le proprie attività nella costruzione di imbarcazioni sia a vela che a motore, includendo, modelli per i marchi Beneteau, Jeanneau e Prestige. In questi mesi il cantiere di Monfalcone sta affrontando la realizzazione di un nuovo modello di catamarano a motore per il brand Prestige. Un'imbarcazione sta vedendo una forte ascesa nel mercato internazionale, dato testimoniato anche dal successo del lancio della prima unità, M 48, realizzato in Vandea. Per il modello maggiore, Beneteau ha scelto Monfalcone per la progettazione, l'ingegnerizzazione, la realizzazione dalle componenti di vetroresina e l'assemblaggio. E anche per questo è in previsione l'allargamento della squadra, in particolare del reparto vetroresina. Previsto un nuovo reclutamento a breve che aumenterà gli attuali 250 lavoratori del sito. —



L'area esterna e le attrezzature del cantiere di Monfalcone

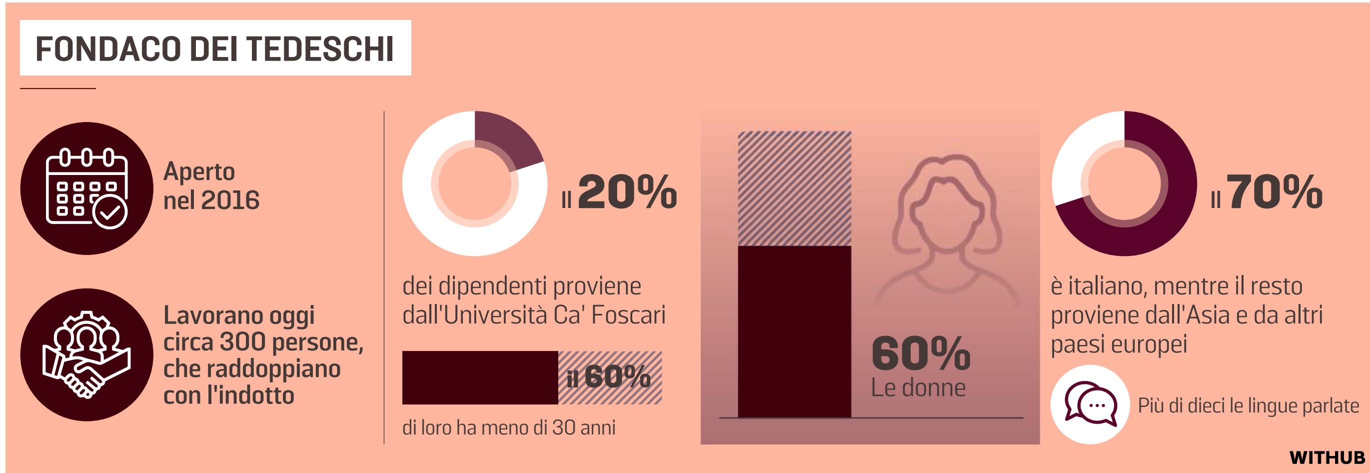


INSEGNA L'INGRESSO DEL CANTIERE GROUPE BENETEAU ITALIA DI MONFALCONE

A breve selezione in particolare per il reparto vetroresina Attualmente nel cantiere lavorano 250 dipendenti

LE ECCELLENZE





A Venezia il Gruppo Dfs, controllato dai francesi di Lvmh, gestisce uno degli store più iconici

Lusso al Fondaco dei Tedeschi «come un'esperienza olistica»

NICOLA BRILLO

«Il Fondaco dei Tedeschi dalla sua apertura nel 2016 si è conquistato un ruolo attivo e positivo nella città di Venezia, promuovendo l'autenticità e la creatività del savoir fair internazionale e del territorio». Il Gruppo Dfs, società detenuta a maggioranza dal gruppo del lusso Lvmh, ha a Venezia uno degli store più iconici. «I nostri clienti sono innanzi tutto cittadini veneziani e turisti italiani - spiega Patrizia Moro, vice presidente Dfs Italia -. Inoltre, viaggiatori in visita alla città, attenti alle novità e alla qualità. Se prima della pandemia molti provenivano dall'Asia, oggi sono in prevalenza europei e americani. Chi entra al Fondaco dei Tedeschi può vivere un'esperienza olistica, fatta innanzi tutto di shopping di prodotti scelti tra i più distintivi marchi del Made in Italy e internazionali - moda e accessori, orologi e gioielli, cosmetici e profumi – ma anche di artigianato di qualità del territorio, di eccellenze alimentari e di home design di tendenza».



PALAZZO GIOIELLO IL FONDACO DEI TEDESCHI SUL CANAL GRANDE OSPITA IL RETAIL DI LUSSO DEL GRUPPO DFS

Moda e accessori orologi e gioielli cosmetici e profumi ma anche artigianato di qualità e home design di tendenza

Il Gruppo Dfs è leader mondiale del travel retail di lusso. Fondato a Hong Kong nel 1960, offre ai propri clienti un'accurata selezione di prodotti di oltre 750 delle migliori marche internazionali. La rete include duty free ubicati in 13 dei principali aeroporti nel mondo, 23 Department store T Galleria in centro città e negozi affiliati, situati all'interno di resort. Il Fondaco è uno dei punti di maggiore interesse nell'economia della città, qui lavorano circa 300 persone, cui si somma l'indotto, attività nel settore della ristorazione, pulizie, sorveglianza, logistica, che porta questo numero quasi a raddoppiare. Circa il 20% dei dipendenti viene dall'Università Ca' Foscari, il 60% ha meno di 30 anni.

All'interno si parlano più di dieci lingue differenti. Allo shopping si affianca un ricco programma di eventi culturali e artistici. «Fin dalla sua apertura, il Fondaco propone infatti ai veneziani e a tutti i nostri visitatori un calendario di eventi creati in partnership con autorevoli istituzioni - aggiunge Moro -. Tra queste, Veneto Jazz, il VideoConcorso Pasinetti, l'Università Ca' Foscari, l'Università Iuav, la Galleria Continua, la Fondazione Querini Stampalia, il Teatro Goldoni. In occasione della Biennale ogni anno proponiamo una installazione site-specific realizzata da artisti contemporanei internazionali. Attualmente è possibile vedere "Leila Alaoui. Unseen Stories/Storie invisibili", ideata in collaborazione con Galleria Continua e con la Fondazione Leila Alaoui».



MANAGER PATRIZIA MORO È VICE PRESIDENTE DFS ITALIA (GRUPPO DEL LUSSO LVMH)

Allo shopping si affianca un ricco programma di eventi culturali e artistici «Ruolo attivo e positivo nella città»

Ad ottobre il Fondaco ospita Les Journées Particulières, pensate e create da Antoine Arnault e lanciate per la prima volta nel 2011. «Le maison del Gruppo Lvmh in tutto il mondo si aprono al pubblico per far scoprire al grande pubblico il savoir faire e la passione che le anima - conclude la vice presidente Dfs Italia -. In particolare, per noi sarà l'occasione per presentare il Fondaco in tutta la sua bellezza e storia, attraverso visite guidate, anche notturne, e un contatto diretto con le persone che nel negozio operano. Queste avranno modo di rivelare le loro profonde conoscenze delle peculiarità artigianali dei prodotti che propongono ogni giorno ai nostri clienti».—

La casa londinese tratta ville e palazzi di lusso: dal 2019 prezzo medio di vendita a 1,6 milioni

Sotheby's apre nuova sede a Verona «Immobili di pregio in tutto il Veneto»

IL CASO

Italy Sotheby's International Realty, protagonista nel settore immobiliare in Italia e nel mondo, ha da poco aperto una sede a Verona. Palazzo Castellani di Sermeti, dimora storica che si affaccia sul Castello di Castelvecchio, è stato scelto dalla casa londinese per gli uffici che occupano tutto il primo piano del Palazzo. «Con l'apertura di questo ufficio ci proponiamo di sviluppare una zona più ampia rispetto a quella seguita fino a ieri – spiega Clemente Pignatti Morano, Managing Partner di Italy Sotheby's International Realty – Ci siamo trasferiti da Desenzano del Garda a Verona per la grande risonanza della città, con l'Arena e gli eventi noti nel mondo e le fiere internazionali. Da Verona, inoltre, ci occupiamo non solo della zona del Lago di Garda ma anche del centro storico della città, di Padova, Treviso, della preziosa area delle ville venete e delle Colline del Prosecco, fino a raggiungere le Dolomiti».

Gli uffici sono quindi un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono vendere, comprare o affittare nel Veneto, regione di forte interesse anche per la clientela internazionale, a cominciare da austriaci (48%), tedeschi (36%) e francesi (14%). Con un prezzo medio di vendita di circa 1.600.000 euro (dal 2019 a oggi), tra le trattative concluse spicca quella di Villa Negri Piovene Porto Godi, definita a suo tempo come «la più estrosa e libera invenzione offerta dall'architettura vicentina di tutti i secoli». Tra le 55 proprietà attualmente in portfolio nel Veneto – di cui 15 nella città di Verona – spiccano una maestosa villa a Valdobbiadene, costruita in un'area originariamente parte di un insediamento monastico, con 12 camere, 11 bagni e vista sulle colline che producono il Prosecco Docg. Ma anche lo straordinario palazzo quattrocentesco Paletta Dai Prè, nel pieno centro di Verona, con un piano nobile di oltre 500 metri quadrati e sale affrescate dai più importanti artisti veronesi del Settecento, tra cui Giambettino Cignaroli, Pietro Rotari e Carlo Salis. E la clientela internazionale è sempre più interessata alla città. «Verona non viene più considerata solo come meta strategica o di passaggio per il turista che visita il Nord Italia – dichiara Pignatti Morano - ma è sempre più il luogo dove lo stesso turista decide di investire per acquistare una seconda casa nel nostro Paese. La posizione è strategica anche per i collegamenti: aerei (aeroporti di Verona, Bergamo, e Venezia), via treno (in poco più di un'ora si raggiungono Bolzano, Venezia, Milano e Firenze) e in auto, con il Lago di Garda a mezz'ora circa di viaggio». «I clienti che cercano casa qui – conclude - sono storicamente provenienti dalla Germania, ma nell'ultimo anno sono aumentati quelli in particolare da Austria, Svizzera, Francia, Gran Bretagna, oltre ad una ripresa dei clienti americani».



La sede Sotheby's di Palazzo Castellani di Sermeti a Verona



MANAGER CLEMENTE PIGNATTI MORANO, MANAGING PARTNER DI ITALY SOTHEBY'S INTERNATIONAL REALTY

Pignatti Morano: clientela internazionale fatta soprattutto di austriaci, tedeschi e francesi

EDOARDO BUS

LE ECCELLENZE

La controllata Lvmh punta sulle abilità artigianali presenti sul territorio

Thélios ha messo radici nelle valli bellunesi: la lavorazione dei metalli dopo gli occhiali griffati

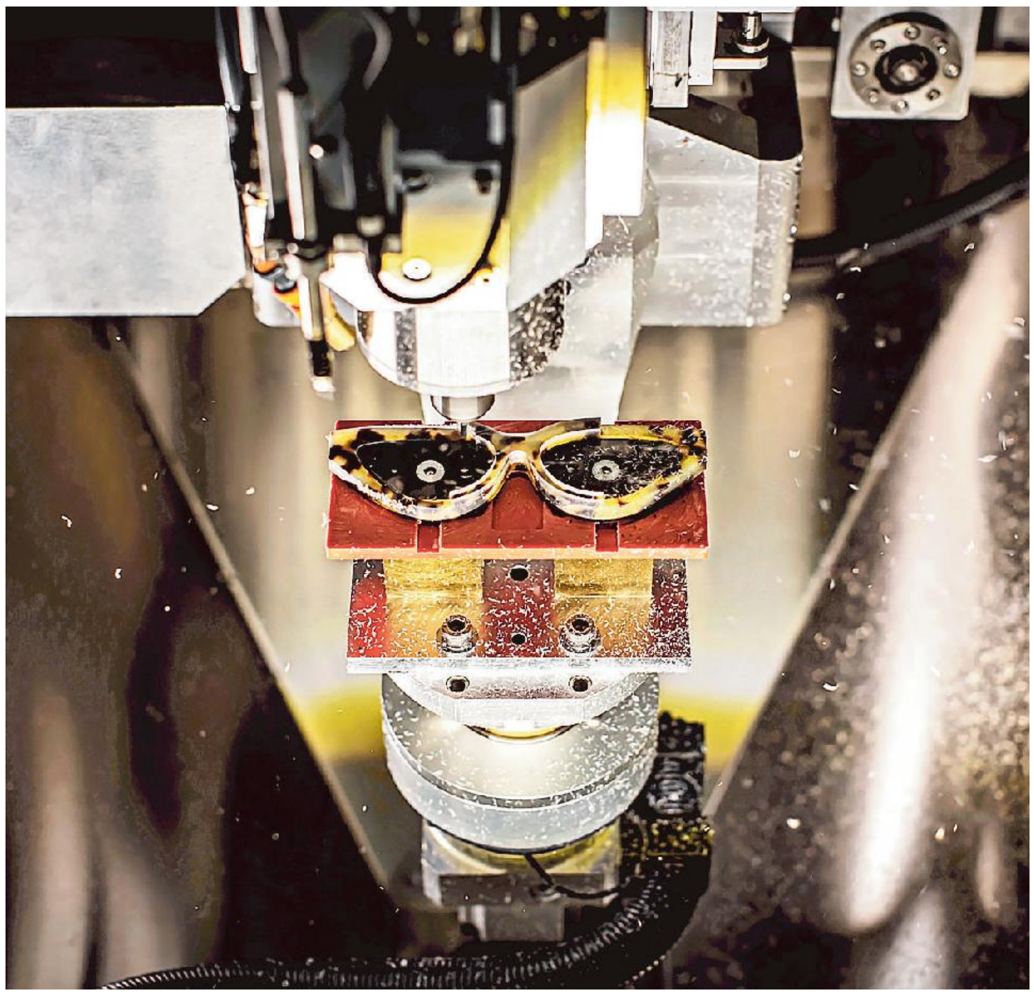
STEFANO VIETINA

L'ad Zanardo «Il marchio Givenchy in crescita non a doppia, bensì a tripla cifra anche in questo 2022»

L'acquisizione della Metallart di Auronzo conferma il ruolo centrale dell'area cadorina nella manifattura



L'amministratore delegato di Thélios, Alessandro Zanardo A destra, fase di lavorazione



Ha pochi anni di vita, ma ha saputo recuperare e valorizzare in fretta un know how importante che ha fatto del Cadore la patria internazionale dell'occhiale. Così Thélios di Longarone (azienda costituita nel 2017) oggi viene mostrata al mondo con orgoglio dalla casa madre, il gruppo internazionale Lvmh, accanto a marchi di grande tradizione come Dior, Fendi, Loro Piana. Il 15 e 16 ottobre si è infatti tenuta la quinta edizione di Les Journées Particulières, con le porte che si sono aperte per accogliere i visitatori, condividere i segreti del savoir-faire d'eccellenza e dell'innovazione italiana, scoprire il processo di creazione e le lavorazioni di altissima qualità che caratterizzano gli occhiali per gli altri marchi del gruppo. Lanciate nel 2011, Les Journées Particulières hanno interessato quest'anno 95 siti e 57 Maison in 16 Paesi. Fra queste, fiore all'occhiello, proprio Thélios.

L'idea Thélios nasce come joint-venture fra Lvmh (51%) e Marcolin (49%) e con un chiaro obiettivo: avendo in portafoglio, solo nel settore moda, marchi come Christian Dior Couture, Celine, Loewe, Kenzo, Givenchy, Fendi, Emilio Pucci, Marc Jacobs, Berluti, Loro Piana, Stella McCartney, Louis Vuitton, perché continuare ad accontentarsi di royalties del 10/20% sulla vendita degli occhiali? Meglio fabbricarli in proprio utilizzando l'esperienza maturata fin dal 1961 da Marcolin. Così Thélios (il nome deriva dalle divinità greche Theia, dea della luce e della vista, ed Helios, dio del sole) diventa l'eyewear expert di Lvmh e "acquisisce" pian piano molti marchi del Gruppo fino a quando, siamo a dicembre 2021, viene integrata nel colosso francese del lusso. Marcolin e Lvmh annunciano di aver «raggiunto un accordo per l'acquisizione da parte di Lvmh della quota del 49% detenuta da Marcolin in Thélios, mentre Marcolin rileva la quota del 10% che Lvmh possiede in Marcolin, acquisita quando era stata fondata Theélios». Un'operazione che «rappresenta per Lvmh - come viene spiegato all'epoca - l'opportunità di rafforzare ulteriormente la propria presenza nel settore eyewear facendo leva sul savoir-faire italiano e per Marcolin di perseguire futuri investimenti strategici».

Oggi Thélios progetta, produce e distribuisce occhiali da sole e montature da vista per i marchi del lusso del gruppo come Dior, Fendi, Celine, Givenchy, Loewe, Stella McCartney, Kenzo e «unisce l'identità unica di ogni maison con l'artigianalità italiana per creare occhiali di lusso». I numeri crescono di conseguenza: il fatturato infatti è salito dai 49,3 milioni di euro del 2019 ai 176,7 milioni di euro del 2021 (erano 47 milioni del 2020 causa Covid), anche grazie al lancio lo scorso anno delle collezioni di Dior e di Fendi. A partire da gennaio alla lista di collaborazioni si è aggiunta anche Givenchy. «E anche se Lvmh non fornisce dati sulle singole aziende e maison - spiega l'amministratore delegato Alessandro Zanardo - posso dire che cresciamo non a doppia, bensì a tripla cifra anche in questo 2022».

La produzione si estende oggi su una superficie di 20 mila metri quadrati mentre Thélios conta attualmente 1.134 dipendenti nel mondo, di cui 905 dipendenti in Italia e tra questi 842 a Longarone. Nel 2021 sono state assunte 300 persone, finora nel 2022 ne sono state inserite 370 e sono previste altre 120 assunzioni entro fine anno.

A luglio di quest'anno Thélios ha comunicato inoltre di «aver completato l'acquisizione dell'azienda Metallart, operante nella lavorazione artigianale del metallo con sede a Cima Gogna di Auronzo. Un'operazione che conferma il ruolo centrale che il territorio ricopre nei piani di sviluppo di Thélios, e la volontà della società di valorizzare attraverso investimenti strategici il know how d'eccellenza presente nel distretto dell'occhialeria bellunese».

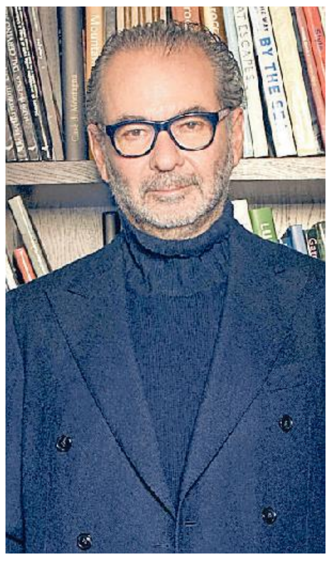
Fondata nel 1976 al centro della Magnifica Comunità del Cadore, «da oltre 45 anni Metallart è un punto di riferimento per le principali aziende del mondo eyewear, grazie alla maestria nel lavorare il metallo con tecniche artigianali come quelle del trancio e conio». «Da sempre uno dei principali obiettivi di Thélios è quello di crescere insieme al territorio - conclude Alessandro Zanardo - come conferma questo accordo tra due realtà che fanno dell'eccellenza e della qualità la cifra distintiva dei propri prodotti. Questa operazione ci permetterà di ampliare ancora di più i processi produttivi, portando al nostro interno conoscenze specifiche e tecniche artigianali che saranno fondamentali per l'ideazione e lo sviluppo delle nuove collezioni eyewear delle maison del Gruppo». —

Il marchio ha solide relazioni con il Nordest sin dall'acquisizione da parte di Ruffini nel 2003

Moncler, cuore produttivo in Veneto a Trebaseleghe fabbrica e servizi

IL CASO

LUIGI DELL'OLIO



IMPRENDITORE RENZO RUFFINI HA SUNTO IL CONTROLLO DI MONCLER NEL 2003



BRAND DEL LUSSO NELLA FOTO UN PUNTO VENDITA DEL MARCHIO MONCLER

Seicento dipendenti addetti a prototipia modelleria campionario, acquisti oltre a una parte del team finance

Una storia di successo globale, che ha sempre mantenuto un legame cruciale con il Nordest. Moncler Group è tra le più note espressioni del lusso italiano nel mondo, con un giro d'affari che nel primo semestre di quest'anno si è attestato a 918,4 milioni di euro (+46% rispetto allo stesso periodo del 2021 e del +62% se il confronto viene fatto con il primo semestre 2019, prima cioè che esplodesse la pandemia di Covid-19). La tendenza alla crescita ha riguardato anche l'Ebit, sostanzialmente raddoppiato da 92,83 a 180,2 milioni, con un'incidenza sui ricavi del 19,6%, e l'utile netto, passato da 58,7 a 211,3 milioni di euro, dato quest'ultimo al quale ha contribuito un beneficio fiscale straordinario di 92,3 milioni per il riallineamento del valore fiscale del marchio Stone Island.

In ogni caso, siamo di fronte a un nuovo step di crescita di un'azienda che dal 2003, anno in cui è passata nelle mani dell'italiano Remo Ruffini, è cresciuta con ritmo accelerato, mettendo a segno risultati che vengono celebrati con i festeggiamenti di queste settimane dedicati ai 70 anni dalla nascita.

Nel contesto del gruppo di origini francesi, un ruolo speciale lo gioca lo stabilimento padovano di Trebaseleghe, esistente dagli anni Sessanta e divenuto di proprietà di Moncler nel 2003, che nel 2019 lo ha sottoposto a un profondo restyling, in modo da renderlo rispondente alle nuove esigenze del lavoro e dotarlo di infrastrutture tecnologiche adeguate. Questa struttura costituisce il polo di gestione industriale e di servizi e affianca all'area produttiva, una parte del reparto di prototipia, di modelleria, della produzione del campionario, il dipartimento che gestisce la produzione, gli acquisti di tessuti e accessori, nonché una parte del team finance, con circa 600 persone impiegate. La struttura è stata recentemente rinnovata con l'obiettivo di migliorare la qualità dei luoghi di lavoro e il benessere delle persone. Inoltre sono stati creati un nuovo ristorante aziendale e un outlet riservato a dipendenti e familiari.

Due segnali che stanno a indicare la volontà del gruppo dei piumini di radicarsi nel territorio, nel quale viene riconosciuta la presenza di eccellenze a livello professionale. Dal 2017 Moncler ha siglato un accordo con la scuola dell'infanzia e nido integrato Cagnin di Trebaseleghe, il centro di infanzia San Martino di Silvelle e la scuola dell'infanzia Immacolata e nido integrato Il Girotondo di S.Ambrogio di Trebaseleghe per riservare circa 30 posti per i figli dei dipendenti dell'azienda, con quest'ultima che si fa carico di pagare interamente la retta. —

Il presidente della Fondazione Altagamma

Matteo Lunelli: «Il nostro futuro è la sostenibilità»

Matteo Lunelli, presidente di Cantine Ferrari e di Altagamma, è uno degli esponenti più noti del mondo del lusso. Ha festeggiato i 120 anni della sua azienda con un grande evento e con il raggiungimento dell'importante traguardo della "carbon neutrality". Cantine Ferrari, quindi garantisce un contributo netto pari a zero in termini di emissioni in atmosfera, grazie anche a investimenti su fotovoltaico, fonti rinnovabili e risparmio energetico.

Lo spumante Ferrari Trento è ormai diventato un sinonimo di lusso italiano, anche grazie al lavoro fatto negli anni di partnership con brand quali Zegna, Poltrona Frau, Kartell, Prada. «Ferrari – spiega Matteo Lunelli – è un ambasciatore dell'arte di vivere e del saper fare italiano, un brand che, comunque, deve tutto al Trentino. Qui ben seicento famiglie conferiscono le uve che portano a risultati di alto livello. E quindi cerchiamo di dare un contributo a questo splendido territorio, con la promozione e lo sviluppo di un intero sistema come quello del Trento Doc».

Le "bollicine" italiane – e tra queste vanno annoverate anche quelle del prosecco superiore Bisol, che è parte del Gruppo Lunelli – sono quindi protagoniste del sistema "Altagamma" nazionale, tanto che Lunelli ne è diventato il presidente e può fregiarsi di una serie di successi, a cominciare dai numeri. «Fondazione Altagamma ha appena compiuto trent'anni e rappresenta 112 marchi del lusso nazionale – spiega Lunelli – che rappresentano la tradizione creativa del nostro Paese. Un comparto che vale il 7,4% del Pil italiano, con 126 miliardi di fatturato e due milioni di occupati. Altagamma sostiene l'industria culturale e creativa anche con la promozione internazionale congiunta, la protezione dei marchi, la condivisione di progetti sulla sostenibilità».


Matteo Lunelli

Se gli si chiede cosa intende per lusso Lunelli è perentorio. «Preferisco parlare di alto di gamma – dice – con tutto quello che di buono, bello e ben fatto questo concetto esprime. È il risultato della creatività e del saper fare italiano, frutto di una tradizione e di un impegno che abbiamo declinato nella nostra "Carta dei valori", che abbiamo presentato al Presidente Mattarella e vediamo come l'inizio di un percorso». Il futuro è nel segno della sostenibilità, ma anche di una sempre maggiore attenzione ai mercati esteri, in costante espansione, soprattutto per la crescita dei consumatori cinesi, che si avviano da qui al 2025 a rappresentare il 45% dei consumi di "alta gamma" nel mondo. Il Gruppo Lunelli è anche un emblema del Nordest, in tre diverse regioni. Il Trentino di Ferrari, il Veneto di Bisol, dal 1500 nel cuore della Marca trevigiana, e l'Est della Lombardia, con la mitica Tassoni a Salò, sul Lago di Garda.—

EDOARDO BUS


Sfilata di moda: Michael Viviani, 40enne originario di Carpacco (in provincia di Udine) trapiantato a Parigi, dove da 10 anni è direttore commerciale mondo dell'abbigliamento maschile di Hermès

Viviani, friulano di Hermès «I miei dieci anni al top»

Viene da Carpacco, è direttore commerciale mondo per l'abbigliamento maschile

MAURA DELLE CASE

«Cos'è il lusso? È la quintessenza della qualità. Un prodotto immaginato, creato e realizzato senza limiti creativi e di savoir faire». La definizione è di Michael Viviani, 40enne originario di Carpacco (in provincia di Udine) trapiantato a Parigi dove da 10 anni è direttore commerciale mondo dell'abbigliamento maschile di Hermès. Un ruolo ai vertici della maison arancione raggiunto dopo aver maturato diverse esperienze nel settore della moda. Partendo dall'abbigliamento sportivo. «Il mio primo lavoro è stato in Nike» racconta Viviani, nato in Francia da padre friulano e mamma portoghese, diploma alla scuola commerciale e master in management e design all'Istituto Francese della Moda e un'ambizione: lavorare nel fashion.

L'ingresso nel mondo delle passerelle avviene dalla porta dell'abbigliamento sportivo, che per Viviani è anzitutto una passione, nata a 15 anni collezionando le sneakers di un altro Michael (Jordan). «Oggi ne ho più di 400» confessa il manager che nell'arco dei successivi cinque anni macina esperienze in crescendo. Francia-Italia andata e ritorno. «Dopo l'anno in Nike vado a lavorare per la Sinv Terminal di Schio, azienda vicentina tra le più note all'epoca (siamo negli anni 2000) nell'ambito della produzione delle seconde linee dei grandi marchi della moda, da See by Chloé a Love Moschino e ancora a Red Valentino. Qui entro come responsabile commerciale e visual merchandising Europa. Ci resto cinque anni - continua Viviani - finché non decido di cambiare e rientrare in Francia, pronto per una nuova sfida: direttore commerciale mondo di Catherine Andre, azienda specializzata in maglieria maschile e femminile, che mi apre le porte dei mercati extra-europei, dagli Usa all'Asia». Nella nuova realtà Viviani resta poco. Il suo nome e il suo curriculum finiscono presto nel mirino dei cacciatori di teste, alla ricerca di un profilo come il suo per un grande brand del lusso. Il manager italo-francese ricorda bene la telefonata che gli spalanca le porte della Maison Hermès. «In un primo momento declinai. Ero appena arrivato in Catherine Andre e non sentivo l'esigenza di cambiare. Fu il cacciatore di teste, che al telefono non mi aveva detto di quale azienda si trattasse, a insistere. Mi disse: "Vieni, vedrai che non potrai rifiutare". Dopo 10 anni eccomi qui».


Michael Viviani, manager dell'abbigliamento uomo di Hermès

Viviani inizia a seguire il pret è porter uomo di Hermès sui mercati Usa, Canada e America Latina, presto si allarga alla Russia, prende in mano l'e-commerce e nel 2019 viene promosso direttore mondo dell'abbigliamento maschile della maison. Una traiettoria nel mondo della moda nutrita di esperienze accumulate sul campo e meritocrazia. Il manager si racconta poco prima di imbarcarsi su un volo intercontinentale diretto negli Usa. Uno dei tanti che prende ogni anno - dividendosi tra Francia e Friuli, dove ha scelto di far vivere la famiglia e dove lui torna ogni due settimane - per seguire da vicino i mercati più rilevanti per Hermès: States, ma anche (soprattutto) Asia ed Emirati. Il Covid? «Per noi è stata un'opportunità di ripensare il modo in cui lavoravamo, in maniera creativa, di riscoprire la clientela locale, grazie alla nostra capillarità a livello globale, forti come siamo di oltre 300 punti vendita. Il grande sforzo di quel periodo ci ha "regalato" nel 2021 un risultato in termini di fatturato mai registrato prima (circa 9 miliardi, +42% a tassi di cambio costanti rispetto al 2020, e un utile netto di 2,4 miliardi) e il 2022 sta andando ancora meglio».

> Dalla Nike alla vicentina Sinv alla Red Valentino. Poi il salto nella grande griffe: esperienze sul campo e merito

> «Quello che non produciamo in casa lo facciamo realizzare tra Francia e Italia dove ci sono artigiani formidabili»

Dimostrazione di come il mercato del lusso patisca meno le turbolenze delle crisi a vantaggio dei grandi marchi che si portano dietro però un consistente indotto. Nel caso di Hermès circa il 60% della produzione di pret à porter è di fattura italiana. Dalle nostre latitudini passa un pezzo importante della qualità custodita nei capi del marchio arancione che al tema delle professionalità della moda e della pelletteria, suo fiore all'occhiello, dedica da anni una grande attenzione. «Il 100% della manifattura legata alla produzione delle borse e dei prodotti in pelle è interna - spiega Viviani - e per garantire le competenze artigiane che gli servono, Hermès ha dato vita alla Scuola della pelle. Quello che non facciamo in casa lo facciamo realizzare tra Francia e Italia, dove - conclude - ci sono artigiani formidabili che custodiscono e tramandano l'arte del fare».—

INNOVAZIONE

LE VILLAGE/L'INIZIATIVA

La fabbrica del futuro sostenibile

A Padova Le Village by CA Triveneto è un grande hub a misura di startup crocevia tra produzione, mondo della conoscenza e mondo della finanza



Di Biagi: «Stiam costruendo un ecosistema attr per i principali at dell'innovazione Triveneto e non

RICCARDO SANDRE

Ben 34 startup, 18 aziende partner e 46 abilitatori inseriti in un ecosistema aperto agganciato a una rete internazionale. A un anno dall'avvio è già positivo il bilancio di Le Village by Ca Triveneto, l'acceleratore di innovazione che ha ufficialmente inaugurato la propria sede fisica a Padova giovedì 29 settembre in piazza Zanellato, in zona Stanga. Un grande hub dell'innovazione dotato di 140 postazioni di lavoro distribuite su 1.800 metri quadrati di superficie, progettato da Degw, brand del gruppo Lombardini22, e che offre dotazioni tecnologiche all'avanguardia, sale riunioni riservate, spazi comuni collaborativi e una simbolica piazza, autentico baricentro della contaminazione tra grandi corporate, giovani imprese, investitori e facilitatori che caratterizza la vita nel villaggio.

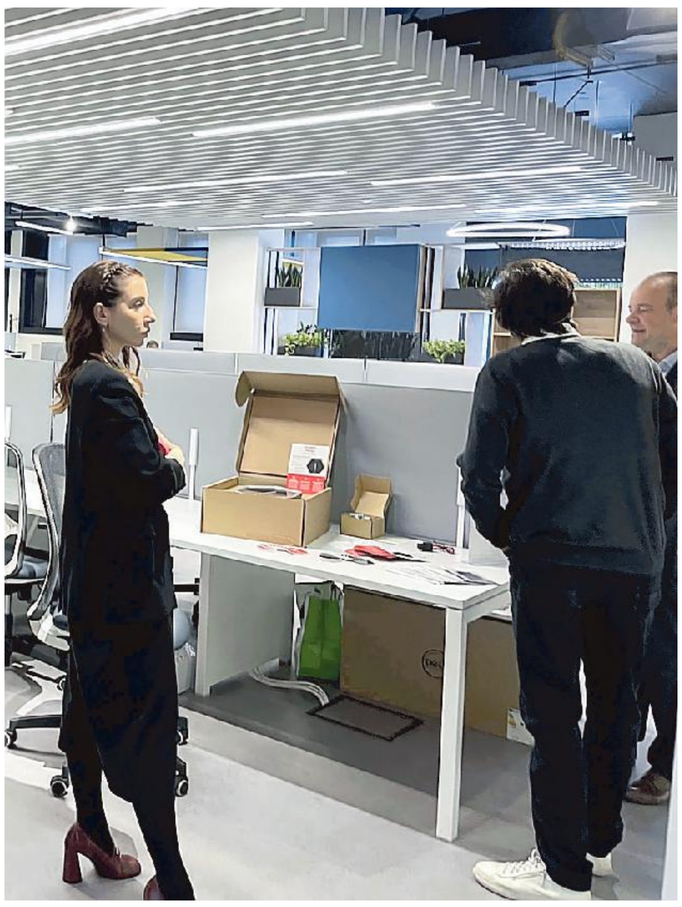
Nato in Francia nel 2014 su iniziativa di Crédit Agricole, il progetto è sbarcato in Italia a Milano nel 2018 ed è stato replicato a Parma nel 2020, sempre su progetto di Degw. Ad oggi sono 43 i Village realizzati a livello europeo, oltre 1.300 le startup accompagnate appartenenti a diversi settori e circa 700 le aziende partner che perseguono lo sviluppo futuro attraverso l'open innovation.

Le Village by CA Triveneto è quindi il terzo acceleratore promosso in Italia dal gruppo bancario, e a Padova ha trovato fin dalle prime fasi la convinta collaborazione di realtà come Camera di Commercio di Padova, Fondazione Cariparo, Assindustria Venetocentro, Università di Padova (attraverso Fondazione UniSmart) e Parco Scientifico e Tecnologico Galileo Visionary District.

Tutti questi attori sono rappresentati nella newco costituita oltre un anno fa per dare concretezza al progetto, la cui direzione è stata affidata al manager veneto Matteo Di Biagi. «Arriviamo ad inaugurare la sede del Village Triveneto dopo un anno dall'avvio del progetto e l'ottenimento di importanti risultati: 34 startup, 18 aziende partner e 46 abilitatori che popolano il nostro Villaggio dell'innovazione» spiega Di Biagi «La loro partecipazione, ancor prima che l'immobile fosse pronto, dimostra che stiamo realmente costruendo un ecosistema attrattivo per i principali attori dell'innovazione del Triveneto e non solo. Negli ultimi mesi si sono anche innescati meccanismi virtuosi che hanno visto tre delle nostre startup chiudere un round di investimento, due startup dell'energia collaborare su progetti di innovazione e alcuni processi di open innovation tra startup e aziende partner. Tutto questo dimostra che anche nel nostro Paese si può collaborare per innovare».

La sinergia e l'interconnessione tra mondo produttivo, mondo della conoscenza e mondo della finanza, con la rete internazionale di Crédit Agricole che mette a disposizione tutti i servizi necessari per accompagnare il business delle aziende nei mercati esteri, fanno di Le Village by Ca Triveneto un hub dell'innovazione strategico per lo sviluppo delle imprese del Nordest.

Oltre al forte coinvolgimento degli attori territoriali nel progetto, l'altra caratteristica distintiva di questo progetto è la focalizzazione sulle startup su uno o più obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con particolare attenzione a sei temi specifici: salute e benessere; acqua pulita e igiene; energia pulita e accessibile; industria, innovazione e infrastrutture; città e comunità sostenibili; consumo e produzione responsabili. Obiettivi che si accompagnano al metodo dell'Open Innovation. Un modello di sinergia aperta tra attori economici interessati allo sviluppo di tecnologie e prodotti che consente di ottimizzare le risorse destinate a ricerca e sviluppo, favorendo la rimozione di eventuali barriere e incentivando la diffusione dei risultati ottenuti. Ed in un contesto come quello del Triveneto, caratterizzato da una diffusione massiccia di Pmi spesso connesse tra loro da relazioni di filiera, l'adozione di pratiche di Open Innovation può dimostrarsi particolarmente efficace in tutti i settori industriali interessati all'eco-innovazione. —



SPAZI PER L'INNOVAZIONE
NELLA FOTO I LOCALI DEL VILLAGE L'ACCELERATORE DI IMPRESE DI PADOVA

LA FORMULA

ACCELERATORE

Le Village By CA Triveneto, l'ultimo acceleratore d'impresa di Friuladria Crédit Agricole, da Padova mira a dare nuovo impulso all'evoluzione eco-tecnologica del Nordest. 34 startup, 18 aziende partner e 46 abilitatori hanno iniziato a lavorare insieme creando sinergie dialogando e confrontandosi in uno spazio di 1.800 metri quadri, disegnato dagli architetti milanesi di Degw. Uno spazio che ospita 140 postazioni di lavoro con dotazioni all'avanguardia, sale riunioni e una simbolica "piazza" per la contaminazione tra grandi corporate, giovani imprese, investitori e facilitatori. Questo nuovo acceleratore ha i suoi pilastri in sei degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu: salute e benessere, acqua pulita e igiene, energia pulita e accessibile, industria, innovazione e infrastrutture, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili.

È il terzo acceleratore promosso in Italia dal gruppo bancario Sono 43 quelli finora realizzati a livello europeo

Complessivamente oltre 1.300 le imprese "accompagnate" appartenenti a diversi settori e circa 700 le aziende partner

LE VILLAGE

Le Village è un ecosistema aperto che sostiene la crescita delle startup e accelera l'innovazione delle aziende grazie alla sinergia e alla connessione tra le grandi corporate, le giovani imprese, gli investitori e il Gruppo Crédit Agricole.

Attori del mondo dell'innovazione pubblici (Università, Istituti, ecc.) e privati (Incubatori, Fondi VC, ecc.) che supportano la crescita delle startup con la loro expertise.

LE VILLAGE BY CRÉDIT AGRICOLE TRIVEN

34 startup

18 aziende partner

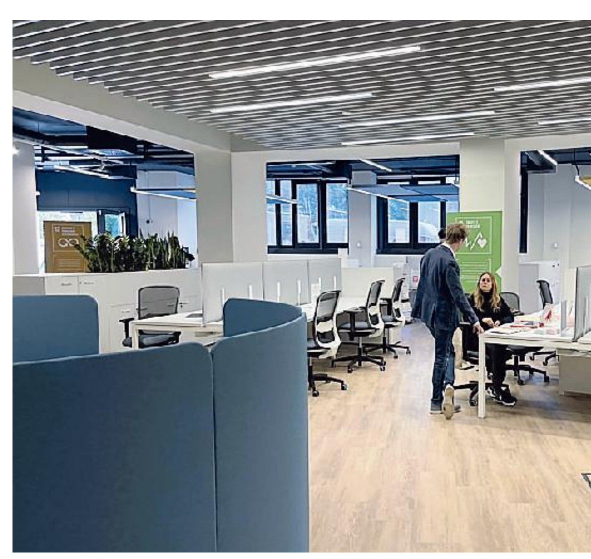
IL PRIMO VILLAGE DEDICATO ALLA SOSTENIBILITÀ

Con focus su 6 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 dell'Onu

4 SOCI FONDATORI

CRÉDIT AGRICOLE

GALILEO visionary district

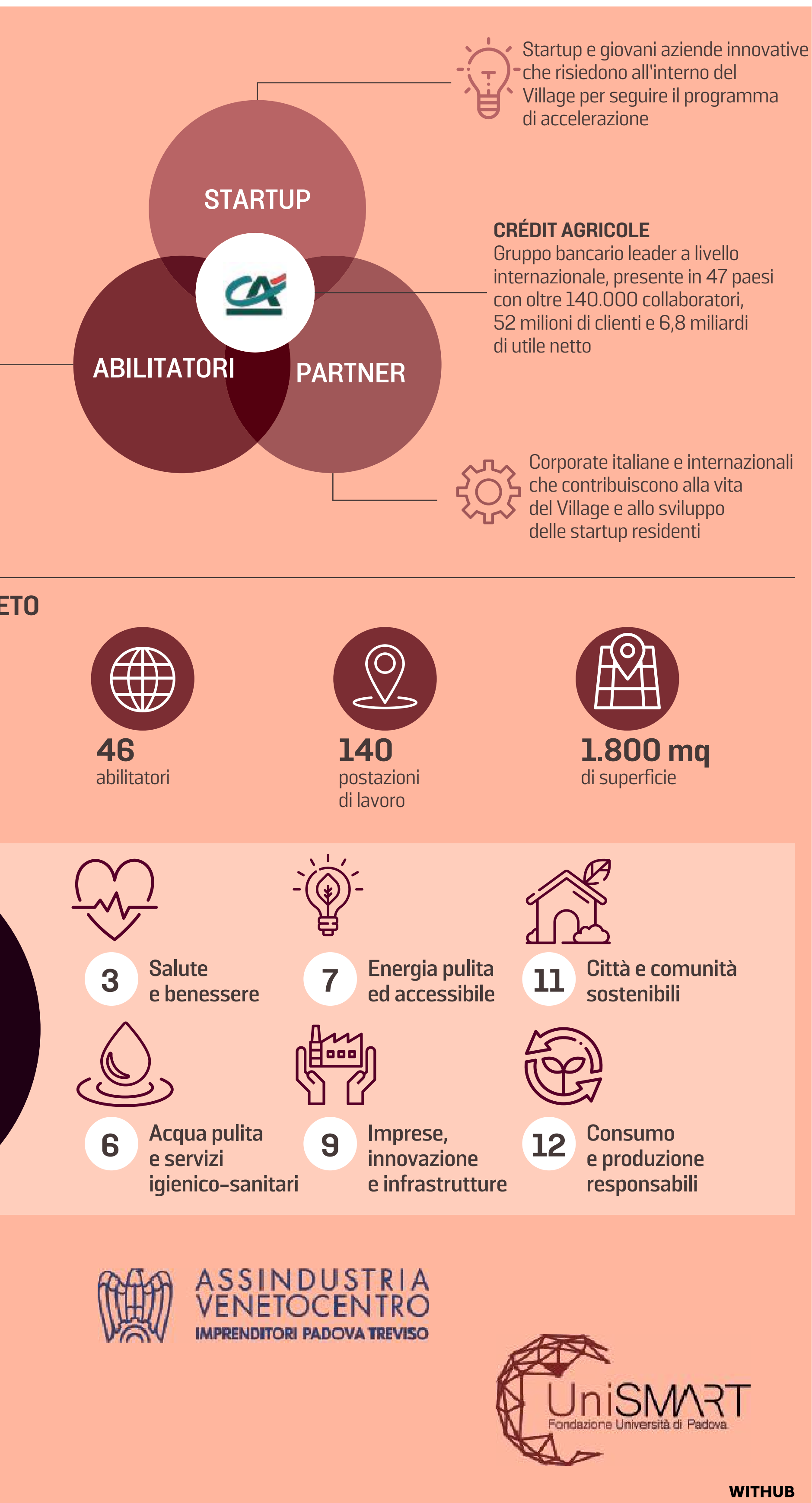


o

attivo
tori
del
solo»



Della partita anche Cariparo, Camera di Commercio Assindustria Università di Padova e Parco Galileo







IL PRESIDENTE

Carlo Piana, dg di di Friuladria Crédit Agricole, guida l'acceleratore

«Le imprese giovani d'aiuto nel responsabilizzare anche i business tradizionali»



PRESIDENTE DEL VILLAGE
CARLO PIANA È IL DIRETTORE GENERALE DI FRIULADRIA CRÉDIT AGRICOLE

«La sostenibilità spinge le imprese, del settore bancario come no, ad un'evoluzione del proprio business e il mondo delle startup è un motore propulsivo importantissimo di questo cambiamento». A dirlo il direttore generale di Friuladria Crédit Agricole Carlo Piana, che è presidente di Le Village by CA Triveneto, l'acceleratore d'impresa con sede a Padova che ha scelto di scommettere su alcuni degli ambiti legati alla sostenibilità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Perché un'istituzione finanziaria dovrebbe investire in una rete di acceleratori d'impresa, per quanto innovativa e internazionale?

«Per 30 anni l'intero sistema si aspettava che le imprese come la nostra massimizzassero i profitti per i propri azionisti e questo era ritenuto sufficiente. E ora però le evidenze ambientali e l'introduzione di concetti come quello di sostenibilità Esg (Environmental, Social and Governance) ha modificato di molto la prospettiva e le imprese puntano ad avere un ruolo positivo nella società. Questa presa di coscienza comporta una trasformazione del modello di business che le startup, con i loro progetti, le idee e spesso anche un approccio generazionale diverso possono rendere più facile. C'è poi da considerare che in alcune economie, come quella statunitense, il 30% del Pil è generato da imprese con meno di tre anni. Essere presenti nel settore quindi non guasta».

Nel Triveneto il mondo delle imprese crea una domanda d'innovazione non trascurabile, è d'accordo?

«Certo. Investiamo in startup consapevoli che il sistema industriale italiano e quello del Triveneto in particolare è caratterizzato da tante Pmi spesso inserite in sistemi di filiera e distretti. Un sistema che necessita sempre di nuova linfa vitale, linfa che non necessariamente sgorga dai figli degli imprenditori. Ecco allora che avere un occhio particolare ai giovani che vogliono scommettere sulle loro competenze significa da una parte fare un'azione di responsabilità sul territorio, dall'altra creare le condizioni, come istituto bancario, per continuare a fornire servizi su quel territorio».

Qual è il vostro modello di business?

«Per molti anni gli acceleratori d'impresa scommettevano direttamente sulle proprie startup, investendo in equity e puntando a portarle alla crescita per poi trasformare l'investimento in profitto. Un modello che tende ad una logica speculativa non necessariamente funzionale allo sviluppo sano di nuova impresa. Noi quindi abbiamo scelto una strada diversa che garantisce una sostenibilità al progetto senza puntare agli utili. I nostri ricavi arrivano da tre grandi voci distinte: la prima è relativa alle quote che le imprese partner di Le Vilage pagano ogni anno per fare parte del progetto, interagire con le startup individuando investimenti e ottenendo collaborazioni tecnologiche e servizi innovativi. Ci sono poi gli eventi che ospitiamo nella nostra struttura e, per ultimo, l'affitto delle postazioni e dei nostri servizi di accelerazione, che sono solo in parte gratuiti anche per le startup. In questo contesto l'equity, il nostro investimento diretto cioè nelle startup accelerate, è solo incidentale e non fa parte di un progetto che mira a creare occasioni di incontro e di crescita tra startup e imprese del territorio».

Le Village è un network internazionale, come si declina tutto ciò?

«I 43 Village di Crédit Agricole sono attivi in Italia e Francia ma anche in Lussemburgo, ad Hong Kong, negli Stati Uniti, abbiamo un'antenna fissa nella Silicon Valley, a Tel Aviv e altrove. Un sistema che permette ai nostri giovani imprenditori di confrontarsi con una rete sostanzialmente globale, creando progetti e aprendosi ad eventuali sviluppi anche commerciali. Un modello per altro in sintonia con Triveneto che proprio nell'internazionalizzazione ha un suo punto di forza».

Perché avete scelto Padova?

«Questo territorio è già ora una delle capitali italiana delle startup, ha una centralità geografica importante nel Triveneto e si giova di un sistema di stakehlolder che hanno collaborato con noi al progetto fin da subito. Un sistema che accolto con intelligenza e senza preconcetti di sorta un progetto che è stato ritenuto strategico. E questo è un valore aggiunto prezioso». —

RICCARDO SANDRE

«Massimizzare i profitti per gli azionisti non è più ritenuto sufficiente, le aziende vogliono un ruolo positivo nella società»

«Le startup, anche grazie a un approccio generazionale diverso, possono rendere più facile questa svolta»

«Abbiamo scelto una strada che garantisce la sostenibilità al progetto senza puntare agli utili»

LE VILLAGE / L'INTERVISTA

LE VILLAGE / LA STARTUP

MONFALCONE

NL Comp produce vetroresina green per scafi a vela

RICCARDO SANDRE

Una vetroresina riciclabile al 100% in grado di competere sui campi di regata con i migliori scavi tradizionali e vincere. È questo uno dei brevetti su cui si basa la sfida di Northern Light Composites, startup della scuderia di Le Village by Ca Triveneto con sede a Monfalcone, Gorizia, che vuole diventare una società di costruzione e vendita di scavi a vela e motore. Per questo Nl Comp punta su un materiale innovativo: non più una vetroresina tradizionale, un prodotto la cui destinazione non può che essere quella dell'inceneritore, ma un composito innovativo, basato su una matrice termoplastica, fibre naturali o minerali e totalmente riciclabile.

Un materiale che usa principalmente fibre di lino e un processo produttivo in infusione sottovuoto in grado di garantire condizioni di lavoro migliorative per le maestranze coinvolte. Nata nel 2019 dalla collaborazione di un gruppo di ingegneri e velisti, NL Comp, già nel 2020, aveva realizzato i primi prototipi di Optimist (piccolissime imbarcazioni da 2,4 metri) per i giovani velisti delle scuole di vela. L'anno successivo il gruppo di lavoro di NL Comp presentava Ecoracer, la prima sportboat al mondo costruita in resina termoplastica e fibra di lino, che ha vinto il Campionato Italiano Minialtura 2022. Una barca che ha incassato una lunga lista di premi: dal Design Innovation Award del Salone Nautico di Genova, fino ad una nomination importante tra i finalisti della European Yacht of the year, competizione per la quale ecoracer è tutt'ora in lizza per il primo posto. Fondatori di NL Comp, le cui due lettere iniziali stanno per Northern Light, in italiano "aurora boreale", sono un gruppo di ingegneri ed esperti quasi tutti Under 35, alcuni dei quali possono già vantare un palmares internazionale di eccellenza sia come piloti che come progettisti: Fabio Bignolini, il general manager di NL Comp ha 34 anni, l'R&D manager Andrea Paduano ne ha 34 e il terzo fondatore, Piernicola Paoletti ne ha 31. Assieme a loro soci dell'avventura di NL Comp sono i progettisti navali e velisti Mateo Polli (che di anni ne ha 42 ed è già un nome del settore) e Samuele Nicolettis di 37 anni. «Dalla nostra abbiamo un gruppo di lavoro eccellente» spiega Bigolini «un prodotto brevettato che è riciclabile al 100% e le cui performance si sono dimostrate all'altezza dei migliori scafi italiani ed europei anche in gara, e un expertise che ci fa credere dio potere portare a casa i nostri obiettivi. I nostri brevetti in effetti sono due: uno per il materiale di produzione dei nostri scafi e un altro relativo ad alcune parti di quelle barche foiling, che come Luna Rossa, letteralmente volano sull'acqua. Nel giro di qualche anno ci vediamo come una società di produzione e commercializzazione di scafi a vela e motore in piena fase di espansione industriale e siamo convinti che il network di Le Village possa aiutarci a incontrare partner industriali e finanziari in grado di condividere con noi almeno una parte del nostro cammino».—



ALTE PRESTAZIONI ECORACER, LA PRIMA SPORTBOAT AL MONDO COSTRUITA IN RESINA TERMOPLASTICA E FIBRA DI LINO



AL TIMONE FABIO BIGNOLINI IL GENERAL MANAGER DI NL COMP HA 34 ANNI

L'innovazione è nel materiale totalmente riciclabile: una matrice termoplastica e fibre naturali oppure minerali

LE VILLAGE / LA STARTUP

L'azienda padovana specializzata nel costruire un'immagine positiva di progetti e imprese

Noima, la reputazione on line strategica per fare business

Con la diffusione sempre più capillare del web la reputazione on line è diventata un nodo strategico della vita delle imprese e dei singoli individui, fino a trasformarsi in uno strumento tanto utile quanto necessario per lo sviluppo del proprio business. È questo che fa la padovana Noima, startup accelerata in Le Village By CA Triveneto e protagonista, tra il 2019 e il '21, di una crescita esponenziale del fatturato.

Nata nel 2017, Noima aveva fatturato nel 2019 circa 52 mila euro. Una cifra che è triplicata a 155 mila euro nel 2020, in piena pandemia. L'anno successivo la piccola startup, forte attualmente di un team di tre persone attive a tempo pieno a cui si aggiungono alcuni altri professionisti che orbitano attorno al progetto, aveva incassato 313 mila euro.

«In un mondo in cui la vera moneta è la fiducia», spiega Monica Bortolami, fondatrice della società, «noi ci occupiamo di costruire un'immagine positiva attorno ad un progetto, ad un'impresa, ad una persona. Sempre di più la reputazione on line è un primo "biglietto da visita" strategico che viene speso, spesso, ancora prima che sia attivata una qualunque relazione d'affari. Con le migliori tecnologie per la Sentiment Analisys monitoriamo la percezione di brand, persone, progetti e imprese in rete. Lavoriamo poi per deindicizzare gli eventuali contenuti lesivi che possono danneggiare l'immagine del business compromettendone il posizionamento nel mercato».

I motori di ricerca del web in effetti non funzionano in una chiave temporale ma di pertinenza, condannando spesso persone ed aziende a un eterno presente. «Siamo una società di comunicazione che usa la blockchain, l'Intelligenza Artificiale e così via a servizio dei nostri clienti» continua la fondatrice. «Una piccola realtà dalle competenze tecniche solide che lavora assieme agli studi legali, al mondo delle aziende, a quello del crowfunding e dell'arte per comunicare al meglio i valori, i progetti, la reputazione delle aziende e delle persone fisiche nella tutela dell'immagine di ciascuno e per dare una spinta in più al loro business. Ma grazie alla tecnologia della blockchain offriamo anche la possibilità di notarizzare e registrare progetti e opere d'arte, fisiche e virtuali, difendendo i nostri clienti da eventuali plagi. In pratica accompagniamo i nostri clienti in un percorso di avvicinamento consapevole al mondo del web – conclude Monica Bortolami – tutelando molti degli spetti più importanti della vita virtuale di ciascuno». —

RICCARDO SANDRE



FONDATRICE L'IMPRENDITRICE MONICA BORTOLAMI HA CREATO LA NOIMA NEL 2017

Monica Bortolami «Siamo una società di comunicazione che usa la blockchain e l'Intelligenza Artificiale a servizio dei clienti»

NORDEST ECONOMIA

Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Elena Del Giudice
Roberta Paolini
Fabio Poloni

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

LAB
LABORATORIO IMMOBILIARE
WWW.LABIMMOBILIARE.IT

0407600867
INFO@LABIMMOBILIARE.IT
via Santa Caterina da Siena 5, 34122 Trieste
c.f. p.iva cciaa-ts 01239100322 rea: ts 135092

immobilitrieste.it

APPARTAMENTI

CAMPO MARZIO



Rive di Trieste! All'interno del Complesso Verdemare proponiamo un appartamento pari al nuovo rifinito con materiali di pregio extra capitolato, come ad esempio il parquet posato a spina di pesce e i bagni rivestiti in marmo. L'appartamento di 120 mq si compone di un'ampia e luminosa zona living con cucina a vista elegantemente accessoriata, dispone infatti di un piano cottura ad induzione con cappa Bora incassata e di una cantinetta vini. Camera padronale con bagno en suite con vasca freestanding, camera singola rivestita in toile de jouy di Rubelli, entrambe con armadiature Poliform. Il bagno degli ospiti come il bagno padronale è completo di sanitari Devon&Devon e rubinetteria Zucchetti. Tutti gli ambienti di questo esclusivo appartamento hanno accesso alla terrazza di 50 mq da cui si può godere di un suggestivo scorcio mare. Completano la proprietà, una cantina e un box auto. Predisposizione per domotica , riscaldamento a pavimento, climatizzato e sistema antintrusione. Ape Cl. A. € 650.000

VIALE XX SETTEMBRE



Zona Pedonale! Nella prima parte del Viale XX Settembre, all'interno di un palazzo d'epoca recentemente restaurato e dotato d'ascensore, splendido appartamento al piano nobile di ampie dimensioni con affaccio nel verde e con esposizione a sud. L'immobile è stato completamente ristrutturato alla fine del 2019 con finiture di pregio e si compone da ingresso, ampio salone open space di circa 80 mq con accesso al poggiolo, zona cucina facilmente divisibile dal salone, camera matrimoniale con bagno en suite ed accesso alla chiostrina interna, tre camere da letto, bagno con lavanderia, ripostiglio, ulteriori due terrazze interne. Al piano inferiore collegato dalla scala interna si raggiunge la taverna di circa 70 mq con travi e pietra a vista dotata di una sala da bagno. Completa la proprietà una cantina al piano terra. Riscaldamento autonomo e climatizzato, impianto antintrusione, filodiffusione e molti altri comfort. Ape Cl. D. € 590.000

BARCOLA



Via del Perarolo. Oggetto del desiderio dal lusso discreto. Attico in villa d'epoca di soli due enti recentemente ristrutturata con elementi per vivere in modo esclusivo. Un'approccio innovativo e lo sguardo che si perde nella bellezza del mare sono il fil rouge che hanno dettato le regole nella progettazione. L'ingresso ci porta in un' importante zona giorno con terrazza abitabile panoramica con vista golfo, castello di Miramare e parte del Carso, la zona cucina con accesso ad un'altra terrazza, camera padronale con bagno privato e cabina armadio, ulteriore matrimoniale, bagno, ripostiglio/lavanderia e comodo vano sottotetto. Completano la proprietà un'aera parcheggio di 48 mq. Riscaldamento a pavimento, climatizzazione canalizzata. No spese condominiali. Ape Cl. B. € 620.000

GIARDINO PUBBLICO



Via Marconi, attico bilivello di 200 mq con incantevole vista sul Giardino Pubblico e castello di San Giusto. L'immobile si sviluppa su due livelli abitativi. Il piano principale si compone da ingresso, salone doppio con terrazza e ampie vetrate, cucina abitabile con terrazza, camera matrimoniale con bagno, camera singola con bagno e terrazza, ripostiglio. Al livello superiore si accede attraverso una scala a forma di S ed è composto da salotto, camera matrimoniale con terrazza, bagno e ampio vano sottotetto ad uso soffitta. Completano la proprietà due posti auto in autorimessa. Climatizzato, riscaldamento centralizzato. Ape Cl.F. € 490.000

PIAZZA GOLDONI



Appartamento con grande terrazza, in prestigioso palazzo d'epoca soggetto di un globale restauro nei primi anni 2000. L'immobile di 160 mq caratterizzato da una planimetria contemporanea si compone da: ingresso, salone doppio con camino e accesso alla terrazza di 100 mq, sala da pranzo, cucina, camera matrimoniale con bagno en suite e due cabine armadio, due camere singole, ulteriore bagno, lavanderia con wc. Termoautonomo e climatizzato. Posto auto in autorimessa. Ape Cl. E. € 600.000

PIAZZA DELLA REPUBBLICA



Raffinato pentalocale sito al primo piano di un magnifico stabile di pregio degli anni '30 situato in pieno centro. L'appartamento si compone di ampio ingresso, grande cucina abitabile, salotto, 3 camere matrimoniali, una stanza singola, 2 ampi bagni finestrati. Viste le generose dimensioni degli ambienti in una delle due matrimoniali sarebbe anche possibile creare un secondo bagno en-suite. L'immobile presenta un'esposizione sia esterna che interna e risulta pertanto molto luminoso durante tutto l'arco della giornata. Nello stabile è presente l'ascensore e non sono presenti barriere architettoniche. L'immobile e verrà consegnato con gli impianti a norma e con finiture di livello. Consegna prevista in tempi brevi. APE in fase di rilascio. € 460.000

VIA PALESTRINA INVESTIMENTO

Luminoso piano alto con terrazza di 16 mq con vista su San Giusto. L'appartamento di 86 mq all'interno di un palazzo d'epoca servito da ascensore, si compone: ingresso, soggiorno con angolo cottura con accesso al terrazzo, camera matrimoniale, camera singola, ripostiglio, bagno e cantina. Climatizzato. Ape Cl. C. L'immobile viene venduto locato. € 240.000



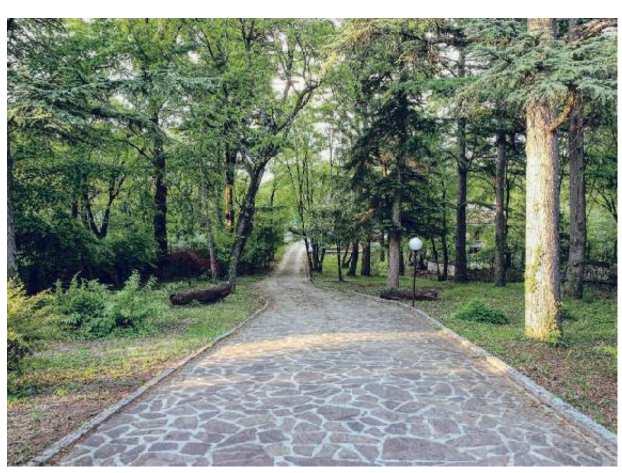
VILLE

ALTIPIANO



In ottima posizione a pochi minuti dalla città. Importante villa disegnata dall'architetto Romano Boico con piscina esterna riscaldata, campo da tennis e zona spa, circondata da un parco di 14.000 mq completamente recintato. La villa principale ha una superficie di circa 570 mq distribuiti su due livelli ed è composta da ingresso, salone di rappresentanza a doppia altezza con zona camino, sala da pranzo, cucina, office/dispensa di servizio alla cucina, stanza lavanderia, disimpegno che porta ad una zona quasi separata con bagno e ulteriore stanza. Inserito nella doppia altezza del salone è stato realizzato un soppalco con zona ludica a balconata che si affaccia sul salone, e tramite un gioco di volumi e gradini un ulteriore salotto tv/biblioteca e zona studio. Al primo piano due camere matrimoniali con bagno en suite, ulteriore stanza con soffitta/guardaroba, al piano interrato con acceso indipendente ampia cantina attrezzata. Non distante dalla villa principale trova spazio la dependance di circa 50 mq composta da salotto con cucina, camera matrimoniale e bagno. All'interno del parco trovano spazio un garage oltre ad una area posteggio con tettoia per varie auto. Ape in fase di rilascio. Info presso i nostri su uffici su appuntamento.

OPICINA



Importante Villa indipendente di 250 mq all'interno di un parco di 2500 mq inserita in una delle zone più rinomate dell' altipiano triestino. La villa si sviluppa su tre livelli. Al piano terra ingresso con camino, salone doppio con camino, cucina abitabile, camera matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio. Al piano mansarda troviamo due camere singole, una matrimoniale ed un bagno. Il piano seminterrato con altezze interne di metri 2, è composto da due stanze, bagno, ripostiglio e cantina. Sia il salone che la cucina hanno accesso a zone esterne adibite in parte a portico dove trova spazio la zona pranzo estiva, oltre ad una zona barbecue e tavoli nel giardino postico alla villa. Completano la proprietà un vano tecnico ed una ulteriore costruzione adibita a dependance. Riscaldamento autonomo. APE in fase di rilascio. € 800.000

STRADA DEL FRIULI



Interessante soluzione abitativa lungo la suggestiva e panoramica strada del friuli. Si tratta di una villetta indipendente attualmente già frazionata in due unità catastali distinte site rispettivamente al primo e al secondo piano. L'unità del primo piano si compone di patio esterno, ingresso/soggiorno, cucinotto, bagno, due camere e ampio balcone vista mare e ulteriore poggiolo. L'unità al secondo piano si compone invece di veranda antistante l'ingresso, ingresso/soggiorno, ampio bagno, camera matrimoniale, angolo cottura, balcone vista mare, poggiolo e loggia sul retro con affaccio verso il bosco collegato a questa unità troviamo una mansarda con bagno, alcuni vani ripostiglio e un ulteriore poggiolo. Completa l'offerta un' ampia cantina sito al piano terra attualmente adibita a zona relax, accessoriata di piscina e sauna. La proprietà dispone inoltre di due comodi posti auto esterni e una zona giardino pavimentata con cucina esterna. Ape in fase di rilascio. € 390.000

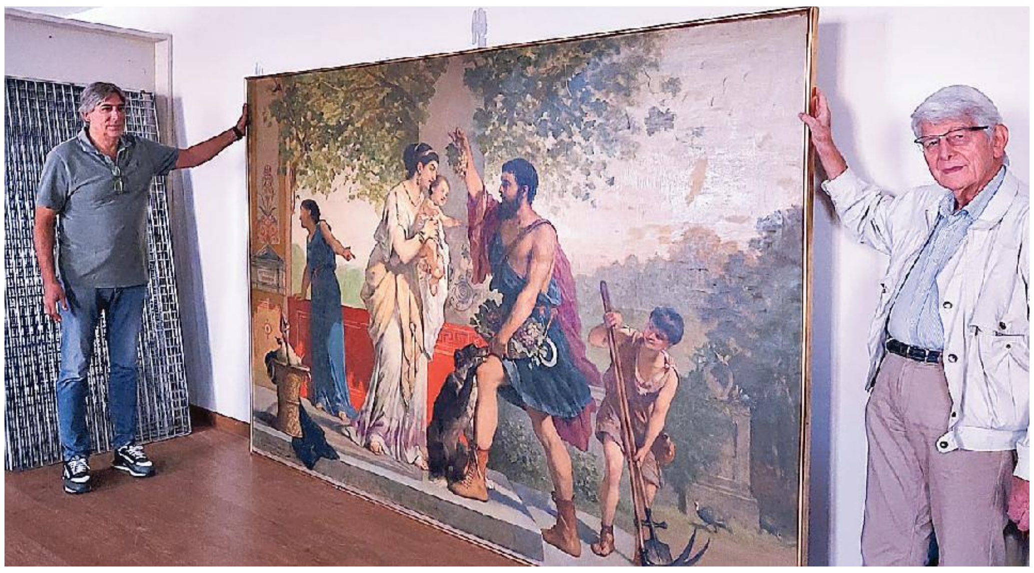
RECUPERATI MILLE METRI QUADRATI NEL MUSEO DELLA CIVILTÀ ISTRIANA, FIUMANA E DALMATA

L'Irci prepara la sua pinacoteca e punta ai dipinti salvati nel '40

Allestimento da realizzare l'anno prossimo con un investimento di 200 mila euro
Il sogno dei vertici dell'istituto: trasferire le 21 opere d'arte depositate al Sartorio



Massimo Greco



Un sogno lungo 100 metri. Quelli che vanno dall'ingresso del museo Irci (Museo della civiltà istriana fiumana dalmata) di via Torino all'entrata a villa Sartorio in largo papa Giovanni XXIII. Un bel sogno, impreziosito dai dipinti di Paolo Veneziano, Alvise Vivarini, Vittore Carpaccio, Giambattista Tiepolo...

Un sogno avverabile, con il quale l'Irci coronerebbe al massimo livello l'allestimento della sua pinacoteca, che verrà realizzata nel corso del 2023 con un investimento di circa 200.000 euro. Il presidente Franco Degrassi e il direttore Piero Delbello ci terrebbero a trasferire dal vicino Sartorio le 21 opere d'arte, provenienti da musei e chiese di Capodistria e di Pirano, che vennero sottratte ai pericoli bellici e messe in salvo nel 1940. Prima in Friuli, poi nel 1948 a Roma - informa il conservatore del Sartorio Lorenza Resciniti - conservate fino al 1972 al Museo nazionale romano, successivamente portate a palazzo Venezia, infine traslocate a Trieste per un deposito temporaneo che dura dal 2006.

Il Sartorio le custodisce con cura in quattro ampie sale, dotate di ogni comfort climatico e luminoso. Ma per i vertici dell'Irci e per l'intero mondo dell'Esodo si tratterebbe di un grande riconoscimento ospitare quel lacerto di arte italiana salvato dalla perdita dell'Adriatico orientale.

Così Degrassi & Delbello progettano le condizioni per una possibile, futura accoglienza: il secondo piano nella sede di via Torino si estende per un migliaio di metri quadrati, dove troveranno posto 200 quadri, selezione delle proprietà artistiche Irci. Vedremo "al chiodo" Tito Agujari, Romeo Marsi, Anita Antoniazzo, Dino Predonzani, Andrea Fossombrone, Giovanni Craglietto, Carlo Sbisà... se il lettore avrà modo di fermarsi al pianoterra, avrà occasione di assaggiarne un aperitivo nella mostra "Tesori". Già adesso al secondo piano è parcheggiata "La vendemmia a Pompei" dipinta dal maestro piranese Cesare Dell'Acqua nella seconda parte dell'Ottocento, acquisto recente e prestigioso.

Ma alla fine del salone, all'angolo tra via Torino e via Duca d'Aosta, si apre una grande stanza, la più bella perché aperta verso l'alto a comprendere anche lo spazio del terzo piano: sarà lei ad attendere, quando i tempi saranno maturi e il Mibac darà il *nihil obstat*, le 21 opere oggi protette dalle pareti del Sartorio. E intanto quei 150 metri quadrati resteranno liberi. L'obiettivo pinacoteca procederà di conserva con la sistemazione dei 500 metri lineari in cui si compone l'archivio delle Cooperative operaie: parte del terzo piano servirà a questo, l'altra parte renderà consultabile il patrimonio di stampe e carte geografiche. —

LE IMMAGINI

Oltre cinque secoli di opere d'arte e cultura

Un'opera d'arte (a sinistra, foto di Andrea Lasorte) **patrimonio dell'Irci, sull'altra (a destra) una sorta di prelazione "morale". Franco Degrassi e Piero Delbello vicini alla tela di Cesare Dell'Acqua in via Torino. A destra il polittico di Paolo Veneziano, datato 1355, proveniente dalla chiesa piranese di San Giorgio (per la foto grazie a Lorenza Resciniti e Claudia Colecchia), oggi al Sartorio.**



Alessandra Necci, a sinistra, e Cristina Benussi alla presentazione. Foto di Massimo Silvano

Il volume di Necci presentato all'Adriaco è dedicato a Maria Teresa e Maria Antonietta

Con il libro "La regina e l'imperatrice" si viaggia nella storia

LA PRESENTAZIONE

MARTINA STEFFINLONGO

Due grandi donne, una regina e un'imperatrice, una madre e una figlia, due destini molto diversi. Maria Teresa e Maria Antonietta sono le protagoniste del nuovo romanzo di Alessandra Necci, presentato ieri allo Yacht Club Adriaco, che ripercorre la vita e il regno di queste due grandi protagoniste della storia del '700 europeo, analizzando la loro diversa interpretazione del potere in un secolo che scuote tutti gli equilibri.

Edito da Marsilio, "La regina e l'imperatrice – Maria Antonietta e Maria Teresa. Due destini tra l'assolutismo e il dramma della rivoluzione" propone «un taglio nuovo – spiega Cristina Benussi –: entrambe partono da un monologo interiore che inizia dalla fine; sono loro stesse a fare un sunto della loro esistenza. E vediamo Maria Teresa con una vita piena di soddisfazioni, di amore, di figli, di gloria, mentre Maria Antonietta la conosciamo in attesa della decapitazione. Due donne con un incipit favorevole e una fine totalmente diversa».

Ed è proprio questo che ha portato l'autrice ad approfondire la vita e il ruolo di queste due donne, salite al trono giovanissime ed impreparate a gestire il potere, ma in due contesti e con due caratteri molto diversi: «Come ci ricorda Shakespeare c'è un momento della vita umana in cui la marea o porta verso l'apice o verso la caduta, e volevo capire – racconta Necci – come e perché Maria Teresa è riuscita a governare molto bene, mentre Maria Antonietta dai grandi eventi del '700 è rimasta schiacciata. Il privilegio che la storia dona, a chi scrive, ma anche a chi legge – conclude – è quello di vivere cento vite, di compiere attraverso questi grandi personaggi un viaggio nella storia, nel tempo e nello spazio». —

Nato a Milano e triestino d'adozione, aveva firmato importanti progetti e aveva fatto parte delle commissioni di esperti di Comune e Regione

Addio a Cordara, l'architetto attento alla tutela di ambiente e paesaggio

IL LUTTO

MICOL BRUSAFERRO

È venuto a mancare in questi giorni l'architetto Pietro Cordara, professionista conosciuto e apprezzato a Trieste, esperto in paesaggio e ambiente, già membro delle commissioni paesaggistiche del Comune e della Regione, e progettista dell'ultima variante generale al Piano regolatore del Comune di Muggia.

Tra i tanti che lo hanno affiancato nel lavoro nel corso del tempo ne traccia un ricordo commosso Alberto Menegante, collega e amico: «Era nato nel 1948 a Milano e alla fine degli anni '70 si era trasferito a Trieste. Qui si era specializzato nelle questioni più complesse del territorio, concentrandosi sulla valutazione ambientale di piani e progetti, e quindi sul tema del paesaggio, di cui era diventato un riferimento professionale dagli anni '90 fino ad oggi, a Trieste con in altre zone del Friuli Venezia Giulia. Persona di grande cultura e spessore, ha contribuito alla realizzazione di molti progetti importanti, come il recupero del colle di San Giusto e del giardino di via San Michele e l'ampliamento del Mib al Ferdinandeo».



PIETRO CORDARA
ERA NATO A MILANO NEL 1948

L'amico e collega Menegante: «Ha saputo elevare i progetti rendendoli compatibili rispetto al contesto»

Inoltre, ricorda lo stesso Menegante, «aveva curato gli aspetti urbanistici dell'accordo di programma per l'ospedale di Cattinara, il Piano regolatore generale del Comune di Muggia e innumerevoli altri lavori. Più volte, in seno al direttivo dell'Ordine degli architetti, era stato anche direttore della rivista "ArchitettiRegione" della Federazione Architetti Fvg».

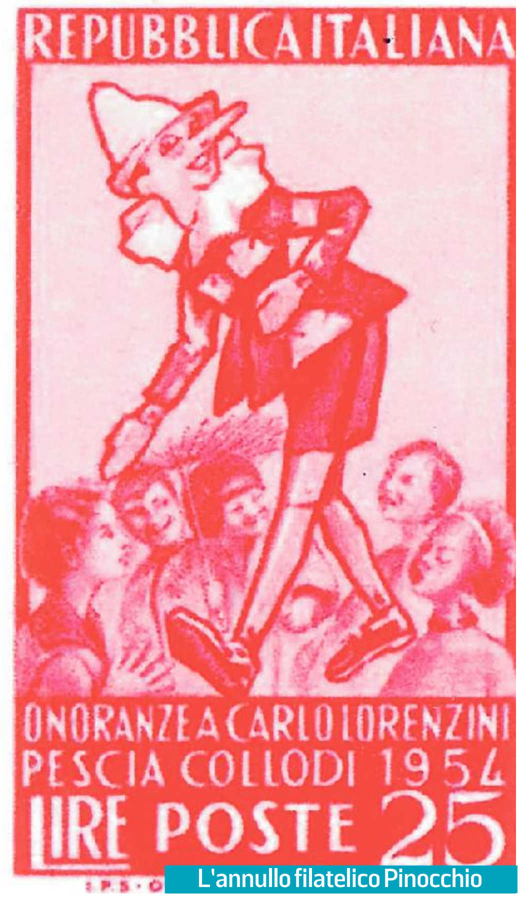
Per la sua riconosciuta competenza in ambito paesaggistico, Cordara aveva fatto parte come detto della Commissione paesaggistica del Comune e della Commissione regionale per i Beni culturali e per i Beni paesaggistici. Aveva inoltre fatto parte del direttivo dell'Associazione Analisti ambientali. E qui, per dieci anni, aveva diretto pure il giornale "Valutazione Ambientale".

Attivo fino alle ultime settimane prima della sua scomparsa, «con la sua competenza e la sua sensibilità - aggiunge Menegante - ha saputo elevare la qualità dei progetti, con l'idea che sia il compito dell'architetto quello di dover accompagnare il committente, pubblico o privato, a trovare la soluzione progettuale migliore, tale da rendere compatibili gli interventi in questione e la tutela dell'ambiente e del paesaggio, che sono un patrimonio di tutta la comunità. Mancherà a tutti». —


Il biscottificio Vidiz (agenzia Giornalfoto)


Altra immagine dalla Fototeca comunale


L'orafo Maurizio Stagni al lavoro nel laboratorio di via degli Artisti



L'annullo filatelico Pinocchio

L'artigiano triestino rispolvera l'annullo filatelico del 1954 mai diffuso e il concorso dedicato al burattino lanciato dai biscotti Vidiz nel '53

Teatro, libro e disegni: il "progetto Pinocchio" dell'orafo Stagni Si comincia venerdì

LA STORIA

MASSIMO GRECO

Collodi, Pinocchio, Trieste, biscottificio Vidiz, Gropada... Nessuna ansia, non è un *noir* e neanche un verso di Ezra Pound, è la trama un po' intricata costruita da un artigiano di multiforme ingegno, che si chiama Maurizio Stagni e che tiene bottega in via degli Artisti dove in genere si occupa di discipline orafe.

Il perché di queste "pinocchierie" sorge un po' da lontano, da una rassegna di letture ottocentesche (Manzoni, Artusi, De Amicis, appunto Collodi) nelle quali lo Stagni si è immerso per distrarsi dai metalli preziosi, nell'illusione di scoprire la nazione letteraria.

Rovistando di qua e di là, il popolare orafo ha scoperto che un'emissione filatelica dedicata a Collodi, risalente al 1954 (in ottobre Trieste tornò all'Italia), in verità non venne mai diffusa e fu distrutta, a parte 4 fogli. Un anno prima il biscottificio triestino di Antonio Vidiz, che aveva il laboratorio a Zaule, lanciò un concorso a premi legato a Pinocchio, abbinato alle confezioni di biscotti e wafers con l'obiettivo di realizzare un monumento a Pescia, paese natale di Collodi: in palio 3 moto Guzzi, 10 bici Cottur, una tessera che dava la possibilità di pronunciare una bugia alla settimana senza che crescesse il naso, come invece accadeva al celebre burattino! Riprenderemo poi questo capitolo, per il quale si deve ringraziare Claudia Colecchia, *dea ex machina* della Fototeca comunale.

Impastando filatelia e pasticceria, matita e prosa, Stagni ha pensato a una prova di triathlon (scrittura, disegni, teatro) dedicato alla creatura collodiana: così venerdì sera alle ore 20.30 un breve *rewrite* di Pinocchio, opera del nostro artigiano, sarà oggetto di pubblica lettura nella sede del circolo "Scala" a Gropada. E verrà accompagnato da quattro canzoni tratte dall'album "Burattino senza fili" di Edoardo Bennato, arrangiate da Marko Sancin. Esegue il gruppo vocale Anakrousis. Si replica venerdì 28.

Seguirà la pubblicazione del libro, che sarà tradotto in tedesco, sloveno, triestino. E che verrà illustrato da 183 disegni in bianconero, a penna stilografica, poi digitalizzati a cura di Stagni medesimo.

Non solo: a evidenziare che si tratta di un "progetto" pluridisciplinare, le iniziative saranno presentate stamane alle ore 10 nel laboratorio di via degli Artisti. Delle parti teatrale e narrativa abbiamo detto, resta però da parlare dell'annullo filatelico, che riprenderà la grafica di 68 anni fa e sarà lanciato anch'esso venerdì.

Il "concorso Pinocchio", di cui abbiamo prima accennato, balzò agli onori delle cronache, come si desume dall'edizione del "Giornale di Trieste" (testata del "Piccolo" durante il Governo militare alleato) datata 16 aprile 1953. Una vera e propria kermesse per presentare l'iniziativa nelle sale del Savoia Excelsior: sfilarono i modelli per bambini prodotti dalla ditta De Rosa, che vennero presentati da alcune allieve della scuola di danza Panzini-Marmoglia. Tra un vestitino e l'altro, anche «gaie parentesi» di danza classica, per cui il quotidiano riportò i nomi delle piccole artiste: Marina Vascotto, Lauretta Ildos, Danila Neri...

Infine colpo di scena, ecco i padrini del concorso: il sindaco Gianni Baroli, l'attrice triestina Marina Doge (recitò tra l'altro in "Gli uomini che mascalzoni" con Walter Chiari e Antonella Lualdi), nientepopodimenoche Vittorio Gassman! Accanto a questo articolo, sempre in tema d'infanzia ma a fondo drammatico, la notizia di una piccola di 3 anni che a Santa Croce si era bevuta una sorsata di ammoniaca: prognosi di 10 giorni. —

Piazza della Borsa, piazza Unità e Napoleonica le ambientazioni scelte

La Ferrari 296 Gts in città per riprese video e foto

LA TAPPA

LORENZO DEGRASSI

Dopo esser stata svelata lo scorso aprile alla stampa mondiale, ieri la Ferrari 296 Gts è stata la protagonista di un ampio servizio fotografico e video sulle strade di Trieste. Piazza della Borsa, piazza Unità e strada Napoleonica sono state al centro dello shooting realizzato dal videomaker triestino Max Morelli e dalla sua Liquidmedia.

Il servizio fotografico, realizzato grazie al fotografo Giuliano Koren e alle assistenti Silvia Borri e Silene Brandi, sarà pubblicato sull'annuario 2022 del Cavallino Rampante, mentre il video sarà online alla pagina web del magazine Ferrari. Alla guida della spider Miguel Molina, pilota di competizioni Gt che corre nel campionato Fia Wec.

Non solo Trieste, però, nel servizio video e fotografico, perché prima del capoluogo regionale a fare da cornice allo shooting sono state le colline del Collio con l'abbazia di Rosazzo, mentre nel pomeriggio di ieri la troupe si è spostata nella laguna di Grado, per alcune riprese sul lungo rettilineo fra la città del sole e Aquileia.

Alcune note tecniche sul bolide per gli appassionati del genere: la 296 Gts è dotata di due motori, uno termico V6 da 663 cavalli e uno elettrico (con 25 km di autonomia di derivazione Formula 1) da 167 per un totale di 830 cavalli. L'esemplare giunto a Trieste nella straordinaria veste "Blu racing" è dotato dell'innovativo tettuccio rigido pieghevole, il quale impiega 14 secondi per aprirsi o chiudersi e può essere azionato ad una velocità fino a 45 chilometri all'ora. —






Tre immagini della Ferrari Gts 296 sulla Napoleonica (in alto) e in piazza Unità (sotto). Foto Silvano

La fotografia



Dirigenti e funzionarie della Polizia di Stato radunate ieri in Questura assieme al questore Pietro Ostuni. Fotoservizio di Massimo Silvano

In Questura un tasso di presenza femminile fra i più alti d'Italia. Proprio a Trieste la prima agente

Da Scafa alle dirigenti di oggi Donne protagoniste in Polizia

IL FOCUS

LAURA TONERO

Era il 7 dicembre 1959 quando la legge 1083 aprì le porte alle donne nella Polizia di Stato. E da allora a Trieste – che con Rosa Scafa vanta la prima poliziotta italiana – le donne nella Polizia continuano a essere protagoniste di brillanti carriere, tanto che oggi il questore Pietro Ostuni nella sua squadra vanta addirittura sei dirigenti donne, oltre a valide funzionarie.

Un tasso di presenza femminile tra i più alti d'Italia in questo contesto, e che da ieri con l'insediamento di Rita Fabretti (vedi servizio sotto), prima donna a capo della Digos di Trieste, si è ulteriormente rafforzato. Andando nel dettaglio, a dirigere dal 2019 la divisione Anticrimine c'è Delfina Di Stefano, la sua vice è a sua volta una donna, la funzionaria Stefania De Castro. La complessa struttura della Pasi (Polizia amministrativa, sociale e dell'immigrazione) dal 2018 è guidata da Graziella Colasanto. Da oltre due anni la dirigente della Polizia postale è Manuela De Giorgi, quella dell'Ufficio immigrazione da due mesi è Martina Cannella. La Scuola allievi agenti di Polizia di San Giovanni che oggi conta 300 aspiranti poliziotti, dallo scorso mese di giugno è diretta da Antonella Cargnelutti.

A queste figure si aggiungono la responsabile della sezione Pg in Procura Francesca Vindigni, e le funzionarie di fresca nomina Roberta Silveri addetta all'Ufficio di Gabinetto della Questura, e Annagrazia Morea addetta al Commissariato di San Sabba.

Determinate, con una particolare sensibilità e al tempo stesso rigorose, riescono a conciliare in molti casi il ruolo di madre, di moglie, con un incarico estremamente delicato, che non ammette errori, implica dei rischi e dove la responsabilità non prevede orari. Al pari ovviamente dei colleghi uomini, che per capacità e professionalità non sono da meno. Da non dimenticare che Trieste negli ultimi cinque anni ha visto avvicendarsi anche due questori donna: Isabella Fusiello dal novembre del 2017 al gennaio del 2019, e Irene Tittoni dal dicembre 2020 all'aprile scorso, quando a insediarsi al vertice della Questura triestina è arrivato Ostuni. «Sono abituato a lavorare con le donne – dichiara Ostuni –: nella mia funzione di Capo di Gabinetto della Questura di Milano, e poi come questore di Aosta prima e Piacenza poi, ho collaborato con valide colleghe, e il nuovo capo della Digos di Trieste, ad esempio, è una di loro». Ostuni sottolinea come «in Polizia si va avanti se si è capaci, se c'è impegno e competenza, indipendentemente dal genere. Gli elementi validi hanno tutti le carte per fare carriera. Le colleghe che a Trieste ricoprono incarichi di vertice sono molto professionali e lo dimostrano giornalmente: credono nel loro lavoro, ci mettono grande impegno, lealtà e correttezza».

Prendendo in considerazione quante di loro hanno anche figli ancora piccoli, il questore sottolinea la loro capacità «di gestire sempre e comunque il proprio ruolo con serietà, senza sottrarsi alle responsabilità e con serenità d'animo, componente importante in un lavoro difficile come il nostro». —

In passato nella stessa sezione ma a Trento

Fabretti a capo della Digos dopo l'esperienza a Monza

LA NOVITÀ

Si è insediata ieri Rita Fabretti, la prima donna a capo della Digos di Trieste. Una dirigente di «elevatissima esperienza professionale – ha sottolineato il questore Pietro Ostuni –, già a capo della Digos di Trento, un contesto molto delicato per la presenza di realtà antagoniste estreme e un movimento anarchico che ha creato spesso problemi».



Rita Fabretti. Foto Silvano

Un'esperienza che ha certamente determinato la scelta di affidare a Fabretti la dirigenza della Digos di Trieste, visto che la nostra città negli ultimi anni è stata «al centro dell'attenzione per l'ordine pubblico per i movimenti No green pass e No vax. Situazioni comunque gestite con attenzione e evitando incidenti grazie alla professionalità della squadra che opera nella Digos di Trieste». Ostuni ha evidenziato anche l'impegno della Digos nella questione Wärtsilä.

Fabretti, laureata in Giurisprudenza all'Università "La Sapienza" di Roma e abilitata all'esercizio della professione forense, ha fatto ingresso nella Polizia di Stato specializzandosi in tecniche investigative e scientifiche, in investigazioni forensi sulla scena del crimine, oltre che in analisi criminale.

Ha ricoperto negli anni diversi incarichi soprattutto alla Questura di Milano, occupandosi di personale, con incarichi poi operativi nella Scientifica e nella Squadra Mobile. Dopo aver diretto la Digos a Trento, prima del nuovo incarico a Trieste, ha guidato la divisione Pasi (Polizia amministrativa, sociale e dell'immigrazione) della Questura di Monza e Brianza. —

L.T.

GRAZIELLA COLASANTO

Guida la Pasi



Graziella Colasanto dal 2018, dopo aver diretto la stessa divisione a Udine, dirige a Trieste la Pasi, la Divisione di Polizia amministrativa, sociale e immigrazione.

MANUELA DE GIORGI

Alla Postale



Manuela De Giorgi dirige la Polizia postale. In precedenza ha diretto la Polizia di frontiera, quella presso l'aeroporto e dal 2001 al 2010 è stata vicedirigente Digos.

STEFANIA DE CASTRO

Nella Pg 25 anni



Stefania De Castro, dopo 25 anni alla sezione Pg della Procura della Repubblica di Trieste, dal marzo del 2020 è vice dirigente della divisione Anticrimine.

ROBERTA SILVERI

Il primo incarico



Roberta Silveri dal luglio scorso ha assunto l'incarico di funzionario addetto all'Ufficio di Gabinetto. Si tratta della sua prima assegnazione.

DELFINA DI STEFANO

All'Anticrimine



Delfina Di Stefano dal 2019 dirige l'Anticrimine, dopo aver diretto l'Ufficio Gabinetto Polizia scientifica di Bologna. In precedenza è stata funzionario della Stradale.

ANTONELLA CARGNELUTTI

Alla Scuola allievi



Antonella Cargnelutti dallo scorso mese di giugno dirige la Scuola allievi agenti di Polizia di San Giovanni che oggi conta 300 aspiranti poliziotti.

MARTINA CANNELLA

All'Immigrazione



Martina Cannella (ieri assente per motivi personali), che dal 2018 al dicembre 2020 ha ricoperto l'incarico di portavoce della Questura, da due mesi dirige l'Ufficio immigrazione.

ANNAGRAZIA MOREA

A San Sabba



Annagrazia Morea, già ispettore alle Volanti e alla Squadra Mobile di Matera, dallo scorso luglio è funzionario addetto presso il Commissariato di San Sabba.

LA PRESENTAZIONE IN MUNICIPIO

Lucia, Katia, Ezio e Lorenzo: ecco i “nonni paletta” di Muggia

Partito in questi giorni il servizio fuori dalle scuole. Ai quattro incaricati altrettanti abbonamenti annuali gratuiti alla rete di Trieste Trasporti

Luigi Putignano / MUGGIA



Una vigilessa, la comandante Vergerio, Gangi, l'assessore Birnberg, il sindaco Polidori, Gauzzi e Glavina

Si sono ufficialmente presentati ieri, nella sala del Consiglio comunale di piazza Marconi, i quattro “nonni paletta” in servizio da questi giorni fuori dalle scuole di Muggia. Sono Lucia Gauzzi, Katia Caterina Depretis (in quest’occasione assente giustificata), Ezio Glavina e Lorenzo Gangi. Li hanno accolti il sindaco Paolo Polidori, l’assessore Gianna Birnberg e la comandante della Polizia locale Mariagrazia Vergerio. Per la prima volta, rispetto agli anni scorsi, i “nonni paletta” hanno ricevuto in omaggio un abbonamento annuale alla rete di Trieste Trasporti, per effetto di una collaborazione tra l’azienda di trasporto pubblico locale e il Comune di Muggia. «Ringrazio i quattro “nonni paletta” per il ruolo che hanno e che svolgono percependo una remunerazione limitata, pari a 6,50 euro l’ora lordi. Motivo per cui ho richiesto, come avvenuto a Trieste, quattro abbonamenti annuali gratuiti per l’intera rete di Trieste Trasporti, che verranno consegnati loro materialmente quanto prima. Un riconoscimento certamente dovuto». «Non è un ruolo da sottovalutare quello dei “nonni paletta” - ha fatto eco a Polidori l’assessore Birnberg - perché è educativo e formativo sia per i bambini che per le famiglie. Lo è soprattutto, ovviamente, per quel che concerne l’educazione stradale. Lo è anche per gli stessi genitori, che talvolta soprassiedono ad alcune regole importanti». Molto soddisfatta del lavoro e della funzione sociale dei “nonni paletta” si è detta pure la comandante dei vigili Vergerio.

Ma chi sono, e come la pensano, questi “nonni paletta”? «Sono una casalinga - si è presentata Lucia Gauzzi - e ho sempre fatto la mamma. Poi, a 50 anni, mi son detta: “Farò la nonna-paletta”. Faccio questo servizio da sei anni. Ho cominciato davanti alle scuole slovene, poi sono passata alla media “Sauro” per una questione di orari, in quanto i ragazzi delle medie escono prima. È un’opera che svolgo volentieri. Vedo tutti questi ragazzi che “passano”: dopo tre anni non li vedi più, dato che proseguono nel loro cammino. Quello che ho notato con piacere facendo tale servizio è che anche quelli che inizialmente appaiono più “bulletti” riservano alla fine momenti di grande bontà, anche nei miei confronti». Pure Lorenzo Gangi, “nonno paletta” da quattro anni, ha cominciato stazionando davanti alle scuole slovene: «Ora mi occupo della scuola primaria “De Amicis”. Sono pensionato. Prima lavoravo come giardiniere, sempre a Muggia. Si tratta certamente di un impegno utile, perché ci si mette al servizio della comunità. Per me dovrebbero farlo tutti». «Non sono ancora pensionato e sono impiegato anche come custode della palestra dell’istituto “Galvani” di Trieste, ha chiuso Ezio Glavina: «Io mi occupo di seguire la primaria “Loreti” di Aquilinia. Si tratta certamente di un servizio utile e importante. Proteggiamo i bambini piccoli».

Il servizio è partito proprio in questi giorni e non in concomitanza con l’avvio delle scuole, a causa di alcuni ritardi dovuti all’espletamento della visita medica, eseguita la scorsa settimana, “conditio sine qua non”, per i quattro “nonni paletta”, per poter cominciare a prestare la propria opera. —

DOPO DUE ANNI

Soluzione Gruden: i bimbi della Šcek tornano ad Aurisina


L'inaugurazione della mensa

Potranno tornare a fare lezione nel loro comune, dopo due anni di forzato esilio a Santa Croce, gli alunni dell’elementare con lingua d’insegnamento slovena “Virgil Šcek” di Aurisina. La struttura era stata infatti dichiarata inagibile perché a rischio sotto il profilo antisismico. Di conseguenza i bambini, per un biennio, hanno dovuto frequentare le lezioni nella vicina frazione di Santa Croce, nel territorio comunale di Trieste. L’amministrazione guidata dal sindaco Igor Gabrovec, animata dalla volontà di riportare gli alunni nel loro comune, ha provveduto in tempi rapidi a individuare una soluzione alternativa, rappresentata dal plesso della media “Igo Gruden”. Così ieri i bambini della “Šcek” hanno partecipato all’inaugurazione del nuovo spazio mensa e preso possesso delle aule. U.S.

LA "STAR" DELLE NOGHERE

Il delfino solitario ha lasciato le acque del Canale navigabile



Il delfino, sabato, tra le navi nelle acque del canale navigabile. Foto Lasorte

Micol Brusaferro / TRIESTE

Il delfino solitario che da oltre una settimana nuotava nel Canale navigabile ha ripreso il mare aperto. A comunicarlo sono stati ieri i ricercatori dell’Area marina protetta di Miramare, che in questi giorni avevano monitorato costantemente la salute del tursiope insieme ad altri esperti giunti dalla Slovenia e da Padova.

Da domenica pomeriggio il cetaceo ha fatto perdere infatti le proprie tracce. La sua permanenza nel Canale navigabile intanto ha però permesso di “registrarlo”: la pinna, distintiva per ogni esemplare, è stata così inserita nel database sloveno di Morigenos, l’ente che monitora i delfini nell’Alto Adriatico. D’ora in poi sarà più facile riconoscerlo qualora dovesse tornare in zona.

Nei giorni scorsi l’esemplare aveva catturato l’attenzione dei triestini: gruppi di amici, famiglie e residenti in solitaria si erano portati - alcuni a più riprese - sulle sponde del Canale navigabile per osservare l’ospite. Che, dal canto suo, aveva anche regalato qualche evoluzione e si era avvicinato a riva. Gli esperti che si sono occupati del monitoraggio, constatando peraltro le buone condizioni dell’animale, avevano da subito raccomandato alla cittadinanza di non avvicinarsi e di non dargli assolutamente da mangiare. Lo scorso aprile erano stati 30 i delfini individuati al largo di Punta Sottile, al confine tra Italia e Slovenia, segnalati proprio dall’Amp di Miramare. —

LE IDEE

TRA PRESIDENZIALISMO E AUTONOMIA

GIOVANNI BELLAROSA

Come conciliare presidenzialismo ed autonomia cioè i due temi istituzionali che dovranno essere affrontati dal futuro Governo e, come sembra per il secondo, con urgenza dato il lungo tempo trascorso dai referendum. È utile fissare alcuni aspetti: il presidenzialismo mira a rafforzare i poteri del Governo rispetto ai limiti imposti dalla forma di governo parlamentare ora vigente. Invece, la maggiore autonomia chiesta dalle Regioni più dinamiche del nord mira a trasferire loro una serie di competenze gestite dai ministeri. Semplificando, il presidenzialismo opera un travaso di poteri al centro, in senso orizzontale, dal Parlamento al Governo; l'autonomia in direzione verticale, dal centro ai governi sul territorio.

Per il primo si richiede una lunga procedura di revisione costituzionale; l'autonomia è già prevista, si può attuare subito. Per quanto concerne le principali ragioni pro e contro, il presidenzialismo rende più rapida e quindi efficiente l'azione del Governo. I contrari ritengono però che ne soffrirà la democrazia se non addirittura che esso comporti il rischio di una involuzione autoritaria. Sull'altro versante, a favore delle Regioni, non tutte ma solo quelle che si sentono di gestirle a parità delle risorse complessive attuali, gioca innanzitutto il fatto che sono stati i cittadini, con il loro voto, a chiedere di applicare la Costituzione. I contrari alla autonomia regionale insistono invece sulla cattiva amministrazione di alcune Regioni. Si è alluso alla secessione dei territori ricchi. Si tratta in tutti i casi di motivazioni prive di serio fondamento: a sostegno del presidenzialismo si pronunciarono già nell'Assemblea costituente giuristi come Piero Calamandrei e Leo Valiani, di incontestabile fede democratica; parallelamente, la fiducia dei cittadini nei propri governi regionali e locali è andata sempre crescendo in misura inversamente proporzionale a quella per le burocrazie ministeriali, come dimostrato più volte anche nell'emergenza pandemica ovvero, da ultimo ed, in modo eclatante, dalla incapacità del Ministero degli interni di stabilire in tempi ragionevoli i Parlamentari eletti.

È indubbio che le regioni che aspirano ad una maggiore autonomia, tra le quali anche il Friuli Venezia Giulia che da tempo invoca l'ulteriore attuazione dello Statuto speciale, hanno dato inequivoco esempio di buona ed oculata amministrazione certificata dai bilanci sempre in attivo. Il problema quindi è squisitamente politico. Al fondo, le resistenze dipendono in larga misura dal fatto che nel Paese è prevalso un sistema partitocentrico: le segreterie, intrise di una ferrea cultura centralista, sono evidentemente contrarie a queste riforme perchè con esse verrebbero meno i poteri dei quali si sono autoinvestite, che consentono loro di condizionare le Istituzioni e incidere sul governo del Paese. Sarà quindi interessante capire e seguire in concreto le iniziative del Governo subentrante. Su un aspetto però merita richiamare l'attenzione. La ripresa dipende non solo dalla nuova maggioranza, dal nuovo Governo, dalla cultura dei singoli ministri, ma soprattutto dalla loro volontà di ammodernare la struttura burocratica al comando dei ministeri, cioè gli Uffici di gabinetto ministeriali, gli Uffici legislativi, i Segretariati generali. Sono strutture sclerotiche, occupate per lo più dagli stessi burocrati, reclutati in prevalenza tra i magistrati del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti. Da quegli uffici nascono e prendono avvio le nostre leggi, le peggiori in Europa, spesso incomprensibili e difficilmente applicabili. Come ha osservato acutamente Sabino Cassese, in quegli uffici devono stare invece bravi "legisti" e non già magistrati. Sarà necessario che la nuova maggioranza porti all' interno di quei livelli di responsabilità e di potere una diversa e nuova formazione culturale. —



La premier in pectore e leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

LE LETTERE

Fisco

Tra evasione e rottamazione

Con che coraggio, come si può parlare oggi in Italia di “tregua fiscale” e “rottamazione”, ovvero condono?
Nel Paese molti si affannano a correre a pagare il “dovuto”, il che è un dovere sociale, mentre per altri la “fuga” dalle cartelle è lo sport preferito. E si tratta di ben un centinaio di miliardi di euro evasi, forse anche di più! Ben sapendo tutti come lavoratori dipendenti e pensionati siano tassati alla fonte, pagando quindi fino all'ultimo centesimo!
Dato per scontato che alcuni, per motivi diversi e anche comprensibili, come la perdita del posto di lavoro (morosità incolpevole) o i pensionati con la minima, ecc. non sono in grado di ottemperare al dovuto pagamento, non si può e non si deve accomunare a costoro chi per scelta si rifiuta!
Allora “tregua fiscale” per tutti? No di certo!
In un Paese civile e democratico gli evasori devono venire obbligati ope legis ad adempiere al proprio dovere. Questa si chiamerebbe “giustizia fiscale”!
Basta con queste troppo frequenti “misure una tantum”, che non sono altro che condoni mascherati. Oggi se ne propone un altro ancora, dopo un condono appena effettuato dal governo Draghi nel 2021, che lo giustificava con una frase micidiale “Lo Stato non ha funzionato nella capacità di reperire queste risorse”. Allora, cosa si è fatto nel frattempo per farlo funzionare?
Ad oggi, sembrerebbe nulla! Siamo dunque un Paese condannato, in cui i tanti sono sottomessi ai pochi, i cosiddetti “furbetti”? Che sono quelli, poi, che con arroganza condannano chi osa turbare la pace sociale con un possibile “autunno caldo”.

Giorgio Uboni

Società

Analfabetismo civile e motore acceso

Desolante scena di analfabetismo civile. Mentre attendevo una persona mi accorgo di un'auto con motore acceso regolarmente parcheggiata. Al posto di guida un giovane che smanetta sullo smartphone. Mi chiedo perché mai, da fermo, il ragazzo tenga l'auto accesa e me lo chiedo per quaranta minuti, il tempo che passa perché la madre dello ‘smartsmanettatore’ arrivi, salga in auto e permetta al figlio di ripartire. Una, purtroppo, comune scenetta di ignoranza che diventa incoscienza o di strafottente irresponsabilità e basta?
Avrei voluto bussare al finestrino e chiedergli: senza bisogno di aprire un giornale o di seguire un tg, ma continuando a smanettare sul cellulare non ti sei mai imbattuto in parole come gas di scarico, surriscaldamento globale, risparmio energetico? La parola guerra ti dice qualcosa? Allora cosa aspetti a mettere in relazione tutti questi temi con la tua vita quotidiana? Aspetti che sia il governo a importi di spegnere l'auto e di evitare una doccia troppo prolungata? Quest'inverno aspetterai un ordine dall'alto per abbassare di un grado il riscaldamento di casa? E se ti arriverà una bolletta del gas e dell'elettricità stratosferica, imprecherai? E aspetterai di godere della riduzione delle accise su benzina e gasolio piuttosto che spegnere finalmente quel maledetto motore?

Fulvio Chenda

BARCOLANA

Buon lavoro degli ausiliari



Dell'efficiente apparato schierato per la sicurezza della Barcolana 54 un ruolo forse poco visibile ma non meno importante l'ha svolto la Guardia costiera ausiliaria, scesa in mare con i suoi volontari e i mezzi messi a disposizione da questi ultimi. Un servizio importante per lo svolgimento della gara e la sicurezza degli equipaggi in difficoltà.
I volontari, con una decina di imbarcazioni, si sono posizionati lungo il perimetro del campo di regata, pronti – sempre coordinati e su disposizione delle autorità istituzionali competenti alla sicurezza – a collaborare per ogni necessità. E difatti, anche per le avverse condizioni meteomarine, numerosi sono stati gli interventi effettuati. In particolare per soccorrere imbarcazioni in panne per la rottura dell'albero o del timone, o per altre difficoltà. I natanti soccorsi sono state prontamente trainati fuori dal campo di gara e poi accompagnati all'ormeggio dai volontari della Guardia costiera ausiliaria.
Soddisfatti il presidente Fabrizio Pertot e il capocentro di Trieste Romolo Bartoli per l'efficienza del servizio e per una rinnovata immagine della Guardia ausiliaria, che quest'anno, grazie al supporto dato dall'Assonautica – uno dei principali fondatori di questa benemerita associazione – ha potuto disporre di mezzi e dotazioni più efficaci. Una garanzia quindi anche per le manifestazioni a seguire.

TELEVISIONE

Una triestina al “Collegio”



C'è anche una studentessa triestina nel cast del docu-reality di Rai2 "Il collegio 7", che torna in onda oggi, alle 21.20.
Zalda Nobili, 15 anni, è una grande appassionata di storia, latino e italiano. Nella descrizione diffusa dal programma si legge che «non è la solita secchiona che passa ore sui libri di scuola, a lei basta poco. Appassionata di fumetti e film, il suo preferito è il "Settimo Sigillo"». Quest'anno protagonisti e spettatori saranno trasportati negli Anni '50. I giovani coinvolti all'interno della scuola lasceranno le proprie famiglie, i social network e il telefono, per vivere precisamente nel 1958. La voce narrante sarà quella di Nino Frassica e tra le altre novità ci sarà anche la presenza di due sezioni, per la prima volta i collegiali saranno divisi in classi separate proprio come succedeva all'epoca: la scuola media con il latino e la scuola di avviamento professionale. Ogni anno sono migliaia le domande di aspiranti studenti che puntano a entrare ne "Il collegio", con il sogno di far parte della classe più famosa della tv. La prima puntata questa sera segnerà il passaggio repentino dal 2022 al 1958. Un salto indietro nel tempo in pochi minuti. Quindi gli studenti prima di varcare la soglia del cancello saluteranno i genitori. Dopo l'entrata nell'istituto, dovranno affrontare la loro nuova avventura sottoponendosi alla visita medica e all'immancabile, e temuto, taglio di capelli.

MICOL BRUSAFERRO

Politica

Centrosinistra senza reciprocità

Ho letto attentamente la riflessione del signor Carbone e potrei anche concordare con lui, se la sinistra in questi anni avesse adottato lo stesso metro nei confronti del centrodestra. La sinistra, pur avendo governato per 10 anni senza vincere le elezioni e sapendo che il cdx era contrario all'immigrazione incontrollata, allo Ius soli, ai delinquenti lasciati pascolare per strada allo stato brado, alle occupazioni delle case, ecc. si è ben guardata dal venire incontro al cdx attuando politiche più “morbide”. E ora perché dovrebbe farlo il cdx? Comunque, ad un attento osservatore come lei, non sfugge certamente che in politica 1+1 non fa sempre 2 e che l'attuale somma algebrica dei partiti di sinistra, in caso si fossero presentati insieme alle elezioni, non sarebbe stata la medesima.

Antonio Martellini

Proposta

Per Marco Cavallo c'è un luogo adatto

Ho letto sul Piccolo del 13 ottobre scorso un articolo a firma Luigi Putignano sulla vicenda della scultura del cavallo blu, meglio nota come Marco Cavallo, simbolo della riforma basagliana.
Non entro nel merito della decisione del Comune di Muggia, sotto il profilo amministrativo più che corretta ma faccio una proposta. Molti anni fa, più di 30, al Consiglio circoscrizionale di San Vito-Città Vecchia giunse la richiesta di uno spazio, individuato nello slargo dei due grattacieli in prossimità di via Locchi, per posizionare la scultura di Marco Cavallo. Il Consiglio diede, a maggioranza, parere contrario (tra cui anche il mio voto), rilevando che non ci fosse un nesso tra il luogo e la scultura stessa. Non nascondo che c'erano anche resistenze di natura politica. Nell'occasione fummo anche rimproverati, per la decisione, da Rodolfo Tedesco, (Rudi per gli amici) funzionario comunale che fungeva da segretario del Consiglio. Non sarà certo stata l'unica proposta di collocare la scultura che non ha avuto seguito. Oggi possiamo rimediare a questa decisione: lo spazio tra i grattacieli è ancora libero. E il prossimo anno cade, se non erro, il 50° compleanno di Marco Cavallo. La visione e il sogno di Basaglia appartengono alla storia della città e dell'Italia tutta e non solo.

Franco Ferrarese

Diocesi

Vicina a servolani e lavoratori

Mi riferisco alla segnalazione del signor Roberto Decarli del 13 ottobre scorso. L'arcivescovo Crepaldi ha comunicato ufficialmente d'aver “presentato al Santo Padre Francesco il mandato di Vescovo secondo la direttiva canonica” il 2 ottobre nella Cattedrale di San Giusto, durante l'apertura dell'anno pastorale diocesano 2022-2023. Era un atto dovuto preannunciato in altre occasioni e non registrata dalla redazione de Il Piccolo.

Gianfranco Zanolla

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

18 OTTOBRE 1972

– Un lungo muro, recintante la scuola media retrostante la Scuola media comunale, alla Rotonda del Boschetto, è stato coperto da una composizione a colori realizzata dagli alunni.

– Costituita al Centro di fisica di Miramare l'IFIAS, la "Federazione Internazionale di istituti per gli studi avanzati", per raggruppare 17 centri di ricerca di altissimo livello di 12 paesi.

– Gli inquilini delle case IACP di via Sa Pasquale 133-135-137, che pagano un canone d'affitto di lire 30 mila, ivi compresa la pulizia, che invece non viene fatta e la sporcizia regna sovrana.

– Ripresi i lavori, il Consiglio regionale ha, tra l'altro, deliberato di consegnare lo speciale assegno di 80 mila lire, già concesso alle lavoratrici madri in agricoltura anche ai casi di aborto.

– Fra le manifestazioni, svoltesi a Trieste per celebrare i cento anni della costituzione del Corpo degli alpini, al Ricreatorio "Stuparich" sono stati esposti disegni a colori degli allievi.

ELARGIZIONI

In memori di Bruno Vattovaz 200 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Rosina Facciuto da parte delle famiglie Facciuto, Degrassi, Radin e dai nipoti Marino, Loredana, Rossana, Laura 220 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Teresa Falcone in Tateo da parte di 6 famiglie amiche 120 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Laura Roberti in Neri da parte di Fulvia, Mike e figli 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

IL TAGLIO DEL NASTRO

Inaugurata a Roiano la nuova sede della Cna Fvg

La Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e piccola e media impresa) Fvg completa la sua regionalizzazione con l'inaugurazione della nuova sede di Trieste in via Barbariga 5/b, a Roiano, avvenuta ieri con il presidente nazionale Dario Costantini, il vice Guerrino Gastaldi e i vertici regionali. «Si potranno sfruttare tutte le potenzialità espresse dal territorio - ha commentato dopo il taglio del nastro (*foto*) il presidente Fvg Maurizio Meletti -. Con questo presidio si aprono nuovi sbocchi, guadagneremo maggiore autorevolezza ai tavoli tecnici e politici».



MODA & MODI

Si è aperta la caccia al fastidioso piccione



DI ARIANNA BORIA

Il molesto piccione urbano è l'animale di cui più si parla in questi giorni nelle cronache modaiole. Tutta colpa della mini borsetta a forma di volatile sfilata già a gennaio sulle passerelle del designer britannico JW Anderson, che ora conquista i titoli perché avvistata sulla bacheca Instagram di Sarah Jessica Parker, che la sfoggerà nella seconda stagione di "And just like that", il Sex and The City della mezza età. Evidentemente la maturità ha regalato alla nostra Sarah-Carrie maggiore empatia e consapevolezza verso le borse-pennuto. Quando Mr Big gliene regalò una, nella seconda stagione della serie - ed era un cigno tempestato di cristalli bianchi e neri della designer Judith Leibner da migliaia di euro, almeno otto volte più costoso dell'ordinario piccione - Carrie lo guardò con autentico disagio e liquidò il regalo come un'oca da portare al braccio, "semplicemente sbagliato" per lei.

Vent'anni dopo, nell'immagine dal set di "And just like that", a spasso per New York con l'amica Charlotte, la nostra protagonista ha riconsiderato il singolare accessorio, la cui pancia si apre quel tanto che basta per contenere una carta di credito, una chiave e un rossetto. Così, potenza della virtualità, la clutch dalla forma dell'uccello inurbato, i cui voli radenti ad altezza d'uomo sono una costante minaccia dal cielo, viene presentata come l'oggetto cult del momento, col vantaggio di poterlo comodamente appoggiare su due zampe in qualsiasi posto.



Il divertissment da portare in mano, non ha in sè niente di originale. La stessa Leibner, designer di borsette di origine ungherese (mancata nel 2018), aprì il suo brand a New York nei primi anni Sessanta, e da allora ha popolato le serate delle ricche signore di Park Avenue di uno zoo di vetro da migliaia di dollari: pappagalli, elefanti, delfini, cani, orsetti, oltre che del cigno snobbato da Carrie, ancora in produzione e venduto a oltre cinquemila euro. In Italia, il brand fiorentino Braccialini, fondato nel 1954, ha prodotto negli anni coloratissime collezioni di borse a forma di coccinella, gufo, scimmietta, orso polare, che rispetto al piccione avevano il vantaggio di essere capienti.

Oggi la borsa non ci serve più soltanto da contenitore, anzi. Per comunicare, lavorare, muoverci, pagare basta uno smartphone. Da tempo ha smarrito anche la caratteristica di "genere" delle origini, per diventare un accessorio fluido, trasversale ai sessi. Svuotata della sua funzione, diventa divertimento, gadget, complemento curioso che alza l'attenzione sul brand, ne veicola i messaggi. Anonimi animali o oggetti altrimenti comuni e ignorati assurgono così al rango di piccoli gioielli, oggetti surreali e surrealisti, come il secchio di vernice che Vuitton ha trasformato in secchiello glamour o l'involucro delle patatine Lay's promosso a clutch di lusso griffata Balanciaga. Provocazione, certo. Che nella virtualità dominata dall'immagine è capace di creare il cosiddetto "hype", l'ossessione e l'attesa intorno a un oggetto, da accaparrarsi a tutti i costi. È successo anche al piccione riconvertito in borsa. Estintosi nei negozi fisici e virtuali, per lui si è aperta la caccia, anzi la lista d'attesa. —

IL CALENDARIO

Il santo Luca (evangelista)
Il giorno è il 291°, ne restano 74
Il sole sorge alle 7.23 tramonta alle 18.17
La luna cala alle 15.38
Il proverbio O molle o asciutto, per San Luca (18 ottobre) semina tutto

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia, 040 2462462; Via Gruden, 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Roma 16 (angolo via Rossini), 040 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	69,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	61,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	48,2
Via Carpineto	µg/m³	37,4
Piazzale Rosmini	µg/m³	37,9

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	112
Basovizza	µg/m³	100,4

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Il mio libro preferito è "Cappuccetto Zozzo"»



SOFIA - I A

Lei è Sofia, ed è una giovanissima lettrice della classe I A della Scuola primaria Luigi Mauro, Istituto comprensivo San Giovanni.

Legge le parole da poco tempo, ma i libri li passa tra le mani volentieri, ed è molto convinta delle sue scelte: «Il mio libro preferito è "Cappuccetto Zozzo" (di Stefano Bordiglioni, ill. Febe Sillani, Edizioni EL, ndr)» dice.

«Mi sono piaciute - spiega - le storie che racconta, anzi mi è piaciuto tutto perché quella bambina che si rotola nelle pozzanghere è un po' come tutti i bambini. E quella mamma che la chiama sempre è come tutte le mamme».

Quando Sofia racconta queste cose, i suoi compagni la ascoltano: alcuni sono d'accordo, mentre altri no.

Dicono che loro non amano le pozzanghere ma piuttosto lanciarsi nei campi di neve o giocare a calcio. E in effetti ... hanno tutti ragione! Leggere a scuola, insieme, è bello proprio per questo: ognuno ha il proprio punto di partenza, il proprio sguardo e quando si legge "vale tutto".

Ogni bambino decide come prendere il suo libro e quel modo è soltanto suo. È il bello di quando si legge "liberi": non si deve rendere conto a nessuna aspettativa, anche se il tempo è quello delle lezioni e si è con i maestri. www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/

STORIA

Sala Tripcovich, preserviamo e valorizziamo i resti del Vallo anti sbarco nazista in piazza della Libertà

Fra poco inizieranno i lavori, in parte non graditi, di demolizione della Sala Tripcovich in piazza della Libertà creando così un più vasto spazio libero davanti alla Stazione centrale dei treni.

Probabilmente però pochi sanno che in tale edificio è ancora presente e visibile alla base del muro destro lato-mare forse l'ultima traccia dell'originario Vallo portuale triestino costruito nel 1944/1945 dalle truppe germaniche di occupazione per impedire lo sbarco delle forze alleate dal mare sulla riviera triestina. Si trattava di una lunga fortificazione murale di calcestruzzo (betòn), larga 3 metri per 4 di altezza, munita di reticolati, feritoie e postazioni per ami leggere nonché di ostacoli stradali anticarro come quello, per esempio, costruito davanti al giardinetto centrale di Barcola che obbligava il tram n.6 a fermarsi e fare capolinea davanti al vecchio Bagno Excelsior, non potendo ovviamente superare l'ostacolo militare. Tale Vallo si stendeva dal Castello di Miramare, alla la riviera di Barcola, il Punto franco vecchio, le Rive cittadine e il Porto nuovo sin sotto la collina di Servola.

Dopo la guerra fu rapidamente smantellato, grazie anche al Selad ma qualche pezzo più nascosto sopravvisse, come quello di cui si parla. Allora, tenendo presente per esempio che i pezzi ancor'oggi esistenti del cessato Muro di Berlino sono divenuti oggetto di curiosità e turismo (cartoline, depliant, foto, ecc.) perché non conservare, con opportuno totem descrittivo, questo ormai antico ricordo bellico dell'Adriatisches Küstenland di hitleriana memoria? Esso sarebbe peraltro presente in una piazza già storicamente "impegnata", vedi la statua dell'imperatrice Elisabetta (Sissi), la grande targa pluristemmata dei 350.000 esuli giuliano/dalmati spesso onorata anche da capi di Stato, l'antico artistico ingresso del Punto franco vecchio, l'alto pilo in bronzo di 18 metri con l'alabarda comunale in vetta, l'ottocentesco grande rosone del Silos e altro. Sarebbe una "ricchezza" in più per la grande piazza di presentazione della nostra città, tanto desiderata anche dal nostro sindaco.

Fabio Ferluga



SCIENZE

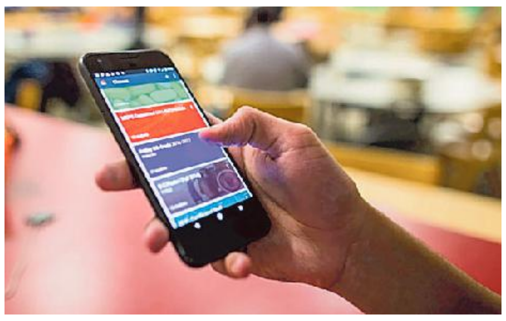
Ambiente



"THE EVOLUTION OF KNOWLEDGE"

Nuovo podcast di Sissa e Max Planck

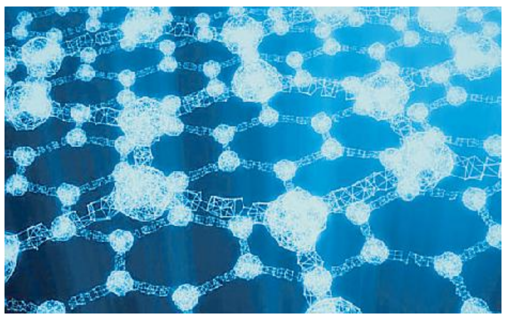
La storia della scienza può aiutarci ad affrontare le sfide del nostro tempo? Nel nuovo podcast "The Evolution of Knowledge", scritto e prodotto da studenti del master in Comunicazione della scienza della Sissa con il Max Planck Institute for the History of Science.



NUOVA PROPOSTA

Giocare con la scienza del clima

E' un gioco per smartphone e web nato con l'ambizione di spiegare la complessità del sistema climatico e l'urgenza di un'azione collettiva per limitare il surriscaldamento globale. Si chiama ClimarisQ per limitare gli impatti degli eventi climatici estremi sulla società.



INNOVANO 13 IMPRESE ITALIANE E AUSTRIACHE

L'utilità dei materiali intelligenti

Una rete italo-austriaca per la caratterizzazione multi-tecnica di materiali intelligenti. E' il risultato raggiunto dal progetto InCIMa4, finanziato dal programma transfrontaliera Italia-Austria. Con questo progetto 13 imprese sono state agevolate.

«Tagliare subito le emissioni di Co2 per salvare il Mediterraneo»

Una ricerca firmata da Marco Reale e Tomas Lovato spiega cosa accadrà al Mare Nostrum per il surriscaldamento

Giulia Basso

Se tagliassimo subito le emissioni di Co2 potremmo evitare danni irreparabili al Mare Nostrum. Ci vorrebbero parecchi decenni, ma per fine secolo potremmo recuperare, almeno parzialmente, lo stato in cui si trovava all'inizio del 21° secolo. E' un flebile messaggio di speranza quello che arriva da un nuovo studio condotto dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale- gs con la collaborazione della Fondazione centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici - Cmcc. La ricerca, pubblicata su Biogeosciences, valuta l'impatto dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi marini mediterranei tra la metà e la fine del 21° secolo, utilizzando proiezioni ad alta risoluzione dello stato fisico e biogeochimico del bacino sulla base di due differenti scenari di emissioni di Co2. Lo scenario peggiore simula una crescita ininterrotta di concentrazione di Co2 nell'atmosfera, fino ad arrivare a 1200 ppm (parti per milione) a fine secolo. Quello più ottimistico prevede un taglio di emissioni e quindi una graduale stabilizzazione della CO2 atmosferica intorno a circa 500 ppm.

«Le due simulazioni climatiche confermano ed espandono i risultati già prodotti negli anni scorsi dal gruppo di modellistica dei sistemi marini di Ogs - commenta Marco Reale, ricercatore dell'Ogs e coautore dell'articolo, fresco vincitore del Medclivar Young Scientific Award -, e prospettano un Mediterraneo che diventerà più caldo e caratterizzato da un calo generale del contenuto di nutrienti e ossigeno negli strati superficiali e intermedi del bacino. Inoltre, a causa dell'assorbimento di Co2 dall'atmosfera, vi sarà un aumento dell'acidità dell'acqua, in linea con le proiezioni su scala globale». I cambiamenti previsti, continua Reale, saranno più intensi nello scenario di emissione peggiore e nella parte orientale del bacino, la zona levantina che bagna Turchia meridionale, Cipro e Medio Oriente, meno influenzata dagli scambi d'acqua allo stretto di Gibilterra. Mentre nello scenario più ottimistico, con il taglio delle emissioni, l'ecosistema marino sarà in grado di recuperare almeno parzialmente lo stato di inizio 21° secolo. «Come per un'auto in discesa non basta ritornare in piano perché l'auto si fermi immediatamente, anche in questo caso a un taglio delle emissioni non corrisponde un immediato miglioramento della situazione, occorre tempo. Ma il nostro risultato supporta l'idea che la riduzione delle emissioni di Co2 sarebbe efficace sul medio periodo nel limitare gli effetti del cambiamento climatico».

IN PERICOLO
A DESTRA PESCI SUI FONDALI DEL MAR MEDITERRANEO

> Lo scenario peggiore simula una crescita ininterrotta di concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera

> «Per comprendere i cambiamenti è molto importante impiegare modelli matematici ad alta risoluzione»

Il Mediterraneo, sottolinea il ricercatore, è stato identificato da diversi studi come un hotspot del cambiamento climatico, ovvero un'area in cui gli effetti del surriscaldamento globale avranno un impatto particolarmente rilevante, sia dal punto di vista del riscaldamento delle masse d'acqua sia per le variazioni della circolazione del bacino. Questo perché «il Mediterraneo è una regione a cavallo tra due regimi climatici differenti, quello del Nord Atlantico, che influenza il clima soprattutto in autunno e inverno, portando piogge, venti forti e mareggiate, e quello delle fasce tropicali, che invece impattano sul clima estivo, con temperature particolarmente elevate. Oltre a ciò, gli ecosistemi marini risentono fortemente anche degli effetti delle attività antropiche, particolarmente intense nelle coste mediterranee, dove vivono più di 150 milioni di persone». Le emissioni di gas serra legate alle attività antropiche nei diversi scenari futuri hanno senz'altro una tendenza globale, evidenzia Tomas Lovato del Cmcc, coautore dello studio, ma questa tendenza non si riflette in maniera diretta a livello regionale e locale. «I processi fisici ed ecologici del mare possono esserne influenzati sia positivamente che negativamente. Per comprendere i possibili impatti del cambiamento climatico nelle diverse regioni marine del Mar Mediterraneo, quindi, è molto importante impiegare modelli matematici ad alta risoluzione, come quelli applicati in questo studio», conclude Lovato. —

OLTRE IL GIARDINO

«Indago sulle frane e sulle aree dove sorgono centrali nucleari»

MARY B. TOLUSSO

Flavio Accaino, classe 1965, è nato a Santa Maria La Longa in provincia di Udine ma vive a Trieste: «Una città molto bella – dice – che ho imparato a conoscere durante i miei anni di università. La presenza del mare e del Carso consentono di avere un ottimo connubio tra città e natura». Dopo aver conseguito il diploma in perito elettrotecnico a Udine, si è laureato in Scienze geologiche a Trieste e successivamente ha fatto il dottorato di ricerca in Geofisica Applicata sempre a Trieste presso il dipartimento di Ingegneria Navale del Mare e dell'Ambientale.

L'amore per la scienza è giunto con gli anni: «L'interesse per la scienza si è sviluppato nel tempo e nel corso degli anni mi sono occupato di diverse tematiche. In particolare la mia ricerca si è rivolta agli studi per la caratterizzazione di alcune frane, ad Ancona e Grezzana, e per lo studio geofisico (identificazione di eventuali faglie) di aree in cui sono state costruite centrali nucleari come a Krsko, in Slovenia, e a Vandellos in Spagna».

Nel corso degli anni ha effettuato diverse indagini geofisiche a terra e a mare,



SCIENZA IN PILLOLE

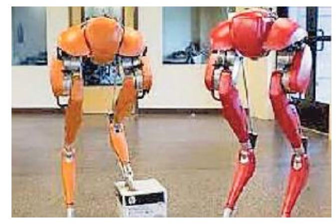
Gene anticancro

La balena artica ha un gene che la fa vivere senza ammalarsi di cancro fino quasi a 200 anni. Ma con una controindicazione: testicoli piccoli e basso tasso di fertilità.



Il veloce robot Cassie

Nella pista di atletica della Oregon State University il robot bipede Cassie ha stabilito il nuovo record di velocità sui 100 metri: ci ha messo più del doppio di Bolt.



Il pesce più raro

Un mini tsunami, provocato dal terremoto messicano dello scorso settembre, si è insinuato in una pozza abitata dal pesce più raro del mondo.



AL MICROSCOPIO

Come riuscire a identificare gli esperti capaci di portarci alla verità

MAURO GIACCA

Esiste una verità assoluta nella scienza? E se esiste come capire qual è? E, poi, come capire chi è l'esperto in grado di rivelarla? Sono stati questi alcuni dei temi comuni a molti degli incontri di quest'anno a Trieste Next, la rassegna di scienza in piazza a Trieste qualche settimana fa. Più facile è la risposta per le cosiddette scienze esatte, la matematica e la fisica, dove discriminare il vero dal falso è basato sulla misurazione diretta. Più difficile invece quando ci si allontana dalla matematica e si entra nel mondo delle scienze della vita o, ancora più sfumato, in quello delle scienze sociali. In biologia e medicina la verità esiste ma la sua comprensione è confusa dalla presenza di molte variabili che sono difficili da controllare. Un esperimento di fisica (ad esempio, la ricerca di una particella subatomica) richiede anni di preparazione, per poi eseguire un singolo esperimento che dia con certezza conferma o smentita dell'ipotesi (ad esempio, esiste o non esiste il bosone di Higgs?). In biologia, una scoperta richieste decine o talvolta centinaia di esperimenti diversi, ciascuno dei quali ripetuti molteplici volte. Analogamente in medicina, dove la sperimentazione di un farmaco deve essere eseguita spesso su decine di migliaia di pazienti per tener conto delle variabili legate alla diversità e unicità di ciascun soggetto. Quanto più riusciremo a portare la biologia e la medicina vicine alla matematica, tanto migliore sarà la nostra capacità di trovare la verità anche in queste scienze complesse.

Il problema della complessità della scienza non esatta è strettamente legato a quello della scelta degli esperti cui chiediamo di fornire dei pareri. Oggettivamente è difficile fare una graduatoria dell'expertise. Ma a livello internazionale di nuovo ci si prova con la matematica. Un parametro quantitativo molto seguito fu introdotto nel 2005 da Jorge Hirsh, un professore di fisica all'Università della California a San Diego, ed è noto come h-index. Questo è semplicemente un valore numerico che tiene conto sia del numero delle pubblicazioni di uno scienziato sia delle volte che queste pubblicazioni sono state citate da altri studiosi (non conta soltanto pubblicare, ma anche e soprattutto che il proprio lavoro sia riconosciuto come importante dagli altri). Nel suo bel libro "Caccia alla verità" (Egea Editore), Gloria Origgi, esperta di epistemologia e filosofia sociale della scienza all'Ecole Normale Supérieure di Parigi, ha calcolato l'h-index dei Comitati che fungono da consulenti dei governi sul COVID in Francia, Italia e nel Regno Unito.



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE AL KING'S COLLEGE LONDON

> Spesso alla televisione su Covid e guerra in Ucraina abbiamo sentito sproloqui di gente non qualificata

Secondo i dati riportati da Origgi, in Francia, il Care è presieduto da un premio Nobel e i suoi 11 membri hanno un h-index medio di 44. Nel Regno Unito, il Sage è composto da 13 membri di cui 11 sono professori universitari, con un h-index medio di 65 per ciascun esperto. Del Comitato Tecnico-Scientifico italiano fanno parte ex officio funzionari del Ministero della Salute, esperti di emergenze e un medico designato dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome. Gli esperti in malattie infettive sono solo tre e l'h-index medio è 17.

Se quello dell'identificazione degli esperti che possono portarci alla verità è un problema per la politica italiana, lo è ancora più per i mezzi di comunicazione. Negli ultimi due anni con la pandemia prima e con la guerra in Ucraina poi abbiamo assistito frequentemente a sproloqui di esperti non qualificati anche sui quotidiani e televisioni nazionali. La responsabilità di chi fa giornalismo nella scelta dell'esperto da invitare o intervistare è centrale in questo senso: in altri Paesi nessun giornalista responsabile si sognerebbe di chiamare a dare un'opinione qualcuno che non possa vantare crediti importanti a livello internazionale. I parametri quantitativi per la scelta degli esperti peraltro ci sono, e sono gli stessi utilizzati nella comunità scientifica. Perché ignorarli o addirittura coscientemente calpestarli in virtù dell'audience?

Strettamente correlato al problema degli esperti è quello della responsabilità delle scelte. Se la scienza non può essere democratica, perché inevitabilmente il sapere è troppo specialistico per non essere elitario (anche all'interno di uno specifico campo nessuno è esperto di tutto), democratico deve invece essere il processo con cui vengono eseguite le scelte pratiche che conseguono a un avanzamento scientifico. Prendiamo l'editing genetico, la tecnologia che consente di cambiare direttamente la sequenza del DNA umano, come esempio.

Se il sapere relativo a questa forma ultima di manipolazione genetica è inevitabilmente ristretto a un gruppo limitato di esperti, l'applicazione o meno di questa tecnologia richiede il contributo della società più estesa, inclusi bioeticisti, medici clinici, esperti sanitari, giuristi, e rappresenti delle associazioni dei malati. Alla fine, però, la responsabilità delle scelte deve ricadere sulla politica, non sulla scienza. E' questo il motivo per cui essere governati da politici con una cultura sufficiente per comprendere le problematiche che la scienza continuamente propone e per individuare gli esperti veri è quanto mai fondamentale. —

occupandosi sia dell'acquisizione che dell'analisi dei dati. «Tali indagini sono state svolte con lo scopo di identificare e caratterizzare la presenza nel sottosuolo di idrocarburi e di gas. Ho spaziato dall'analisi delle strutture più superficiali del sottosuolo che più profonde della crosta terrestre, ovvero fino a circa 30 km di profondità».

Flavio Accaino è inoltre stato due volte in Antartide: «Con la nave Ogs Explora e nel corso di queste due spedizioni ho indagato un'area in cui è presente gas idrato nei sedimenti marini. Ho anche svolto un'acquisizione alle Isole Svalbard in cui oltre alle ricerche geofisiche ho dovuto imparare due cose: sparare per potermi ed eventualmente difendere dalla presenza di orsi polari, che per fortuna non ho incontrato. E poi ho appreso come guidare la motoslitta per poter raggiungere il luogo dell'indagine geofisica».

FLAVIO ACCAINO
GEOLOGO DELL'OGS

> Ha alle spalle anche due spedizioni in Antartide sulla nave Explora per individuare i gas marini

> «Nel mio tempo libero pratico molto sport, mi piace la corsa e stare all'aria aperta. Appassionato di cinema»

Tra le sue passioni, al di là del lavoro, c'è lo sport, le camminate all'aria aperta e il cinema: «Mi piacciono quasi tutti gli sport e nel tempo ne ho praticati alcuni a livello amatoriale. Ho una predilezione per l'atletica leggera e in particolare per le gare di corsa. Mi piace anche andare a fare passeggiate, più o meno faticose, per lo più in montagna». —

CULTURE

Storia

Nel libro pubblicato da Chiarelettere "Nero di Londra" Mario Josè Cereghino e Giovanni Fasanella ricostruiscono le manovre dell'intelligence a favore di Benito Mussolini

I servizi segreti britannici dopo Caporetto sostennero la nascita del fascismo

L'INTERVISTA

Pietro Spirito

C'era l'intelligence britannica dietro quel movimento politico e militare che portò alla creazione dei Fasci Italiani di Combattimento guidati da Benito Mussolini, e quindi alla nascita del fascismo. Lo sostengono lo storico e ricercatore triestino **Mario José Cereghino** e lo storico **Giovanni Fasanella** nel libro **"Nero di Londra" (Chiarelettere, pagg. 242, euro 18)**, principalmente basato sulla base delle carte dell'archivio personale di Sir Samuel Hoare, allora capo del Directorate of Military Intelligence in Italia, conservate nella biblioteca dell'Università di Cambridge, in Inghilterra.



Carte che svelano come nell'autunno del 1917, subito dopo la disfatta di Caporetto, la Corona britannica, temendo che l'Italia uscisse dalla guerra contro gli Imperi centrali, varò un piano segreto di sostegno finanziario ai gruppi interventisti, primo fra tutti quello guidato da Mussolini. Una specie di prototipo di "strategia della tensione", come lo definiscono gli autori del libro, per garantire gli interessi britannici nel mediterraneo.

Non è la prima volta che vi occupate di ingerenze, per così dire, dell'intelligence britannica negli affari italiani. Da dove nasce questa, diciamo così, "tradizione" britannica?

«Fino alla Seconda guerra mondiale - rispondono Cereghino e Fasanella - la Gran Bretagna è l'unica grande potenza mondiale, un impero che occupa un quarto della superficie del globo tra *dominions*, colonie e protettorati in seguito alla Pace di Versailles (1919). Per secoli, nessun'altra potenza è stata in grado di insidiare il potere di Londra, se non (in parte) la Francia e, all'inizio del Novecento, la Germania guglielmina e gli Stati Uniti d'America. Da qui l'importanza di studiare attentamente i disegni egemonici dell'Impero più vasto e potente dell'era moderna che dettava legge con banche, cannoni e servizi segreti nei cinque continenti. Italia compresa, almeno dal raggiungimento dell'unità nazionale nel 1861».

Hoare afferma di aver sostenuto Mussolini nella sua azione interventista dopo Caporetto. Fino a quando continuò l'appoggio "segreto" al fascismo?

«L'analisi e l'interpretazione delle carte di Sir Samuel Hoare – il tenente colonnello britannico aappunto a capo del Directorate of Military Intelligence in Italia tra il 1917 e il 1919 – evidenziano nei dettagli l'opera di allestimento di un sistema occulto basato su gruppi di potere italiani fedeli a Londra, con l'obiettivo strategico di garantire gli interessi vitali dell'Impero britannico nel Mediterraneo e nel Vicino Oriente. Sin dall'autunno del 1917, ad esempio, Sir Hoare coordina le mosse del medico lombardo Luigi Resnati, un "frammassone repubblicano di spicco" che lavora "in gran segreto dietro Mussolini" a Milano. In tal modo, il tenente colonnello inglese è in grado di controllare sia il gruppo parlamentare del "Fascio Italiano per la Difesa Nazionale", 150 deputati, sia la "carta stampata" tramite Mussolini, definito un "giornalista raffinato e brillante", ma soprattutto controlla il "materiale infiammabile", come lo definisce, composto dalla "Associazione dei Reduci", dalle "organizzazioni dei nazionalisti estremi" e da molte altre formazioni nazionaliste e paramilitari che stanno cominciando a "fracassare le teste" a socialisti e pacifisti in tutta Italia».

> Lo studio basato sull'archivio di Sir Samuel Hoare che fu a capo degli 007 inglesi in Italia

E poi?

«Nell'estate del 1919 Sir Samuel Hoare torna a Londra. Altri funzionari dell'intelligence di Sua Maestà prendono quindi il suo posto a Roma. Ma da dietro le quinte e con l'assenso di Londra, il tenente colonnello dei servizi segreti britannici ha già forgiato la nascita dei Fasci Italiani di Combattimento di Mussolini, l'archetipo di un movimento paramilitare di estrema destra che conquisterà il potere tre anni e mezzo più tardi. Nel gennaio del 1939, è proprio Hoare a rivelare ad alcuni suoi sodali in Gran Bretagna che, a partire dall'autunno del 1917, è stato il "Governo inglese" a "plasmare in modo significativo la Rivoluzione Fascista"».

In che modo?

«Investendo grosse somme di "danaro liquido" nei manipoli di "teppisti" e "delinquenti di bassa lega" guidati dall'ex socialista Benito Mussolini. Tutti quei "soldi", insomma, rimarca l'ex tenente colonnello inglese, sono stati "utilizzati" per "creare il Partito Fascista e finanziare la Marcia su Roma" nell'ottobre del 1922. Nei vent'anni successivi, Sir Samuel Hoare (deputato alla House of Commons e più volte ministro) continua a monitorare con estrema attenzione la scena italiana per conto dell'establishment conservatore britannico, come il nostro libro spiega ampiamente. Nell'estate del 1943, da ambasciatore britannico a Madrid, è ancora lui a dare luce verde alle trattative segrete tra Badoglio e gli Alleati per giungere alla resa incondizionata dell'Italia».

La sterminata storiografia su Mussolini non sembra soffermarsi molto sui contatti con l'intelligence britannica. Come mai?

«È un quesito fondamentale da girare agli storici italiani che hanno scritto su Mussolini e il fascismo dopo il 1945. Va detto, intanto, che è sempre stato arcinoto il forte ascendente che Mussolini esercitava sulla società inglese sin dai primi anni Venti. È un tema su cui esiste un'ampia letteratura. Nel nostro libro pubblichiamo i brani più significativi di "The Trial of Mussolini", una pièce teatrale scritta dal giornalista Michael Foot nel 1943 in cui, nel corso di un immaginario processo all'ex duce, si evidenziano con nomi e cognomi le responsabilità dell'establishment conservatore britannico che ha sostenuto e incoraggiato il dittatore italiano per oltre un ventennio. Nel 1954, poi, è Sir Samuel Hoare in persona a scrivere in un celebre libro di memorie ("Nine Troubled Years") i dettagli dei suoi rapporti con Mussolini sin dall'autunno del 1917, testimonianza poi ripresa dal grande storico e giornalista Enrico Serra in un articolo del 1955 sul settimanale «Il Mondo» titolato: "L'oro inglese e Mussolini"». —



IL ROMANZO

Nell'Inghilterra dei piccoli centri un'amicizia e le origini della Brexit

È "Terreno comune" di Naomi Ishiguro, figlia del Premio Nobel Kazuo, che attraverso la fiction analizza le fragilità interne di una società multietnica

Sara Del Sal

Charlie e Stanley sono due ragazzi che si incontrano per caso in un parco a Goshawk Common, nella cittadina di Newford. Inizia così **"Terreno comune"**, primo romanzo di **Naomi Ishiguro**, figlia del Premio Nobel Kazuo Ishiguro, **(Einaudi, tradotto da Margherita Emo, 381 pagine, 22 euro)**. L'autrice ha studiato alla University of East Anglia, ha lavorato come libraia e biblioterapista e sceglie di ambientare il suo lavoro nell'inglesissimo Surrey, nel 2003.

Stanley è un tredicenne solitario, che avendo perso il padre vede frantumarsi di giorno in giorno il suo rapporto con la madre, incapace di elaborare il lutto del marito, ma è anche vittima di bullismo nella scuola prestigiosa in cui è entrato con una borsa di studio. Ogni giorno per lui è uguale al precedente, con l'ansia di scoprire quale sarà l'ennesima cattiveria che i suoi compagni di scuola hanno architettato contro di lui. È per questo che rimane stupito quando un ragazzo un po' più grande, si offre di aiutarlo a sistemare la catena della bici. È Charlie, un giovane con un giubbotto in pelle che chiacchiera tantissimo. Nasce così la loro amicizia. Stanley, nella sua ingenuità non si rende conto che il suo amico è uno zingaro. Lo scopre quando i bulli che lo tormentano iniziano a canzonarlo, dopo averli visti insieme. È in questo modo che l'autrice delinea, partendo dai protagonisti, una problematica comune a molti paesi, riuscendo a descrivere la diffidenza diffusa verso i rom, ma ribaltando anche il punto di vista, tratteggiando le abitudini di questo popolo e quella unione profonda che lo contraddistingue.

Charlie e Stan sono sempre più complici, nei loro pomeriggi all'aperto. Un brutto incidente li allontanerà, ma si ritroveranno a Londra, nel 2012, in una città al centro del mondo, con le Olimpiadi in corso. Sono ormai due adulti. Charlie è oppresso da una quotidianità fatta di discriminazioni, lavoro e litigate con la moglie, del giovane spavaldo di un tempo rimane solo la passione per la musica. Stanley, invece è ormai in procinto di consegnare una tesi magistrale e già inserito nel mondo del giornalismo. Due universi paralleli che gravitano nella stessa, enorme, città, che non impedisce al legame passato di riaffiorare, a piccoli passi.



Sarà proprio questo legame che li porterà di nuovo a Newford ad affrontare insieme l'ennesima sfida contro i pregiudizi. Nove anni dopo, ci dice Naomi Ishiguro, non sono più solo i "viaggianti" a dare fastidio alla gente delle piccole realtà inglesi, bensì tutti gli immigrati che sono arrivati in Gran Bretagna da ogni dove, come in una terra promessa, e che rischiano di mettere a repentaglio le

FATTI & PERSONE

A Claudio Magris il Premio Speciale Lattes Grinzane

Claudio Magris, edito in Italia principalmente da Garzanti (in libreria con il nuovo "Traduzioni teatrali") ha ricevuto il Premio Speciale Lattes Grinzane, attribuito ogni anno a «un'autrice o autore internazionale di fama riconosciuta a livello mondiale, che nel corso del tempo abbia raccolto un condiviso apprezzamento di critica e di pubblico». Magris ha tenuto una lectio magistralis su come nascono i suoi romanzi, raccontando «il mondo in cui e da cui sono nati, l'educazione sentimentale, le avventure, gli incontri e gli equivoci che si sono incrociati nella loro genesi e nel loro divenire». Il Premio Lattes Grinzane 2022, riconoscimento internazionale intitolato a Mario Lattes, è andato a Pajtim Statovci, scrittore finlandese nato in Kosovo, con "Gli Invisibili", edito da Sellerio e tradotto da Nicola Ranò. In concorso autori italiani e stranieri in un premio dedicato ai migliori libri di narrativa pubblicati nell'ultimo anno.





Mussolini all'adunata di Napoli dell'ottobre 1922, alla vigilia della marcia su Roma Foto Archivio Agf

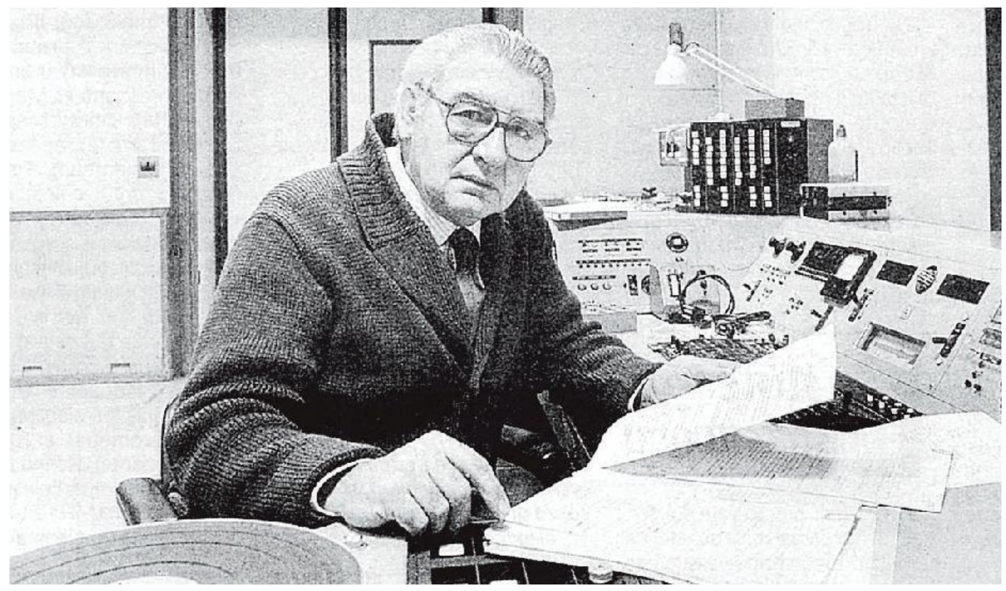
certezze degli inglesi.

Una scrittura semplice, mai accusatoria, quella di Ishiguro, che attraverso la storia di un'amicizia riesce a portare a galla le problematiche di una società in difficoltà nell'accettare e riconoscersi in una multietnicità acquisita e pronta a tutto per riprendersi il dominio della propria terra. Sullo sfondo del romanzo c'è un'analisi accurata di quella che è stata la genesi di una svolta storica come la Brexit, avvicinandosi alla tesi espressa da Jonathan Coe nel suo romanzo "Middle England", dove le origini del fenomeno vengono ocalizzate proprio nella mentalità degli abitanti dei piccoli centri. —

IL SAGGIO

Nel mosaico di Trieste vita, amici, radio e teatro del regista Ugo Amodeo

Giuliana Stecchina cura per Luglio Editore una raccolta di testimonianze nel centenario della nascita



Ugo Amodeo al lavoro. Giuliana Stecchina gli dedica il libro "Il mosaico di Ugo" (Luglio Editore)

LA RECENSIONE

Annalisa Perini

Di Ugo Amodeo, storico regista di migliaia di trasmissioni radiofoniche della Rai locale e nazionale, ricorre quest'anno il centenario della nascita. Per 17 anni, dal 1953, un suo storico cavallo di battaglia è stato il settimanale di vita cittadina "El Campanon", firmato da Duilio Saveri, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, nel quale si alternò alla regia per un periodo con Ruggero Winter. Indimenticabili nella memoria popolare sono anche "El caicio" e "Cari stornei". Amodeo fu autore, attore, docente di dizione e scopritore di talenti. Scomparso nel 2008, un anno dopo l'amata moglie Laura, viene descritto come un uomo d'azione, più incline a compiere il proprio lavoro con sempre viva curiosità e dedizione che a segnarlo per appunti. Il suo ricordo risuona però nella memoria e nelle storie dei tanti che ne hanno condiviso esperienze e insegnamenti. Nel ricostruirne il percorso professionale e umano gli rende ora omaggio **Giuliana Stecchina** con il libro **"Il mosaico di Ugo"**, pubblicato da **Luglio Editore (pagg.171, euro 15)**. È un racconto a più voci e biografie, in cui il mosaico è appunto la moltitudine creativa, attenta, laboriosa, di una trentina fra attori, allievi, autori teatrali e radiofonici, etnomusicologi, poeti e musicisti a cui, sottolinea l'autrice del libro, fino alla fine Amodeo comunicò entusiasmo e perseveranza. "Il mio amore per il teatro – racconta l'attrice Ariella Reggio – nacque dalla radio e nella radio ebbe il suo primo appuntamento. La suggestione delle commedie interpretate dalla Compagnia Triestina di prosa di Giulio Rolli, con quelle splendide voci, mi faceva sognare. Alla scuola di recitazione "Silvio D'Amico" ebbi la fortuna di conoscere Sergio D'Osmo e Amodeo, a cui devo il mio esordio radiofonico". Il libro porta il lettore nella vivacità del mondo teatrale e radiofonico del dopoguerra e dei decenni successivi, quello di attori come Lino Savorani, Mimmo Lo Vecchio, Luciano Delmestri, Lidia Carini, Mario Valdemarin, di altri registi storici come Mario Licalsi e autori come Claudio Grisancich e Roberto Damiani. "L'emissione vocale, la dizione, il fraseggio e l'intonazione – sottolinea Nereo Zeper, regista e autore - erano per Amodeo dei veri capisaldi su cui offrire indicazioni impeccabili. Formò attori e doppiatori come Omero Antonutti, Orazio Bobbio e Dario Penne". Dopo le magistrali, la guerra lo aveva costretto ad abbandonare gli studi a Ca' Foscari e una polmonite debilitante lo aveva preservato dal fronte. Iniziò in quegli anni il rapporto con una filodrammatica e debuttò con il GAD-Dopolavoro Ferroviario. Nel '46 Amodeo entrò nella Compagnia di Prosa dell'Ente Radio Trieste diretta da Rolli. Ricevuto un incarico per un programma radiofonico studentesco chiamò con sé anche Teddy Reno, che era ancora Ferruccio Ricordi, con loro il pianista Franco Russo e l'attore Bruno Montalto. Nel '49 fu assunto alla radio come responsabile della discoteca e attore. Nella sua carriera di regista anche tanti programmi per bambini. Mariella Terragni ricorda, nella metà degli anni '60, a sette anni, il primo incontro con il suo maestro, allora quarantenne, per lei un uomo grandissimo con magnetici occhi azzurri, rassicurante, mentre il regista Rai Mario Mirasola (che nel 2018 gli ha dedicato lo speciale "Siamo tutti figli suoi") testimonia come Amodeo onorasse la vita, sempre, con l'energia di un ragazzo. Per 60 anni la sua operosità si è intersecata a tanta cultura e identità di Trieste, co-fondando anche "La Barcaccia".



"Dal '76 al '99 - riporta Paolo Quazzolo, docente universitario di Storia del Teatro - ha raccontato anche la storia della città agli spettatori di "Luci e Suoni" provenienti da tutto il mondo". Di Amodeo, attraverso il "Mosaico", colpisce l'essere stato un grandissimo punto di riferimento, verso cui si nutriva una fiducia totale come osserva l'attrice Mari Del Conte. E per Paolo Dalfovo, presidente de L'Armonia, nella presentazione del volume, Amodeo, nel suo definirsi, con umiltà, un artigiano si è reso tanto più vicino anche al mondo amatoriale. —

TEATRO

"Tick Tick...Boom!" al Rossetti Il musical leggenda di Broadway

L'opera di Jonathan Larson morto precocemente prima di vederla in scena in uno spettacolo con sette perfomer. Nicolò Bertonelli: «Un sogno condiviso»

Sara Del Sal

Il primo Musical della nuova stagione, in scena solo questa sera al Rossetti alle 20.30, è una vera e propria perla rara. "Tick Tick…Boom!" che porta in scena i sogni e le frustrazioni di un autore alla soglia dei 30 anni, con questo ticchettìo di un orologio quasi biologico che sembra rimarcare l'avanzare dei giorni in cui lui non ha ancora ottenuto il successo. Una storia come molte, ma che se ricontestualizzata, focalizzando l'attenzione sull'autore, e tenendo presente che si tratta di un testo semi autobiografico, diventa ancora più emozionante. Jonathan Larson è infatti colui che ha scritto e portato in scena questo testo, nato come monologo rock, prima che diventasse un testo per tre performer, ed è proprio quell'autore che è stato stroncato da un aneurisma a poche ore dal debutto di quello che sarebbe stato il suo successo planetario: Rent. Non lo



Nicolò Bertonelli, protagonista del musical "Tick Tick...Boom!"

poteva sapere, quando ha scritto Tick Tick Boom, ma lo sapeva bene Lin-Manuel Miranda quando ha portato questo titolo sul grande schermo, fondendolo una volta per tutte alla vita dell'autore. Ed è così che il team produttivo italiano, che vede riuniti insieme Stm Scuola Del Teatro Musicale e Fondazione Teatro Coccia, ha scelto di presentarlo, con un'ulteriore ampliamento del cast, che arriva a includere sette performer. Il ruolo di Jon è affidato a un artista giovane, noto al pubblico televisivo per la sua partecipazione a Braccialetti Rossi 3: Nicolò Bertonelli.«Adoro questo spettacolo, è uno dei miei preferiti e sono felice che la mia prima esperienza nel musical avvenga proprio per questo titolo».

Come è stato il suo incontro con Jonathan Larson?

«Ho prima visto il film e poi ho scoperto realmente Jon. Abbiamo molto in comune, perchè anche io, che ho frequentato un liceo musicale, suono alcuni strumenti e spesso sento il tempo che scorre e mi sembra di essere limitato nelle cose che voglio fare. Un altro particolare che ci accomuna è il fatto di avere sempre tante cose da fare, soprattutto quelle che ci piacciono. Lo stesso Jon non ha mai smesso di rincorrere il suo sogno, e mi spiace tanto che mentre era in vita non abbia potuto vedere riconosciuto il suo talento con l'affetto che ancora oggi viene dimostrato ai suoi lavori».

Lei è partito dalla tv ma qual era il suo sogno?

«Braccialetti Rossi lo ho girato nel 2015, ma credo di avere desiderato imparare a recitare fin da bambino».

Come è stato questa prima esperienza nel musical?

«Ho sempre amato il genere. In questo show, oltre a recitare e cantare suono anche il pianoforte. All'inizio ero intimorito e poi mi sono divertito. Il teatro è molto appagante e consente una preziosa connessione con gli altri attori».

Come ha costruito il personaggio di Jon sapendo che è realmente esistito?

«È un testo semiautobiografico, ma io lo ho approcciato leggendo con grande attenzione il copione. Successivamente mi sono informato su Jonathan e piano piano dal copione ho iniziato a capire i suoi pensieri e i suoi punti di vista».

Sondheim era il mito di Jon, lei ha un mito altrettanto importante?

«Fabrizio Frizzi, perché lui ha doppiato Woody di Toy Story. Grazie a lui ho amato il doppiaggio che mi ha avvicinato alla recitazione e mi ha portato a teatro».

Jon ha la crisi dei 30 anni ma lei è del 2000.

«Mi preparo otto anni in anticipo, così arriverò pronto. La recitazione però è proprio questo: ci permette di metterci nei panni di un'altra persona e di darle vita anche se le età non coincidono».

È mai venuto a Trieste?

«No. Sarà la mia prima volta, e mi auguro di avere il tempo di visitarla un po'». —

TEATRO

"Made in Terra" di Jean Ménigault all'Hangar Teatri

Ritorna a Trieste l'eclettico clown francese Jean Ménigault in arte "Méningue" con il suo "Made in Terra", uno spettacolo per tutta la famiglia in scena domenica alle 17. Più che uno spettacolo si tra. Nato nel 1965 a Orléans, Jean Ménigault, in arte Méningue, si forma alla scuola di Étienne Decroux di Parig e cresce lavorando con i registi Philippe Adrien, Philippe Hottier del Théâtre du Soleil di A. Mnouchkine. Nel 2004 l'incontro con il maestro Henning Brockhaus lo porta a una collaborazione per la creazione di personaggi fuori libretto. Biglietto intero 12 euro. Prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al numero di telefono +39 3883980768. Biglietti in prevendita su vivaticket.com. —

RASSEGNA

Le Giornate del Muto volano a Parigi

PORDENONE

«Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone sono un punto di riferimento fondamentale in materia di conservazione e salvaguardia del patrimonio del cinema muto». È quanto scrive la Fondation Jérôme Seydoux-Pathé presentando la rassegna curata insieme al direttore delle Giornate del Cinema Muto Jay Weissberg che da domani al primo novembre proporrà a Parigi alcuni dei titoli visti alla 41.a edizione del festival, da poco conclusa.

Il posto d'onore è per l'attrice Norma Talmadge, star nella Hollywood tra gli anni '10 e '20, ingiustamente dimenticata e che finalmente, grazie alla collaborazione tra la Library of Congress e Cohen Media, è ora possibile rivedere in diversi film che rendono giustizia al suo talento. Oltre ai corti della Vitagraph del periodo 1912-13 sono stati selezionati tre lungometraggi: The Lady (Una vera signora, 1925) di Frank Borzage, The Sign on the Door (Il segno sulla porta, 1921) di Herbert Brenon e Graustark (La principessa di Graustark, 1925) di Dimitri Buchowetzki.

RASSEGNA





Il chitarrista Eugenio Della Chiara (Foto Bacciardi) e il duo dei pianisti Tami Kanazawa e Yuval Admony , tra gli ospiti del Conservatorio

L'autunno del Conservatorio comincia con i vincitori del Premio Stefano Marizza

Oggi la proclamazione. Nel cartellone autunnale fino al 21 dicembre un ampio programma con ospiti quali il duo Kanazawa – Admony

TRIESTE

Il piacere di fare musica, e di ascoltarla: da domani - con i vincitori del Premio Marizza (che vengono proclamati oggi) al 21 dicembre, nel segno della varietà e qualità delle proposte, il nuovo cartellone dei "Concerti" del Conservatorio Tartini di Trieste, un programma aperto al pubblico con semplice richiesta di prenotazione. Realizzato a cura del Direttore del Conservatorio Tartini Sandro Torlontano con il responsabile della produzione artistica Andrea Amendola, il palinsesto autunnale dei "Concerti" spazierà dagli assoli chitarristici al doppio pianoforte, dai recital per piano, percussioni e fisarmonica alle performance di espressivi Ensemble cameristici. Fiore all'occhiello del cartellone sarà l'evento sinfonico di apertura del nuovo Anno Accademico del Conservatorio, affidato – al Politeama Rossetti di Trieste, il 21 novembre, alle 18.30 – all'Orchestra del Tartini per la direzione di Silvia Massarelli. Gli altri concerti saranno tutti di scena alle 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio (via Ghega, 12), info e prenotazioni 040.6724911. Due serate - concerto di gala, affidate ai vincitori dei Concorsi Stefano Marizza per giovani pianisti e Lilian Caraian quest'anno dedicato all'arpa, accoglieranno il pubblico in apertura di cartellone domani e poi il 26 ottobre: da queste competizioni emergeranno ancora una volta i talenti musicali di riferimento della scena musicale del territorio e dell'area centro-europea, chiamati a esibirsi sul palcoscenico del Conservatorio. Sarà invece forgiato nei colori della Spagna il recital del chitarrista Eugenio Della Chiara, che si esibirà in Cantos de España il 9 novembre. I due pianisti Tami Kanazawa e Yuval Admony, una coppia nella vita, così come nel Duo che ne porta il nome, il 16 novembre saranno protagonisti di Love Stories in Two Pianos. Il 21 novembre, alle 18.30 al Politeama Rossetti, il Concerto inaugurale dell'Anno Accademico, come da tradizione una strutturata performance sinfonica che vedrà protagonista l'Orchestra del Conservatorio Giuseppe Tartini. Sul podio la direttrice Silvia Massarelli, tra le più note e riconosciute bacchette del nostro tempo. Nel corso della serata verranno consegnati i premi speciali di studio ai migliori diplomati del precedente Anno Accademico. Il 23 novembre il testimone passerà al Quintetto Virtuoso, composto da Kristina Mlinar e Teodora Kaličanin, Ecem Eren, Alice Romano e Andrea Virtuoso: la dialettica tra musica colta e popolare scandirà il programma. Saranno invece "Racconti Musicali" quelli proposti, il 30 novembre, da AltreVoci Ensemble sotto la bacchetta del direttore Eddi De Nadai, in un concerto realizzato in collaborazione con Associazione Chamber Music Trieste, nato come progetto per il teatro di AltreVoci Ensemble e Associazione Musica Mura. Il 7 dicembre, Maestri della tastiera: il concerto solistico su pagine fra le più colte del repertorio classico per fisarmonica, con Stefan Projovic. Dai tasti della fisarmonica a quelli del pianoforte, il 14 dicembre con Kostadin Tashko, allievo del corso di laurea magistrale del Tartini, vincitore della 23.a edizione dell'International Fvg Piano Competition. A suggello del cartellone autunnale dei Concerti del Tartini, il 21 dicembre i concerto As One per doppie percussioni con Mia Kristan e Daniel Ciacchi. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Helke Misselwitz al Teatro Miela

Oggi, alle 18, al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi) fa tappa, il festival cinematografico "Omaggio a una visione" del Kinoatelje di Gorizia. L'obiettivo di quest'anno è esplorare la visione del cinema della regista tedesca Helke Misselwitz, Oggi l'autrice sarà presente a Trieste dove è in programma la visione del suo "Oder il fiume straniero", film sul corso d'acqua che nasce nella Repubblica Ceca e sfocia nel Baltico. Alle 20 l'autrice interverrà prima della visione del suo road movie "Winter adè" (Addio inverno) dove viaggia in treno attraverso la Germania dell'Est. Ingresso gratuito.

Alle 17.30
"Magnifica creatura" di Antonella Boralevi

Oggi, alle 17.30, nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) sarà presentato il libro di Antonella Boralevi "Magnifica creatura" (edizioni" La nave di Teseo"). L'autrice converserà con la giornalista Rossana Bettini. Introdurrà Pierluigi Sabatti. Ingresso libero.

Alle 18.15
Poesia e Solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo (via Beccaria, 6 III piano).

Alle 20.30
La mediazione politica al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno assieme a familiari ed ospiti questa sera alle 20.30 al Caffè degli Specchi. Nell'occasione Francesco Di Paola Panteca, presidente del Consiglio comunale, farà un intervento su "La mediazione politica". Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 16.30
I social media alla Sala Bazlen

Oggi, alle 16.30, nella sala Bazlen a palazzo Gopcevich (via Rossini), su iniziativa dell'Ammi, si terrà l'incontro sul tema "Influenza dei social media sui processi cognitivi del cervello e delle relazioni umane". Intervengono Francesco Pira e Maddalena Berlino.

Alle 17
La storia geologica del pianeta

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale "Stelio Crise" (Largo Papa Giovanni XXIII 6), Giovanni Battista Carulli parlerà della lunga storia geologica del pianeta e di come abbia portato alla configurazione attuale dell'Europa geografica e morfologica. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti a cura di Andrea Sgarro. Ingresso libero.

Alle 17.30
"I treni per i lager" al Caffè San Marco

Oggi, alle 17.30, all'Antico Caffè San Marco, l'Aned di Trieste in collaborazione con l'Istituto Friulano per la storia del movimento di liberazione e l'Anpi di Trieste presenta il libro di Luciano Patat "I treni per i lager". Dialogheranno con l'autore: Franco Cecotti e Dunja Nanut.

Escursioni
Nel museo vivente del Carso

Per la manifestazione enogastronomica "Sapori del Carso", domenica la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 17 l'escursione transfrontaliera di una giornata "Da Basovizza a Lipica, nel Museo vivente del Carso". Un itinerario di 13 chilometri. Ritrovo alle 9.10 nel parcheggio all'inizio del Sentiero Ressel, a Basovizza. È richiesta la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cellellulare 340.5569374.

Volontariato
La San Martino cerca nuovi operatori

La Comunità di San Martino al Campo propone nel mese di ottobre un breve corso base per nuovi volontari secondo il seguente calendario: domani, venerdì 21, martedì 25 e giovedì 27 dalle 17 alle 19 presso il Centro San Martino in via Udine 19.

TEATRO

Odore di salsedine di Giorgio Micheli sbarca su Marte alla Sala Luttazzi

Giovedì l'evento de "La Macchina del Testo" con Michela Cembran e Sara Cechet Woodcock



Le attrici Michela Cembran e Sara Cechet Woodcock

Annalisa Perini

"Odore di salsedine" è il titolo dell'evento proposto da "La Macchina del Testo" giovedì, alle 20.30, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio. La lettura scenica è tratta dall'omonimo romanzo di Giorgio Micheli, che, oltre alle musiche, ne firma anche l'adattamento teatrale, quest'ultimo assieme a Michela Cembran.

In un tempo futuro, nel 2040, nel giorno dell'atterraggio dell'uomo su Marte, Emma, ormai anziana, è ricoverata in una stanza d'ospedale. Il suo solo conforto, in un contesto asettico, è l'empatia di un infermiere. Sta morendo in solitudine e l'impresa epocale non le interessa. Il suo è un altro viaggio, nei ricordi, nelle emozioni e ancora più in là.

Ripercorrendo la sua intera esistenza nella mente e nel cuore ritrova infatti Paola, il suo amore finito troppo presto, ma a cui è legata da un sentimento inestinguibile. Al centro della lettura scenica vi sono la vicenda personale della protagonista e il tema dell'omosessualità al femminile. Nella trama di "Odore di salsedine" gli accenni alla cronaca non riguardano soltanto l'impresa nel 2040, ma anche altri eventi mentre Emma ripercorre il suo vissuto e il passato.

«In gioventù, all'epoca della loro relazione – racconta Giorgio Micheli - l'una studiava medicina, mentre l'altra lavorava tutto il giorno e si sentiva deprivata del tempo. All'epoca separarsi era parso inevitabile. O fu anche la gioventù impulsiva a non saper attendere, chiudendo le possibilità a un differente destino? Dal loro amore sono trascorsi tanti anni, ma il ricordo è così vivo, così reale, che il tempo perde importanza. E un elemento sensibile, la memoria sensoriale dell'odore della salsedine impigliata nei capelli di una allora giovane Paola, conduce Emma, ormai anziana, fino alla soglia dell'ultrasensibile».

«La protagonista – sottolinea Micheli - ritrova Paola nella mente e il loro appartenersi, il loro legame di passione e tenerezza. Emma entra nella profondità di se stessa e in un'esperienza extrasensoriale comprende l'eternità dell'essere, l'esistenza dell'aldilà, di una quarta dimensione su cui meditare. Essenziale allora diventa la capacità di accettare l'esistenza anche nel suo gioco altalenante, distribuito secondo un disegno e un'armonia da scoprire, tra il bene e il male e tra il piacere e il dolore.

Giorgio Micheli, triestino, lavora come educatore nel campo della disabilità psichica. Musicista, suona in svariate formazioni musicali, compresa l'orchestra del Teatro "G. Verdi". Ha pubblicato poesie e romanzi.

La lettura scenica è interpretata da Michela Cembran, Sara Cechet Woodcock e Pierluca Famularo. La voce fuori campo è di Alizù Amato.

Ingresso con offerta libera. Prenotazioni al numero 333-8970191. —

"TRA PAROLE E IMMAGINI"

Domani alla Sala Bazlen Ugo Borsatti racconta settant'anni di fotografia



"Ultima pescata alla Tonnara di Santa Croce". Foto Borsatti

Nell'ambito del ciclo intitolato "Tra parole e immagini. Autunno in Fototeca e Biblioteca dei Civici Musei di Storia ed Arte", domani, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, alle ore 17.30, è prevista una conversazione della responsabile della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte, Claudia Colecchia con il fotografo Ugo Borsatti. L'archivio del decano della fotografia triestina che, quest'anno, festeggia i 70 anni dall'inizio della sua attività, consta di 350.000 negativi di proprietà della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste, ma depositati in Fototeca. I servizi fotografici sono stati in gran parte catalogati e scansiti e saranno presto resi visibili nel nuovo catalogo on line mentre una selezione ragionata degli scatti sarà proposta in mostra, a Palazzo Gopcevich, a dicembre. I ritratti, la microstoria del quartiere in cui Ugo Borsatti ha abitato e lavorato, gli eventi e i luoghi di Trieste, restituiscono il contesto sociale e politico in cui le foto, strumenti di racconto e memoria, sono state scattate, pubblicate, vissute e interpretate. Ingresso libero. –

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Ninjababy	16.30
Nuovo Cinema Buie di A. Bozzer.	18.30
Gli orsi non esistono di J. Panahi.	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Il colibrì	16.30, 18.45, 21.00
Le buone stelle	16.30, 18.45, 21.00
Dante	16.30, 18.15, 20.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Ticket to Paradise	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Il ragazzo e la tigre	16.30, 18.15, 20.00
Mahmood	18.00, 20.00, 21.45
Halloween ends	16.30, 18.45, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)
Siccità	16.30, 18.45, 21.00
La ragazza della palude	16.30, 18.45, 21.15
Everything everywhere all at once	21.00
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	16.30

SUPER
via Paduina - viale XX Settembre

One Day - One Day Solo oggi.	21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Mahmood	17.30, 20.00
Halloween ends	18.00, 22.00
La ragazza della palude	18.30, 21.30
Il colibrì	17.15, 18.00, 21.15
Il ragazzo e la tigre	17.00, 19.30
Ticket to Paradise	19.00, 20.45
Dragonball super-superhero	16.30
Smile	21.45
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	16.00
Memory	20.30
La Boheme Giovedì in diretta dalla Royal Opera House di Londra.	20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Il colibrì	17.30, 21.00
Ticket to Paradise	17.00, 21.10
Il ragazzo e la tigre	18.50
Halloween Ends	18.15, 21.20
La ragazza della palude	17.00, 21.00
Dante	19.10

GORIZIA

KINEMAX

Il colibrì	17.40, 20.30
Ticket to Paradise	17.00
Nulla di sbagliato Ingresso gratuito.	20.30
Ninjababy	17.15, 21.00
Gli orsi non esistono	19.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Tick, tick, ...BOOM!"** testo, musica e liriche di Jonathan Larson; con Nicolò Bertonelli; turno PLATINUM, 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Giovedì 20 ottobre ore 20.30 debutto di JANE AUSTEN CUGULUF, scritto, diretto e interpretato da Alessandro Fullin, con Ariella Reggio e la compagnia della Contrada. Campagna abbonamenti in corso.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 21 ottobre alle 20.45 FVG ORCHESTRA con MASSIMO QUARTA violino solista e direttore.

Domenica 23 ottobre alle 11 La Musica in Scena: EN BLANC ET NOIR, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

Prevendite e biglietti: Biglietteria del Teatro da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00. Le mattine di spettacolo dalle 10.30 fino all'inizio dello spettacolo.
Biblioteca Comunale di Monfalcone da lunedì a venerdì 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00.

ESCURSIONI

Viaggio ferroviario sui binari dell'Istra assieme a Ferstoria

L'associazione Ferstoria promuove per domenica 30 ottobre un'escursione a Pola e sulla storica ferrovia dell'Istria. In programma: bus riservato da Trieste, percorso ferroviario con automotrice diesel sulla storica linea asburgica dell'Istria da Pinguente/Buzet a Pola, visita guidata alla città ed in particolare alle gallerie "Zerostrasse", complesso di tunnel -rifugi militari. Rientro in bus a Trieste in prima serata. Info e adesioni da Mittelnet (via San Giorgio 7a, telefono 040 9896112). —

SPORT

Calcio serie C

Pavanel unico paletto di una Triestina in crisi con una squadra fragile e senza dei veri leader

Il nuovo allenatore ha mezzi e capacità per compattare il gruppo ma deve avere piena autonomia. E domani lo scoglio Padova

Ciro Esposito / TRIESTE

La sconcertante sconfitta casalinga con l'Albinoleffe è solo il punto più basso toccato dall'Unione in tre mesi di un lavoro che in campo non si vede. I risultati sono la cartina di tornasole di una squadra senza identità tecnica e che ora ha smarrito anche quella caratteriale. Se la Triestina dopo otto giornate ha sempre subito gol, ha segnato poco e tirato pochissimo in porta, ha collezionato sette punti ed è quartultima la responsabilità è di tutti tranne che di Pavanel. Certo nella gara con l'Albinoleffe il tecnico ha costruito nel primo tempo una diga puntando sulle ripartenze del tridente offensivo. Cosa altro avrebbe potuto fare dopo due giorni di contatto con un gruppo che ha dimostrato di essere tutt'altro che solido? Pavanel sa il fatto suo, ha maturato esperienza e al momento è l'unico in grado di compattare un gruppo in crisi. La società e in particolare il dg Romairone, come responsabile dell'area sportiva, pur nel confronto, devono lasciare ampia autonomia al tecnico. Pava è l'unico vergine da una partenza-flop e gode del rispetto della piazza. Ha fatto bene a difendere la squadra al Rocco davanti alla contestazione dimostrando grande maturità. Pavanel tuttavia non deve diventare un parafulmine ma un autentico punto di riferimento. Non sarà facile ma ce la può fare. L'unica via d'uscita è che i giocatori, scelti da Romairone e dal suo predecessore e osannati dal pubblico prima di vederli in campo, si compattino attorno al loro allenatore e allo staff. La rosa non è da primi posti ma nemmeno da ultime piazze. Con la serietà e la serenità può risalire un bel po'. Ma soprattutto quello che conta è l'umiltà da parte di tutti di capire che se ci si invischia nei bassifondi è difficile uscirne. Specie per giocatori o molto giovani o tanto esperti da aver calcato per anni ben altri palcoscenici. Il rendimento di pochissimi tra loro è stato sufficiente in questa prima fase di torneo ma è illogico che gente nemmeno troppo vecchia capace di giocare bene nelle ultime stagioni (Ciofani, Gori, Minesso, Ganz, Di Gennaro) non siano in grado di fare meglio. La loro condizione atletica non sembra brillante ma si sa che è anche il fattore mentale a determinarla. E in questo senso non si vedono dei giocatori leader in campo.

Inoltre questo è il momento di sgombrare il campo dalle alte aspettative di una piazza esaltata prima di tutto dall'essersi sbarazzata, non senza ingratitudine, dell'era Milanese-Biasin che pure mai aveva portato l'Unione così in basso.

Gli attuali vertici della società, che sono dinamici e hanno salvato a giugno l'Unione dal baratro, sono dei novizi del calcio. È un mondo che ha delle regole scritte e non, vanno imparate e rispettate. Solo così si riesce a capire la cultura dell'impresa calcistica nella quale vivono da anni direttori, allenatori, giocatori, magazzinieri e anche tifosi. Non bastano gli investimenti finanziari finora garantiti, nè la riorganizzazione aziendale che è una base fondamentale per crescere. Perché il core-business è il campo con tutte le sue variabili belle e brutte. Il momento negativo porta con sè gli errori da evitare per instaurare un circuito positivo. Questa Triestina ha i mezzi per tirarsi fuori dalla melma. Basta che il club sappia individuare gli sbagli, correggerli e guardare avanti. Senza isolarsi ma aprendosi al dialogo.

Magari già domani con il Padova, un derby nel quale c'è sulla carta poco da perdere, si vedrà qualcosa di diverso. —





LA DEBACLE

La frattura con i tifosi ammorbita dal tecnico

La contestazione della Furlan, già emersa a Sesto è esplosa domenica al Rocco. Alla fine Massimo Pavanel ha cercato di proteggere la squadra ricevendo, almeno lui, gli applausi (Foto Bruni)



I NUMERI

Il rendimento più basso dal 1973 Peggio solo con Pontrelli in serie D

Guido Roberti / TRIESTE

Passano gli anni e cambiano le mode, così come costumi e consuetudini, cambiano anche le regole del gioco, ma le statistiche esistono per essere aggiornate e talvolta fare da monito, ammonire, in quanto rappresentano un precedente.

Chi si illudeva a fine agosto per un calciomercato in pompa magna, deve oggi constatare che l'avvio della Triestina è il peggiore degli ultimi 50 anni nei campionati professionistici, e anche scendendo nelle umilianti stagioni di D, ce ne sarebbe solo uno peggiore, campionato 2014/2015 con 2 punti in 8 gare, stagione però conclusa con la salvezza a Dro.

Cosa dicono i numeri di questa Triestina? 7 punti in 8 partite, una sola vittoria nelle prime 9 ufficiali (va aggiunta l'eliminazione in casa per mano dell'Arzignano), porta violata sempre. Per i paragoni storici va fatta una premessa per i più giovani, la vittoria fino alla stagione '94/'95 valeva due punti, dunque il pareggio aveva valenza superiore, una aggravante per le statistiche di oggi.

Per trovare una Triestina con stesso rendimento (1 vittoria, 4 pari, 3 sconfitte) bisogna andare alla stagione '83/'84, ma il paragone non regge. Era serie B, il pari non era da disdegnare, tanto che quell'Unione era l'Unione neopromossa di Buffoni, serenamente a metà classifica. Per trovare un angosciante raffronto simile bisogna allora balzare indietro di ulteriori 10 anni, alla stagione '73/'74, con una vittoria, tre pareggi, e quattro sconfitte (5 punti di allora, sarebbero 6 nel calcio attuale). Per quella Triestina guidata da Bonafin, poi sostituito da Cergoli e infine da Sadar, la C si concluse con la seconda retrocessione in D.

E 6 punti di allora valevano più di 7 di adesso. Altra partenza arrancante in C nel '66-'67, 6 pareggi e 2 sconfitte, ma classifica migliore di oggi. Persino le due squadre retrocesse dalla A alla B ('56/'57 e '58/'59) fecero meglio, l'equivalente degli attuali 8 e 13 punti. Nel '46-'47 1 vittoria e 2 pareggi, ma per motivi post bellici, la Triestina giocò 7 delle 8 gare iniziali in trasferta, e una in "casa" al Moretti di Udine. Ma a battere l'Unione erano Roma, Milan, Torino, Napoli, non Pro Sesto o Albinoleffe. Di fatto dunque, quella attuale è la peggior partenza della storia della Triestina nei professionisti.



L'ex presidente Marco Pontrelli

E poi i gol subiti: almeno una rete nelle 8 gare iniziali, peggio fece solo la Triestina '64-'65, in serie B, subì gol per 11 gare. E anche quella, retrocedette. L'Unione infine non capitolava 3-0 in casa da tre anni, Triestina-Vicenza 0-3. —

BASKET SERIE A

Trieste ultima e ancora al palo Legovich pronto a cambiare

Con una squadra rinnovata e con un budget tagliato la strada per la salvezza è in salita. Il coach cerca di trovare energie nel gruppo anche con nuove rotazioni



Skylar Spencer a rimbalzo: dall'americano ci si aspetta un rendimento più alto (Foto Bruni)

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Inizio di stagione in salita per la Pallacanestro Trieste, rimasta assieme alla neopromossa Scafati in fondo alla classifica del massimo campionato. Tre sconfitte caratterizzate da prestazioni insufficienti, con la prova di Bologna unico lampo di luce di un avvio che ha mostrato davvero troppe ombre. Un po' quello che era successo nella stagione 2019/2020, anno del Covid, nella quale dopo una promettente partenza al Taliercio (immeritata sconfitta di misura contro la Reyer), l'allora formazione di Dalmasson rimediò un trentello casalingo contro l'Openjobmetis Varese per poi arrendersi al Mediolanum Forum di fronte all'Armani Milano.

Quella serie negativa si interruppe la settimana successiva a Sassari contro l'imbattuto Banco di Sardegna di Gianmarco Pozzecco: parallelo che speriamo possa essere di buon auspicio in vista dell'anticipo che sabato metterà Trieste di fronte alla capolista Bertram Tortona. Testa-coda che alla vigilia, visto il momento diametralmente opposto che stanno vivendo le due squadre, appare ampiamente chiuso nel pronostico. Che Trieste sarebbe stata costretta a vivere una stagione con il coltello tra i denti era chiaro sin dal termine del mercato. Ne ha parlato spesso e (mal) volentieri coach Legovich, consapevole che una squadra rinnovata, che ha vissuto un precampionato complicato da tanti imprevisti e costruita con un budget tagliato rispetto agli ultimi anni avrebbe dovuto pagare dazio in una serie A che ha elevato la sua qualità media. In questo, il calendario non ha di certo agevolato il cammino biancorosso: Pesaro, Virtus Bologna e Reyer Venezia erano il peggio che una squadra ancora alla ricerca di una precisa identità potesse aspettarsi, il poker d'assi si completerà sabato con l'arrivo all'Allianz Dome della Bertram di coach Ramondino. In mezzo al mare agitato di un malcontento diffuso, esplicitatosi sabato scorso sugli spalti con il desolante panorama che ha fatto da cornice al derby contro la Reyer, la Pallacanestro Trieste sta cercando di isolarsi e trovare all'interno del gruppo l'energia necessaria per reagire alle difficoltà. Ribadito che il budget è già oltre i limiti consentiti e che, di conseguenza, almeno nel breve periodo parlare di rinforzi è fuorviante, la squadra dovrà cercare l'equilibrio necessario per tentare di uscire dalla crisi. La ricetta, un accenno in questo senso è arrivato da coach Legovich nel dopo partita contro Venezia, può essere quello di affidarsi in questo momento ai giocatori che danno maggiori garanzie. Possibile, quindi, che sabato contro Tortona il quintetto iniziale e le rotazioni a partita in corso possano essere diverse. Molto dipenderà dalla settimana di avvicinamento alla sfida, dalle caratteristiche della prossima avversaria e dalle sensazioni che lo staff tecnico ricaverà dopo aver analizzato il lavoro in palestra. —

LE ALTRE SFIDA



Adrian Banks in azione con la maglia della Nutribullet

La giornata degli ex con Grazulis e Banks decisivi nei successi di Trento e Treviso

TRIESTE

Un terzetto imbattuto comanda il campionato di serie A . Al fianco delle solite note, Armani e Segafredo, continua la crescita della Bertram Tortona, vittoriosa nel big match di giornata contro la Carpegna Pesaro. Domenica ricca di pathos, con tre incontri terminati in volata: Milano batte Brindisi con il buzzer beater di Hall, Trento passa a Masnago con una tripla di Grazulis nei secondi finali del supplementare, Scafati sfiora l'impresa dopo un over time a Brescia.

CHI SALE: Il fattore T irrompe sul campionato con Tortona, Trento e Treviso protagoniste della giornata. La rinnovata Bertram conferma la crescita di un gruppo che a fianco delle certezze Macura, Daum e Cain ha saputo sostituire al meglio la coppia Wright- Sanders trovando in Christon e Harper due interpreti di assoluta qualità. Trento rinasce sul parquet della Openjobmetis Varese, dimostrando di saper soffrire grazie a una identità forte garantita dal suo nucleo italiano. E non è un caso che siano stati Flaccadori e uno Spagnolo che ha ritoccato il suo "high" di valutazione a trascinare la squadra prima alla rimonta nei supplementari e poi al successo. Bene Treviso che, battendo il Banco di Sardegna, ha portato a casa uno scalpo eccellente mettendo in cascina i primi punti della sua stagione.

CHI SCENDE: Verona e Pesaro, al netto del valore delle avversarie, hanno fatto un passo indietro rispetto alle ultime gare. Pesaro, come sottolineato da coach Repersa ha commesso "troppi errori inspiegabili" in una partita nata male e conclusasi con un infruttuoso tentativo di recupero, Verona ha indiscutibilmente pagato l'addio a Selden vivendo una settimana particolare culminata con la netta sconfitta contro la Virtus. Ha retto un tempo la formazione di Ramagli, il parziale di 28-5 costruito dalle Vu nere nel terzo quarto ha deciso la sfida.

GLI EX: Giornata speciale per Adrian Banks e Andrejs Grazulis, protagonisti del successo delle rispettive squadre. Banks ha deliziato la platea del palaverde con una prestazione da incorniciare. I 29 punti in 29 minuti hanno trascinato la Nutribullet consentendo alla formazione di Nicola di cancellare lo zero in classifica. Per Grazulis, al termine di un match caratterizzato da alti e bassi, la tripla della vittoria sul campo di Varese al termine di un sofferto supplementare.

LO.GA

BASKET FEMMINILE

Scala: «Il mio Futurosa in crescita ma un po' di confusione in difesa»

TRIESTE

Buone notizie da Vicenza dove arrivano i primi punti della stagione per Futurosa, vittoria arrivata al termine di una prestazione convincente. Reazione importante delle ragazze di Alessio Scala, brave a metabolizzare il passo falso della gara d'esordio contro Broni trovando sul parquet berico risposte eccellenti alla settimana di lavoro proposta dallo staff tecnico rosanero. «Nel contesto di un match che ha evidenziato ancora aspetti da migliorare- l'analisi del tecnico Scala- devo dire che siamo soddisfatti della partita disputata. Abbiamo interpretato molto bene la fase offensiva, giocando con il cronometro e facendo le scelte giuste nell'arco dei quaranta minuti. Una buona lettura a metà campo ci ha dato fiducia anche per correre in campo aperto e per trovare soluzioni in contropiede. In difesa, posto che il rendimento generale è stato sufficiente, abbiamo fatto ancora un po' di confusione su alcune situazioni, errori che sono stati sistematicamente puniti dalle nostre avversarie". Vittoria figlia dell'ottimo lavoro svolto da tutta la squadra, che ha messo in luce alcune ottime prestazioni individuali. "Se parliamo di singole- sottolinea Scala- mi piace sottolineare la prova di Bosnjak che ha aggiunto alla consueta ottima attitudine difensiva anche una prova offensivamente solida. Contento per lei e per la prova di Sammartini che si sta imponendo con autorità nel ruolo di play. La scelta di affidarle la regia della squadra era un po' una scommessa, Giorgia sta rispondendo bene unendo alla capacità di giocare per le compagne anche un ottimo contributo in termini di punti. Sta viaggiando a 16 di media, una statistica importante e niente affatto scontata". RISULTATI: Logiman Broni- Delser Udine 68-69, Sanga Milano- Podolife Treviso 58-51, VelcoFin Vicenza- Futurosa Trieste 65-90, Ponzano Veneto- Limonta Costa Masnaga 48-84, Mantova- Alperia Bolzano 61-67, Autosped Castelnuovo Scrivia- Ecodent Villafranca di Verona 88-62, Acciaierie Valbruna Bolzano- Carugate 77-55.



Chiara Camporeale è un punto di forza della squadra di Scala

CLASSIFICA: Sanga Milano 4, Limonta Costa Masnaga, Castelnuovo Scrivia, Logiman Broni, Futurosa Trieste, Delser Udine, Carugate, Ponzano Veneto, Mantova, Podolife Treviso, Alperia Bolzano 2, Acciaierie Valbruna Bolzano 2, Ecodent Villafranca di Verona, Vicenza 0.

L.G

Il premio gli è stato consegnato da Zidane. Il giocatore sul palco vestito come il rapper Tupac

Benzema: «Pallone d'oro del popolo» L'attaccante del Real trionfa a Parigi

IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca

Quasi a tempo scaduto Karim Benzema mette le mani sul suo Pallone d'oro eppure, per quanto sia tardi non esiste momento migliore.

Il giocatore più significativo e determinante attualmente in campo ha 34 anni, il più vecchio nella storia del trofeo. È all'undicesima nomination, non si è mai presentato prima alla cerimonia perché è sempre stato consapevole di non avere possibilità: era quello troppo cattivo per vincere. Ora finalmente lo fa, è il numero uno, si prende il riconoscimento più ambito per i calciatori, l'unico consegnato a livello individuale e ci riesce dopo una stagione stellare.

Ci riesce prima che la nuova generazione fatta di Haaland e Mbappé occupi il premio assegnato da «France Football», ci riesce a ridosso di un Mondiale in cui lui è la faccia di Francia, una delle stelle di Qatar 2022, edizione che ha un gran bisogno di brillare oltre i problemi che si porta dietro. Ci riesce e dice: «Questo è il Pallone d'oro del popolo», è vero, Benzema è stato estremesso dall'esablishment ed è rimasto in strada. Per un'eternità.



Karim Benzema (Real Madrid) con il Pallone d'Oro 2022

Sembra impossibile che capiti a lui. Non solo votato come migliore, ma addirittura faccia, quella di uno considerato sconveniente, quando non delinquente, che invece diventa tanto affidabile da valere un poster. Benzema è il volto della nazionale campione del mondo in carica.

Titolo vinto in sua assenza perché nel 2018 il solo nome era sinonimo di guai e scandali, di processi (poi archiviati) e sospetti e «sexy tape». Roba pesante che non è stato in grado di contrastare, ma ha avuto l'audacia di ignorare e il talento di rinnegare, un'azione dopo l'altra. Ha continuato a giocare, sempre un po' più avanti, sempre più fondamentale per il Real Madrid, sempre più impegnato a trovare la porta, a lasciare la firma e dopo infiniti gol e numeri e prodezze è arrivato alla serata d'oro vestito come il suo rapper preferito, Tupac.

Come un altro personaggio definito cattivo e morto a 25 anni per rese dei conti ancora non del tutto chiare. Occhialino tondo con montatura doppia, camicia con un colletto nero, stile pret, e chiuso da un bottone al centro, barba lunga. Lo applaudono come in casa sua non è mai successo: da Bron, quartiere di Lione a maggioranza di residenti immigrati, un posto che nei decenni ha superato diverse disparità sociali, però, ai tempi di Benzema bambino, era un cumulo di strade dove si litigava spesso, a Parigi da conquistatore. L'attaccante doveva essere il più considerato già nel 2021 invece Messi si è preso il suo settimo Pallone d'oro, omaggio alla carriera. Se il calcio non si fosse inchinato alla gloria, Benzema si sarebbe trovato re senza regno. Solo un anno fa la patria faticava ad amarlo, ora lo adora.

Sul tappeto rosso con il figlio, seduto davanti al padre putativo Florentino Perez, presidente del Real Madrid che infatti Benzema definisce «uno di famiglia», sul palco con la mamma, premiato da Zidane e benedetto da Ronaldo, il fenomeno: «Ho avuto due modelli nella vita, Zizou e Ronaldo e il guardo qui e guardo questo Pallone d'oro per cui ho tanto lavorato e penso a quando ero bambino e lo sognavo. È stata dura non essere mai convocato in nazionale e non smettere di crederci, è stata dura, a tratti molto dura per me e per chi mi sta vicino. Sono fiero del mio percorso e mi godo il momento». È quello giusto. —

POSTICIPI DI SERIE A. E OGGI TORNA LA COPPA ITALIA

Roma ok, Sampdoria ferma Pari tra Lecce e Fiorentina

SAMPDORIA	0
ROMA	1

SAMPDORIA (4-4-2): Audero, Bereszynski, Colley, Ferrari, Augello (1' st Murru), Djuricic (28' st Sabiri), Villar, Rincon (14' st Verre), Leris (1' st Pussetto), Gabbiadini (14' st Quagliarella), Caputo. All. Stankovic.

ROMA (3-4-1-2): Rui Patricio, Mancini. Smalling, Ibanez, Zalewski (38' st Karsdrop), Cristante, Camara (23' st Matic), El Shaarawy, Pellegrini, Abraham(23' st Zaniolo), Belotti (38' st Bove). All. Mourinho.

Arbitro: Di Bello di Brindisi.

Marcatore: pt. 9' Pellegrini (rig.).
Note: ammoniti Ibanez, Rincon, Verre, Pussetto, Colley, Zaniolo, Stankovic e Pellegrini.



Lorenzo Pellegrini (Roma)

La Roma vince di misura a Marassi contro la Samp, grazie a un rigore realizzato da Pellegrini. I giallorossi sorpassano la Lazio e sono quarti in classifica. La Sampdoria non riesce a risollevarsi nonostante il cambio di allenatore. Tra Lecce e Fiorentina è finita 1-1: apre il Lecce con Ceesay al 43', pareggia Kouamé al 48'.

Oggi, intanto, torna la Coppa Italia con Genoa-Spal (in campo alle ore 18) e Torino-Cittadella (ore 21).

IL PROGRAMMA

Serie A — 10ª giornata

Empoli-Monza	1-0
Torino-Juventus	0-1
Atalanta-Sassuolo	2-1
Inter-Salernitana	2-0
Lazio-Udinese	0-0
Spezia-Cremonese	2-2
Napoli- Bologna	3-2
Verona-Milan	1-2
Sampdoria-Roma	0-1
Lecce-Fiorentina	1-1

Classifica

Napoli 26 punti; Atalanta 24; Milan 23; Roma 22; Lazio e Udinese 21; Inter 18; Juventus 16; Sassuolo 12; Empoli e Torino 11; Salernitana, Fiorentina e Monza 10; Spezia 9; Lecce 8; Bologna 7; Verona 5; Cremonese 4; Sampdoria 3.

Ciclismo, presentata ieri a Milano la 106ª edizione della Corsa Rosa
Partenza dall'Abruzzo e arrivo a Roma. C'è attesa per Evenepoel

Impegnativo, ma equilibrato Il Giro d'Italia tifa per Ganna

LA STORIA

Daniela Cotto / MILANO

Si accendono le luci sul Giro d'Italia 2023 e tornano le suggestioni che lo rendono un appuntamento speciale. Sul palco del Teatro Lirico di Milano, scelto per la presentazione dell'edizione numero 106, a fare gli onori di casa c'è Jai Hindley, il re della scorsa edizione che ha surclassato l'ecuadoriano Carapaz e lo spagnolo Landa. «Ho ricordi bellissimi – dice l'australiano – e la tappa indimenticabile per me è Campo Imperatore».

Il lungo applauso scioglie Vincenzo Nibali, ormai un ex: «Sono sincero, ho osservato questo Giro ancora da corridore, forse elaborerò il distacco dalle corse all'inizio della prossima stagione». Poi entra nel dettaglio: «È ben disegnato, con una prima parte movimentata e dalla seconda settimana devi dare il massimo, le montagne fanno paura».

La caccia al Giro partirà dall'Abruzzo, omaggio alla passione di questa terra: la cronometro di apertura, sabato 6 maggio, si svolgerà sulla pista ciclabile "Via Verde" della Costa dei Trabocchi fino a Ortona. La seconda tappa poi, da Teramo a San Salvo, sarà di 204 km. E la terza scatterà da Vasto. Il 12 maggio si tornerà ancora in Abruzzo, con l'arrivo in salita sul Gran Sasso.

Ed è qui, nell'Italia centrale, che si deciderà chi non potrà vincere. Sarà una corsa meno dura. Ma gli amanti delle due ruote aspettano di ammirare la classe di Remco Evenepoel, il belga campione del mondo, e di Primoz Roglic, lo sloveno che potrebbe cercare il riscatto dopo il Tour. L'Italia, invece, attende la decisione di Filippo Ganna, il corridore più veloce del mondo (pare abbia deciso di partecipare).

Il 18 maggio sarà già spettacolo con la Bra-Rivoli e con la salita del Colle Braida. Ed è già battaglia nella tredicesima frazione, da Borgofranco d'Ivrea a Crans Montana il 19 maggio, unico sconfinamento di questa edizione. La corsa salirà sul Gran San Bernardo che, con il suo paesaggio mozzafiato e le sue pendenze, sarà la Cima Coppi. Dal Piemonte si arriva alla località svizzera dove Alberto Tomba centrò la vittoria numero 50 in Coppa del mondo nella gara d'addio della carriera. Saranno le salite le gemme preziose di questo evento. Il 23 maggio si passa dalla Lombardia al Trentino sul monte Bondone. Venerdì 26 i corridori affronteranno il tappone dolomitico con le Tre Cime di Lavaredo. Il gruppo dovrà percorrere 182 km con 5400 metri di dislivello e partenza da Longarone: sarà anche la tappa della memoria, dove il Giro, commemorerà le vittime del Vajont, a 60 anni dalla tragedia.

La battaglia sarà tutta nei 100 km che precederanno il traguardo: i corridori dovranno scalare il Passo Campolongo, Passo Valparola per arrivare al Passo Giau. La tappa si concluderà con la scalata fino alle Tre Cime di Lavaredo, simbolo delle Dolomiti italiane dove nel 2013 ci fu l'assolo di Vincenzo Nibali che in quell'anno vinse il suo primo Giro in una bufera di neve.

Il 27 maggio toccherà alla salita del Monte Lussari, la cronoscalata con 1766 metri di altitudine, la tappa che sconfina in Slovenia. Alla sera, il Giro si trasferirà a Roma: partenza in Austria, a Klagenfurt e arrivo con un aereo charter nella Capitale sulla scia dell'evento globale che è la Ryder Cup di golf, in programma a fine settembre. —

LE TAPPE



Data	Tappa
Sabato 6/5	1ª Fossacesia - Ortona (18,6 km) ⏱
Domenica 7/5	2ª Teramo - San Salvo (204 km)
Lunedì 8/5	3ª Vasto - Melfi (210 km)
Martedì 9/5	4ª Venosa - Lago Laceno (184 km)
Mercoledì 10/5	5ª Atripalda - Salerno (170 km)
Giovedì 11/5	6ª Napoli - Napoli (156 km)
Venerdì 12/5	7ª Capua - Gran Sasso d'Italia (Campo Imperatore) (218 km)
Sabato 13/5	8ª Terni - Fossombrone (207 km)
Domenica 14/5	9ª Savignano sul Rubicone - Cesena (33,6 km) ⏱
Lunedì 15/5	Riposo
Martedì 16/5	10ª Scandiano - Viareggio (190 km)
Mercoledì 17/5	11ª Camaiore - Tortona (218 km)
Giovedì 18/5	12ª Bra - Rivoli (179 km)
Venerdì 19/5	13ª Borgofranco d'Ivrea - Crans Montana (Svi) (208 km)
Sabato 20/5	14ª Sierre (Svi) - Cassano Magnago (194 km)
Domenica 21/5	15ª Seregno - Bergamo (191 km)
Lunedì 22/5	Riposo
Martedì 23/5	16ª Sabbio Chiese - Monte Bondone (198 km)
Mercoledì 24/5	17ª Pergine Valsugana - Caorle (192 km)
Giovedì 25/5	18ª Oderzo - Val di Zoldo (160 km)
Venerdì 26/5	19ª Longarone - Tre Cime di Lavaredo (182 km)
Sabato 27/5	20ª Tarvisio - Monte Lussari (18,6 km) ⏱
Domenica 28/5	21ª Roma - Roma (115 km)

LA STORIA

Il sogno Iroman di Lorena diventà realtà alle Hawaii

La Giurissa insegnante e supertleta ha macinato chilometri a nuoto , in bici e di corsa conquistando la medaglia "finisher"

Micol Brusaferro / TRIESTE

La triestina Lorena Giurissa ha completato con successo a 58 anni l'Ironman a Kona, nelle Hawaii, la più famosa competizione al mondo per il settore. Una grande emozione e un sogno che si avvera per la sportiva, che ha iniziato a correre a 36 anni e dopo vari stop è riuscita a partecipare a importanti maratone, fino alla gara più tosta, che prevede corsa, nuoto e bicicletta. A luglio quest'anno ha tagliato il traguardo dell'Ironman di Klagenfurt, e alla fine della gara si è tenuta l'estrazione delle slot per Kona, una per ogni categoria. Con un pizzico di fortuna nella sezione di Lorena nessuna delle donne prima di lei si è presentata e quindi ecco ottenuto il pass per le Hawaii. Inizialmente Lorena si è divisa tra la gioia per l'inaspettata opportunità e la preoccupazione per dover lasciare momentaneamente il suo lavoro da insegnante. Ma tutto si è incastrato al meglio e dopo un viaggio di 24 ore è arrivata a Big Island. «Da subito ho avvertito un'atmosfera di festa, e la tensione pre gara è aumentata di giorno in giorno. Purtroppo non sono riuscita a portare con me la mia bici e sono stata costretta a noleggiarne una qualche giorno prima. Non è stato semplice», racconta, ma subito dopo ha vissuto la prima grande emozione, il momento del check in, «è stato incredibile vedere quanti atleti ci fossero, di ogni età e nazionalità, circa 5mila». Lorena passa la vigilia tra relax e concentrazione, e poi, al momento della partenza «con la voce dello speaker nell'aria, il suono dei tamburi, accompagnato dall'inno nazionale americano, mi sono commossa». La frazione di nuoto per l'atleta «è molto bella, il percorso facile da seguire, il mare leggermente mosso e i pesci una meraviglia. In bici è stato un giro unico di 180km su strade larghe ed infinite, con 1700m di dislivello totale, panorami mozzafiato ma un clima decisamente troppo caldo, e con il vento a sfavore». La fatica è enorme ma Lorena non molla, alla fine della frazione di bici, nonostante un forte senso di nausea che la rallenta, inizia a camminare. E non si ferma mai, «a meno di un km all'arrivo, raccolgo tutte le energie rimaste mentre sento mio marito che mi chiama e mi incita, contento di vedermi. Lascio andare le gambe che mi porteranno a quel sospirato traguardo con la gioia nel cuore e con l'emozione di sentir pronunciare: "from Italy Lorena Giurissa, you're an Ironman"». Nessun interesse per il tempo finale, l'importante, secondo la triestina, è aver concluso un'impresa, «è il più grande traguardo per me, mai sperato. Ora potrò raccontare ai miei bambini a scuola che «ho vinto per loro» come mi avevano chiesto di fare attraverso un bellissimo disegno, e mostrare con orgoglio la medaglia di "finisher" che mi sono guadagnata con impegno e fatica. Vorrei ringraziare anche gli amici e i familiari che hanno fatto il tifo per me da casa seguendomi sul tracker fino a tarda notte».



Lorenza Giurissa in azione durante le gara di corsa alle Hawaii

PALLANUOTO

Dai sorteggi dell'Euro Cup Trieste in un girone caldo «Non ci spaventiamo»

TRIESTE

Terminato il tour de force di Barcellona per il primo morso di Euro Cup, la Pallanuoto Trieste non farà in tempo a disfare le valigie che subito sarà chiamata a ripartire, nel dettaglio alla volta di Sabac, cittadina a nord-ovest della Serbia e casa di tutte le speranze dei triestini, impegnati nel secondo infernale turno della kermesse a caccia delle prime due posizioni, con vista diretta sugli ottavi di finale. L'urna di Nyon, non particolarmente felice per gli squali della Samer & Co. Shipping reduci da quattro successi su cinque partite nella prima fase, ha infilato gli alabardati nel Girone A, gomito a gomito con lo Jadran Herceg Novi (Montenegro), il Vk Solaris (Croazia), i padroni di casa del Vk Sabac e il Pays d'Aix (Francia). Jadran e Sabac, in particolare, arrivano dritti dai nefasti gironi di Champions League. «Evidentemente siamo poco fortunati - la prima impressione dell'allenatore Bettini - siamo capitati di nuovo in un girone parecchio difficile, ci attendono altri quattro giorni di battaglie che decideranno il nostro destino europeo. Non ci facciamo spaventare dal blasone e dalla forza delle avversarie». Si giocherà ininterrottamente tra giovedì 27 e domenica 30 ottobre in un clima tradizionalmente "caldo", binomio inscindibile tra la Serbia e lo sport. Ne sa sicuramente qualcosa Andrea Mladossich che a gennaio ha disputato una delle sue prime partite in azzurro, proprio nella vasca del Sabac. «Sarà ancora più tosta rispetto a Barcellona - afferma il direttore sportivo Andrea Brazzatti - ma pensiamo soltanto a noi, abbiamo le carte in regola per superare anche il secondo turno». Gli altri raggruppamenti dell'Euro Cup: Gruppo B (Strasburgo): Rn Savona, Team Strasbourg, Zv De Zaan, Vk Partizan. Gruppo C (Duisburg): Cn Turcoing, Cn Barcelona, Telimar Palermo, Asc Duisburg. Gruppo D (Zagabria): Havk Mladost, Vk Primorac, Budapesti Honved, Paok Thessaloniki, Cn Mediterrani. Gruppo E: Crvena Zvezda, Zaibas, Montpellier, Szolnoki Dozsa. Gruppo F (Bucarest): Cc Ortigia, Vitoria, Steaua , Zuglio, Vk Valis.

FRANZ BEVILACQUA

Scelti per voi

tvzap



Morgane - Detective geniale
RAI 1, 21.25
Morgane (**Audrey Fleurot**) aiuta la polizia ad indagare sull'omicidio di Carole Massart, giudice impegnata sul caso di un ragazzo morto per coma etilico. Tra scambi di identità e problemi personali, Morgane avrà l'intuizione giusta.



Il Collegio
RAI 2, 21.20
La 7ma edizione del reality, vede venti studenti, lontani dalle proprie famiglie, dai social network e dall`inseparabile telefono, catapultati nel 1958. Nino Frassica ci racconta la loro avventura.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Il Divin Codino
CANALE 5, 21.20
La storia di Roberto Baggio (**Andrea Arcangeli**). Dagli esordi al calcio di rigore nella finale Italia - Brasile durante il Mondiale USA '94 fino all'ultima partita giocata il 16 maggio del 2004.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Collegio (1ª Tv) Doc.
23.55 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.35 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.05 Protestantesimo Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 I cannoni di San Sebastian Film Avventura ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Amami o muori Film Thriller ('16)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Real Tv
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Il Divin Codino (1ª Tv) Film Biografico ('20)
23.30 X-Style Attualità
24.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 Piccolo Lord Cartoni Animati
7.10 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 Studio Aperto Attualità
17.50 Genoa - Spal Calcio
20.00 Camera Café Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin Cartoni Animati
2.25 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7 - Diario Politico Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Il frutto dell'amore Film Commedia ('17)
17.30 Amore sotto le stelle Film Commedia ('15)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Pechino Express - La rotta dei sultani Spett.
23.45 X Factor Spettacolo
2.00 American Pie Presents: Band Camp Film Commedia ('05)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Redemption - Identità nascoste Film Azione ('13)
23.20 Apocalypto Film Avventura ('06)

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Naomi (1ª Tv) Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.00 Coppa Italia Live 2022/23 Attualità
21.05 Torino-Cittadella Calcio
23.20 Coppa Italia Live 2022/23 Attualità
23.45 Pressing-Venti In Rete Calcio
0.20 Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 (21)
14.15 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Coroner Fiction
21.20 The Corrupted - Impero criminale Film Poliziesco ('19)
23.05 Wonderland Attualità
23.40 L'odore della notte Film Drammatico ('98)
1.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.25 Narcos: Mexico Fiction

IRIS (22)
10.30 Uss Indianapolis Film Azione ('16)
12.50 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico ('18)
15.15 In viaggio con Charlie Film Avventura ('09)
17.20 Big Fat Liar Film Commedia ('02)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il Grinta Film Western ('69)
23.35 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
18.10 Appresso alla musica Spettacolo
19.05 Strumenti musica colta: l'arpa Spettacolo
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Centro Pecci Documentari
19.30 Art Rider Documentari
20.30 Elektra Spettacolo
22.40 Appresso alla musica Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.10 Gioco a due Film Thriller ('99)
14.05 Maicol Jecson Film Commedia ('14)
15.30 Passione ribelle Film Drammatico ('00)
17.30 Alvarez Kelly Film Western ('66)
19.30 Arrivano i dollari! Film Commedia ('57)
21.10 L'amore ai tempi del colera Film Dramm. ('07)
23.30 Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Provaci ancora Prof! Fiction
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Heartland Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.25 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Mina Settembre Serie Tv
23.15 Sopravvissuti Serie Tv
1.10 Nei Tuoi Panni Attualità
2.10 Un'ultima occasione d'amore Fiction
3.40 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Amore a seconda vista Film Commedia ('19)
23.30 Malamore Film Drammatico ('82)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 E.T. L'Extraterrestre Film Fantascienza ('02)
23.10 Due nel mirino Film Azione ('90)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Tucker - Un uomo e il suo sogno Film Biografico ('88)
22.50 Il destino nel nome Film Drammatico ('06)
1.00 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
19.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
14.50 Revolution - Scopri i tuoi colori Attualità
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.05 Open House: relazioni aperte (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem Serie Tv
22.10 Tandem Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The Thing About Pam (1ª Tv) Fiction
22.05 The Thing About Pam (1ª Tv) Fiction
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 La città fantasma Documentari
3.00 Ed Stafford: duro a morire Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: O vuei mê mame!" e "Sacheburache – 1, 2 3, 4, 5, 6, 7". Alle **21.40** "DLENG#12 - Pasolini e la musica di Bach" di M. Zamaro e "SNAIT", di M. D'Agostino, 5a puntata

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05**: Presentazione programmi; **11.09**: Trasmissioni in lingua friulana; **11.19**: Radar: Puntata dedicata ai Nobel; il libro "Su un altro pianeta. C'è un futuro per l'umanità fuori dalla Terra?" di A. Balbi; la rubrica "Almanacco scientifico"; **13.29**: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00**: Gr FVG; **15.15**: Trasmissioni in lingua friulana; **18.30**: Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00**: Sconfinamenti: L'inserto "In Più Cultura". "Dante per tutti" a Capodistria. Un incontro con Ugo Borsatti.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Dino Buzzati: IL DESERTO DEI TARTARI – 11. pt; **18** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.53 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle ventitre

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due "Manuel Agnelli Day"
16.00 Numeri Uni "Manuel Angelli Day"
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Elektra

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Il segreto dei suoi occhi Film Sky Cinema Due
17.15 The Chronicles of Riddick Film Sky Cinema Action
17.25 State of Play Film Sky Cinema Uno
17.30 Come ti divento bella! Film Sky Cinema Romance
17.45 King - Un cucciolo da salvare Film Sky Cinema Family
17.50 Magnolia Film Sky Cinema Drama
19.05 Sette anime Film Sky Cinema Collection
19.20 Sleepless - Il giustiziere Film Sky Cinema Action
19.25 5 appuntamenti per farla innamorare Film Sky Cinema Romance
19.25 Zeros and Ones Film Sky Cinema Suspense
19.30 Una pallottola spuntata 2½: l'odore della paura Film Sky Cinema Comedy
21.00 The November Man Film Sky Cinema Action
21.00 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Queen - La regina Film Sky Cinema Drama
21.00 Legendary - Il giorno del riscatto Film Sky Cinema Family
21.00 Adaline - L'eterna giovinezza Film Sky Cinema Romance
21.00 Il giorno sbagliato Film Sky Cinema Suspense
21.15 Bad Boys Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.25 Oramusica
14.40 Est-ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Petrarca
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Trincee del mare, doc.
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Rimi tour
22.15 Oramusica disco
22.20 Istria e ...dintorni
23.00 Da Muggia a Lignano documentario, III p.
23.30 Tg events.it
23.50 Tuttoggi II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
06.30 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R IL MEGLIO DI PILAT
07.30 SVEGLIA IN MUSICA CON ...
08.30 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA 2020
10.20 ZUMBA 2020
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY 2022
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO
13.35 T4 TG POST
14.00 TAI CHI
14.20 PILATES
14.40 GINNASTICA DOLCE
15.00 ZUMBA
17.45 IL NOTIZIARIO -R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.30 IL NOTIZIARIO
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: CLOSED CIRCUIT
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 IL CAFFE' DELLO SPORT

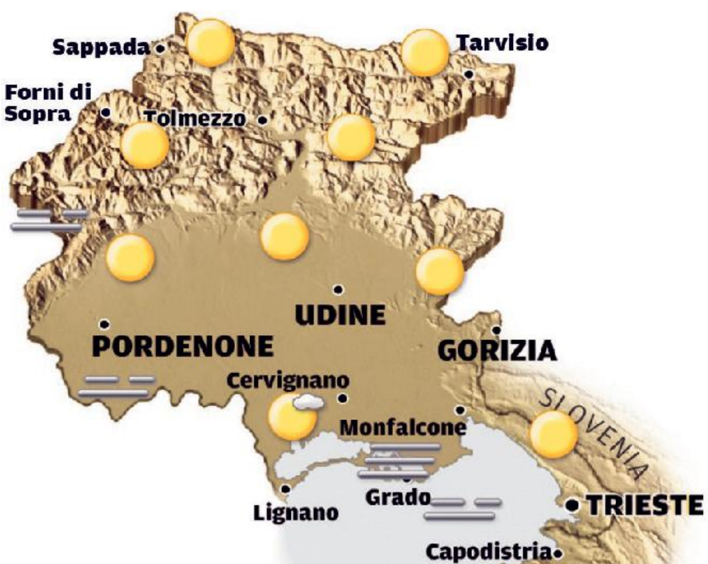
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
18.30 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
20.30 TOP CLUB – Tutto il calcio di serie A conduce Riccardo Este
23.00 MACCAN Prata Pordenone vs Canottieri Belluno – Calcio a 5 b maschile nazionale
00.40 I MITICI DI TELEANTENNA
02.10 60 70 80 – trentanni di grandi successi

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso con la possibilità di foschie o locali nebbie di notte e al mattino sulla bassa pianura e sulla fascia lagunare.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	21/24	20/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso con la possibilità di foschie e qualche locale nebbia di prima mattina su bassa pianura e fascia lagunare. In serata su costa e zone orientali potrebbe soffiare Borino con aria più secca nei bassi strati.

Tendenza: giovedì cielo da poco nuvoloso a variabile. Di mattina soffierà Borino sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	15/18
massima	23/26	22/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,5	20,3	73%	11 km/h
Monfalcone	11,2	23,5	79%	17 km/h
Gorizia	10,3	24,5	52%	15 km/h
Udine	9,9	24,3	48%	13 km/h
Grado	14,2	20,0	83%	20 km/h
Cervignano	10,0	24,1	77%	19 km/h
Pordenone	10,3	23,6	55%	12 km/h
Tarvisio	4,7	19,4	59%	18 km/h
Lignano	15,2	23,7	71%	16 km/h
Gemona	13,1	23,9	68%	39 km/h
Tolmezzo	11,0	24,5	53%	23 km/h
Forni di Sopra	8,7	21,1	52%	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,3	0,02 m
Monfalcone	calmo	19,5	0,02 m
Grado	calmo	20,5	0,03 m
Lignano	calmo	20,3	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	16
Atene	14	20
Belgrado	11	22
Berlino	13	24
Bruxelles	14	17
Budapest	13	22
Copenaghen	11	17
Ginevra	12	23
Lisbona	16	25
Londra	13	18
Lubiana	10	22
Madrid	18	26
Mosca	6	9
Parigi	16	19
Praga	12	22
Varsavia	14	21
Vienna	12	23
Zagabria	12	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	19
Bari	15	24
Bologna	14	24
Bolzano	9	26
Cagliari	20	25
Firenze	15	26
Genova	18	22
L'Aquila	10	22
Milano	14	23
Napoli	16	26
Palermo	18	25
R. Calabria	18	25
Roma	14	26
Torino	14	20
Venezia	15	23

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con qualche nube bassa in più al mattino sulla Liguria e Prealpi; foschie lungo il Po nelle ore più fredde.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, con nebbie nelle ore più fredde sui fondovalle di Toscana e Umbria.
Sud: cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo maggiore variabilità tra Est Sicilia e Sud Calabria.

DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo nubi basse in Liguria e locali annuvolamenti sulle Prealpi; foschie al mattino lungo il Po.
Centro: cielo poco nuvoloso con banchi di nebbia nelle ore più fredde su fondovalle di Toscana e Umbria.
Sud: poco o parzialmente nuvoloso, con maggiore variabilità su Est Sicilia e Salento.

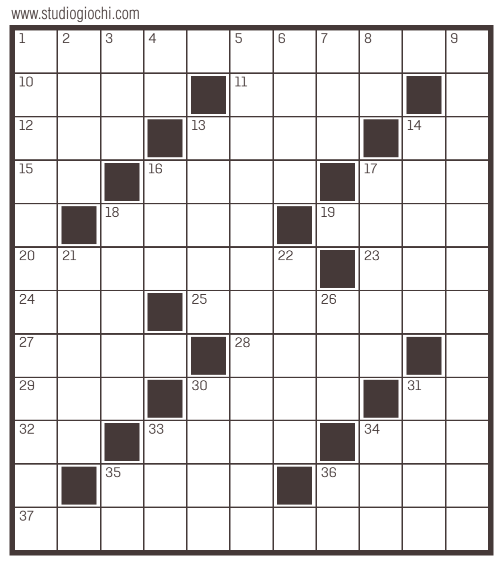
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

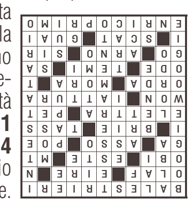
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Lanciano frecce - **10** Nome di re norvegesi - **11** Lo Stato con Dublino - **12** La cintura del chimono - **13** Il casato di Ferrara - **14** Il megaton - **15** Iniziali di Armani - **16** Nella manica del baro - **17** Scrisse *I delitti della Rue Morgue* - **18** Un formaggio francese - **19** L'agenzia che informava da Mosca - **20** Una figlia di Agamennone - **23** Sigla per plastica - **24** Moneta coreana - **25** Disgrazia - **27** Accozzaglia di barbari - **28** Il frutto del rovo - **29** Poesia lirica - **30** Compiti - **31** L'attore Accorsi (iniz.) - **32** Gufo senza cuore - **33** Attraversa Firenze - **34** Titolo britannico - **35** La guidò Nuvolari - **36** Accidenti - **37** L'imperatore che fu noto come l'Uccellatore.

VERTICALI: 1 Ballo in voga nel secondo dopoguerra - **2** La popolare Parietti - **3** Aulici lamenti - **4** Iniziali del fisico Fermi - **5** La campagna che si fa per acquisire nuovi iscritti - **6** Funzione solenne - **7** Andare... brevemente - **8** Escursionisti Esteri - **9** Titolare, proprietario - **13** I risultati degli esami - **14** Francesco ex ciclista - **16** La "pop" di Andy Warhol - **17** Con la Nuova Guinea forma uno Stato - **18** Coprono le ferite - **21** Il netto più la tara - **22** Si riteneva, a torto, che fosse indivisibile - **26** La metà di "esa" - **30** Pregiato legno del Tonchino - **31** L'antica Thailandia - **33** Lo amò Galatea - **34** Preposizione articolata - **35** Il più vecchio tra due omonimi (abbr.) - **36** La Grecia in rete.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non concentratevi solo su faccende superficiali, avete la possibilità di avviare anche nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. Coltivate le amicizie.

TORO
21/4 - 20/5
Vita familiare serena e gratificante. Con gli amici sarete versatili, ricchi di idee originali e all'avanguardia. Qualche disturbo causato dalla stanchezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Sarete carichi di impegni, specialmente in mattinata. Alcuni saranno importanti: dosate le forze, ma impegnatevi a fondo. Il partner vi sarà vicino con amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Occorrono ordine e prudenza. Non vi potete permettere il lusso di perdere la calma. Non fate nulla che vi possa affaticare. Vi occorre riposo. Serata in famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8
Prenderete una decisione da tempo rinviata. Otterrete ciò che volete. Momenti di tenerezza in amore. Una serata diversa e spensierata.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non lasciatevi impressionare dalle voci allarmanti di amici e parenti. La realtà è meno nera di quanto venga dipinta: valutatela con calma. Buon senso.

BILANCIA
23/9 - 22/10
È il momento di guardarvi attorno e di tenervi pronti ad agire. Si notano sintomi di miglioramento, dei quali dovete approfittare. Maggiore concretezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: concedetevi qualche ora di relax accanto a chi amate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Riceverete una nuova proposta molto allettante, a cui sarà difficile rinunciare. Alti e bassi nel rapporto con la persona amata anche a causa delle vostre scelte professionali.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Non buttatevi a capofitto senza riflettere in un nuovo progetto, poiché le possibilità di successo sono scarse. Momenti felici per coloro che hanno un rapporto consolidato.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sarete armati di forte volontà ed energia, quindi dateci dentro. La situazione economica merita di essere sorvegliata di continuo. Nessun peccato di gola: dieta.

PESCI
20/2 - 20/3
Un poco carica ancora la mattinata, ma poi vi muoverete di nuovo con più abilità e disinvoltura. Nel prendere decisioni ricordatevi l'importanza del momento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Catta-ruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 ottobre 2022 è stata di 14.231 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini


Da Giovedi 20
a Domenica 30
OTTOBRE 2022
/PRO SHOP
GROUPE ROSSIGNOL
OUTLET
DAYS
ROSSIGNOL
DYNASTAR
LANGE
INCREDIBILI SCONTI
SULLE PRECEDENTI COLLEZIONI
Rossignol ProShop Udine
Via Nazionale 27,
33010, Reana del Rojale (UD)
proshop.udine@rossignol.com
rossignolproshop.com
APERTO TUTTI I GIORNI INCLUSA LA DOMENICA